NUOVA GRAMMATICA

ELEMENTARE-PRATICA

DELLA LINGUA FRANCESE

SECONDO IL SISTEMA

del Professore F. AHN

DA

A. MONASTIER

Professore di Lettere Francesi alla R. Scuola Superiore di Guerra

CORSO SECONDO

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1872

PREZZO L. 1. 80.

NUOVA GRAMMATICA

ELEMENTARE-PRATICA

DELLA LINGUA FRANCESE

SECONDO IL SISTEMA

del Professore F. AHN

DA

A. MONASTIER

Professore di Lettere Francesi alla R. Scuola Superiore di Guerra

---

CORSO SECONDO

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1872

PREFAZIONE

Questo Secondo Corso, tutto fondato sul sistema **Ahn**, comprende la pratica delle regole più importanti, cioè più usate, della lingua francese. Se, nel Primo Corso, ci saremo ben bene esercitati nel coniugare i verbi, come pure negli esercizi di memoria, nessun dubbio che potremo abbordare anche questo colla fiducia di un ottimo risultato. Raccomandiamo soprattutto lo studio e la coniugazione a voce dei verbi irregolari man mano che si presentano, e prima d'intraprendere la traduzione orale dei temi, la quale deve sempre precedere la traduzione scritta, colle dovute spiegazioni verbali del maestro che nessuna grammatica può surrogare; d'altronde ci riferiamo pienamente a quanto abbiamo esposto in proposito nella prefazione del Primo Corso.

Nelle ultime pagine riportiamo ciò che i migliori grammatici francesi insegnano sulla pronuncia *eccezionale* di certe lettere, di certi vocaboli, in certi casi; pronuncia che si discosta dalla *usuale*. Riguardo poi alla pronuncia in generale vediamo con piacere che i filologi più stimati sono pienamente del nostro parere, cioè che non si può apprenderla se non che dalla viva voce del maestro. Fra questi ci piace citare quello

che dice l'egregio professore Detroit nel suo *Metodo di Lettura francese* (Torino, Loescher): *La pronuncia francese* (avrebbe anzi potuto aggiungere, *come di ogni altra lingua*), *anzichè imparارsi per mezzo di* regole, *s'impara solamente* colle orecchie, *e presuppone che il maestro sia esatto nella pronuncia di quei suoni che deve far ripetere agli scolari.*

Questo è chiaro e ci pare che basti per disingannare gli uomini di buona fede sul merito dei trattati di pronuncia francese che fanno sprecare tanto tempo, e sudare inutilmente gli allievi; un quarto d'ora di lettura, tratto tratto, sotto la direzione del maestro, sarà più proficuo che non tutte le regole dettate e da dettarsi in proposito. Badi poi il maestro alla pronuncia, soprattutto quando l'allievo coniuga i verbi, o recita a voce qualche esercizio di memoria, in prosa o in versi, esercizi utilissimi e che è d'uopo seguitare in questo Secondo Corso.

Questi due Corsi, diligentemente studiati, racchiudono tutto quanto si esige, in pratica e in teoria, per le Scuole Tecniche, e preparano sufficientemente gli allievi, desiderosi di una più ampia conoscenza della lingua, allo studio del *Corso Superiore* (Torino, Loescher) da noi pubblicato fin dall'anno scorso.

A. Monastier.

INDICE

CORSO SECONDO

VERBI IRREGOLARI

Della formazione dei tempi.

Il verbo è la chiave del discorso; non si possono dire due o tre parole senza che vi si trovi un verbo sotto una delle sue quattro forme: *affermativa*, *negativa*, *interrogativa* o *negativa-interrogativa*.

Eppure lo studio di questa parte del discorso, tanto importante per apprendere a *parlare* ed anche a *scrivere* speditamente e correttamente, è forse il più trascurato di tutti nelle nostre scuole!

Se, nel Corso primo, ci saremo esercitati a dovere col coniugare, a voce e per iscritto, i verbi regolari, troveremo ora poche difficoltà nei verbi irregolari.

Per agevolarne lo studio ritorneremo prima di tutto sulla formazione dei tempi.

Chiamansi tempi *primitivi* quelli che servono a formare tutti gli altri tempi. Sono cinque:

1. Il **presente** del modo *infinito*. Esso forma:

a) Il *futuro: Aim*er, j'*aimer*ai; *finir*, je *finir*ai; *rece***voir**, je *rece***vrai**; *rend*re, je *rend*rai.

b) Il *presente* del modo *condizionale: Aimer*, j'*aimer*ais, ecc.

2. Il participio presente. Forma tre tempi:

a) Le *tre persone plurali* del *presente* dell'*indicativo: donn***ant**, nous *donn***ons**, vous *donn***ez**, ils *donn***ent**, ecc.

Sono eccettuati i verbi della terza coniugazione, i quali, alla terza persona plurale, mutano *evant* in *oivent: recevant*, nous *recevons*, vous *recevez*, ils *reçoivent*.

b) L'*imperfetto* del modo *indicativo: donnant*, je *donnais*; *finissant*, je *finissais*; *recevant*, je *recevais*; *rendant*, je *rendais*.

c) Il *presente* del modo *soggiuntivo: Donnant*, que je *donne*, ecc.

Sono pure eccettuati i verbi della terza coniugazione, i quali mutano *evant* in *oive* nelle tre persone del singolare e nella terza persona del plurale: *Recevant*, que je *reçoive*, que tu *reçoives*, qu'il *reçoive*; que nous *recevions*, que vous *receviez*, qu'ils *reçoivent*.

3. Il participio passato. Serve a formare tutti i tempi composti, col mezzo degli ausiliarii *avoir* e *être: j'ai* **donné**, *je* **suis estimé**; *tu* **avais puni**; *il* **avait été puni**, ecc.

4. Il presente del modo *indicativo*. Forma l'*imperativo*, sopprimendo i pronomi soggetti *tu*, *nous*, *vous*. — Nella prima coniugazione si sopprime l'*s* finale della seconda persona del singolare, salvo davanti ai pronomi *en*, *y:* **tu** *donnes*, **nous** *donnons*, **vous** *donnez;* imperativo: *Donne*, *donnes*-**en**, *portes*-**y** *du bois; donnons*, *donnez*, ecc.

5. Il passato definito. Forma l'*imperfetto* del modo *soggiuntivo:* je *donnai*, que je *donnasse*; je *finis*, que je *finisse*; je *reçus*, que je *reçusse*; je *rendis*, que je *rendisse*, ecc.

Si chiamano *derivati* quei tempi che si formano dai tempi *primitivi*.

Si chiamano *irregolari* quei verbi la cui terminazione, sia nei tempi *derivati* che nei tempi *primitivi*, non è in tutto conforme a quella del verbo modello.

Quando un tempo *primitivo* è irregolare, lo sono pure tutti i suoi tempi *derivati*.

Quando un tempo primitivo manca, mancano pure i suoi tempi *derivati*.

PRIMA LEZIONE.

VERBI IRREGOLARI DIVISI PER FAMIGLIE.

Daremo la prima persona sola dei tempi *primitivi* regolari. I verbi segnati con * si coniugano coll'ausiliario *être*.

Prima Coniugazione.

Presente dell'infinito.	Participio presente.	Partic. passato.	Pres. indicativo.	Passato definito.
Aller, *andare*	allant	allé*	je vais	j'allai.

Nota. — *Indic. pres.*: je vais, tu vas, il va; nous *allons*, vous *allez*, ils vont. — *Futuro*: j'irai, ecc. — *Cond.*: j'irais, ecc. — *Imper.*: va, *allons*, *allez*. — *Sogg. pres.*: que j'aille, que tu ailles, qu'il aille; que nous *allions*, que vous *alliez*, qu'ils aillent.

S'en aller, andarsene, nei tempi composti: je m'*en* suis allé, je m'*en* étais allé, ecc. — *Imper.*: va-t'*en*, allons-nous *en*, ecc. — Envoyer, *mandare*; envoyant, envoyé, j'envoie, j'envoyai.

Futuro: j'enverrai, ecc. — *Condiz.*: j'enverrais, ecc. E così *renvoyer*, rimandare.

Davanti i pronomi *en*, *y*, si scrive *vas:* **Vas-y** *voir.* **Vas-en** *chercher.*

Esercizio 1°

Vas-tu à la promenade? — Non, je n'y *vais* pas encore, j'y *irai* ce soir. — Y *enverras*-tu aussi les enfants? — Nous y *enverrons* les garçons s'ils sont sages; *ils* y *sont* déjà *allés* ce matin; je ne veux pas que les filles y *aillent*, il fait trop froid. — Julie voudrait que les filles y *allassent* aussi. — *Va* voir si Charles est rentré, et nous, *allons* dîner. — *Enverrez*-vous Robert au théâtre? — *Il est allé* à la chasse; Jean et Marie *vont* à l'opéra. — Quant à Pierre, *il s'en est* déjà *allé; allons-nous en* aussi, *allez-vous en* tous, et quand vous *irez* à l'école, n'oubliez pas vos livres.

Tema.

Il passeggio, *la promenade*
ci, vi, *y*
la pesca, *la pêche*
neppure, *non plus*
vedere, *voir*
insieme, *ensemble*
il bosco, *le bois*
la barca, *le bateau*
il fiume, *le fleuve.*

Noi *andremo* al passeggio, e voi *andate* pure alla pesca; io non ci *vado;* mio fratello neppure vi *andrà*, egli *va* dal suo cugino. — *Vattene* a vedere se egli è arrivato; tu mi

manderai qui mia sorella e noi *andremo* tutti insieme al bosco; *andatevene* presto. — Ve la *manderò* volentieri se la troverò *(si je la trouve)* a casa. — Io non vi *andrò*, *va là* solo; noi *andiamo* in barca sul fiume. — *Andiamocene* pure, e voi, *rimandate* le ragazze a casa; elleno non *andrebbero* volentieri in barca; i ragazzi invece ci *andranno* con piacere. — E tu, *va* a chiamarne ancora altri; noi *andremo* tutti con voi.

DELL'ARTICOLO

1. Non si usa mai l'articolo davanti ai *nomi proprii*, non preceduti da un aggettivo; solo i nomi di alcuni celebri italiani fanno eccezione: *Le Dante*, *L'Arioste*, *Le Tasse*, *Le Titien*, *Le Corrège*, ecc.

2. L'articolo *le*, *la*, *les*, si surroga coll'aggettivo possessivo ogni qualvolta l'uso dell'articolo potrebbe produrre il benchè minimo equivoco: *dites à* **mon** *frère et à* **ma** *soeur de venir* (dite *al* fratello ed *alla* sorella che vengano). — Il nome, in francese, deve sempre esser rigorosamente determinato, mentrechè l'articolo non determina, ma solo indica che il nome è preso in senso determinato.

3. Si usa l'articolo *du*, *de la*, *des* (del, della, dei) per indicare che il sostantivo è preso in senso *partitivo*, cioè per accennare ad una parte sola della cosa, o delle cose di cui si tratta: *donnez-moi* **du** *papier*, **de** *l'encre et* **des** *plumes* (datemi carta, inchiostro e penne).

4. L'articolo *partitivo*, come pure l'articolo *le*, *la*, *les*, si deve ripetere davanti ad ogni sostantivo: *j'ai vu* **des** *chiens*, **des** *chats et* **des** *lapins vivre paisiblement ensemble* (ho visto cani, gatti e conigli a vivere pacificamente insieme).

In italiano sopprimonsi sovente gli articoli partitivi — del, della, dei, degli: *date loro danaro*, *pane*, *biancheria e indumenta*. In francese invece, essi devono esser espressi, tranne dopo la negazione *ni*, *ni: donnez-leur* **de** *l'argent*, **du** *pain*, **du** *linge et* **des** *vêtements*. *Ne leur donnez* **ni** *pain*, **ni** *argent*.

Esercizio 2°

Le peintre, il pittore
le bas, la calza
le soulier, la scarpa
le linge, la biancheria
la toile, la tela
l'habit, il vestito
le secours, il soccorso
le cadeau, il regalo
être pressé, aver fretta
la fraise, la fragola
la forêt, la foresta
l'oncle, lo zio.

J'irai demander à *mon* père *de l'*argent que *j'enverrai à des* malheureux qui n'ont *ni* pain, *ni* vêtements. Pétrarque et Alfieri étaient deux grands poètes. **Le** Titien et **le** Corrège étaient *des* peintres italiens, ainsi que l'Albane et *le* Dominiquin. Où *va notre* mère? Elle *va* avec Jean porter *des* bas, *des* souliers, *du* linge, *de la* toile et *des* habits à *des* familles pauvres. Nous leur *enverrons* aussi *des* secours. Il faut que nous *allions* à la maison; *nos* parents nous attendent pour souper. Louis et Adèle reçoivent *des* cadeaux et *des* caresses en récompense de leur bonne conduite. *J'enverrais* mon fils à l'école s'il était studieux. Je *m'en vais*, je suis pressé. *N'irez*-vous pas dimanche cueillir *des* fraises dans la forêt? *Notre* maître nous *enverra* chez *notre* oncle, mais nous n'aurons *ni* louanges *ni* récompenses parce que nous n'avons pas étudié.

Tema.

La caccia, *la chasse*
la cacciagione, *le gibier*
la lepre, *le lièvre*
la beccaccia, *la bécasse*
il tordo, *la grive*
la pesca, *la pêche*
pure, *aussi*
la nonna, *la grand'mère*
preferire, *préférer*
i versi, *les vers*
la merenda, *le goûter*
poscia, *ensuite*
la scultura, *la sculpture*
insieme, *ensemble.*

Andrò alla caccia con *amici*, e noi vi *manderemo cacciagione*. Mi *manderete* voi *lepri*, *beccaccie* e *tordi?* Il Luigi è stato savio, la madre lo *manderà* con noi. *I* genitori vi ci *manderebbero* pure, ma noi *andiamo* le domeniche *dalla* nonna. Io passerò tutto il mio giorno di vacanza a legger *Dante* e l'*Ariosto*. Tu non preferisci i versi di Petrarca?

Alfieri è il mio poeta favorito. *Manderò il* Paolo alla città perchè mi comperi *libri*, *quaderni*, *calamai*, *penne* e *matite*. *Il* padre ci *manderebbe* volentieri queste cose, ma egli pensa forse che non abbiamo voglia di studiare. *Va* a casa, *la* Maria ci darà una buona merenda dopo la lezione, poscia *andremo coi* compagni all'esposizione. Noi vi *andremo* per vedere dei quadri di Raffaello, del Corregio e del Dominichino. Vi sono *quadri* e *sculture* dei migliori maestri. *Andiamoci* insieme. *Andrò* pure e domanderò *al* padre *del* danaro che *manderò a* disgraziati che non hanno *nè* pane *nè* fuoco l'inverno. Che disgrazia! non ho *nè* pane, *nè* indumenta a dar loro.

5. Si sopprime l'articolo, cioè s'impiega *de*, quando il sostantivo partitivo è preceduto da un aggettivo: *donnez-moi* **de** *bon bois* (datemi buona legna); *je bois* **d'***excellente bière* (bevo birra eccellente); *il possède* **de** *belles maisons* (egli possiede delle belle case), mentrechè in italiano si esprime l'articolo, ovvero si sopprime l'articolo e la preposizione: *donnez-moi de bon drap* (datemi buon panno, o del buon panno).

Lo stesso ha luogo quando l'aggettivo adoperato solo si riferisce ad un sostantivo precedente, rappresentato dal pronome relativo *en: Y avait-il* **de** *beaux tableaux?* (eranvi bei, o dei bei quadri?) *Il y* **en** *avait* **de** *beaux et* **de** *laids* (ve n'erano dei belli e dei brutti).

6. Alcune volte il sostantivo partitivo e l'aggettivo che lo precede sono dal senso legati in modo inseparabile, come: *petits pois* (piselli), *petits pâtés* (pasticcetti), *petit-maître* (zerbinotto), *petite-maîtresse* (civettuola), *bon mot* (arguzia), *jeunes gens* (giovinotti), *petite-maison* (manicomio), ecc.; essi vengono allora considerati come un vocabolo solo, e prendono l'articolo secondo la regola terza: *je ne connais rien d'ennuyeux comme* **des** *petits-maîtres et* **des** *petits-maîtresses* (non conosco nulla di così seccante come zerbinotti e civettuole).

7. Il sostantivo non prende l'articolo quando è complemento di un collettivo partitivo, o di un avverbio di quantità: *une multitude* **de** *peuple* (una moltitudine di popolo), *beaucoup* **de** *nations* (molte nazioni). — Tranne quando il so-

stàntivo viene determinato da una proposizione incidente che segue: *un grand nombre* **des** *personnes que j'ai vues* (un gran numero delle persone che ho viste), *il me reste peu* **des** *livres qui m'ont été donnés* (mi rimane poco dei libri che mi sono stati dati). Si mette anche l'articolo partitivo davanti ad un sostantivo complemento di *la plupart*, la più parte, e *bien*, molto: *la plupart* des *hommes* (la più parte degli uomini), *bien* des *pays* (molti paesi).

Esercizio 3°

La crème, la panna
le bouquet, il mazzo
le champ, il campo
la marche, la marcia
la partie, la gita
la quantité, la quantità
la plaine, la pianura
se réunir, radunarsi
la place, la piazza
le touriste, il turista
suivre, seguire
les ruines, i ruderi
le nom, il nome
le bourg, il borgo
l'ouvrier, l'operaio
émigrer, emigrare
pendant, durante
le mendiant, l'accattone
descendre, discendere.

Nous *irons* dimanche à la campagne, nous y mangerons de bonne crème et d'excellents fruits. Y a-t-il *des* cerises mûres? Oui, il y en a *de* mûres. Vous cueillerez *de* beaux bouquets de fleurs des champs que nous rapporterons à la maison. Il ne faut pas être *des* petits-maîtres pour faire *de* longues marches. *Va* faire une partie de montagne, tu y trouveras une quantité *de* fleurs qui ne se trouvent pas dans la plaine. Il y en a *de* belles. Beaucoup *d'*enfants se réunirent sur la place pour voir passer les touristes. Un grand nombre *des* habitants du village nous suivirent dans la vieille église que nous *allâmes* visiter. La plupart *des* femmes nous regardaient avec curiosité. Bien *des* villages de montagne possèdent de vieilles ruines et d'antiques églises. Peu *des* habitants de ces pauvres villages savent lire, et bien *des* hommes et beaucoup *de* femmes ne savent pas écrire leur nom. Combien ce bourg a-t-il *d'*habitants? Un grand nombre *d'*ouvriers émigrent pendant l'hiver, et une quantité *de* mendiants descendent dans la plaine.

Tema.

L'esempio, *l'exemple*
il dovere, *le devoir*
maggiore, *aîné*
onesto, *honnête*
giovani, *jeunes gens*
regolarsi, *se conduire*
sempre, *toujours*
la vita, *la vie*
fornire, *fournir*
sublime, *sublime*
molto, *beaucoup*
la vanità, *la vanité*
quanti, *combien*
guadagnarsi, *se gagner*
la sostanza, *la fortune*
scioperato, *oisif*
impoverire, *s'appauvrir*
rimanere, *rester*
l'antenato, *l'ancêtre*
l'edifizio, *l'édifice*
il medio evo, *le moyen âge*
in rovine, *en ruines*
giudicare, *juger*
l'apparenza, *l'apparence*
ghiotto, *gourmand*
la ghiottoneria, *la gourmandise*
la malattia, *la maladie*
seguire, *suivre*
il consiglio, *le conseil*
la folla, *la foule*
attorniare, *entourer*
il cerretano, *le charlatan*
il contadino, *le paysan*
le ciarle, *les bavardages*
la droga, *la drogue*
uscire, *sortir*
assediare, *assiéger*
da più giorni, *depuis plusieurs jours.*

Dà buoni esempii *ai* fratellini; questo è il dovere dei maggiori. *Degli* onesti giovani si regolano sempre bene. La vita dei grandi uomini ci fornisce *delle* utili lezioni, e *dei* sublimi esempii. *Il* Camillo possiede *delle* grandi ricchezze, ma egli ha *molta* vanità. *Quanti* onesti giovani si guadagnano *delle* grandi sostanze, e *quanti* ricchi scioperati ed ignoranti impoveriscono. Gli rimane poco *delle* ricchezze de' suoi antenati. La più parte *degli* edifizii del medio evo sono in ruderi. Molte persone giudicano dall'apparenza *(sur l'apparence)*. La più parte *dei* fanciulli sono ghiotti. Molti ghiottoni sono puniti della loro ghiottoneria *da (par)* gravi malattie. Ho seguito molti *dei* consigli che mi avete dati. Ma voi me ne avete dati *dei* buoni e *dei* cattivi. Una folla di popolo attorniava il cerretano, ma pochi *dei* contadini che ascoltavano le sue ciarle comperavano le sue droghe. Una moltitudine *d'*uomini affamati uscì dalla città assediata. Un gran numero *dei* soldati che la difendevano, non avevano mangiato da più giorni.

8. Il sostantivo non prende l'articolo quando esso è complemento diretto di un verbo attivo accompagnato da una negazione: *je ne vous citerai pas* d'*exemples* (non vi citerò degli esempii). — Tranne quando quel sostantivo è seguito da un aggettivo o da una proposizione incidente che ne determina il significato: *je ne vous citerai pas* **des** *exemples héroïques* (non vi citerò degli esempi eroici). *Il ne partage pas* **des** *opinions contraires à ses principes* (egli non divide opinioni contrarie ai suoi principii).

9. Dinanzi agli avverbii *plus*, *mieux*, *moins*, si adopera *le*, *la*, *les*, per esprimere un paragone, es.: *de toutes ces maisons*, *la vôtre est* **la** *plus belle* (di tutte queste case, la vostra è la più bella), cioè la casa più bella che le altre. Adoperasi invece solo *le* per esprimere una qualità posta al più alto grado senza nessun'idea di paragone con qualsiasi altro oggetto: *votre mère ne pleure pas*, *lors même qu'elle est* **le** *plus affligée* (vostra madre non piange, anche quando è maggiormente afflitta, cioè afflitta all'ultimo segno). — Nel primo caso, l'articolo concorda col sostantivo sottinteso *(maison)*; nel secondo è invariabile, perchè forma coll'avverbio seguente una locuzione avverbiale che modifica l'aggettivo *(affligée)*.

10. *Le plus*, *le mieux*, *le moins* sono sempre invariabili quando si riferiscono a un verbo o ad un avverbio, giacchè formano sempre in quel caso una locuzione avverbiale: *les beaux parleurs ne sont pas toujours ceux qui écrivent* **le** *mieux*, *ni qui agissent* **le** *plus sagement* (i bei parlatori non sono sempre quegli che meglio scrivono nè che agiscono più saviamente).

In quella frase, *le mieux* si riferisce al verbo *écrivent*, et *le plus* all'avverbio *sagement*.

Esercizio 4°

La friandise, la ghiottoneria
le goût, il gusto
le luxe, il lusso
la dépense, la spesa
la véracité, la veracità
apprécier, apprezzare
agir, agire
noblement, nobilmente

avouer, confessare
franchement, schiettamente
la faute, l'errore
la franchise, la schiettezza
entendre, udire
l'intérêt, l'interesse
savoir, sapere
accessible, accessibile
lentement, lentamente
se tromper, sbagliarsi
rarement, di rado
le regret, il rammarico
cuisant, cocente
manqué, fallito
mauvais, cattivo.

Nous n'enverrons pas *de* friandises à nos enfants. Nous ne leur donnons pas *des* habitudes funestes. Il ne faut pas donner aux jeunes gens *des* goûts de luxe et de dépense. De toutes mes élèves, votre soeur est *la plus appliquée*. De toutes les bonnes qualités c'est la véracité que j'apprécie *le plus*, et la bonté que j'aime *le mieux*. Ces deux écoliers sont ceux qui ont agi *le plus* noblement en avouant franchement leur faute. Une noble franchise n'est pas *la moins* belle qualité de l'âme. Les vérités qu'on aime *le moins* à entendre, sont souvent celles qu'on a *le plus* d'intérêt à savoir. Les grands coeurs sont *les plus* accessibles à l'indulgence. Les gens qui agissent *le plus* lentement ne sont pas toujours ceux qui pensent *le mieux*, et qui se trompent *le moins* rarement. Un seul jour perdu ne devrait-il pas nous laisser *des* regrets plus cuisants qu'une grande fortune manquée? Ne cherchez pas *d'*excuses, vous avez tort. Pardonnez-lui, il n'avait pas *des* intentions mauvaises.

Tema.

L'ornamento, *la parure*
i Gracchi, *les Gracques*
possedere, *posséder*
Córnelia, *Cornélie*
la matrona, *la matrone*
romana, *romaine*
l'eroina, *l'héroïne*
il tempo, *le temps*
antico, *ancien*.
il patriottismo, *le patriotisme*
il coraggio, *le courage*
pregiato, *estimé*
il Romano, *le Romain*
dovere, *devoir*
diffidare, *se défier*
la passione, *la passion*
quand'anche, *lors même*
sembrare, *paraître*
sragionevole, *déraisonnable*
Licurgo, *Lycurgue*

diceva, *disait*
lo Spartano, *le Spartiate*
volere, *vouloir*
libero, *libre*
rispettato, *respecté*
sempre, *toujours*
povero, *pauvre*
intraprendere, *entreprendre*
la conquista, *la conquête*
l'autore, *l'auteur*
dilettare, *intéresser.*

Io non ho gioielli. La madre dei Gracchi non possedeva ella *degli* ornamenti più ricchi che i suoi figli? No, i suoi figli erano gli ornamenti più ricchi di Cornelia. Quella matrona romana è *la più* grande eroina dei tempi antichi. Il patriottismo e il coraggio erano le virtù *più* pregiate dagli *(par les)* antichi Romani. Dobbiamo diffidare delle passioni, anche quando esse ci sembrano *meno* sragionevoli. Licurgo diceva agli Spartani: volete esser sempre liberi e rispettati? Siate sempre poveri, e non intraprendete mai *conquiste*. Gli autori che hanno *meglio* scritto sono anche quelli che hanno *più* dilettato.

---

11. Si ripete l'articolo davanti ad ogni sostantivo, esempio: **les** *femmes*, **les** *vieillards*, **les** *enfants*, *furent épargnés* (le donne, i vecchi, i fanciulli furono risparmiati).

12. L'articolo si ripete pure innanzi a due aggettivi uniti dalla congiunzione *et*, quando essi non qualificano il medesimo sostantivo: **le** *bon* **et** *le méchant enfant* (il buono e il cattivo fanciullo). Ma si dirà: *mon fidèle et vertueux ami* (il mio fido e virtuoso amico), perchè non trattasi che di un solo amico, il quale è ad un tempo fido e virtuoso. Vi è un sostantivo solo, basta un articolo.

Esercizio 5°

La chambre, la camera
l'exposition, l'esposizione
la cour, la corte
tout, tutto
plaire, piacere
fermer, chiudere
la tapisserie, la tappezzeria
le salon, il salotto
mémorable, memorabile
les actions, le gesta
pouvoir, potere
illustrer, illustrare

la cause, il movente
fertile, fertile
la nouvelle, la notizia
nombreux, numeroso
cuisant, cocente
le chagrin, il dolore
altérer, alterare
la santé, la salute
la constance, la costanza
capable, capace.

J'achèterai *la* petite et *la* grande maison que voilà. *Les* chambres, *l'*exposition, *la* cour, tout me plaît. *Les* fenêtres et *les* portes ferment-elles bien? *Les* belles et fraîches tapisseries du salon sont du meilleur goût. *Les* belles et mémorables actions ne peuvent illustrer, si elles n'ont pas la vertu pour cause. *Les* belles et fertiles campagnes de notre province ont besoin de pluie. *L'ancien* et le nouveau professeur de mon frère sont arrivés aujourd'hui. Donnez-moi *des* nouvelles de *la* chère et bonne mère de mon ami. *Les* nombreux et cuisants chagrins dont elle est accablée, ont altéré sa santé. *La* grande vertu et *l'*héroïque constance dont elle est capable, sont sublimes.

Tema.

Pretendere, *prétendre*
attraversare, *traverser*
antico, *ancien*
nuovo, *nouveau*
il mondo, *le monde*
altre volte, *autrefois*
la pianura, *la plaine*
coperto, *couvert*
il mare, *la mer*
forte, *fort*
il pensiero, *la pensée*
venire, *venir*
il cuore, *le cœur*
al tempo, *du temps*
Filippo il bello, *Philippe-le-Bel*
il duca, *le duc*
il conte, *le comte*
il barone, *le baron*
la moglie, *la femme*
il diritto, *le droit*
la veste, *la robe*
amabile, *aimable*
recar dispiacere, *causer du chagrin*
buone, *bonnes*
cattive, *mauvaises*
l'azione, *l'action*
pesare, *peser*
la giustizia, *la justice*
divino, *divin*
avaro, *avare*
sgarbato, *grossier*
il padrone di casa, *le propriétaire*
l'affitto, *le loyer*
mischiare, *mêler*
belli, *beaux*
ugualmente, *également*
mi piacciono, *j'aime*
cogliere, *cueillir*
vezzoso, *joli*
stupendo, *superbe*
il verziere, *le verger*
fiorire, *fleurir*.

Si pretende che le montagne che attraversano *l'*antico e *il* nuovo mondo sono state altre volte *delle* pianure coperte *dal (par la)* mare. I grandi e forti pensieri vengono dal cuore. Al tempo di Filippo il bello, non eranvi che *i* duchi, *i* conti e *i* baroni, *(dont)* le cui mogli avessero il diritto di comperarsi quattro vesti all'anno *(par an)*. Questo amabile e caro fanciullo non reca mai dispiaceri *ai* genitori. *Le* buone e *le* cattive azioni sono pesate dalla giustizia divina. Andiamo *dall'*avaro e sgarbato padrone di casa, per pagargli l'affitto *della* grande e *della* piccola casa. Perchè avete voi mischiato *i* buoni e *i* cattivi frutti? *I* piccoli e *i* grossi sono ugualmente buoni. Mi piaciono *le* grosse e buone frutta. Non cogliete *dei* fiori. Io non colgo fiori nel giardino, ne coglierò *dei* più vezzosi nel grande e stupendo verziere. *I* grandi e *i* piccoli alberi sono già fioriti.

Seconda Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI DIVISI PER FAMIGLIE.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indicativo.	Passato remoto.
1. Fuir, *fuggire*	fuyant	fui	je fuis	je fuis.

Nota. Coniugasi nello stesso modo *s'enfuir* (fuggirsene).

2 *a*). Courir, *correre*	courant	couru	je cours	je courus.

Futuro.	Condizionale.
Je courrai, *io correrò*	Je courrais, *io correrei*
Tu courras, *tu correrai*	Tu courrais, *correresti*
Il courra, *egli correrà*	Il courrait, *egli correrebbe*
Nous courrons, *noi correremo*	Nous courrions, *noi correremmo*
Vous courrez, *voi correrete*	Vous courriez, *voi correreste*
Ils courront, *eglino correranno*.	Ils courraient, *eglino correrebbero*.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indicativo.	Passato remoto.
2 *b*). Mourir, *morire*	mourant	mort, e *	je meurs	je mourus.

Indicativo.

PRESENTE.	FUTURO.
Je meurs, *io muoio*	Je mourrai, *io morrò*
Tu meurs, *tu muori*	Tu mourras, *tu morrai*
Il meurt, *egli muore*	Il mourra, *egli morrà*
Nous mourons, *noi moriamo*	Nous mourrons, *noi morremo.*
Vous mourez, *voi morite*	Vous mourrez, *voi morrete*
Ils meurent, *eglino muoiono.*	Ils mourront, *eglino morranno.*

Condizionale.	**Soggiuntivo.**
PRESENTE.	PRESENTE
Je mourrais, *io morrei*	Que je meure, *che io muoia*
Tu mourrais, *tu morresti*	Que tu meures, *che tu muoia*
Il mourrait, *egli morrebbe*	Qu'il meure, *che egli muoia*
Nous mourrions, *noi morremmo*	Que nous mourions, *che noi moriamo.*
Vous mourriez, *voi morreste*	Que vous mouriez, *che voi moriate.*
Ils mourraient, *eglino morrebbero.*	Qu'ils meurent, *che eglino muoiano.*

FORMAZIONE DEL PLURALE NEI SOSTANTIVI.

1. I sostantivi terminati al singolare in *au*, *eu* prendono una *x* al plurale: *l'oiseau* (l'uccello), plurale *les oiseaux; le jeu* (il giuoco), plurale *les jeux.*

2. I sostantivi in *ou* seguono la regola generale, cioè prendono *s* al plurale: *un trou* (un buco), plurale *des trous; un verrou* (un chiavistello), plurale *des verrous.*

3. Si eccettuano: *bijou* (gioiello), *caillou* (ciottolo), *chou* (cavolo), *genou* (ginocchio), *hibou* (gufo), *joujou* (ninnolo), *pou* (pidocchio), che prendono *x* al plurale.

Esercizio 6°

Le cerceau, il cerchio
pendant, durante
le prisonnier, il prigioniero
s'enfuir, fuggire
limer, limare
les barreaux, l'inferriata
le cachot, la segreta
l'essieu, l'asse
la voiture, la carrozza
casser, rompere
les environs, i dintorni
la boue, il fango
le marteau, il martello
le clou, il chiodo
l'objet, l'oggetto
le bijou, il gioiello
le cheval, il cavallo
briser, infrangere
le licou, la cavezza
la rencontre, incontro
le joujou, il ninnolo
plutôt, anzichè
l'aveu, la rivelazione
le brou, il mallo delle noci
le sapajou, il sapaiù
le singe, la scimia
le corbeau, il corvo
le filou, il mariuolo
châtier, castigare
le bambou, il bambù
le jonc, il giunco
flexible, flessibile
l'eau, l'acqua
le feu, il fuoco
se déchaîner, scatenarsi
l'orage, il temporale.

Les enfants *courront* avec leurs *cerceaux* pendant la récréation. Les prisonniers *s'enfuyaient* après avoir limé les *barreaux* de leur cachot. Les deux *essieux* de la voiture sont cassés. Nous *courrions* chercher du secours s'il y avait un village aux environs. *Je mourrais* de peur si vous me laissiez seul. Il y a de la boue jusqu'aux *genoux*. Voici deux *marteaux* et des *clous*. Ces objets sont plus utiles en voyage que des *bijoux*. Les *chevaux* ont brisé leurs *licous*. Les enfants *courraient* à notre rencontre si nous leur apportions des *joujoux*. Il *mourra* plutôt que de faire des *aveux*. Avant que je *meure* j'irai faire mes *adieux* à ma patrie. Les *brous* des noix ne sont pas bons à manger. Les *sapajous* sont de petits singes très-agiles qui *mourraient* dans les pays froids. L'hiver nous ramène les *corbeaux*. *Je courrai* après ces *filous* et les châtierai comme ils le méritent. Les *bambous* sont des espèces de joncs très-flexibles. Les *eaux* et les *feux* du ciel se déchaînent pendant les orages.

Tema.

L'esercito, *l'armée*
ritirarsi, *se retirer*
in buon ordine, *en bon ordre*
sotto ai, *sous les*
il nemico, *l'ennemi*
il pazzo, *le fou*
sciupare, *perdre*
il tempo, *le temps*
il sollazzo, *le plaisir*
volentieri, *volontiers*
il dolore, *la douleur*
il ginocchio, *le genou*
il nipote, *le neveu*
più presto, *plus vite*
grande, *grand*
trangugiare, *avaler*
il nocciolo, *le noyau*
la susina, *le pruneau*
l'animale, *l'animal*
scavare, *creuser*
il buco, *le trou*
nello, *dans la*
la terra, *la terre*
passare, *passer*
l'inverno, *l'hiver*
la miseria, *la misère*
il soccorso, *le secours*
l'Austriaco, *l'Autrichien*
il mantello, *le manteau*
bianco, *blanc*
senza, *sans*
rivedere, *revoir*
il luogo, *le lieu*
l'infanzia, *l'enfance*
spendere, *dépenser*
il soldo, *le sou*
comperare, *acheter*
il balocco, *le joujou*
l'imprudenza, *l'imprudence*
pensare, *penser*
abbastanza, *assez*
ricominciare, *recommencer*
nascondersi, *se cacher*
il castello, *le château*
rubare, *voler*
il danaro, *l'argent*
l'abito, *l'habit*
la cortina, *le rideau*
la stoffa, *l'étoffe*
il gioiello, *le bijou*
il cuculo, *le coucou*
carnivoro, *carnivore.*

L'esercito non è *fuggito*, esso si è ritirato in buon ordine sotto ai *fuochi* nemici. *Fuggi* i *pazzi* che sciupano il loro tempo nei sollazzi. Io *correrei* volentieri se non avessi (*n'avais*) dolori ai *ginocchi*. I miei nipoti *correrebbero* più presto se fossero (*s'ils étaient*) più grandi. Non trangugiate questi *noccioli* di susine. Vi sono *degl'*insetti che scavano *buchi* nella terra per passarvi l'inverno. Questi poveri *morrebbero* di miseria se non si corresse (*ne courait pas*) in loro (*à leur*) soccorso. Gli austriaci hanno dei *mantelli* bianchi. *Morrò* io senza riveder i *luoghi* della mia infanzia? Il bambino spende i suoi *soldi* per comperare dei *balocchi*. *Morranno* essi di questa imprudenza? No, non penso che essi ne

muoiano, ma essi *morrebbero* se fossero abbastanza *pazzi* per ricominciare. Dei *mariuoli* si nascosero nei *castelli* e rubarono danaro, abiti, *cortine* di ricca stoffa e *gioielli*. I *cucuti* e i *gufi* sono degli *uccelli* carnivori.

Seconda Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — TERZA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
3. Offrir, *offerire*	offrant	offert, e	j'offre	j'offris
ouvrir, *aprire*	ouvrant	ouvert, e	j'ouvre	j'ouvris
couvrir, *coprire*	couvrant	couvert, e	je couvre	je couvris
souffrir, *soffrire*	souffrant	souffert, e	je souffre	je souffris.

---

4. I sostantivi che hanno al singolare la terminazione in *al* cambiano al plurale *al* in *aux: le maréchal* (il maresciallo), plurale *les maréchaux; le cardinal* (il cardinale), plurale *les cardinaux.*

5. Si eccettuano: *bal* (ballo), *cal* (callo), *carnaval* (carnevale), *chacal* (lupo dorato) e *régal* (convito), che fanno al plurale *des bals*, *des cals*, *des carnavals*, *des chacals* e *des régals*.

6. I sostantivi in *ail* formano il loro plurale regolarmente: *un portail* (porta maggiore di una chiesa), plurale *des portails; un détail* (una particolarità), plurale *des détails*.

7. Vi sono sette eccezioni: *bail* (locazione), *corail* (corallo), *émail* (smalto), *soupirail* (spiraglio), *travail* (lavoro), *vantail* (imposta), e *vitrail* (finestrone di chiesa), che al plurale cambiano *ail* in *aux: des baux*, *des coraux*, *des émaux*, *des soupiraux*, *des travaux*, *des vantaux*, *des vitraux*.

Bétail (bestiame) fa *bestiaux ; ail* (aglio) fa *aulx*.

8. I sostantivi seguenti hanno un plurale molto irregolare:

Aïeul (avolo) fa al plurale *aïeux*.

Ciel (cielo) fa *cieux*.

Oeil (occhio) fa *yeux*.

Esercizio 7°

Le minéral, il minerale
le sein, il seno
la plaine, la pianura
arroser, innaffiare
nombreux, numerosi
le canal, il canale
quelquefois, talvolta
le chef-d'œuvre, il capo d'opera
la cathédrale, il duomo
l'œuvre, l'opera
l'art, l'arte
l'épouvantail, lo spauracchio
le champ, il campo
le blé, il grano
le fermier, l'affittaiuolo
rentrer, ricoverare
la chaleur, il calore
le local, il locale
la confiture, la conserva
la mouche, la mosca
tomber, cadere
lorsque, quando
le bonbon, chicche, dolci
le rafraîchissement, il rinfresco
le cri, il grido
ressembler, rassomigliare
l'aboiement, l'abbaiamento
le chien, il cane
l'artiste, l'artista
surpasser, superare
le rival, il rivale
le naufragé, il naufrago
la flamme, la fiamma
tournoyer, avvolgersi
s'élever, innalzarsi
le miroir, lo specchio
l'âme, l'anima
descendre, discendere.

On trouve des *minéraux* en *ouvrant* le sein de la terre. Les belles plaines de la Lombardie et du Piémont sont arrosées par de nombreux *canaux*. Les *portails* des vieilles églises sont quelquefois des chefs-d'oeuvre. Les *vitraux* de la cathédrale sont une oeuvre d'art. On met des *épouvantails* dans les champs de blé pour faire *fuir* les oiseaux. Les fermiers rentrent leurs *bestiaux* pendant la chaleur du jour. *Je couvre* ces *bocaux* de confiture afin que les mouches n'y tombent pas. Nous *ouvrions* nos *éventails* lorsque nous *souffrions* de la chaleur. *On offre* des bonbons et des rafraîchissements aux *bals* où nous allons. Le cri des *chacals* ressemble à l'aboiement du chien. Les *travaux* de cet artiste ont surpassé ceux de ses *rivaux*. Les naufragés levaient les *yeux* et les bras vers le ciel. Les flammes tournoyaient en s'élevant jusqu'aux *cieux*. Les *yeux* sont le miroir de l'âme. Ce héros descend d'illustres *aïeux*. Cette maison appartient à mon *aïeul*.

Tema.

La gloria, *la gloire*
la particolarità, *le détail*
l'avventura, *l'aventure*
il giornale, *le journal*
raccontare, *raconter*
l'industria, *l'industrie*
umano, *humain*
navigabile, *navigable*
il commercio, *le commerce*
il cavallo, *le cheval*
il sudore, *la sueur*
la schiuma, *l'écume*
impêdire, *empêcher*
lo sciocco, *le sot*
l'orefice, *le bijoutier*
stupendo, *superbe*
accendere, *allumer*
il fanale, *le fanal*
guidare, *guider*
la nave, *le vaisseau*
l'ospedale, *l'hôpital*
pieno, *plein*
il ferito, *le blessé*
ultimo, *dernier*
la guerra, *la guerre*
dare, *donner*
l'aria, *l'air*
la cantina, *la cave*
divertirsi, *s'amuser*
durante, *pendant*
il caporale, *le caporal*
scalare, *escalader*
incendiare, *incendier*
salvare, *sauver*
la scottatura, *la brûlure*
il capitale, *le capital*
depositare, *déposer*
la banca, *la banque*
la ricchezza, *la richesse*
il frutto, *le fruit*
il totale, *le total*
l'addizione, *l'addition*
giusto, *juste*
la locazione, *le bail*
il cuore, *le cœur*
rosso, *rouge*
perchè, *pourquoi*
piangere, *pleurer*
il dolore, *la douleur*
la protezione, *la protection*
l'epizoozia, *l'épizootie*
la strage, *le ravage*
aver paura, *avoir peur*
rovinato, *ruiné.*

I nostri generali e i nostri soldati si *coprirono* di gloria. *Soffro* quando penso ai *particolari* di quest'avventura. I *giornali* li hanno raccontati. L'industria umana *apre* dei *canali* navigabili al commercio. I nostri *cavalli* sono coperti di sudore e di schiuma. La gloria dei suoi antenati non lo impedisce di esser uno sciocco. Quest'orefice ha dei *coralli* e degli *smalti* stupendi. *Aprite* gli occhi. Si accendono dei *fanali* per guidare le *navi*. Gli *ospedali* sono pieni di feriti dell'ultima guerra. Gli *spiragli* danno aria alle cantine. Io mi sono molto divertito durante questi ultimi *carnevali*. Due

caporali scalarono la casa incendiata per salvare un bambino. Essi *soffrono* ancora delle loro scottature. I *capitali* del mio avolo sono depositati alla banca. Le sue ricchezze sono il frutto dei suoi *lavori*. I *totali* delle tue addizioni non sono giusti. Le *locazioni* si rinnovano in autunno. *Aprimi* il tuo cuore, tu *soffri*, hai gli *occhi* rossi, perchè hai tu pianto? *Offri* i tuoi dolori al Dio dei *cieli*, egli ti *coprirà* della sua protezione. L'epizoozia fa grandi stragi nei nostri *bestiami*, ho paura di esser rovinato.

RICAPITOLAZIONE

Esercizio 8°

Le talent, il talento
la ressource, il mezzo, ripiego
l'ennui, la noia
la croix, la croce
s'élever, innalzarsi
l'endroit, il posto
le lynx, la lince
sauvage, selvaggio
très, molto
perçant, acuto
le neveu, il nipote
Jules, Giulio
le clou, il chiodo
les tenailles, le tanaglie
le marteau, il martello
l'outil, l'arnese, il ferro
le maréchal-ferrant, il fabbro-ferraio
la cuisinière, la cuoca
mettre, mettere
partout, da per tutto
la chicorée, la cicoria
le piédestal, il piedestallo
la statue, la statua
le marbre, il marmo
le granit, il granito
renouveler, rinnovare
le fermier, l'affittaiuolo
voici, ecco
le portrait, il ritratto
l'azur, l'azzurro
refléter, riflettere, riflessare
l'état, lo stato
empêcher, impedire
le fléau, il flagello
devoir, dovere
le rival, il rivale
l'émule, l'emulo.

Les talents *offrent* des ressources contre l'ennui. Une croix de pierre s'élève à l'endroit où *mourut* le héros. Les lynx

sont des *animaux* sauvages qui ont les *yeux* très-perçants. Mon neveu Jules est à la guerre, mes autres *neveux* sont à l'université. Les *clous*, les tenailles et *les marteaux* sont les outils des *maréchaux*-ferrants. Ma soeur a des *bijoux* en corail et en émail. Les *émaux* et les *coraux* de Louise sont plus beaux. Les enfants préfèrent leurs *joujoux* et même de jolis *cailloux*, aux plus précieux *joyaux*. Je ne puis souffrir l'*ail* et ma cuisinière en met partout. Madame, je ne mets des *aulx* que dans la salade à la chicorée. Les *piédestaux* de ces statues sont-ils en marbre ou en granit? Les *chacals* sont poltrons. Les *bestiaux* aident aux *travaux* des champs. Je renouvelle cette année les *baux* de mes fermiers. Les portraits de mes *aïeux* sont au château. L'azur des *cieux* se reflète sur les *eaux*. Le préfet a donné des *bals* pendant ces derniers *carnavals*. Les guerres sont des *fléaux*. Les peuples ne doivent pas être des *rivaux*, mais des émules.

Tema.

Il cavallo, *le cheval*
molto, *très*
intelligente, *intelligent*
correre, *courir*
il mercante, *le marchand*
la focaccia, *le gâteau*
molto, *beaucoup*
scalfire, *écorcher*
piangere, *pleurer*
la lagrima, *la larme*
guastare, *gâter*
rimediare, *remédier*
il male, *le mal*
evitare, *éviter*
troppo, *trop*
rumore, *bruyant*
il vulcano, *le volcan*
la terra, *la terre*
questi, *ces*
la memoria, *le souvenir*
il medio evo, *le moyen âge*
diverso, *différent*
il lavoro, *l'ouvrage*
l'oreficeria, *l'orfèvrerie*
il minerale, *le minéral*
il veleno, *le poison*
la specie, *l'espèce*
la volpe, *le renard*
l'allodola, *l'alouette*
innalzarsi, *s'élever*
verso, *vers*
il cielo, *le ciel*
Milano, *Milan*
molto, *très*
allegro, *gai*
la grandine, *la grêle*
danneggiare, *endommager*
la spugna, *l'éponge*
il musco, *la mousse*
il vegetale, *le végétal*
il sorcio, *la souris*
fare, *faire*

il buco, *le trou*	il nome, *le nom*
il legno, *le bois*	onorato, *honoré*
rosicanti, *rongeurs*	davanti, *devant le*
il cuculo, *le coucou*	il nemico, *l'ennemi*
il grido, *le cri*	l'onta, *la honte*
monotono, *monotone*	l'aiuola, *la plate-bande*
l'eredità, *l'héritage*	

I *cavalli* sono degli *animali* molto intelligenti. Egli correva per aprir la porta al mercante di *focaccie*. Egli è caduto e si è scalfito i *ginocchi*. Non piangere, bambino mio, le lagrime guastano gli *occhi* e non rimediano ai nostri *mali*. Evitate i *giuochi* troppo rumorosi. I vulcani sono gli *spiragli* della terra. Questi *portoni* sono memorie del medio evo. Vi sono dei *coralli* di diversi colori. Gli *smalti* sono dei *lavori* di oreficeria. Molti *minerali* sono dei veleni. I *lupi dorati* sono della specie delle volpi. L'allodola s'innalza verso i *cièli*. I *carnevali* di Milano sono molto allegri e rumorosi. La grandine ha danneggiato i *finestroni* della chiesa. Le spugne sono degli *animali* e i muschi sono *vegetali*. Il sorcio fa dei *buchi* nel legno. I sorci sono degli *animali* rosicanti. I *cuculi* sono degli *uccelli* che hanno un grido monotono. I miei *antenati* mi lasciarono l'eredità di un nome onorato. Dei *generali* che fuggissero *(qui fuiraient)* davanti al nemico si coprirebbero d'onta. Ecco un'aiuola d'*agli*. I *bestiami* aiutano ai lavori dei campi.

Seconda Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — QUARTA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
4. Tenir, *tenere*	tenant	tenu, e	je tiens	je tins.

Indicativo.

PRESENTE.	FUTURO.
Je tiens, *io tengo*	Je tiendrai, *io terrò*
Tu tiens,	Tu tiendras,
Il tient,	Il tiendra,

Nous tenons,
Vous tenez,
Ils tiennent.

Nous tiendrons,
Vous tiendrez,
Ils tiendront.

Condizionale.

Je tiendrais, *io terrei*
Tu tiendrais,
Il tiendrait,
Nous tiendrions,
Vous tiendriez,
Ils tiendraient.

Soggiuntivo.

PRESENTE.

Que je tienne, *che io tenga*
Que tu tiennes,
Qu'il tienne,
Que nous tenions,
Que vous teniez,
Qu'ils tiennent.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
Venir, *venire*	venant	venu, e *	je viens	je vins.

Indicativo.

PRESENTE.

Je viens, *io vengo*
Tu viens,
Il vient,
Nous venons,
Vous venez,
Ils viennent.

FUTURO.

Je viendrai, *io verrò*
Tu viendras,
Il viendra,
Nous viendrons,
Vous viendrez,
Ils viendront.

Condizionale.

Je viendrais, *io verrei*
Tu viendrais,
Il vendrait,
Nous viendrions,
Vous viendriez,
Ils viendraient.

Soggiuntivo.

PRESENTE.

Que je vienne, *che io venga*
Que tu viennes,
Qu'il vienne,
Que nous venions,
Que vous veniez,
Qu'ils viennent.

Così si coniugano i numerosi composti di questi due verbi.

Quinta famiglia.

5. *Quérir*, mandare a cercare, non ha che l'infinito, e non si adopera che con *aller*, *venir*, e *envoyer: Allez le quérir* (andate a cercarlo); *envoyez-le quérir* (mandatelo a cercare).

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoo.
Acquérir, *acquistare*	acquérant	acquis, e	j'acquiers	j'acquis.

Indicativo.

Presente.

J'acquiers, *io acquisto*
Tu acquiers,
Il acquiert,
Nous acquérons,
Vous acquérez,
Ils acquièrent.

Futuro.

J'acquerrai, *io acquisterò*
Tu acquerras,
Il acquerra,
Nous acquerrons,
Vous acquerrez,
Ils acquerront.

Condizionale.

J'acquerrais, *io acquisterei*
Tu acquerrais,
Il acquerrait,
Nous acquerrions,
Vous acquerriez,
Ils acquerraient.

Soggiuntivo.

Presente.

Que j'acquière, *che io acquisti*
Que tu acquières,
Qu'il acquière,
Que nous acquérions,
Que vous acquériez,
Qu'ils acquièrent.

Così coniugansi pure *requérir* (richiedere), e *s'enquérir* (informarsi).

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
Conquérir, *conquistare*	conquérant	conquis, e	je conquiers	je conquis.

Vi sono dei *gallicismi* che è indispensabile di conoscere presto; essi consistono nel formare un *passato prossimo*, un *trapassato prossimo*, ed un *futuro imminente* col mezzo dei verbi *venir*, *faire* e *aller*, impiegati come ausiliari davanti ad un *infinito*: *Il allait se noyer quand on le secourut* (stava per annegare quando lo soccorsero), *je viens d'arriver* (sono giunto or ora), *je venais de sortir*, ou: *je ne faisais que de sortir quand il entra* (io era appena uscito quando egli entrò), *je vais chanter* (a momenti canterò). — Più che colle migliori teorie, le lingue s'imparano colla pratica.

Passato immediato.

S. Je viens de parler,
Tu viens »
Il vient »
P. Nous venons »
Vous venez »
Ils viennent »
} *Io ho appena parlato.*

Imperativo immediato.

S. Ne va pas oublier, *bada di non dimenticare.*
P. N'allons pas nous tromper, *badiamo di non ingannarci.*
N'allez pas le mépriser, *badate di non disprezzarlo.*

Trapassato immediato.

S. Je ne faisais que de sortir »
Tu ne faisais »
Il ne faisait »
P. Nous ne faisions »
Vous ne faisiez »
Ils ne faisaient »
} *Io era appena uscito.*

Futuro imperfetto immediato.

S. Je vais mourir, *io sto per morire* »
Tu vas »
Il va »
Nous allons »
Vous allez »
Ils vont »

Futuro perfetto immediato.

S. J'allais travailler,
Tu allais »
Il allait »
} *Io stava per lavorare*

P. Nous allions travailler,
Vous alliez »
Ils allaient »

Esercizio 9°

Mettre, mettere
la connaissance, la cognizione
l'enfant gâté, il ragazzo viziato
craindre, temere
traiter, trattare
avec, con
le témoignage, la testimonianza
le poltron, il vigliacco.

N'allez pas vous mettre à lire. Je *tiens* à bien savoir ma leçon, je *viens* de voir mon ami qui est en pénitence parce qu'il n'a pas su la sienne. Ils *tiendront* leur promesse et ils *acquerront* des connaissances et de bonnes habitudes. César *venait* (ou: *ne faisait que)* de sortir du Sénat lorsqu'il fut assassiné. Cet enfant gâté *va* pleurer parce que vous ne lui avez pas laissé faire sa volonté. Vous *alliez* tomber, si je ne vous avais *retenu*. Ils *acquièrent* une belle fortune, mais ils *vont* la perdre si la guerre continue. Les ennemis *conquerront* ce beau pays; ils *acquerraient* plus de gloire par leur générosité que par leurs conquêtes. Sentant qu'il *allait* peut-être *mourir*, il envoya *quérir* le notaire pour faire son testament. *N'allez pas craindre* de dire la vérité si l'on vous en *requiert*. Nous nous *enquerrons* de leur réputation avant de traiter avec eux. Nous allions le requérir en témoignage, mais nous *venons d'apprendre* que c'est un poltron.

Tema.

Pranzare, *dîner*
cercare, *chercher*
grato, *agréable*
la notizia, *la nouvelle*
piccolo, *petit*
il servizio, *le service*
dichiarare, *déclarer*
obbligare, *obliger*
nessuno, *personne*
l'ingrato, *l'ingrat*
la mano, *la main*
la ciliegia, *la cerise*
entrare, *entrer*
la memoria, *la mémoire*
mandar a memoria, *apprendre par coeur*
esercitare, *exercer*
sgridare, *gronder*
tranquillo, *tranquille*
mantenere una promessa, *tenir parole*
onesto, *honnête*
il temporale, *l'orage*
scoppiare, *éclater*

imperitura, ***immortelle***
la disinvoltura, ***l'aplomb***
la timidezza, ***la timidité***
trattenere, ***retenir***
incontrare, ***venir à la rencontre***
ogni mese, ***tous les mois***
il lavoro, ***le travail***
la diligenza, ***l'application.***

Il ragazzo *finiva allora* di pranzare quando suo padre venne a cercarlo. *Abbiamo or ora* ricevuto una grata notizia. Non lo *richiedete* di rendervi il più piccolo servizio, egli *ha or ora* dichiarato che non obbligherà più nessuno per non far degl'ingrati. Che tenete voi in mano? Sono ciliegie che *io stava per* mangiare quando siete entrato. Si *acquista* memoria mandando a memoria. Se voi esercitaste *(exerciez)* la vostra, voi ne *acquistereste*. Il maestro *ha testè* sgridato i suoi scolari. Questi fanciulli si *terranno* tranquilli, perdonate loro. Essi *manterrebbero* la loro promessa se fossero *(s'ils étaient)* onesti. Io *verrò* domani, io *stava per* andarvi quando il temporale scoppiò. I nostri bravi soldati *acquistarono* una gloria imperitura. Bisogna che voi *acquistiate* un po' più di disinvoltura. Egli *stava per* parlare, ma la sua timidezza lo trattenne. Io *era appena* uscito quando essi *vennero ad* incontrarmi. Io non veniva perchè essi mi *trattenevano*. Bisogna che tu *tenga* la promessa che hai fatta al tuo amico. Io gli *ho or ora* promesso di scrivergli ogni mese. *Terrò* la mia parola. Mandate *a cercare* il notaio. Noi *acquisteremo* delle cognizioni col lavoro e la diligenza.

NOMI DEI DUE GENERI.

1. Aigle (aquila, uccello), è maschile: **l'aigle fier et courageux** (l'aquila superba e coraggiosa).

Aigle (nel senso d'insegna militare, di vessillo) è femminile: **les aigles romaines** (le aquile romane), **les aigles impériales** (le aquile imperiali).

2. Amour (amore), **délice** (delizia) e **orgue** (organo) sono maschili al singolare e femminili al plurale: *de* **fatales amours** (dei fatali amori), *de* **grandes délices** (grandi delizie), *des* **orgues harmonieuses** (organi armoniosi).

3 *a)*. **Couple** (coppia), nel senso del numero due è femminile: **une couple** *d'oeufs* (una coppia d'uova), **une couple** *de chapons* (una coppia di capponi).

b). **Couple** (coppia), è maschile quando accenna a due persone unite con un sentimento reciproco: **un couple** *d'amis*, *de fripons* (una coppia d'amici, di mariuoli), ovvero due animali che agiscono insieme: **un** *beau couple de boeufs* (una bella coppia di buoi). — Un *beau couple* (una bella coppia di sposi).

4. Enfant (fanciullo), è maschile quando si riferisce ad un maschio; è femminile se ad una femmina: *un charmant enfant* (un gentil fanciullo), *une charmante enfant* (una gentile fanciulla).

5. Hymne (inno, canto guerresco), è maschile: **un hymne** *national*. — **Hymne** (canto di chiesa), è femminile: *des* **hymnes sacrées** (inni sacri).

6 *a)*. **Personne** (nessuno), pronome indefinito, cioè non preceduto dall'articolo o da un determinativo, è maschile: *je ne connais* **personne** *de plus* **heureux** *que lui* (non conosco nessuno più felice di lui).

b). **Personne** (persona), sostantivo, cioè preceduto da un determinativo, è femminile: **Cette personne** *est très*-**heureuse** (questa persona è molto felice).

7. Quelque chose (qualche cosa), è maschile quando ha il significato di *une chose* (una cosa): *Il m'a dit* **quelque chose** *de* **fâcheux** (egli mi ha detto qualche cosa di spiacevole). È femminile quando significa *quelle que soit la chose* (qualunque sia la cosa): *Je vous pardonne* **quelque chose** *que vous ayez* dite *contre moi* (vi perdono qualunque sia la cosa che abbiate detta contro di me).

Esercizio 10°

Royal, reale
nul, nessuno
l'obstacle, l'ostacolo
arrêter, arrestare
le vol, il volo
romain, romano
premier, primo
entendre, udire

Charlemagne, Carlomagno
nombreux, numeroso
la Barbarie, la Barbaria
parcourir, percorrere
la rue, la via
ennuyeux, noioso
doux, dolce
l'été, l'estate
raisonnable, giudizioso
l'âge, l'età
se souvenir, ricordarsi
guerrier, guerriero
enflammer, infiammare
le courage, il coraggio
le combattant, il combattente
charmant, stupendo
le festin, il festino
se composer, comporsi
le mouton, il montone
rôtir, arrostire
le cheval de trait, il cavallo da tiro
confondre, confondere.

L'aigle *royal* est *le* plus *grand* de *tous* les aigles. Nul obstacle n'arrêtait le vol des aigles *romaines*. *Le premier* orgue qu'on entendit en France fut envoyé à Charlemagne par Haroun-al-Raschid. *Les nombreuses* orgues de Barbarie qui parcourent nos rues sont fort *ennuyeuses*. La bienfaisance nous fait éprouver les plus *douces* délices. C'est *un* délice que de se promener par cette belle soirée d'été. *Cette* jeune enfant est très-raisonnable pour son âge. *Cher* enfant, disait une mère à son fils: souviens-toi que ta patrie est ta seconde mère. Les hymnes *guerriers* enflamment le courage des combattants. Il y a dans l'église latine des hymnes *nombreuses* d'une musique charmante. Personne n'est aussi *bon* que cette jeune fille. *Cette* personne est *la* plus heureuse que j'aie jamais *vue*. *Quel* couple que Philémon et Baucis! Les festins des héros d'Homère se composaient d'*une* couple de moutons qu'ils faisaient rôtir eux-mêmes. Je vais m'acheter *un* couple de chevaux de trait.

Tema.

Uccidere, *tuer*
la cima, *la cime*
le Alpi, *les Alpes*
il gallo, *le coq*
Gallico, *gaulois*
fare, *faire*
il posto, *la place*
imperiale, *impérial*
da se stesso, *par lui-même*
l'orchestra, *l'orchestre*
la chiesa, *l'église*
affatto, *tout-à-fait*
diverso, *différent*
annoiare, *ennuyer*
da mane a sera, *depuis le matin jusqu'au soir*

il cortile, *la cour*
potere, *pouvoir*
paragonare, *comparer*
cagionare, *causer*
buona, *bonne*
l'azione, *l'action*
cantare, *chanter*
udire, *entendre*
l'orfano, *l'orphelin*
interessante, *intéressant*
l'usignuolo, *le rossignol*
innalzare, *élever*
il concerto, *le concert*
nel, *dans le*
il boschetto, *le bosquet*
testimone, *témoin*
primo, *premier*
la musica, *la musique*
militare, *militaire*
suonare, *jouer*
nazionale, *national*
antico, *ancien*
pieno, *plein*
la semplicità, *la simplicité*
contento, *content*
ottenere, *obtenir*
il successo, *le succès*
il numero, *le nombre*
pensare, *penser*
il cambiamento, *le changement*
la luna, *la lune*
cagionare, *causer*
il tempo, *le temps*
sbagliarsi, *se tromper*
il piccione, *le pigeon*
l'asciolvere, *le déjeûner*
bastare, *suffire*
popolare, *peupler*
l'uccelliera, *la volière*
commovente, *touchant*
l'istoria, *l'histoire*
Giuseppe, *Joseph*
vendere, *vendre*
da, *par*
fatta, *faite*
accontentare, *contenter.*

Questa *grande* aquila è stata *uccisa* sulla cima delle Alpi. Il gallo gallico fece posto alle aquile *imperiali*. *Un organo* è da se stesso un'orchestra. Gli organi delle chiese sono affatto *diversi* dagli organetti che ci annoiano da mane a sera nelle vie e nei cortili. *Quali* delizie possono paragonarsi a *quelle* che cagiona una buona azione. Ella canta che è *una* delizia di udirla. L'orfana è una fanciulla *interessante*. *Caro fanciullo*, diceva una madre al suo figlio, tu sarai uomo un giorno. L'usignuolo innalza i suoi concerti nel boschetto testimone dei suoi primi amori. La musica militare suonò l'inno *nazionale*. Gli *antichi* inni della chiesa sono *pieni* di semplicità. Nessuno è più *contento* che la mia madre quando ottengo dei successi. Un gran numero di *persone* pensano che i cambiamenti della luna cagionano dei cambiamenti di tempo; *esse* si sbagliano. Si può mangiare una *coppia* di piccioni per asciolvere. *Una coppia* di piccioni basta per popolare una uccelliera. Havvi qualche cosa di più *commovente* che l'istoria di Giuseppe venduto dai fratelli? Qualsiasi cosa che abbiamo *fatta*, non l'abbiamo accontentato.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto
6 *a*). Sortir, *uscire*	sortant	sorti, e *	je sors	je sortis.

Ressortir, dipendere da qualche giurisdizione, è regolare. **Ressortir**, uscire di nuovo, è irregolare come **sortir**.

Dormir, *dormire*	dormant	dormi	je dors	je dormis.

Endormir (addormentare), s'**endormir** (addormentarsi), **se rendormir** (ripigliare sonno).

Partir, *partire*	partant	parti, e *	je pars	je partis.

Répartir (ripartire), è regolare. — *Repartir* (partire di nuovo) è irregolare.

Servir, *servire*	servant	servi, *e*	je sers	je servis.

Asservir (sottomettere), è regolare. — *Desservir* (sparecchiar la tavola, far cattivo ufficio), irregolare.

Genere del nome *gens* (gente).

Regola generale: **Gens**, non si usa più che al plurale.

8. Quel nome vuole al maschile gli aggettivi e i pronomi che lo precedono e che lo seguono. **Tous** *les gens* **vertueux** *sont* **heureux** (tutta la gente virtuosa è felice).

9. Eccezione: Se l'aggettivo che precede *immediatamente* il nome *gens* ha una desinenza particolare per i due generi, quell'aggettivo, e tutti quelli che possono precederlo, si adoperano al femminile: *Ce sont de* **bonnes** *gens*, sono buona gente; **quelles vilaines** *gens!* che cattiva gente! **toutes** *ces* **vieilles** *gens*, tutta quella vecchia gente; ma si dirà al mascolino: *quels* **honnêtes** *gens!* che onesta gente! *les vrais* **braves** *gens*, la vera brava gente, perchè l'aggettivo che precede il nome *gens* ha la medesima desinenza per i due generi.

Esercizio 11°

Tout, tutto
content, contento
le témoignage de la conscience, la testimonianza della coscienza
le flatteur, l'adulatore
arriver, accadere
souvent, sovente
vieille, vecchia
au coin du feu, accanto al fuoco
prendre congé, prender commiato
l'hôte, l'ospite
grossier, sgarbato
vilain, cattivo
égard, il riguardo
avoir l'air, fingere
le protecteur, il protettore
le regret, il rammarico
faux, falso
méprisable, spregevole
franc, schietto
estimable, stimabile
charitable, caritatevole
entre, tra
le malheureux, il disgraziato
le vice, il vizio
le défaut, il difetto
méchant, cattivo
vertueux, virtuoso
la servante, la fantesca
affamé, affamato
pervers, perverso
pendant, mentre
combler, colmare
le bienfait, il benefizio
le juge, il giudice
mauvais, cattivo
devant, davanti
arriver, giungere
babillard, ciarlone
écouter, ascoltare.

Tous les gens de bien sont plus *contents* du bon témoignage de leur conscience que des adulations des flatteurs. Il arrive souvent que les *vieilles* gens *s'endorment* au coin du feu. *Tous* les *jeunes* gens *partiraient* s'il y avait la guerre. Les flatteurs de cet homme riche étaient *tous* des gens qui le *desservaient*. Si vous *partiez* sans prendre congé de vos hôtes, vous vous feriez passer pour de *grossières* gens. Ces *vilaines* gens vous desservaient sans aucun égard, tout en ayant l'air de vous servir. *Quels* sont les *respectables* gens qui vous *servent* de protecteurs ? Ce sont *ceux*-là. Ces *excellentes* gens *partiront* en emportant nos regrets. Les *vrais honnêtes* gens ne *desservent* personne. Les gens *faux* et *ingrats* sont aussi méprisables que les *franches* et *bonnes* gens sont estimables. Ces *généreux* et *charitables* gens *répartissaient* leurs richesses entre les malheureux. Les vices et les défauts *asservissent* les *méchantes* gens, bien plus que le devoir *n'asservit* les gens *vertueux*. Les servantes

desservaient lorsque ces gens *affamés* sont *entrés*. Ces *perverses* gens me *desservaient* pendant que je les comblais de bienfaits. Le juge a renvoyé *toutes* ces *cruelles* et *mauvaises* gens devant un autre tribunal, parce qu'ils ne *ressortissaient* pas de sa juridiction. Je *sortais* lorsque ces *bonnes* gens se présentèrent à moi. Nous *ressortirons* bientôt afin de ne pas être à la maison lorsque ces *ennuyeuses* gens arriveront. Des gens *babillards* n'écoutent pas souvent.

Tema.

Felice, *heureux*
puro, *pur*
soddisfatto, *satisfait*
contento, *content*
eccellente, *excellent*
superbo, *fier*
narrare, *raconter*
la prodezza, *la prouesse*
altre volte, *autrefois*
vecchia, *vieille*
diffuso, *diffus*
noioso, *ennuyeux*
povero, *pauvre*
l'avaro, *l'avare*
con, *avec*
quando, *quand*
accettare, *accepter*
l'ospitalità, *l'hospitalité*
primo, *premier*
buona, *bonne*
incontrare, *rencontrer*
qualche volta, *quelquefois*
meglio, *mieux*
sotto al, *sous le*
la paglia, *le chaume*
il tetto, *le toit*
ricco, *riche*
brutto, *vilain*
la guida, *le guide*
bravo, *brave*
il rombo, *le bruit*
il cannone, *le canon*
tanto, *tant*
stanco, *fatigué*
il benefizio, *le bienfait*
ricorrere, *recourir*
la beneficenza, *la bienfaisance*
la tirannia, *la tyrannie*
onesto, *honnête*
pure, *aussi*
più, *plus*
potente, *puissant*
il paese, *le pays*
cattivo, *méchant*
l'invidia, *l'envie*
vagabondo, *vagabond*
dipendere, *dépendre*
vero, *vrai*
dabbene, *de bien*
aggredire, *attaquer*
la turba, *la bande*
giovane, *jeune*
conoscere, *connaître*
confessare, *avouer*
falso, *faux*
dissimulare, *dissimuler*
dipartirsi, *se départir*
il principio, *le principe*
retto, *droit*
giusto, *juste*.

Felice la gente che s'addormenta con una coscienza pura. *Soddisfatta* e *contenta*, *quella eccellente* gente partiva *superba* di servire la patria. Narrando le sue prodezze d'altre volte la *vecchia* gente è spesso diffusa. *Tutta la vecchia* gente non è *noiosa*. *Che povera* gente che gli avari. *Che* gente partiva con voi quando uscivate di casa? Noi accettammo l'ospitalità *dalla prima buona* gente che incontrammo. Qualche volta si dorme meglio sotto il tetto di paglia della povera gente che sotto al tetto della gente *ricca*. *Che brutta* gente vi serviva di guida. *Quella brava* gente si addormenta al rombo del cannone, tanto *è stanca*. *Quella eccellente* gente ripartiva i suoi benefizi fra *tutta la povera* gente che ricorreva alla sua beneficenza. La sua tirannia sottomette *tutta la onesta* gente, dessa sottometteva pure *la* più *potente* gente del paese. Per invidia, *la cattiva* gente fa spesso cattivi uffici *(desservir) alla brava* gente. *Questa* gente *vagabonda* non dipendeva da questa giurisdizione. Noi uscivamo di casa con *questa vera brava* gente quando *essa* fu *aggredita* da quei *cattivi* giovani. La *vera* gente *onesta è quella* che conosce *i suoi* difetti e li confessa; *la falsa onesta* gente è *quella* che li dissimula. *La onesta* gente non si diparte mai da' suoi principii retti e giusti.

Seconda Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — SESTA FAMIGLIA

Infinito.	Participio pres.	Participio pass.	Indic. pres.	Passato remoto
6 *b*). Mentir, *mentire*	mentant	menti	je mens	je mentis.

Démentir (smentire), **se démentir** (non durare nel bene, smentirsi).

Sentir, *sentire*	sentant	senti, e	je sens	je sentis.

Consentir (consentire), **pressentir** (presentire), **ressentir** (provare).

Se repentir, *pentirsi*	se repentant	repenti, e	je me repens	je me repentis.

I nomi *aïeul* (nonno), *ciel* (cielo), *oeil* (occhio), hanno due forme al plurale: *aïeux*, *cieux*, *yeux*; *aïeuls*, *ciels*, *oeils*.

Del plurale di Aïeul, ciel, œil.

1. *Aïeux*, adoperasi nel senso di antenati: *ce prince compte vingt rois parmi ses* **aïeux** (quel principe novera venti re fra i suoi antenati).

Aïeuls, accenna al nonno paterno e materno: *mes deux* **aïeuls** *sont encore vivants* (i miei due nonni sono ancora vivi).

2. Cieux è il plurale più usato di **ciel.** Non usasi **ciels** che nei casi seguenti: *des* **ciels** *de lit* (cielo del letto, baldacchino), *des* **ciels** *de tableaux* (dei cieli di quadri), *des* **ciels** *de carrière* (la volta di una cava di pietre).

3. *Oeil* fa *yeux*: *j'ai mal aux* **yeux** (ho male agli occhi). Dicesi pure: **les yeux** *de la soupe*, *du pain*, *du fromage*.

Oeils non si dice che per accennare a quegli abbaini chiamati **oeils-de-boeuf**, e come termini di orticoltura o di mineralogia: **oeils-de-chèvre** (pianta), **oeils** *de serpent* (occhio di serpente, pietra di poco valore).

PLURALE DEI NOMI PROPRII.

4. Adoperansi talvolta i nomi proprii al plurale, ma essi non ne prendono il segno: *les deux* **Caton** *étaient romains* (i due Catoni erano romani); **les Archimède, les Galilée** *et les* **Christophe-Colomb** *sont des gloires italiennes* (gli Archimedi, i Galilei, e i Cristoforo Colombo sono glorie italiane).

Ma essi variano quando vengono adoperati come nomi comuni, cioè per accennare ad individui rassomiglianti a coloro di cui si citano i nomi: **Les Césars** *et les* **Pompées** *sont rares* (i Cesari e i Pompei sono rari) cioè gli uomini come Cesare e Pompeo.

5. I vocaboli per la loro natura invariabili non prendono il segno del plurale allorquando essi vengono adoperati come sostantivi: *les* **oui** *ne sont pas toujours sincères* (i si non sono sempre sinceri); *cet élève fait mal ses* **huit** (quest'allievo fa male i suoi *otto*).

6. Prendono generalmente il segno del plurale i nomi che provengono dalle lingue straniere: *des* **pianos** (dei pianoforti), *des* **albums** (degli album), ecc.

Ma scrivansi senza **s** al plurale quelli che sono formati di più parole, legate o non da una lineetta: *des* **te-deum,** *des* **ecce-homo,** *des* **ex-voto,** *des* **fac-simile.**

7. Lo stesso per i vocaboli stranieri che indicano una preghiera o un canto della chiesa: *des* **alléluia,** *des* **amen,** *des* **ave,** *des* **magnificat,** ecc.

Esercizio 12°

Le voyageur, il viaggiatore
voir, vedere
différent, diverso
le respect, il rispetto
la tendresse, la tenerezza
jamais, mai
détourner les yeux, torcere lo sguardo
le tableau, il quadro
Horace, Orazio
Curiace, Curiazio
tel que, quale
Aristide, Aristide
si, se
mais, ma
la réponse, la risposta
habitué, abituato
le public, il pubblico
victorieux, vittorioso
davantage, di più
la chapelle, la cappella
rempli, pieno
exprimer, esprimere
l'allégresse, l'allegrezza
présenter, presentare
l'entrée, l'ingresso
le Bosphore, il Bosforo
le golfe, il golfo
Naples, Napoli.

Le voyageur voit bien des peuples et des **cieux** différents. Nous *consentons* à ce sacrifice par respect pour la mémoire de nos **aïeux**. Ce jeune homme a toujours *ressenti* pour ses deux aïeuls une tendresse qui ne s'est jamais *démentie*. Tu *sens* que tu *te repens* d'avoir détourné les *yeux* de leur misère. Les *ciels* de ces tableaux ne sont pas naturels. Les **oeils-de-boeuf** sont des espèces de lucarnes. Un pain mal fait n'a pas d'**oeils**. Les trois *Horace* se battirent contre les trois *Curiace*. Les hommes vertueux tels que les *Aristide* et les

Caton ne *mentent* jamais. Il a mis bien des *si* et des *mais* dans sa réponse. Cet artiste est habitué aux *bravos* du public. Les rois victorieux font chanter des *Te-deum*. Ces élèves auront des *pensums* s'ils ne travaillent pas davantage. Cette chapelle est remplie d'**ex-voto**. Les **alléluia** expriment l'allégresse de l'église. Les plus beaux *panoramas* sont ceux que présentent l'entrée du Bosphore et le golfe de Naples.

Tema.

La gloria, *la gloire*
godere, *jouir*
florido, *florissant*
la vecchiezza, *la vieillesse*
il peso, *le poids*
l'anno, *l'an*
annunziare, *annoncer*
elegante, *élégant*
moderno, *moderne*
di rado, *rarement*
la minestra, *la soupe*
troppo, *trop*
magro, *maigre*
uccidere, *tuer*
la storia, *l'histoire*
noverare, *compter*
più, *plus*
Tiberio, *Tibère*
Traiano, *Trajan*
Socrate, *Socrate*
profondamente, *profondément*
religioso, *religieux*
il tempo, *le temps*
la Lega, *la ligue*
scoppiare, *éclater*
la guerra, *la guerre*
Enrico, *Henri*
l'antichità, *l'antiquité*
Alessandro, *Alexandre*
Cesare, *César*
l'età, *l'âge*
Carlomagno, *Charlemagne*
il motteggiatore, *le moqueur*
giacchè, *car*
il pericolo, *le danger*
seriamente, *sérieusement*
castigare, *châtier*
la fiducia, *la confiance*
strappare, *arracher*
la paura, *la peur*
l'abuso, *l'abus*
moltiplicare, *multiplier*
celebre, *célèbre*
stimolare, *stimuler*
parecchi, *plusieurs*
poco, *peu*
fare, *faire*
molto, *beaucoup*
l'autore, *l'auteur*
l'opera, *l'opéra*
immaginare, *imaginer*
produrre, *produire*
l'effetto, *l'effet*
ottenere, *obtenir*
la platea, *le parterre*
innalzarsi, *s'élever*
l'aspetto, *l'aspect*
il patriota, *le patriote*
stordire, *étourdir*
sovente, *souvent*
con, *avec*
perchè, *pourquoi*.

Voi non *smentite* la gloria dei vostri *antenati*. I miei due *nonni* godono di una florida vecchiezza e non *sentono* il peso degli anni. I *cieli* annunziano la gloria di Dio. Questi *cieli di letti* (baldacchini), sono ricchi ed eleganti. Le case moderne hanno di rado degli *abbaini*. Una minestra troppo magra non ha *occhi*. Due *Orazii* furono uccisi, ma il terzo uccise i tre *Curiazii*. La storia novera più *Tiberii* che *Traiani*. I *Socrati* ed i *Newton* erano uomini profondamente religiosi. Al tempo della Lega, in Francia, scoppiò la guerra dei tre *Enrichi*. Se l'antichità ebbe i suoi Alessandri ed i suoi Cesari, l'età moderna ebbe i suoi *Turenni* ed i suoi *Napoleoni*. Questi motteggiatori *si pentivano* già dei loro lazzi, giacchè *presentivano* il pericolo di esserne seriamente castigati. Ho poca fiducia in questi *sì* strappati alla paura. È un abuso di moltiplicare gli *alinea*. Vi sono dei *requiem*, degli *Stabat* e dei *Te-deum* celebri. Certi scolari sono più stimolati dai *pensum* che dagli *exeat*. Parecchi *pochi* fanno un molto. Alcuni autori scrivono la storia come delle *opere*; tutto vi è immaginato per produrre effetto. Questi *trio* ottennero i *bravi* della platea. Gli *evviva* s'innalzarono all'aspetto del bravo patriota. I ragazzi stordiscono sovente coi loro *perchè*.

Seconda Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — SESTA FAMIGLIA.

	Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
6 *c*).	Bouillir, *bollire*	bouillant,	bouilli, e	je bous	je bouillis.

Le potage bout (la minestra bolle). Parlando con qualcheduno si dice: *faire bouillir* (far bollire), *ne faites jamais bouillir le café* (non fate mai bollire il caffè). Tranne in senso figurativo: *il bout de colère* (egli bolle di collera).

6 *d*).	Vêtir, *vestire*	vêtant	vêtu, e	je vêts	je vêtis.

DEI NOMI COMPOSTI.

1. Sono chiamati nomi composti quei sostantivi che si formano dalla riunione di più vocaboli, come *tête-à-tête* (abboccamento a quattr'occhi), *pour-boire* (mancia), *perce-neige* (leuconarciso).

Le parti che possono entrare in un nome composto sono: il *nome*, l'*aggettivo*, il *verbo*, la *preposizione* e l'*avverbio*.

2. Prendono il segno del plurale solo il *nome* e l'*aggettivo*.

3. Rimangono sempre invariabili la preposizione e l'avverbio; il verbo si mette alla terza persona del singolare.

Se un nome composto è formato di due sostantivi, o di un sostantivo e d'un aggettivo, dessi prendono il segno del plurale: *un chou-fleur* (un cavolofiore), *des choux-fleurs; un chef-lieu* (un capoluogo), *des chefs-lieux; un coffre-fort* (un forziere), *des coffres-forts*; *un chat-huant* (un gufo), *des chats-huants*.

4. Quando i due vocaboli sono uniti da una preposizione, il primo solo si mette al plurale: *un chef-d'oeuvre* (un capo d'opera), *des chefs-d'oeuvre; un pot-au-feu* (una pignatta con brodo di carne), *des pots-au-feu; un arc-en-ciel* (un arcobaleno), *des arcs-en-ciel*.

5. Quando un nome composto è formato di un sostantivo e d'un vocabolo invariabile (verbo, preposizione, avverbio), il sostantivo solo prende il segno del plurale: *un avant-coureur* (foriero), *des avant-coureurs; un arrière-neveu* (un pronipote), *des arrière-neveux*.

6. In fine, se il sostantivo composto non racchiude che vocaboli invariabili, nessun d'essi si mette al plurale: *des passe-partout* (chiave comune), *des pour-boire* (delle mancie).

Esercizio 13°

Le cocon, il bozzolo
le ver-à-soie, il filugello
filer, filare
la dépouille, la spoglia
le peintre, il pittore
le cachet, l'impronta
le génie, l'ingegno
le poisson-volant, il pesce volante
entasser, ammucchiare
se nourrir, cibarsi
le blanc-seing, una carta bianca sottoscritta
le loup-garou, la befana
s'épouvanter, spaventarsi
le sot, lo sciocco
la scène, la scena
l'ouvrier, l'operaio
aisé, agiato
la Chine, la China
élever, educare
le mûrier, il gelso
la paresse, la pigrizia
l'oisiveté, l'ozio
le petit-maître, lo zerbinotto
tranchant, ardito
se composer, comporsi
la contre-vérité, l'opposto della verità
le voile, il velo
la politesse, la garbatezza.

On *fait bouillir* les cocons des *vers-à-soie* pour les filer; nous nous *vêtons* de leur dépouille. Le peintre *revêt* ses *chefs-d'oeuvre* du cachet de son génie. Ce n'est que dans l'océan atlantique qu'on voit le spectacle singulier des *poissons-volants*. *Quelles* gens que les avares, qui entassent de l'or et de l'argent dans leurs *coffres-forts*, et se nourrissent et se *vêtent* comme des pauvres. Les *blancs-seings* étaient une arme perfide de la tyrannie. Les *loups-garous* n'épouvantent que les sots et les ignorants. Tous les *chefs-lieux* ont un tribunal *revêtu* d'une autorité limitée. Alfieri a donné des *chefs-d'oeuvre* dramatiques à la scène italienne. Les *pots-au-feu* ne bouillaient que chez quelques ouvriers aisés. En Chine on élève les *vers-à-soie* sur les mûriers. La paresse et l'oisiveté sont les *avant-coureurs* de la misère. Les *petits-maîtres* ont des manières libres et tranchantes. *Nos arrière-neveux* nous imiteront si nous faisons de bonnes actions. Le langage de la société se compose de beaucoup de *contre-vérités revêtues* du voile de la politesse.

Tema.

L'impazienza, *l'impatience*
il menomo, *le moindre*
il contrattempo, *le contre-temps*
chiamare, *appeler*
quando, *quand*
udire, *entendre*
il rumore, *le bruit*
assennato, *sensé*
avvezzare, *habituer*
il molosso, *le boule-dogue*
il cane-lupo, *le chien-loup*
terribile, *terrible*
irritare, *irriter*
il cavolo-rapa, *le chou-rave*
il cavolo fiore, *le chou-fleur*
appartenere, *appartenir*
la famiglia, *la famille*
le crucifere, *les crucifères*
le più, *les plus*
semplice, *simple*
l'apparenza, *l'apparence*
spaventevole, *effrayant*
il contadino, *le paysan*
il fuoco-fatuo, *le feu-follet*
nudrire, *nourrir*
l'affamato, *l'affamé*
ignudo, *nu*
adempiere, *accomplir*
la legge, *la loi*
il vangelo, *l'évangile*
il palmizio, *le palmier*
il cibo, *la nourriture*
la tela, *la toile*
bigio, *gris*
rivedere, *revoir*
l'uccello-mosca, *l'oiseau-mouche*
la creazione, *la création*
fidarsi, *se fier*
si dice, *on dit*
l'arcobaleno, *l'arc-en-ciel*
produrre, *produire*
la rifrazione, *la réfraction*
il raggio, *le rayon*
solare, *solaire*
Il barbagianni, *le chat-huant*
il pipistrello, *la chauve-souris*
brutto, *laid.*

Quel giovinetto *che bolle* d'impazienza al menomo *contrattempo*, chiama la mamma quando ode rumore alla porta durante la notte. Un uomo assennato si è avvezzato ai *contrattempi*. I *molossi* ed i *cani lupi* sono terribili quando sono irritati. I *cavoli rape* ed i *cavoli fiori* appartengono alla famiglia delle crucifere. Le cose le più semplici *rivestono* delle apparenze spaventevoli agli occhi degl'ignoranti. I contadini hanno paura dei fuochi fatui. Nudrite gli affamati, *vestite* quelli che sono nudi e adempirete la legge del vangelo. Si *fa bollire* il frutto del palmisto ed è un cibo eccellente. In campagna, noi ci *vestiamo* di tela bigia. Noi *bolliamo* d'impazienza di rivederli. Gli *uccelli mosche* sono i *capolavori* della creazione. Io non mi fido ai *si dice*. Gli *arcobaleni*

sono prodotti dalla rifrazione dei raggi solari. I *barbagianni* ed i *pipistrelli* sono degli animali molto brutti. I *filugelli* ci vengono dalla China. Noi ci *vestiamo* delle spoglie di molti animali. I leuconarcisi fioriscono in mezzo dell'*inverno*.

Seconda Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — SETTIMA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
7. Cueillir, *cogliere*	cueillant	cueilli, e	je cueille	je cueillis.

Futuro.	Condizionale.
Je cueillerai, *io coglierò*	Je cueillerais, *io coglierei*
Tu cueilleras,	Tu cueillerais,
Il cueillera,	Il cueillerait,
Nous cueillerons,	Nous cueillerions,
Vous cueillerez,	Vous cueilleriez,
Ils cueilleront.	Ils cueilleraient.

Saillir, *sporgere in fuori* saillant sailli, e je saille

non s'impiega che alla terza persona di un certo numero di tempi e all'infinito.

Saillir, nel significato di sgorgare con impeto, è regolare e s'impiega pure solo alla terza persona di un dato numero di tempi, e all'infinito. *Assaillir* (assalire) — Indicativo: *j'assaille*, ecc. — Futuro: *j'assaillirai*, ecc. — Imperativo: *assaillis*, *assaillons*, *assaillez*.

Tressaillir, *trasalire* tressaillant tressailli je tressaille je tressaillis.

Futuro.	Condizionale.
Je tressaillirai, *io trasalirò*	Je tressaillirais, *io trasalirei*
Tu tressailliras,	Tu tressaillirais,
Il tressaillira,	Il tressaillirait,
Nous tressaillirons,	Nous tressaillirions,
Vous tressaillirez,	Vous tressailliriez,
Ils tressailliront.	Ils tressailliraient.

Imperativo.

Tressaille, tressaillons, tressaillez.

7. Vi sono molte eccezioni alle regole sui sostantivi composti, ed è essenziale, massimamente per gli ultimi citati, di badare al senso del sostantivo composto, e di farne l'analisi. È questo l'unico modo di convincersi se vi ha unità o pluralità nell'idea, e se conviene in conseguenza, usarlo al singolare o al plurale.

Esempio: si deve scrivere al singolare come al plurale: **un, ou des pied-à-terre**, *lieux où l'on n'a qu'un pied à terre* (alloggetto temporaneo); **un, ou des coq-à-l'âne**, *discours sans suite où l'on passe du coq à l'âne* (discorso senza seguito dove si salta di palo in frasca); **un, ou des serre-tête**, *pour serrer la tête* (fazzoletto che stringe il capo); **un, ou des contre-poison**, *remède contre le poison* (contravveleno); **un, ou des réveille-matin** (sveglia); **un, ou des essuie-mains**, *linge pour essuyer les mains* (asciugatoio); **un, ou des couvre-pieds**, *pour couvrir les pieds* (strapuntino); **un, ou des cure-dents** (stuzzicadenti), **un, ou des bec-figues** (beccafico).

8. Si scrive al singolare: **un hôtel-Dieu**, *un hôtel de Dieu* (ospedale); **un appui-main**, *un appui pour la main* (bacchetta, mazza); **un avant-coureur**, *un coureur en avant* (anticorriere, foriero); **un contre-amiral**, *un amiral au-dessous de l'amiral en chef* (contrammiraglio).

Si scrive al plurale:

Des hôtels-Dieu (*des hôtels de Dieu*).

Des appuis-main (*des appuis pour la main*).

Des avant-coureurs (*des coureurs en avant*).

Des contre-amiraux (*des amiraux au dessous de l'amiral en chef*).

Esercizio 14°

La réponse la risposta
distrait, distratto
la société, la compagnia
la fréquentation, la frequentazione
aussi, tanto
dangereux, pericoloso
le coupe-gorge, il rompicollo
le pied-d'alouette, il fiorcappuccio
le tremblement de terre, il terremoto
le coupe-jarrets, lo sgherro
le casse-tête, la clava, mazza
le bonnet de nuit, la cuffia da notte
le mouchoir, il fazzoletto
serrer, stringere
l'éclair, il lampo
le tonnerre, il tuono
le panier, il canestro
le compartiment, il riparto
placer, collocare
la bouteille, la bottiglia
les Champs-Elysées, i Campi Elisi
fouler, calpestare
la pie-grièche, donna insoffribile
le garde-champêtre, la guardia campestre
surprendre, sorprendere
le maraudeur, il ladro di campagna
l'arc-boutant, il puntello
la société, la società.

Les réponses des personnes distraites ne sont souvent que des *coq-à-l'âne*. Il y a des sociétés dont la fréquentation est aussi dangereuse que *des coupe-gorge*. Je *cueillerais* des *pieds-d'alouette* s'il y en avait, mais il n'y a encore que des *perce-neige*. *Cueillez*-en. La terre *tressaille* lorsqu'il y a un tremblement de terre. Si des *coupe-jarrets* nous *assaillaient*, nos bâtons nous serviraient de *casse-tête* pour nous défendre. On ne trouve guère les *chats-huants* que dans les bois. Les *serre-tête* ne sont pas des bonnets des nuit; ce sont des mouchoirs qui servent à serrer la tête. *Les coq-à-l'âne* sont des discours sans suite. Les éclairs sont les *avant-coureurs* du tonnerre. Les *porte-bouteilles* sont des paniers à compartiments où l'on place des bouteilles. Dans les *Champs-Élysées*, les rois foulent aux pieds *toutes* les *délices* terrestres. Ces belles jeunes femmes si aimables en société, ne sont que des *pies-grièches* dans leurs familles. Les *hôtels-Dieu* et les *quinze-vingts* sont des hospices. Les *gardes-champêtres* ont surpris des maraudeurs qui *cueillaient* notre récolte. La religion et la justice sont les *arcs-boutants* de la société.

Tema.

Il fiore, *la fleur*
fiorire, *fleurir*
sotto, *sous*
la neve, *la neige*
verso, *vers*
la fine, *la fin*
l'inverno, *l'hiver*
bisogna, *il faut*
lo sgherro, *le coupe-jarrets*
armare, *armer*
la domanda, *la question*
la vista, *la vue*
anche, *aussi*
paura, *peur*
ultimo, *dernier*
celebrare, *célébrer*
la pompa, *la pompe*
il dopo pranzo, *l'après-midi*
sembrare, *paraître*
lunga, *longue*
la mattinata, *la matinée*
il fastidio, *le souci*
tristo, *triste*
lo svegliarino, *le réveille-matin*
La guardia campestre, *le garde-champêtre*
il ladro, *le voleur*
la mancia, *le pour-boire*.
il pittore, *le peintre*
servirsi, *se servir*
cucire, *coudre*
il terremoto, *le tremblement de terre*
l'eruzione, *l'éruption*
vulcanico, *volcanique*
l'erba, *l'herbe*
il freddo, *le froid*
il ponte, *le pont*
il battello, *le bateau*
il parapetto, *le garde-fou*
porre, *placer*
il parafuoco, *le garde-feu*
davanti ai, *devant les*
il camino, *la cheminée*.

I leuconarcisi sono fiori che fioriscono sotto la neve; ne *coglieremo* verso la fine dell'inverno. Bisogna che io *colga fior cappucci* per la mia sorella che li ama molto. Questi *sgherri* ci *assaliranno* se noi non siamo armati. Io vi rispondo con (*par des*) *discorsi senza seguito*, perchè (*parce que*) voi mi *assalite* di domande. Vi sono gente che trasaliscono alla vista delle nottole e dei barbagianni. Io trasalirei anche se ne vedessi (*si j'en voyais*). Essi *trasaliscono* perchè hanno paura. Le due ultime feste del *Corpus-Domini*, si sono celebrate con gran pompa. I *dopo pranzi* ci sembrano più lunghi che le mattinate. I fastidii sono dei tristi *svegliarini*. *Le guardie campestri* sono state *assalite* dai ladri di campagna. Esse hanno ricevuto delle *mancie*. I pittori si servono di *mazze*. La fanciulla cucisce degli *asciugatoi*. I terremoti sono i *forieri* delle eruzioni vulcaniche. Vi sono erbe che sono

dei *contravveleni*. Io *trasalisco* dal freddo, datemi uno *strapuntino*. L'ammiraglio è il capo dei *contrammiragli*. I ponti dei battelli non hanno *parapetti*. Si pongono dei *parafuochi* davanti ai camini.

1° Tema di ricapitolazione delle regole precedenti.

La conoscenza, *la connaissance*
di cui, *dont*
la caccia, *la chasse*
il cacciatore, *le chasseur*
scoprire, *découvrir*
il nido, *le nid*
l'Austria, *l'Autriche*
la Russia, *la Russie*
bicipite, *à deux têtes*
l'insegna, *l'enseigne*
far colazione, *déjeûner* (verbo)
l'uovo, *l'oeuf*
fresco, *frais*
il pollo, *le poulet*
arrostire, *rôtir*
il bagno, *le bain*
il militare, *le militaire*
lo spavento, *l'effroi*
spaventevole, *effrayant*
il bosco, *le bois*
il giovane, *le jeune homme*
la guida, *le guide*
fino a, *jusqu'à*
placidamente, *paisiblement*
la cena, *le souper*
la famiglia, *la famille*
quando, *lorsque*
pieno, *plein*
la riconoscenza, *la reconnaissance*
per, *pour*
l'ospitalità, *l'hospitalité*
eccellente, *excellent*
virtuoso, *vertueux*
conoscere, *connaître.*

Mi preme (*je tiens à*) di farvi fare la conoscenza *della buona gente* di cui vi ho parlato. Ritornando dalla caccia, dei cacciatori hanno *scoperto* il nido di un'aquila. L'Austria e la Russia hanno un'Aquila bicipite per insegna. Abbiamo or ora fatto colazione con *(d'une)* una *coppia* d'uova fresche, un pollo arrostito e un'insalata; noi non *usciremo* per andare al bagno. I militari *dipendono* dalla giurisdizione militare. *Io trasalisco* di spavento pensando alle *spaventevoli genti* che ci *assalirono* nel bosco. *Qual è la gente* che vi *raccolse?* È un giovane che mi *servì* di guida fino alla casa de' suoi due *avoli*, dove *dormii* placidamente. La cena della famiglia *bolliva* sul fuoco quando entrai; essi me ne offrirono, ed io *ripartii* pieno di riconoscenza per l'ospitalità di quella eccellente gente. La *gente virtuosa* non conosce più *grandi delizie* che di far del bene.

2° Tema di ricapitolazione delle regole precedenti.

La giardiniera, *la jardinière*
vendere, *vendre*
il mercato, *le marché*
la gioia, *la joie*
lieta, *heureuse*
l'annunzio, *la nouvelle*
lo scolaro, *l'écolier*
prima, *d'abord*
sacro, *sacré*
dopo, *ensuite*
guerriero, *guerrier*
il danaro, *l'argent*
l'abito, *l'habit*
edificante, *édifiant*
vedere, *voir*
la carità, *la charité*
nessuno, *aucun*
l'occasione, *l'occasion*
assicurare, *assurer*
nobile, *noble*
il fanciullo, *l'enfant*
l'indignazione, *l'indignation*
proporre, *proposer*
cattivo, *méchant*
il fabbricante, *le fabricant*
sordo, *sourd*
scorgere, *apercevoir*
il punto, *le point*
nero, *noir*
l'azzurro, *l'azur*
ingannare, *tromper*
molto, *beaucoup*
la nazione, *la nation*
il bue, *le boeuf*
il tesoro, *le trésor*
l'agricoltore, *l'agriculteur*
trovare, *trouver*
cattivo, *méchant*
infelice, *malheureux.*

La giardiniera *coglie* dei *cavoli fiori* per venderli al mercato. Ella vi porterà anche una *coppia* di piccioni. Questa *gente virtuosa trasalirebbe* di gioia a questo lieto annunzio. Gli scolari cantarono prima *un inno guerriero* e dopo *un inno sacro. Questa persona* è *eccellente;* quando non ha danaro, essa *veste* i poveri co' suoi proprii abiti. Non conosco *nessuno migliore* di lei. È *qualche cosa* di *edificante* di vedere che la sua carità non si *smentisce* in nessuna occasione. *Qualunque cosa* egli abbia *fatta,* assicurategli che gli perdonerò s'egli si pente. *Quel* nobile fanciullo *trasalirebbe* d'indignazione se gli si proponesse di mentire. *La cattiva gente bolle* d'impazienza di annunziare una trista notizia. *L'organo* della nostra chiesa è *bello. Gli organi* di quel fabbricante sono *sordi.* È *un'aquila* che scorgo come un punto nero nell'azzurro de' cieli? Sì, i vostri *occhi* non v'ingannano. Molte nazioni hanno *un'aquila* per insegna. *Una coppia* di

buoi è un tesoro per un agricoltore. Io trovo che la *cattiva gente* è *infelice*. Gli *antenati* di quel principe *morirono* in Terra Santa.

3° Tema di ricapitolazione delle regole precedenti.

Il baldacchino, *le ciel de lit*
guernire, *garnir*
la mussola, *la mousseline*
la seta, *la soie*
il velluto, *le velours*
altro, *autre*
la stoffa, *l'étoffe*
ricordarsi, *se rappeler*
l'azione, *l'action*
colloquio da solo a solo, *tête-à-tête*
il duetto, *le duo*
la poscritta, *le post-scriptum*
contenere, *contenir*
il pensiero, *la pensée*
principale, *principal*
la lettera, *la lettre*
la sincerità, *la sincérité*
San Francesco da Paola, *Saint François de Paule*
Federico Borromeo, *Frédéric Borromée*
apprezzare, *apprécier*
degno, *digne*
il beccafico, *le bec-figues*
la pietanza, *le mets*
squisito, *exquis*
la nuvola, *le nuage*
la pioggia, *la pluie*
il ritratto, *le portrait*
necessario, *nécessaire*
l'esempio, *l'exemple*
Codro, *Codrus*
i Gracchi, *les Gracques*
Muzio Scevola, *Mutius Scévola*
Regolo, *Regulus*
perdere, *perdre*
l'Italiano, *l'Italien.*

I *baldacchini dei letti* si guerniscono di mussola, di seta, di velluto e di altre stoffe. *Che delizia* di ricordarsi di una nobile azione! I due re ebbero parecchi *colloqui da solo a solo*. Questi *duetti* furono cantati dalle mie due figlie. Si dice che le *poscritte contengono* il pensiero principale di una lettera. Egli risponde sempre con degli *amen*, ma io non rispondo della sincerità de' suoi *sì*. I San *Francesco da Paola* ed i *Federico Borromeo* sono uomini rari. I *capi d'opera* non sono apprezzati dagli ignoranti. I *pronipoti* non sono sempre degni dei loro *avi*. I *beccafichi* sono una pietanza squisita. Queste nuvole sono *foriere* della pioggia. Questi *album contengono* i ritratti di uomini celebri che sono *morti*

per la patria. Noi anche *morremo* per la patria, se è necessario. Sì, figli miei, voglia il cielo che gli esempii dei Codro, dei Gracchi, dei *Muzio Scevola* e dei Regoli, non siano perduti per gl'italiani.

Seconda Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — OTTAVA FAMIGLIA.

Infinito.		Participio pres.	Participio passato.	Ind. presente.	Passato remoto.
8. Faillir,	*fallire*, *errare*	faillant	failli	—	je faillis.

J'ai failli tomber (ho rischiato di cadere), *j'ai failli attendre* (poco mancò che dovessi aspettare), *peu s'en faut*, *s'en fallait*, *s'en fallut*, *s'en est fallu* (poco manca, mancava, mancò, è mancato).

Infinito.		Participio pres.	Participio passato.	Ind. presente.	Passato remoto.
Défaillir,	*svenire*	—	défailli	—	—

Défaillant, si usa come aggettivo.

Férir,	*ferire*	—	féru, *inusitato*	—	—

Sans coup férir (senza colpo ferire).

Fouir,	*scavare*	—	foui, e	—	—

Enfouir (sotterrare) è regolare.

DELL'AGGETTIVO

1. Vi sono due sorta di *aggettivi*: gli *aggettivi qualitativi* (*qualificatifs*), e gli *aggettivi determinativi* (*déterminatifs*).

2. L'aggettivo *qualitativo* serve ad esprimere il modo di *essere*, lo *stato*, la *qualità* delle persone o delle cose: *enfant* **studieux** (fanciullo *studioso*), *tigre* **royal** (tigre *reale*), *marbre* **poli** (marmo *liscio*).

3. Gli aggettivi *determinativi* servono a determinare i nomi, aggiungendovi un'idea d'indicazione, di possesso, di numero, ecc.

4. Vi sono quattro sorta d'aggettivi determinativi (Vedi pagine 60, 63, 64, 67 e 69 della prima parte).

AGGETTIVI NUMERALI CARDINALI.

5. *Vingt* et *cent* prendono un'*s* quando sono preceduti da un aggettivo numerale che li moltiplica, cioè allorquando esprimono più *ventine*, più *centinaia*, ecc.; esempio: *quatre* **vingts** *hommes* (80 uomini), *trois* **cents** *chevaux* (300 cavalli).

6. Ma dessi rimangono invariabili: 1° quando sono seguiti da un altro nome di numero: esempio: *quatre*-**vingt**-*et-un*, *trois-cent dix;* 2° quando essi sono adoperati per *vingtième*, *centième* (vigesimo, centesimo), ciò che ha sempre luogo allorchè un sostantivo precede l'aggettivo numerale, es.: *page quatre*-**vingt**, *l'an huit* **cent** (pagina ottantesima, l'anno ottocento).

7. Mille, nome di numero, è sempre invariabile, es.: *dix* **mille** *hommes* (10,000 uomini), *l'an deux* **mille** *huit* **cent** *avant J. C.* (l'anno 2800 avanti G. C.).

8. Si scrive anche *mil* nella computazione degli anni se non è preceduto da un altro aggettivo numerale: *Colomb découvrit l'Amérique l'an* **mil** *quatre cent quatre*-**vingt** *douze* (Colombo scoprì l'America nell'anno 1492).

9. Mille (miglio, misura itineraria) è sostantivo, e come tale prende l'*s* al plurale; es.: *un* **mille**, *deux* **milles**, *trois* **milles** *d'Italie* (un miglio, due miglia, tre miglia d'Italia).

10. In francese adoperansi i nomi dei numeri cardinali e non come in italiano, gli ordinativi, per esprimere la successione dei sovrani; es.: *Henri* **quatre** (Enrico quarto), *Charles* **dix** (Carlo decimo). — Ma si dirà *Charles-Quint* (l'imperatore d'Alemagna), *Sixte-Quint* (il pontefice). Dirassi pure *François premier* (Francesco primo), *Napoléon premier* (Napoleone primo, ecc.).

11. Si usano anche i nomi cardinali per indicare il giorno del mese, dell'anno, tranne per il primo giorno del mese: *le* **premier**, *le* **deux**, *le dix* **juin**, *mil huit cent soixante-et-onze* (il 1°, 2°, 10 giugno 1871, ecc.).

Dicesi pure: *chapitre* **premier, deux, trois**, etc. (capitolo primo, due, tre, ecc.).

12. Non si fa l'elisione dell'articolo davanti a *onze* (11); si dice: **le onze** *du mois* (l'undici del mese), **le onzième** *kilomètre* (l'undecimo chilometro). E neppure si fa l'unione dell'**s** con quel nome; si pronuncia: **lé** *onze enfants* (gli undici fanciulli).

13. In francese, dopo *vingt-et-un*, *trente-et-un*, ecc., il sostantivo si mette sempre al plurale: *vingt-et-un* **chevaux** (ventun cavalli, ecc.).

Esercizio 15°

Le retour, il ritorno
fonder, fondare
l'hospice, l'ospizio
le Gange, il Gange
parcourir, percorrere
l'espace, lo spazio
le gentilhomme, il gentiluomo
aveugle, cieco
le cours, il corso
la Seine, la Senna
la lieue, la lega
le changement, il cambiamento
s'opérer, verificarsi
s'emparer, impadronirsi
le Capitole, il Campidoglio
périr, perire
Titus, Tito
la Grèce, la Grecia
le combattant, il combattente
l'excursion, la gita
la Suisse, la Svizzera
revenir, ritornare
l'exil, l'esilio
la captivité, la cattività
Jules, Giulio
le pontife, il pontefice
belliqueux, bellicoso.

Au retour de la Palestine, saint Louis fonda l'hospice des *Quinze*-**vingts** pour *trois* **cents** gentilshommes aveugles. Le Gange parcourt un espace de *quinze* **cents** *milles*. Le cours de la Seine est de *deux* **cents** lieues. Le parlement italien a été transféré à Rome en **mil** *huit* **cent** *soixante-et-onze*. Que de changements s'opèrent dans l'espace de *quatre*-**vingt**-*dix*

ans! L'an *trois* **cent** *quatre*-vingt-*dix* avant J. C., Camille, dictateur romain, battit les Gaulois qui s'étaient déjà emparés du Capitole. Qu'avez-vous fait des *quatre*-vingt-*et-un* **francs** que je vous ai donnés? Les *Gracques* périrent l'an *trois-cent* avant J. C. L'empereur Titus mourut l'an *quatre*-**vingt**. Xerxès vint attaquer la Grèce avec *onze* **cent** *mille* combattants, d'autres disent: dix-sept **cent mille.** Les *onze amis* sont partis pour une excursion dans les montagnes de la Suisse. Ils reviendront *le onze* du mois. Napoléon *premier* finit ses jours dans l'exil et la captivité. Le pape Jules *deux* était un pontife belliqueux.

Tema.

Il nemico, *l'ennemi*
deporre, *déposer*
il vecchio, *le vieillard*
il franco, *le franc*
ora, *maintenant*
il centesimo, *le centime*
il passo, *le passage*
il racconto, *le récit*
troppo, *trop*
lungo, *long*
la ritirata, *la retraite*
descrivere, *décrire*
Senofonte, *Xénophon*
circa, *environ*
avanti, *avant*
parecchie, *plusieurs*
incontrare, *rencontrer*
il viandante, *le passant*
nascere, *naître*
stabilire, *convenir*
unire, *unir*
stretto, *étroit*
l'amicizia, *l'amitié*
il convento, *le couvent*
purgare, *purger*
lo stato, *l'état*
il brigante, *le brigand*
infestare, *infester*
il prigioniero, *le prisonnier*
la battaglia, *la bataille*
Pavia, *Pavie*
l'esame, *l'examen*
aver luogo, *avoir lieu*
Luglio, *Juillet*
il punto, *le point.*

Trecento nemici, deposero le armi senza *colpo ferire*. Quindici volte venti fa *trecento*. Questo vecchio porta bene i suoi *ottant*'anni. Dei cento venti franchi che ho ricevuti non mi restano ora che ottantaquattro centesimi. Il passo che voi cercate si trova alla pagina *centesima*. Il capitolo *ottantesimo* del vostro racconto è troppo lungo. La ritirata dei *dieci mila* fu descritta da Senofonte, circa *350* anni avanti

Gesù Cristo. Noi percorremmo parecchie *miglia* senza incontrare viandanti. Dante è nato nel *(en) 1265. Poco mancò* che noi non partissimo *l'undici* del mese, com'era stabilito. Noi eravamo *undici* amici uniti dalla più stretta amicizia. *Carlo Quinto* imperatore d'Alemagna, morì in un convento. Il pontefice *Sisto quinto* purgò i suoi stati dai briganti che l'infestavano. Francesco *primo* fu fatto prigioniero alla battaglia di Pavia. I nostri esami ebbero luogo il primo luglio; io ebbi *21 punti* e fui *l'undecimo.*

Seconda Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — OTTAVA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Ind. pres.	Passato remoto.
8. Gésir (inus.) *giacere*	gisant	——	il gît	——

Ci-gît, ci-gisent, ci-gisait, etc., *qui giace,* ecc.

Issir (inus.), *discendere*	——	issu, e	——	——
Ouïr, *udire*	oyant (inus.)	ouï, e	——	j'ouïs.

J'ai *ouï dire*, (ho sentito dire). — Imper. *oyons, oyez*, inusitato.

14. Gli aggettivi dimostrativi determinano i nomi aggiungendovi un'idea d'indicazione (vedi parte prima).

15. In italiano succede spesso che si usi l'aggettivo dimostrativo davanti a qualche sostantivo già determinato; es.: i castori fabbricano *la loro* abitazione in *quei* luoghi *che* si trovano vicini all'acqua. In francese il sostantivo vuol sempre esser determinato da ciò che segue o da ciò che precede, ma esso non dev'esserlo due volte: *les castors bâtissent leur demeure dans* les *lieux* qui *se trouvent voisins de l'eau.*

16. Però alcune volte puossi usare l'aggettivo dimostrativo per dare maggior energia alla frase: *fuyez* ces *hommes pervers dont le souffle impur corrompt tout ce qui les environne* (fuggite quegli uomini perversi il cui alito impuro corrompe tutto ciò che li circonda).

17. In francese, non si può far precedere immediatamente l'aggettivo *possessivo* dall'articolo, o da un altro aggettivo determinativo. In italiano si dice bene: *un mio* fratello, *una tua* lettera, *questa tua* casa, *alcuni vostri* amici. — In francese dirassi: *un de mes frères*, *une de tes lettres*, *cette maison qui t'appartient*, *quelques-uns de vos amis*.

18. L'aggettivo possessivo, come pure l'articolo, si mette sempre dopo *monsieur*, *madame*, *mademoiselle* (signor, signora, signorina), *monsieur le colonel* (il signor colonnello, ecc.).

19. In francese si deve badar bene di non confondere gli aggettivi determinativi coi pronomi. Gli aggettivi accompagnano sempre un sostantivo, i pronomi accompagnano sempre un verbo: *que feriez-vous à* **leur** (agg.) *place?* (che cosa fareste al loro posto?), *je* **leur** (pron.) *conseillerais de prendre patience* (consiglierei loro di aver pazienza).

20. Ogni qual volta il rapporto di possessione è abbastanza enunziato dal senso, gli aggettivi possessivi devono esser sostituiti dall'articolo; quindi invece di dire: *j'ai* **mes** *yeux fatigués;* si dirà: *j'ai* **les** *yeux fatigués* (ho gli occhi stanchi).

Ma se si vuol dar maggior energia alla frase, s'impiega, invece dell'articolo, l'aggettivo possessivo: *le commandant phénicien*, *arrêtant* **ses** *yeux sur Télémaque croyait se souvenir de l'avoir vu.*

21. Per accennare a cosa abituale o periodica, si adopera l'aggettivo possessivo, e non l'articolo. Si dirà: *j'ai* **ma** *migraine* (ho la mia emicrania), se si va soggetti a quel male; e *j'ai* **la** *migraine*, ove se ne soffra accidentalmente.

22. Alcune volte risulta una totale diversità di senso dall'uso dell'articolo o dell'aggettivo possessivo:

Il n'est point de Romain
Qui ne fut glorieux de vous donner **sa** *main*

(Non vi è Romano che non fosse glorioso di darvi la sua mano); *donner* **la** *main* avrebbe tutt'altro significato.

Esercizio 16°

S'arrêter, fermarsi
le lieu, il luogo
paraître, sembrare
convenable, adatto
se méfier, diffidare
le flatteur, l'adulatore
applaudir, applaudire
le discours, il discorso
égarer, smarrire
rencontrer, incontrare
le cheveu, il capello
la fraîcheur, la freschezza
effacer, far scomparire
vaillant, prode
fracasser, fracassare
accorder, concedere
la fièvre, la febbre
le melon, il mellone
tourner, girare
gâter, viziare.

Nous nous arrêterons dans *le* lieu *qui* nous paraîtra le plus convenable. Méfiez-vous de *ces* flatteurs *qui* applaudissent à tous vos discours. Je vais réclamer à la poste *une de mes* lettres qui a été égarée. Je viens de rencontrer *monsieur votre père* à qui j'ai demandé des nouvelles de *mesdemoiselles vos* soeurs. Ces jeunes filles ont des fleurs naturelles dans *les* cheveux. C'est notre jardinier qui les *leur* a données. *Leur* fraîcheur efface celle des fleurs. Ce vaillant général eut *la* jambe fracassée. L'homme généreux met sous *ses* pieds les faveurs qu'il accorde, et sur *son* coeur celles qu'il reçoit. *Ma* fièvre revient tous les deux jours. J'ai eu *la* fièvre pour avoir mangé trop de melon. Comment *la* tête ne tournerait-elle pas aux grands! ils se gâtent eux-mêmes et sont gâtés par tout le monde.

Tema.

Promettere, *promettre*
seguire, *suivre*
il consiglio, *le conseil*
dettare, *dicter*
la saggezza, *la sagesse*
lo sciocco, *le sot*
immaginarsi, *s'imaginer*
dispensare, *dispenser*
lavorare, *travailler*
istruirsi, *s'instruire*
l'opinione, *l'opinion*
assurdo, *absurde*
la società, *la société*
incaricarsi, *se charger*
persuadere, *persuader*
la licenza, *la permission*
volentieri, *volontiers*
giacchè, *car*
io so, *je sais*
vacanza, *vacance*

grato, *reconnaissant*
il braccio, *le bras*
dinanzi, *devant*
virtuoso, *vertueux*
prendere, *prendre*
il testimonio, *le témoin*
l'emicrania, *la migraine*
il colpevole, *le coupable*
abbassare, *baisser*
chinare, *baisser*
tagliare, *couper*.

Noi promettemmo alla nostra madre di seguire sempre *quei* consigli dettati dalla *sua* saggezza. Che cosa pensate di *quegli* sciocchi *che* s'immaginano che la ricchezza dispensa di lavorare o d'istruirsi? *Questa loro* opinione è assurda e la società s'incaricherà di persuaderneli. *Signor generale*, concedetemi una licenza di tre giorni per andar a casa. Ve la concedo volentieri, giacchè so che *la vostra signora* madre è ammalata. I professori hanno dato vacanza ai *loro* allievi che ne sono *loro* molto grati. *Il nostro* povero amico soffre sempre *del* braccio. Abbi sempre dinanzi *ai tuoi* occhi alcuno degli antichi che sia sempre stato virtuoso, e prendilo per testimonio di tutte le tue azioni. La signora ha *la sua* emicrania, essa non riceve. È la prima volta che ho *l'emicrania*. I colpevoli non abbassano sempre *gli* occhi. Chinate *il capo* che vi tagli *i capelli*.

Terza Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — PRIMA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
1. Voir, *vedere*	voyant	vu, e	je vois	je vis.

Futuro.	**Condizionale.**
Je verrai,	Je verrais,
Tu verras,	Tu verrais,
Il verra,	Il verrait,
Nous verrons,	Nous verrions,
Vous verrez,	Vous verriez,
Ils verront.	Ils verraient.

Soli *revoir* (rivedere), *entrevoir* (travedere), si coniugano come *voir*.

Infinito.	Participio pres.	Participio pass.	Indic. pres.	Passato remoto.
Prévoir, *prevedere*	prévoyant	prévu, e	je prévois	je prévis.

Futuro.	Condizionale.
Je prévoirai,	Je prévoirais,
Tu prévoiras,	Tu prévoirais,
Il prévoira,	Il prévoirait,
Nous prévoirons,	Nous prévoirions,
Vous prévoirez,	Vous prévoiriez,
Ils prévoiront.	Ils prévoiraient.

23. L'aggettivo possessivo *leur* si adopera al singolare quando si enunzia un'idea generale, e al plurale quando si esprimono in modo collettivo parecchie unità distinte: *la plupart des hommes emploient la première partie de* **leur vie** *à rendre l'autre misérable* (la più parte degli uomini impiegano la prima parte della loro vita a render l'altra miserabile); *je vous ai dit un mot sur Aristide et Epaminondas, mais je vous ferai connaître* **leurs vies** (vi ho detto una parola circa Aristide ed Epaminonda, ma vi farò conoscere le loro vite).

24. Ma devesi assolutamente adoperare il plurale ogniqualvolta potrebbe risultare un equivoco dall'uso del singolare: *Paul et Virginie ne connaissaient d'autres époques que celles de la vie de* **leurs mères** (Paolo e Virginia non conoscevano altre epoche che quelle della vita delle loro madri). Siccome dessi non erano fratello e sorella, il plurale è quindi di rigore.

25. L'aggettivo possessivo *leur*, in relazione con nomi astratti, adoperasi al singolare: *les louanges que l'on donne aux gens haut placés doivent peu flatter* **leur** *amour-propre* (le lodi che si danno alle persone alto locate devono lusingar poco il loro amor proprio).

26. *Son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, s'impiegano comunemente per esprimere un rapporto di possessione con persone o con cose personificate: *on connaît vite* **ses** *défauts quand l'intérêt s'en mêle* (si conoscono presto i proprii difetti allorquando vi entra l'interesse).

27. Ma se il rapporto di possessione vien stabilito con nomi di cose, invece di *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, adoperasi *le*, *la*, *les*, preceduti o seguiti dal pronome *en: L'auteur d'un bienfait est celui qui* **en** *retire* **le** *fruit le plus doux* (l'autore di un benefizio è quegli che ne ritrae il frutto più dolce).

Però si può contravvenire a questa regola ogni qualvolta possa guadagnarvi la costruzione in rapidità, in precisione o in eleganza.

Esercizio 17°

L'égarement, l'errore
le particulier, il privato
singer, contraffare
la garde-robe, l'abbigliamento
l'équipage, la carrozza
mutuel, reciproco
le lien, il legame
serrer, stringere
le noeud, il nodo
Phocéen, Focese
l'époux, lo sposo
le préjugé, il pregiudizio
la mollesse, la mollezza
la suite, la conseguenza
cruel, crudele.

Quel est l'égarement de certains particuliers qui, riches du négoce de *leurs pères*, singent les princes pour *leurs garde-robes* et pour *leurs équipages*. L'estime mutuelle entre deux amis est le premier lien qui doit *en* serrer *le* **noeud**. Des Phocéennes voyant fuir *leurs* **époux** et *leurs fils*, courent au-devant d'eux, et les forcent de retourner à la victoire ou à la mort. Pour juger les hommes, il faut leur passer les préjugés de *leur temps*. L'étude de l'histoire est la plus nécessaire à l'homme, quel que soit *son* âge. Si la mollesse est douce, *la* suite *en* est cruelle.

Tema.

Dopo di, *après*
l'avello, *la tombe*
nuova, *nouvelle*
l'ardore, *l'ardeur*
impossessarsi, *s'emparer*
il cuore, *le coeur*
il magistrato, *le magistrat*
innalzare, *élever*
al di sopra, *au-dessus*
circondare, *entourer*
il tribunale, *le tribunal*
esporre, *exposer*

lo sguardo, *le regard*
giudicare, *juger*
la contesa, *le différend*
la giustizia, *la justice*
la gloria, *la gloire*
il fondo, *le fond*
la bocca, *la bouche*
solo, *seul*
il paese, *le pays*
il contadino, *le paysan*
il popolano, *l'homme du peuple*
riempire, *remplir*
il teatro, *le théâtre*
capire, *comprendre*
la tragedia, *la tragédie*
rappresentare, *représenter*
orgoglioso, *orgueilleux*
permettere, *permettre*
biasimare, *blâmer*
l'orgoglio, *l'orgueil*
annientare, *anéantir*
il cristianesimo, *le christianisme*
sconoscere, *méconnaître*
lo spirito, *l'esprit*
la rassegnazione, *la résignation*
alleviare, *alléger*
l'infortunio, *l'infortune*
aggravare, *aggraver*
il peso, *le poids.*

Gl'italiani, dopo di aver visitato gli avelli degli eroi, sentirono un nuovo ardore impossessarsi *dei loro cuori*. Magistrati innalzati al disopra dei popoli che circondano il vostro tribunale, voi siete esposti *ai loro sguardi;* voi giudicate *le loro contese*, essi giudicano la vostra giustizia. La gloria dei buoni è nel fondo dei *loro cuori*, e non nella bocca degli uomini. L'Italia è il solo paese dove vedansi contadini e popolani, colle *loro mogli* ed i *loro figli* riempire i teatri, e capire delle tragedie che loro rappresentano gli eroi dei tempi passati. Vi sono uomini tanto orgogliosi che essi non permettono che si biasimi il *loro orgoglio*. Coloro che hanno cercato di annientare il cristianesimo, *ne* hanno sconosciuto *lo* spirito. La rassegnazione allevia l'infortunio; le lagnanze *ne* accrescono *il* peso.

Terza Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — SECONDA FAMIGLIA.

Infinito.	Partic. presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
2. Pourvoir, *provvedere*	pourvoyant,	pourvu, e	je pourvois,	je pourvus.

Futuro.

Je pourvoirai,
Tu pourvoiras,
Il pourvoira,
Nous pourvoirons,
Vous pourvoirez,
Ils pourvoiront.

Condizionale.

Je pourvoirais,
Tu pourvoirais,
Il pourvoirait,
Nous pourvoirions,
Vous pourvoiriez,
Ils pourvoiraient.

Pouvoir, *potere* pouvant pu je peux ou je puis je pus.

Indicativo.

PRESENTE.

Je peux, ou je puis,
Tu peux,
Il peut,
Nous pouvons,
Vous pouvez,
Ils peuvent.

FUTURO.

Je pourrai,
Tu pourras,
Il pourra,
Nous pourrons,
Vous pourrez,
Ils pourront.

Condizionale.

Je pourrais,
Tu pourrais,
Il pourrait,
Nous pourrions,
Vous pourriez,
Ils pourraient.

Soggiuntivo.

PRESENTE.

Que je puisse,
Que tu puisses,
Qu'il puisse,
Que nous puissions,
Que vous puissiez,
Qu'ils puissent, etc.

Mouvoir, *muovere* mouvant mu, e je meus je mus.

Indicativo.

PRESENTE.

Je meus,
Tu meus,
Il meut,

FUTURO.

Je mouvrai,
Tu mouvras,
Il mouvra,

Nous mouvons,	Nous mouvrons,
Vous mouvez,	Vous mouvrez,
Ils meuvent.	Ils mouvront.

Condizionale.	**Soggiuntivo.**
—	PRESENTE.
Je mouvrais,	Que je meuve,
Tu mouvrais,	Que tu meuves,
Il mouvrait,	Qu'il meuve,
Nous mouvrions,	Que nous mouvions,
Vous mouvriez,	Que vous mouviez,
Ils mouvraient.	Qu'ils meuvent.

Con un complemento diretto dicesi *faire mouvoir*.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
3. Pleuvoir, *piovere*	pleuvant	plu	il pleut	il plut.

FORMAZIONE DEL FEMMINILE NEGLI AGGETTIVI.

1. Nella prima parte (vedi pagina 23), abbiamo visto che il femminile negli aggettivi si forma aggiungendo un'*e* muta al maschile: *joli* (vezzoso), *jolie* (vezzosa).

2. Se l'aggettivo è già terminato al maschile da un'*e* muta come **honnête** (onesto), **habile** (abile), esso non cambia al femminile.

3. Gli aggettivi che al maschile sono terminati in *el*, *eil*, *en*, *et*, *on*, raddoppiano al femminile la consonante finale e aggiungono l'*e* muta: *éternel* (eterno), femm. *éternelle*; *vermeil* (vermiglio), femm. *vermeille*; *ancien* (antico), femm. *ancienne*; *cadet* (minore), femm. *cadette*; *bon* (buono), femm. *bonne*.

Però fanno eccezione sei aggettivi in *et : complet* (completo), *concret* (concreto), *discret* (discreto), *inquiet* (inquieto), *replet* (pingue), *secret* (segreto), i quali non raddoppiano la

consonante e prendono un accento grave sull'*e* che precede il *t*: *complète*, *concrète*, *discrète*, *inquiète*, *replète*, *secrète*.

4. Gli aggettivi *nul* (nullo), *épais* (spesso), *gros* (grosso), *gentil* (gentile), raddoppiano la consonante finale davanti all'e muta: *nulle*, *épaisse*, *grosse*, *gentille*.

5. *Bas* (basso), *gras* (grasso), *las* (stanco), *sot* (sciocco), *vieillot* (vecchiotto), *paysan* (contadino), fanno *basse*, *grasse*, *lasse*, *sotte*, *vieillotte*, *paysanne*.

6. Gli altri aggettivi in *as*, *ot*, *an*, non raddoppiano al femminile la consonante finale: *ras* (raso), *dévot* (divoto), *mahométan* (maomettano), fanno *rase*, *dévote*, *mahométane*.

Esercizio 18°

L'ouvrier, l'operaio
le travail, il lavoro
passionnément, appassionatamente
l'envie, l'invidia
criminel, criminoso
agir, agire
la pensée, il pensiero
le visage, il volto
persan, persiano
la paysanne, la contadina
propret, pulitino
quoique, benchè
replet, pingue
la milice, la milizia
citoyen, cittadino
remplacer, sostituire
le camp, il campo
nul, inetto
désagréable, spiacevole
le marin, il marinaio
heurter, urtare
le vaisseau, la nave.

Je *puis* vous assurer que cet ouvrier est aussi *habile qu'honnête*. Sa femme est aussi une très-*habile* ouvrière. Avec leur travail, ils *pourraient* gagner une *petite* fortune, s'ils avaient toujours de l'ouvrage. Je serais allé hier au théâtre italien, s'il n'avait pas *plu*. J'aime passionnément la musique *italienne*; s'il ne *pleut* pas, j'irai à l'opéra. Etes-vous musicien? Non, mais ma soeur est très-*bonne musicienne*. L'envie est une passion *criminelle*. Pensons toujours comme si nos plus *secrètes* pensées *pouvaient* se lire sur

notre visage. Mon oncle nous a lu une belle histoire *persanne*. Cette *petite* paysanne est *proprette* et *gentille* quoique un peu *replète*. La milice *citoyenne* remplace le régiment qui est au camp. Une femme *nulle* est tout aussi *déplaisante* et *sotte* qu'un homme *nul*. Les ténèbres *épaisses* empêchèrent les marins d'apercevoir une *grosse* barque qui vint heurter leur vaisseau. Le retour à la maison *paternelle* est toujours plein d'une émotion *solennelle*. Ma mère est *dévote* et *charitable*, mais ma tante est *bigote* et *égoïste*. La tendresse *maternelle pourvoit* aux besoins de ses enfants.

Tema.

La condotta, *la conduite*
muto, *muet*
cristiano, *chrétien*
l'esortazione, *l'exhortation*
sciocco, *sot*
indiscreto, *indiscret*
inquieto, *inquiet*
aspettarsi, *s'attendre*
simile, *pareil*
l'ingratitudine, *l'ingratitude*
la pena, *la peine*
segreto, *secret*
meno, *moins*
crudele, *cruel*
evitare, *éviter*
l'espressione, *l'expression*
basso, *bas*
buffo, *bouffon*
la legge, *la loi*
cristiano, *chrétien*
racchiudere, *renfermer*
la consolazione, *la consolation*
reale, *réel*
grosso, *gros*
la goccia, *la goutte*
pauroso, *poltron*
avventurarsi, *s'aventurer*
gentile, *gentil*
la canzoncina, *la chansonnette*
stanco, *las*
la gazzetta, *la gazette*
officiale, *officiel*
grasso, *gras*
delicatino, *douillet*
mingherlino, *fluet*
vermiglio, *vermeil*
ho testè saputo, *je viens d'apprendre*
la rovina, *la ruine*
completo, *complet*
ohimè, *hélas*
la necessità, *le besoin*
nullo, *nul*
antico, *ancien*
minore, *cadet*
carino, *mignon*
la coscienza, *la conscience*
netto, *net*
tranquillo, *tranquille.*

Voi *vedrete* che la vostra *buona* condotta sarà una *muta* e cristiana esortazione per quella *sciocca* e *indiscreta* gente.

Quando la vostra madre non vi *vede*, essa è *inquieta*. Io non *poteva* aspettarmi (à) una *simile* ingratitudine. Le pene le più *segrete* non sono le meno *crudeli*. Evitate di servirvi di espressioni *basse* e *buffe*. La legge *cristiana* racchiude delle consolazioni *reali*. *Piovono* già *grosse* goccie, sono troppo *paurosa* per avventurarmi di notte con questo tempo. Cantateci dunque la vostra *gentile* canzoncina. Oh! no, sono troppo *stanca*. Il mio zio legge la gazzetta *officiale*. La mia sorella è *grassa* e delicatina; io sono *mingherlina* e *vermiglia* e non sono mai *stanca*. Ho testè saputo la rovina *completa* della mia povera amica. Ohimè! chi *provvederà* alle sue necessità? La sua istruzione è *nulla*. Sono molto *inquieta* per quella mia *antica* amica. La mia sorella *minore* è molto *carina* e *gentile* e non è *sciocca*. Abbiate la coscienza *netta* se volete averla *tranquilla*.

Terza Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — TERZA E QUARTA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto
3 *a*). Valoir, *valere*	valant	valu, e	je vaux	je valus.

Indicativo.

PRESENTE.	FUTURO.
Je vaux,	Je vaudrai,
Tu vaux,	Tu vaudras,
Il vaut,	Il vaudra,
Nous valons,	Nous vaudrons,
Vous valez,	Vous vaudrez,
Ils valent.	Ils vaudront.

Condizionale.

Je vaudrais,	Nous vaudrions,
Tu vaudrais,	Vous vaudriez,
Il vaudrait,	Ils vaudraient.

Imperativo.

Vaux, valons, valez.

Soggiuntivo.

Presente.

Que je vaille,
Que tu vailles,
Qu'il vaille,
Que nous valions,
Que vous valiez,
Qu'ils vaillent.

Prévaloir (prevalere) al soggiuntivo fa: *que je prévale.*

3 *b).* Vouloir, *volere* voulant, voulu, e je veux, je voulus.

Indicativo.

Presente.

Je veux,
Tu veux,
Il veut,
Nous voulons,
Vous voulez,
Ils veulent.

Futuro.

Je voudrai,
Tu voudras,
Il voudra,
Nous voudrons,
Vous voudrez,
Ils voudront.

Condizionale.

Je voudrais,
Tu voudrais,
Il voudrait,
Nous voudrions,
Vous voudriez,
Ils voudraient.

Imperativo.

Veuille, veuillez,

nel senso di *sia* o *siate* compiacente o compiacenti.

Soggiuntivo.

PRESENTE.

Que je veuille,	Que nous voulions,
Que tu veuilles,	Que vous vouliez,
Qu'il veuille,	Qu'ils veuillent.

	Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
4.	Savoir, *sapere*	sachant,	su, e	je sais,	je sus.

Indicativo.

PRESENTE.	IMPERFETTO.
Je sais,	Je savais,
Tu sais,	Tu savais,
Il sait,	Il savait,
Nous savons,	Nous savions,
Vous savez,	Vous saviez,
Ils savent.	Ils savaient.

FUTURO.	**Condizionale.**
Je saurai,	Je saurais,
Tu sauras,	Tu saurais,
Il saura,	Il saurait,
Nous saurons,	Nous saurions,
Vous saurez,	Vous sauriez,
Ils sauront.	Ils sauraient.

Imperativo.

Sache, sachons, sachez.

Soggiuntivo.

PRESENTE.

Que je sache,	Que nous sachions,
Que tu saches,	Que vous sachiez,
Qu'il sache,	Qu'ils sachent.

7. Gli aggettivi terminati al maschile in *f* cangiano al femminile l'*f* in *ve: vif* (vivace), femm. *vive; neuf* (nuovo), femm. *neuve.*

8. Gli aggettivi terminati al maschile in *x* cangiano al femminile la *x* in *se: honteux* (vergognoso), femm. *honteuse.* Fanno eccezione *doux* (dolce), *faux* (falso), *roux* (rosso), che fanno al femminile *douce, fausse, rousse.*

9. Gli aggettivi terminati al maschile in *er* formano regolarmente il femminile, e vogliono un accento grave sulla penultima *e: léger* (leggiero), *entier* (intero), fanno al femminile *légère, entière.*

10. Gli aggettivi terminati al maschile in *gu,* vogliono al femminile un'ë coi puntini, *aigu* (acuto), *ambigu* (ambiguo), *contigu* (contiguo), *exigu* (esiguo), al femm. *aiguë, ambiguë, contiguë, exiguë.*

Esercizio 19°

La robe, la vesta
neuf, nuovo
l'étoffe, la stoffa
faux, falso
curieux, curioso
hargneux, stizzoso
joyeux, giocoso
naïf, ingenuo
vénéneux, velenoso
le champignon, il fungo
empoisonner, avvelenare
lucratif, lucroso
doux, dolce
harmonieux, armonioso
plaintif, flebile
véridique, veritiero
le loup, il lupo
carnassier, carnivoro
la fourmi, la formica
industrieux, industrioso
maladif, malaticcio
boiteux, zoppo
l'entorse, la storta
coucher, coricare
la pointe, la punta
le paratonnerre, il parafulmine
meurtrier, micidiale.

Je *veux* m'acheter une robe *neuve.* Je ne *voudrais* pas une étoffe *légère* ni d'une couleur *fausse. Voulez*-vous une robe de cette *délicieuse* couleur rose? Je ne *puis* souffrir ni les *curieux,* ni les *curieuses.* Cette petite fille est *pares-*

seuse, hargneuse, jalouse et *capricieuse*, aussi n'est-elle jamais *joyeuse*. Sa cousine est modeste, *naïve* et *laborieuse*, elle est très-attentive à l'école; elle est bonne et *généreuse* envers ses compagnes. Elle est toujours la première de sa classe. Il est utile de connaître les plantes *vénéneuses* afin de s'en préserver. Un seul champignon *vénéneux* suffirait pour empoisonner. *Veuillez* être assez *généreux* pour accorder une occupation *lucrative* à ce pauvre père de famille. Quelle belle musique *douce, harmonieuse* et *plaintive!* N'espérez pas que vos *fausses* raisons *prévalent* sur mes véridiques assertions. Le loup est une bête *carnassière*. La fourmi est *industrieuse. Sachez* que la vertu est encore plus *précieuse* que la science. Cette enfant *maladive* est *boiteuse* depuis qu'elle s'est donné une entorse. Ce sera une indisposition *passagère*. Je la fais coucher dans une chambre *contiguë* à la mienne. Cette pointe *aiguë* est un paratonnerre. Le canon est une arme meurtrière.

Tema.

La lettura, *la lecture*
istruttivo, *instructif*
meglio, *mieux*
il racconto, *le récit*
futile, *futile*
pericoloso, *dangereux*
l'ora, *l'heure*
prezioso, *précieux*
l'idromele, *l'hydromel*
la bevanda, *la boisson*
delizioso, *délicieux*
in faccia, *en face*
il pericolo, *le danger*
il vigliacco, *le poltron*
l'umore, *l'humeur*
bellicoso, *belliqueux*
commosso, *ému*
affettuoso, *affectueux*
l'attenzione, *l'attention*
la risposta, *la réponse*
ambiguo, *ambigu*

impazientire, *impatienter*
l'armata, *l'armée*
vittorioso, *victorieux*
domani, *demain*
l'entrata, *l'entrée*
trionfale, *triomphal*
la capitale, *la capitale*
l'ape, *l'abeille*
economo, *ménager*
industrioso, *industrieux*
lo stivaletto, *la bottine*
la passeggiata, *la promenade*
falso, *faux*
la notizia, *la nouvelle*
curioso, *curieux*
il rabarbaro, *la rhubarbe*
amaro, *amer*
meridionale, *méridional*
comunemente, *généralement*
la fisionomia, *la physionomie*
espressivo, *expressif*

Elisabetta, *Elisabeth*
l'Inghilterra, *l'Angleterre*
superbo, *fier*
ambizioso, *ambitieux*
affermativo, *affirmatif*
negativo, *négatif*
rimanere, *rester*
suonare, *jouer*
la marcia, *la marche*
guerriero, *guerrier*
l'artritide, *l'artrite*
cagionare, *causer*
il dolore, *la douleur*
acuto, *aigu*
ozioso, *oisif*
Giuditta, *Judith*
vedovo, *veuf*
ebreo, *juif*
l'inglese, *l'anglais*
la capigliatura, *la chevelure*
rosso, *roux.*

Una lettura *istruttiva varrebbe* meglio che questo sciocco racconto. Le letture futili sono *pericolose*. Lo so, e non *voglio* più perdere ore *preziose* a legger libri inutili. L'idromele è una bevanda *dolce* e *deliziosa*. In faccia del pericolo i vigliacchi perdono il loro umore *bellicoso*. Una persona sensibile è commossa di una *affettuosa* attenzione. Le vostre risposte *ambigue* mi fan perdere la pazienza. L'armata *vittoriosa potrà* far domani la sua entrata trionfale nella capitale. L'ape è *economa* e *industriosa*. Io non *vorrei* mettere stivaletti *nuovi* per fare una grande passeggiata. Noi *sapremo* presto se ci hanno dato una *falsa* notizia. Siamo molto *curiosi* di *saperlo*. Il rabarbaro è molto *amaro*. I popoli meridionali hanno comunemente una fisionomia *espressiva*. Elisabetta d'Inghilterra era *superba* e *ambiziosa*. Se ricevo una risposta *affermativa*, partirò; se è *negativa*, rimarrò. La musica del reggimento suonò una marcia *guerriera*. L'artritide cagiona dei dolori *acuti*. Se voi restate *oziosa* tutto il giorno, non avrete mai finito. Giuditta era *vedova* ed *ebrea*. Molti inglesi hanno una capigliatura *rossa*.

Terza Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — QUINTA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
5 *a)*. Seoir, *star bene*	seyant	—	il sied	—

Nel senso di *esser situato*, *collocato*, seoir non usasi che ai participii *séant*, *séante*, *sis*, *sise;* nel senso di *star bene*, *convenire*, esso non usasi che alla terza persona dei soli seguenti tempi: *il sied*, *ils siéent*, *il seyait*, *ils seyaient*, *il siéra*, *ils siéront*, *il siérait*, *ils siéraient*, *qu'il siée*, *qu'ils siéent*, *seyant*.

Infinito.	Participio presente.	Part. passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
b) 5. S'asseoir, *sedersi*	s'asseyant	assis, e	je m'assieds	je m'assis.

Indicativo.

Presente.	Futuro.
Je m'assieds,	Je m'assiérai,
Tu t'assieds,	Tu t'assiéras,
Il s'assied,	Il s'assiéra,
Nous nous asseyons,	Nous nous assiérons,
Vous vous asseyez,	Vous vous assiérez,
Ils s'asseient.	Ils s'assiéront.

Condizionale.	**Soggiuntivo.** Presente.
Je m'assiérais,	Que je m'asseie,
Tu t'assiérais,	Que tu t'asseies,
Ils s'assiérait,	Qu'il s'asseie,
Nous nous assiérions,	Que nous nous asseyions,
Vous vous assiériez,	Que vous vous asseyiez,
Ils s'assiéraient.	Qu'ils s'asseient.

Messeoir, *non star bene* messéant —— il messied ——
Sursoir, *soprassedere* sursoyant sursis je sursois je sursis.

11. Gli aggettivi in *eur* formano comunemente il femminile col cambiamento di *eur* in *euse: parleur* (parlatore), *parleuse; boudeur* (musone), *boudeuse*.

12. La più parte degli aggettivi in *teur* cambiano al fem-

minile *teur* in *trice: persécuteur* (persecutore), *persécutrice*, *accusateur* (accusatore), *accusatrice*.

13. Osservazione. *Enchanteur* (incantevole), *pécheur* (peccatore), *vengeur* (vendicatore), cambiano *eur* in *eresse: enchanteresse*, *pécheresse*, *vengeresse*.

14. 2ª Osservazione. *Majeur* (maggiore), *mineur* (minore), e gli aggettivi terminati in *érieur*, come *extérieur* (esterno), *inférieur* (inferiore), *supérieur* (superiore), seguono la regola generale: *majeure*, *meilleure*, *mineure* — *extérieure*, *inférieure*, *supérieure*.

15. Ecco alcuni aggettivi che hanno il femminile molto irregolare: *blanc* (bianco), *franc* (schietto), *sec* (secco), *frais* (fresco), fanno *blanche*, *franche*, *sèche*, *fraîche*.

Public (pubblico), *caduc* (caduco), *turc* (turco), *grec* (greco), fanno *publique*, *caduque*, *turque*, *grecque*.

Long (lungo), *oblong* (oblungo), *bénin* (benigno), *malin* (maligno), fanno *longue*, *oblongue*, *bénigne*, *maligne*.

Favori (prediletto), *coi* (zitto), fanno *favorite*, *coite*.

Beau (bello), *nouveau* (nuovo), *fou* (pazzo), *mou* (molle), *vieux* (vecchio), fanno al femminile *belle*, *nouvelle*, *folle*, *molle*, *vieille*.

16. Osservazione. Davanti ad un vocabolo che comincia con una vocale od un'acca muta, *beau*, *nouveau*, *fou*, *mou*, *vieux*, cambiano in *bel*, *nouvel*, *fol*, *mol*, *vieil*, per evitare l'incontro sgradevole all'orecchio di due vocali: *bel enfant* (bel fanciullo), *nouvel appartement* (nuovo appartamento), *fol espoir* (pazza speranza), *mol édredon* (molle piumino), *vieil homme* (vecchio uomo).

Esercizio 20°

Le siége de gazon, il sedile erboso
la brise, la brezza
salutaire, salutare
ressembler, rassomigliare
pleureur, piagnucolone
rêveur, astratto
malin, maliziosetto
querelleur, accattabrighe
moqueur, motteggiatore
long, lungo

se quereller, litigare
cependant, però
se passer, far senza
la langue, la lingua
grec, greco
le calomniateur, il calunniatore
l'être, l'essere
abject, abbietto
vengeur, vendicatore
atteindre, cogliere
user, usare
l'uniforme, la divisa
le joueur, il suonatore
le violon, il violino
le concert, il concerto
blond, biondo
frais, fresco
quêteur, cercante
l'offrande, l'offerta
boudeur, musone
désagréable, spiacevole
causeur, loquace
radoteur, barbogio
la frégate, la fregata
turc, turco
le port, il porto.

J'aime mieux *m'asseoir* sur un siége de gazon que sur le plus *mol* édredon. La brise de la mer est *fraîche* et salutaire. Voici deux amies qui ne se ressemblent pas: l'une est *rêveuse* et *pleureuse*, l'autre est *maligne*, *querelleuse* et *moqueuse*. Elles passent de *longues* heures à se quereller, et ne peuvent cependant se passer l'une de l'autre. La langue *grecque* est une langue morte. Les *calomniateurs* et les *calomniatrices* sont les êtres les plus abjects. Une justice *vengeresse* les atteint tôt ou tard. Mon *vieil* habit est usé, il faut aussi que j'achète un *nouvel* uniforme. Ces *joueurs* et ces *joueuses* de violon nous ont donné un concert. Cette petite fille blonde et *fraîche* est la *quêteuse* qui recueille les offrandes des *spectateurs* et des *spectatrices*. Combien est désagréable une enfant *boudeuse!* On peut être *causeuse* sans être *radoteuse*. Une frégate turque est entrée dans le port.

Tema.

Il bugiardo, *le menteur*
offendersi, *s'offenser*
perchè, *parce que*
credere, *croire*
il viaggiatore, *le voyageur*
la sponda, *le bord*
il ruscello, *le ruisseau*
il cane di Spagna, *l'épagneul*
accanto, *à côté*
dividere, *partager*
la colazione, *le déjeûner*
ammirare, *admirer*
la prospettiva, *la perspective*
incantevole, *enchanteur*
spiegarsi, *se dérouler*
lo sguardo, *le regard*

consolatore, *consolateur*
il tribunale, *le tribunal*
la esecuzione, *l'exécution*
la sentenza, *la sentence*
in attesa, *dans l'attente*
l'informazione, *le renseignement*
migliore, *meilleur*
peggiore, *pire*
bianco, *blanc*
altro, *autre*
bruno, *brun*
secco, *sec*
bello, *beau*
fumare, *fumer*
la pipa, *la pipe*
minore, *cadet*
prediletto, *favori*
vivace, *vif*
leggiero, *léger*
maliziosetto, *malin*
zitto, *coi*
scherzare, *badiner*
buono, *bon*
leggitore, *lecteur*
vecchio, *vieux*
astratto, *rêveur*
il cantante, *le chanteur*
ieri, *hier*
schietto, *franc*
la disapprovazione, *la désapprobation*
l'osservazione, *l'observation*
motteggiatore, *moqueur.*

Non sta bene a una *bugiarda* di offendersi perchè non la si crede. Le *viaggiatrici seggono* sulla sponda del ruscello; un *bel* cane di Spagna, *seduto* accanto a loro, divide la loro colazione. Esse ammirano la prospettiva *incantevole* che si spiega ai loro sguardi. La compassione ha una virtù *consolatrice*. Il tribunale *soprassederà* alla esecuzione della sentenza, in attesa d'informazioni. La lingua è la *migliore* e la *peggiore* delle cose. Questa donna è *bianca* e *fresca*, quest' altra è *bruna* e *secca*. Le donne greche sono *grandi* e *belle*. Mio fratello fuma una pipa *turca*. La nostra sorella *minore* è la nostra *prediletta;* essa è *vivace*, *leggiera* e un po' *maliziosetta;* ma quando arriva il suo professore che non ischerza, essa rimane *zitta*. Questa ragazza è una *buona leggitrice*. Aspetto domani il mio *vecchio* amico colla sua *vecchia* compagna. La vostra vesta è troppo *lunga*. Perchè siete voi astratto? Penso a quelle *cantanti* che vedemmo ieri sera. Amo meglio una *schietta* disapprovazione che una osservazione *motteggiatrice*.

Terza Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — SESTA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
6. Choir, *cadere*	—	chu (inus.)	—	—
Déchoir, *decadere*	—	déchu, e	il déchoit	il déchut.

Futuro.	**Condizionale.**
Il décherra.	Il décherrait.

Echoir, *toccare in sorte*, *scadere*	—	échu, e *	il échoit	il échut.

Futuro.	**Condizionale.**
Il écherra	Il écherrait.

Falloir, *bisognare*	fallant (inus.)	fallu	il faut	il fallut.

Imperfetto.	**Futuro.**
Il fallait.	Il faudra.

Soggiuntivo.

PRESENTE.

Qu'il faille.

RICAPITOLAZIONE

1ª

L'anima, ***l'âme***
secco, ***sec***
insensibile, ***insensible***

commuoversi, ***s'émouvoir***
altrui, ***autrui***
il tesoro, ***le trésor***

il volto, *la figure*
la raccomandazione, *la recommandation*
vano, *vain*
orgoglioso, *orgueilleux*
odiare, *haïr*
maldicente, *médisant*
la peste, *la peste*
pubblico, *public*
dividere, *diviser*
turbare, *troubler*
il membro, *le membre*
unire, *unir*
pazzo, *fou*
l'ambizione, *l'ambition*
condurre, *conduire*
la rovina, *la perte*
la rana, *la grenouille*
il bue, *le boeuf*
l'esempio, *l'exemple*
nuovo, *nouveau*
l'appartamento, *l'appartement*
vicino, *près*
la sala da pranzo, *la salle à manger*
contiguo, *contigu*
il posto, *la place*
prediletto, *favori*
il terrazzo, *la terrasse*
la brezza, *la brise*
godere, *jouir*
la vista, *la vue*
il lago, *le lac*
consolatore, *consolateur*
ascoltare, *écouter*
la nota, *la note*
armonioso, *harmonieux*
l'usignuolo, *le rossignol*
la mattina, *le matin*
l'allodola, *l'alouette*
rallegrare, *égayer*
la canzone, *la chanson*
gioioso, *joyeux*
incantevole, *enchanteur*
la lode, *la louange*
il superiore, *le supérieur*
lusinghiero, *flatteur*
cattivo, *mauvais*
l'influenza, *l'influence*
corruttore, *corrupteur*
lungo, *long*
l'aringa, *la harangue*
giacchè, *puisque*
zitto, *coi*
forse, *peut-être*
al pari, *ainsi que*
adorno, *paré.*

Un'anima *secca* e *insensibile* non si commuove dei dolori altrui. Un *vecchio* amico è un tesoro *prezioso*. Un volto *dolce* è una *buona* raccomandazione. Una persona *vana* ed *orgogliosa* è sempre odiata. Una persona *maldicente* è una peste *pubblica* che divide gli amici e turba i membri della famiglia la più *unita*. Una *pazza* ambizione può condurre ad una rovina *completa*. La rana che volle esser grossa come il bue, ne è un esempio. Il mio *nuovo* appartamento è vicino al vostro, e le nostre sale da pranzo sono *contigue*. Il mio posto *prediletto* è sul terrazzo; vengo a respirarvi la *fresca* brezza della sera. Vi godo della bella vista del lago, e mille pensieri consolatori vengono a visitarmi. La sera ascolto le note armoniose dell'usignuolo, e la mattina l'allodola mi rallegra

colla sua canzone gioiosa. La campagna offre delizie *incantevoli*. La lode di un superiore è *lusinghiera*. Il cattivo esempio ha un'influenza *corruttrice*. Oh! che *lunga* aringa. Giacchè non volete ascoltarmi, starò *zitta*. Questa donna è povera, *vecchia* e *caduca*, *bisogna* soccorrerla. Ella è forse stata al pari di voi *bella*, *felice*, *superba* e *adorna*.

RICAPITOLAZIONE

2ª

La spugna, *l'éponge*
la sostanza, *la substance*
flessibile, *flexible*
molle, *mou*
poroso, *poreux*
cattivo, *mauvais*
l'azione, *l'action*
rendere, *rendre*
la coscienza, *la conscience*
sollecitare, *presser*
spesso, *souvent*
il barlume, *la lueur*
abbagliare, *éblouir*
amorevole, *affectueux*
obbediente, *obéissant*
affinchè, *afin que*
soddisfatto, *satisfait*
riempire, *remplir*
la gioia, *la joie*
regnare, *régner*
l'unione, *l'union*
fraterno, *fraternel*
tra, *entre*
vero, *vrai*
la sorgente, *la source*
la felicità, *le bonheur*
odoroso, *odorant*
altero, *altier*
breve, *bref*
la volontà, *la volonté*
assoluto, *absolu*
imperioso, *impérieux*
remoto, *lointain*
la contrada, *la contrée*
la lama, *la lame*
acuto, *aigu*
uccidere, *tuer*
lo scherzo, *la plaisanterie*
personale, *personnel*
ingegnoso, *ingénieux*
spiritoso, *spirituel*
quanto, *combien*
segreto, *secret*
completo, *complet*
il cuore, *le coeur*
universale, *universel*
il nipote, *le neveu*
scialacquatore, *dissipateur*
liberale, *libéral*.

La spugna è una sostanza *flessibile*, *molle* e *porosa*. Una *cattiva* azione rende la coscienza *inquieta*. Non ascoltate un *primo* pensiero che vi sollecita di agire, ciò non è spesso

che un *falso* barlume che abbaglia. Mia *cara* madre, sarò sempre *docile*, *attenta*, *studiosa*, *amorevole* ed *obbediente*, affinchè voi siate sempre *soddisfatta* della vostra figliuola. Il cuore di una *buona* madre si riempie di una *dolce* gioia quando ella vede regnare l'unione *fraterna* fra i suoi figliuoli. Il lavoro è la *vera* sorgente della felicità. Come questa rosa *bianca* è *fresca* e *odorosa!* Questo generale ha la parola *breve*, la sua volontà è *assoluta* e *imperiosa*, ma la sua anima è *generosa;* egli è stato in *lontane* contrade. La calunnia è una lama *acuta* che può uccidere. Evitate lo scherzo *personale;* più desso è *ingegnoso* e *spiritoso,* più la ferita è *profonda*. Quanto la campagna è *bella!* Una gioia *segreta* non è quasi mai una gioia *completa*. La lingua del cuore è la lingua *universale*. Questo *bel* fanciullo è desso vostro nipote? Una donna *scialacquatrice* non può esser liberale.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — PRIMA E SECONDA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
1. Résoudre, *risolvere*	résolvant	résolu, e	je résous	je résolus.

Participio passato: *résous*, *résoute*, nel significato di *sciorsi: l'eau s'est* **résoute** *en vapeur* (l'acqua s'è sciolta in vapore); *absolu* (assoluto), *résolu* (risoluto), *dissolu* (dissoluto), sono aggettivi.

Absoudre, *assolvere*	absolvant	absous, oute	j'absous	——
Dissoudre, *disciogliere*	dissolvant	dissous, oute	je dissous	——
2 *a)*. Coudre, *cucire*	cousant	cousu, e	je couds	je cousis.
2 *b)*. Moudre, *macinare*.	moulant	moulu, e	je mouds	je moulus.

FORMAZIONE DEL PLURALE NEGLI AGGETTIVI.

1. Nella prima parte (*pagina* 21), abbiamo detto che si forma il plurale degli aggettivi coll'aggiunta di una *s;* del pari dicemmo (*pagina* 35) che gli aggettivi terminati al singolare in *s*, *x*, non cambiano al plurale: *un enfant intelli*-**gent** (un fanciullo intelligente), *un vin* **exquis** (un vino squisito), *des enfants* **intelligents**, *des vins* **exquis**.

2. Gli aggettivi in **eau** prendono *x* al plurale maschile: *beaux* (belli), *jumeaux* (gemelli), *nouveaux* (novelli).

3. La più parte degli aggettivi in *al* cambiano al plurale maschile quella finale in *aux: un homme* **loyal** (un uomo leale), *un livre* **moral** (un libro morale), *des hommes* **loyaux**, *des livres* **moraux**.

4. Ma quando questi aggettivi sono di raro uso al plurale, prendono allora *s* al plurale: *des évènements* **fatals** (avvenimenti fatali); *des repas* **frugals** (pasti frugali); *des combats* **navals** (combattimenti navali). Eccone una lista dei più usati: *amical* (amichevole), *bancal* (storto), *colossal* (colossale), *filial* (filiale), *final* (finale), *glacial* (glaciale), *initial* (iniziale), *jovial* (gioviale), *matinal* (mattutino), *pascal* (pasquale), *sentimental* (sentimentale), *théâtral* (teatrale), che fanno al plurale *amicals*, *bancals*, *colossals*, ecc.

Esercizio 21°

Le régal, la ghiottoneria
matinal, mattiniero
le train, il treno
spécial, speciale
le savant, il sapiente
la poupée, la bambola
le chêne, la quercia
colossal, colossale
frapper, colpire
la foudre, il fulmine
sauvage, selvatico
nerveux, nervoso
le chemin, il cammino
vicinal, vicinale
le monstre, il mostro
infernal, infernale
le coq, il gallo.

Nous *moulons* du café, c'est un de nos plus *grands régals*. Ces voyageurs *matinals* sont partis par des trains *spéciaux* pour des pays *méridionaux*. Les *vrais* savants sont *modestes*. Les *petites* filles *cousent* des robes à leurs poupées. Les chênes les plus *colossals*, les plus *altiers* et les plus *orgueilleux* sont frappés par la foudre. Les chevaux *sauvages* sont plus *beaux*, plus *nerveux* et plus *légers* que le cheval domestique. Quelques hommes *laborieux* deviennent *riches*. Les hommes *paresseux* doivent craindre la misère. Les chemins *vicinaux* sont en bon état cette année. La science est réservée aux hommes *studieux*, la richesse aux hommes *vigilants* et le ciel à la vertu. Les *vieux* amis sont des trésors *précieux* et toujours *nouveaux*. Les hommes les plus occupés sont aussi les plus *heureux*. Les gardes *nationaux* sont en grande tenue pour la revue. Je vous promets de suivre vos conseils *amicals*. Les vices sont des monstres *infernaux*. Les coqs sont *vigilants* et *matinals*.

Tema.

Il giornale, *le journal*
curioso, *curieux*
istruttivo, *instructif*
vezzoso, *joli*
il vestito, *l'habit*
il diritto, *le droit*
feodale, *féodal*
il potere, *le pouvoir*
assoluto, *absolu*
la nube, *la nuée*
il giudice, *le juge*
imparziale, *impartial*
l'accusato, *l'accusé*
glaciale, *glacial*
gelare, *geler*
la vite, *la vigne*
la canna, *le roseau*
vuoto, *creux*
disseccato, *desséché*
produrre, *produire*
il suono, *le son*
musicale, *musical*
il locale, *le local*
spazioso, *spacieux*
il collegio, *le collége*
comunale, *communal*
camuso, *camus*
originale, *original*
filiale, *filial*
onorare, *honorer*
il capello, *le cheveu*
nero, *noir*
morbido, *soyeux*
il sapaiù, *le sapajou*
gioviale, *jovial*
il mugnaio, *le meùnier*
oggi, *aujourd'hui*
domani, *demain*
perchè, *parce que*
l'acqua, *l'eau*
il molino, *le moulin*
focoso, *fougueux*

intrepido, *intrépide*
il racconto, *le conte*
la distribuzione, *la distribution*
il premio, *le prix*
vizioso, *vicieux*
rassomigliare, *ressembler*
l'albero, *l'arbre*
sterile, *stérile*
dubitare, *douter*
il sentimento, *le sentiment*
amichevole, *amical*
il castello, *le château*
signorile, *seigneurial*
splendido, *splendide*
il palazzo, *le palais*
reale, *royal*
riflettersi, *se refléter*
la fisionomia, *la physionomie*
gemello, *jumeau*
ordinariamente, *ordinairement*
antico, *ancien.*

I nostri giornali sono *curiosi* ed *istruttivi.* Queste *vezzose* fanciulle *cuciono* vestiti per i poveri. I diritti *feudali* appartenevano al potere *assoluto.* Le nubi si sono *risolte* in pioggia. Giudici *imparziali* hanno *assolto* l'accusato. I freddi *glaciali* di quest'inverno hanno gelato le viti. Una canna *vuota* e disseccata può produrre dei suoni *musicali.* Venite, vi mostrerò i locali *spaziosi* dei collegi *comunali.* I nasi *grossi* e *camusi* sono *originali.* I sentimenti *filiali* di questo giovane l'onorano. Voi avete bei capelli *neri, lunghi* e *morbidi.* I sapaiù sono piccole scimmie *vivaci* e *gioviali.* Il mugnaio non ha *macinato* oggi e non *macinerà* domani, perchè non ha acqua al suo molino. Il cavallo è *focoso* e *intrepido.* L'allodola è molto *mattutina.* I fanciulli hanno ricevuto dei racconti *morali* alla distribuzione dei premi. I fanciulli *viziosi* rassomigliano ad alberi *sterili.* Noi non dubitiamo dei vostri sentimenti *amichevoli.* Vi sono dei castelli *signorili* più splendidi che dei castelli *reali.* I *nobili* e *bei* sentimenti si riflettono sulla fisionomia. I fratelli *gemelli* si rassomigliano ordinariamente. I *nuovi* amici sono meno *preziosi* che gli *antichi.*

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — TERZA FAMIGLIA.

Infinito.	Part. pres.	Part pass.	Ind. pres.	Pass. remoto.
3. Ceindre, *cignere*	ceignant	ceint, e	je ceins	je ceignis.
Plaindre, *compiangere*	plaignant	plaint, e	je plains	je plaignis.
Joindre, *congiungere*	joignant	joint, e	je joins	je joignis.

Teindre (tingere), *peindre* (dipingere), *enfreindre* (trasgredire), *craindre* (temere), *contraindre* (costringere), *restreindre* (restringere), *feindre* (fingere), *rejoindre* (raggiungere), ecc.

Indicativo.

PRESENTE.

Je teins, Nous teignons,
Tu teins, Vous teignez,
Il teint, Ils teignent.
Je peins, tu peins, il peint, ecc.

RICAPITOLAZIONE

Esercizio 22°

L'oeuvre, l'opera
haut, alto
la neige, la neve
désireux, desideroso
la friandise, il leccume, ghiottoneria
orageux, procelloso
chaud, caldo
substantiel, sostanziale
le maïs, il gran turco
argileux, argillaceo
trompeur, fallace
candide, ingenuo
gourmand, ghiotto
méprisable, spregievole
pâlir, svanire
amusant, dilettevole.

Cherchez les occasions de faire de *bonnes* oeuvres. Cet artiste a *peint* de *hautes* montagnes couvertes de neiges *éternelles*. Les *petites* filles sont *désireuses* de friandises sucrées. Les personnes *fausses* et *ambitieuses feignent* parfois de fuir les *vaines* rumeurs, les *bruyantes* frivolités, les *tumultueuses* distractions et les clameurs *orageuses*. Les terres *chaudes*, *légères* et *substantielles* sont celles qui conviennent le mieux au maïs; cette plante ne réussit pas dans les terres *argileuses* et *fraîches*. La langue *grecque* est *belle*, *riche* et *harmonieuse*. La fortune est *inconstante* et ses faveurs sont *fugitives* et *trompeuses*. Que nos moeurs *privées* et *publiques* soient *pures* et *douces*. Les forces *créatrices* de la nature sont infinies. Les réponses *ambiguës* sont peu satisfaisantes. Il vaut mieux avoir une *belle* âme qu'un *bel* habit. Ces *petites* filles sont *douces*, *modestes* et *candides;* ces *jeunes* garçons sont *paresseux*, *ignorants*, *menteurs*, *vicieux* et *gourmands*. Combien une *menteuse*, une *médisante* ou une *calomniatrice* est méprisable ! Les étoffes *bleues* et les étoffes *vertes* sont *sujettes* à pâlir à l'air. Nous faisons des lectures *instructives* et *amusantes*.

Tema.

La mano, *la main*
pieno, *plein*
compiangere, *plaindre*
la sensibilità, *la sensibilité*
eccessivo, *excessif*
giacchè, *car*
andar soggetto, *être sujet*
il dispiacere, *le chagrin*
abbellire, *embellir*
la vita, *la vie*
maomettano, *mahométan*
pagano, *payen*
produttivo, *productif*
malizioso, *malin*
di rado, *rarement*
amabile, *aimable*
Gesù, *Jésus*
peccatore, *pécheur*
pentito, *repentant*
il domma, *le dogme*
cristiano, *chrétien*
immortale, *immortel*
il destino, *le destin*
l'educazione, *l'éducation*
pubblico, *public*
superiore, *supérieur*
privato, *particulier*
divino, *divin*
consolatore, *consolateur*
chinese, *chinois*
pingue, *replet*
tollerante, *tolérant*
conciliatore, *conciliateur*
la pernice, *la perdrix*

grigio, *gris*
la seta, *la soie*
naturale, *naturel*
bianco, *blanc*
giallo, *jaune*
gotico, *gothique*
il conoscitore, *le connaisseur*
la pesca, *la pêche*
vermiglio, *vermeil.*

Iddio preferisce le mani *pure* alle mani *piene*. Io compiango le persone di una sensibilità *eccessiva*, giacchè vanno soggette a *grandi* e *numerosi* dispiaceri. Le *buone* azioni abbelliscono la vita. La religione maomettana è più *recente* che la religione *cristiana*, ma questa è meno *antica* che la religione *pagana*. I turchi che bevono *(boivent)* vino trasgrediscono i precetti della loro religione. Le persone annoiate sono sempre *noiose*. Una terra troppo *secca* non può esser *produttiva*. Le persone *maliziose* sono di rado *amabili*. I cattivi, quando sono *vecchi*, hanno dei pensieri *neri* e desolanti. Gesù perdonò a due donne *peccatrici* e *pentite*. I dommi *cristiani dipingono* all'uomo i suoi destini *immortali*. L'educazione *pubblica* è *superiore* alla educazione *privata*. La nostra *divina* religione è *consolatrice*. Le donne *chinesi* sono *pingui*. La vera religione è *dolce*, *tollerante* e *consolatrice*. Le pernici *rosse* sono migliori e più *grosse* che le pernici *grigie*. Le sete *naturali* sono *bianche* o *gialle*. Le *vecchie* chiese *gotiche* sono ammirate dai veri conoscitori. Ecco delle pesche *vermiglie*.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — QUARTA FAMIGLIA

Infinito.	Part. pres.	Part. pass.	Indic. pres.	Pass. remoto.
4. Instruire, *istruire*	instruisant	instruit, e	j'instruis	j'instruisis.
Cuire, *cuocere*	cuisant	cuit, e	je cuis	je cuisis.
Luire, *luccicare*	luisant	lui	je luis	——
Nuire, *nuocere*	nuisant	nui	je nuis	je nuisis.

Construire (costruire), *détruire* (distruggere), *traduire* (tradurre), *produire* (produrre), *induire* (indurre), *enduire* (intonacare), *conduire* (condurre).

5. Nulla diciamo delle regole di concordanza dell'aggettivo giacchè non discordano dall'italiano. Ci limitiamo a darne alcuni esempii.

Esercizio 23°

La fraise, la fragola
l'ananas, l'ananasse
sucré, dolce, zuccheroso
la framboise, il lampone
la vallée, la valle
ombragé, ombreggiato
l'arbre fruitier, l'albero fruttifero
l'orange, l'arancio
le citron, il limone
acide, acido
juteux, succoso
la viande, la carne
fortifiant, fortificante
Didon, Didone
Cléopâtre, Cleopatra
la reine, la regina
fugitif, fuggitivo
le conquérant, il conquistatore
dévastateur, devastatore
Carthage, Cartagine
populeux, popoloso
de concert, di concerto
le chemin de fer, la ferrovia
rapprocher, riavvicinare
davantage, vieppiù
désagréable, sgradevole
le puits, il pozzo
le fossé, il fosso
le tremblement de terre, il terremoto
la contrition, la contrizione
tardif, tardivo
les flots, i flutti
la lionne, la leonessa
carnassier, carnivoro
cruel, crudele.

L'histoire et la géographie sont *instructives*. La fraise et l'ananas sont *délicieux* et *sucrés*. La fraise et la framboise ne sont ni moins *délicieuses* ni moins *sucrées*. La colline et la vallée sont *ombragées* d'arbres fruitiers. L'orange et le citron sont *acides*, *mûrs* et *juteux*. La viande et le vin sont *fortifiants*. Didon et Cléopâtre furent des reines *malheureuses* et *fugitives*. Alexandre et Napoléon furent des conquérants *victorieux* qui *nuisirent* à l'humanité. La paix et l'abondance sont des amies *inséparables*. La poule et l'alouette sont *matinales*. La poule et le coq sont *matinals*. Rome et Carthage étaient *rivales;* Rome *détruisit* Carthage. Paris et Londres sont très-*populeux*. La miséricorde et la bonté de Dieu sont *infinies*. La France et l'Italie sont *voisines;* elles *construisent* de concert un tunnel qui doit encore les rapprocher davantage. Celui qui a l'oreille et la voix *fausses produit* des sons désagréables. Le puits et le fossé ont été *détruits* par

le tremblement de terre. Une contrition et un repentir *sincères* ne *produisent* pas toujours la réparation d'une erreur. La fortune et les flots *inconstants* ne respectent pas l'oeuvre des hommes et la *détruisent* souvent. Les lionnes et les lions sont *carnassiers* et *cruels*.

Tema.

Il tempo, *le temps*
la morte, *la mort*
spietato, *impitoyable*
la giustizia, *la justice*
gemello, *jumeau*
l'ubbriachezza, *l'ivrognerie*
vile, *vil*
spregievole, *méprisable*
la qualità, *la qualité*
il cristallo, *le cristal*
il diamante, *le diamant*
egualmente, *également*
la gioventù, *la jeunesse*
l'ignorante, *l'ignorant*
proibire, *défendre*
romoroso, *bruyant*
pericoloso, *dangereux*
la salute, *la santé*
la novella, *la nouvelle*
il racconto, *le conte*
dilettevole, *amusant*
la bocca, *la bouche*
il labbro, *la lèvre*
il sopracciglio, *le sourcil*
l'andatura, *la démarche*
i modi, *les manières*
nobile, *noble*
distinto, *distingué*
l'arbitro, *l'arbitre*
imparziale, *impartial*
incerto, *incertain*
capriccioso, *capricieux*
l'amicizia, *l'amitié*
l'ostacolo, *l'obstacle*
l'inondazione, *l'inondation*
periodico, *périodique*
certo, *certain*
la fertilità, *la fertilité*
l'Egitto, *l'Egypte*
l'India, *l'Inde.*

La morte e il tempo sono *spietati*. La virtù e la giustizia sono *stimate* e *rispettate*. La pigrizia e la povertà sono sorelle *gemelle*. L'ubbriachezza e la ghiottoneria sono *vili* e spregievoli, desse *conducono* alla miseria e *distruggono* molte buone qualità. Sono i popoli che *costruiscono* le case e i palazzi *reali*. Il cristallo e il diamante *luccicano*, ma non sono egualmente *preziosi*. *Istruite* la gioventù e gl'ignoranti, e compirete una bella prova. Proibite ai bambini i giuochi *rumorosi* e *pericolosi* che *nuocerebbero* alla loro salute. Noi *traduciamo* delle novelle e dei racconti *interessanti* e *dilettevoli*. Quel giovane ha la bocca e le labbra *vermiglie*, la barba e i capelli *lunghi*, le sopraciglia e gli

occhi neri, l'andatura e i modi nobili e distinti. Il giudice e l'arbitro devono esser *imparziali*. *Incerte* e *capricciose*, la fortuna e la gloria sono *inferiori* alla dolce e costante amicizia. La costanza e il coraggio sono *vittoriosi* dei più grandi ostacoli. Delle inondazioni *periodiche* e *certe producono* la fertilità dell'Egitto e dell'India.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — QUINTA FAMIGLIA

	Infinito.	Participio pres.	Participio pass.	Indic. pres.	Passato remoto.
5 *a).*	Dire, *dire*	disant	dit, e	je dis	je dis.

Indicativo.

PRESENTE.

Je dis,	Nous disons,
Tu dis,	Vous dites,
Il dit,	Ils disent.

Redire (ridire) fa anche *vous redites*. — *Se dédire* (disdirsi), *contredire* (contraddire), *interdire* (vietare), *médire* (sparlare), *prédire* (predire), fanno: *vous vous dédisez*, *vous contredisez*, *vous médisez*, *vous prédisez*, etc.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto
Suffire, *bastare*	suffisant	suffi	je suffis	je suffis.
Rire, *ridere*	riant	ri	je ris	je ris.

RICAPITOLAZIONE GENERALE

I costumi, *les moeurs*
sociale, *social*
così, *ainsi*
il giuramento, *le serment*
leale, *loyal*
il giornale, *le journal*
l'eco, *l'écho*
l'opinione, *l'opinion*
pubblico, *public*
l'errore, *la faute*
il governo, *le gouvernement*
intieramente, *entièrement*
aver bisogno, *avoir besoin*
il consorzio, *le commerce*
il simile, *le semblable*
la piramide, *la pyramide*
il monumento, *le monument*
colossale, *colossal*
senza posa, *sans cesse*
adorno, *paré*
Franco, *Franc*
ora, *maintenant*
la capigliatura, *la chevelure*
il motivo, *le motif*
universale, *universel*
locale, *local*
Maometto, *Mahomet*
il liquore, *la liqueur*
fermentato, *fermenté*
mostrare, *montrer*
il viso, *le visage*
la farfalla, *le papillon*
svariato, *varié*
brillante, *brillant*
il bruco, *la chenille*
strisciante, *rampant*
schifoso, *hideux*
la risurrezione, *la résurrection*
scorrere, *couler*
il ciottolo, *le caillou*
generalmente, *généralement*
chiaro, *clair*
limpido, *limpide*
piacevolmente, *avec agrément*
l'espressione, *l'expression*
il modo, *la tournure*
basso, *bas*
triviale, *trivial.*

I giovani cavalli hanno i costumi *dolci* e le qualità *sociali*. Se voi vi *disdite* così, non potrò credere che le vostre parole ed i vostri giuramenti sieno *leali* e *sinceri*. I giornali devono essere gli echi della opinione *pubblica*; essi *dicono* e *predicono* spesso gli errori del governo, ma essi si *contraddicono* anche spesso. Gli uomini non *bastano* intieramente a se stessi, essi hanno bisogno del consorzio dei loro simili. Le piramidi d'Egitto sono monumenti *colossali*. Perchè *sparlate* voi senza posa? Non sapete forse che le fanciulle sono meglio *adorne* dalle *(par)* loro virtù che dai loro *gioielli?* I *primi* re Franchi portavano *lunghi capelli*; ora si *riderebbe* se si vedesse una *tale* capigliatura. Voi *ridevate* e *dite* che

non avete *riso;* ciò non è bene. È più male di mentire che di *ridere* senza motivo. Giovinetti, rispettate le donne *vecchie;* la vostra madre sarà *vecchia* un giorno. E tutto nella natura non ci *predice* forse che diventeremo *vecchi* se non moriamo *giovani?* I terremoti non sono *universali* ma *locali.* Le leggi di Maometto *interdicono* ai *Turchi* di bere dei liquori fermentati, e alle donne *turche* di mostrare il loro viso. Tutte le farfalle così *svariate* e *brillanti* sono state bruchi *striscianti* e *schifosi.* Le farfalle sembrano *predirci* la nostra risurrezione. Noi vi *prediciamo* la pioggia perchè vediamo le nuvole sopra quella montagna. Le acque che scorrono sopra dei ciottoli sono generalmente *chiare* e *limpide.* Per scriver piacevolmente, *basta* di evitare le espressioni ed i modi *bassi* e *triviali.*

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — QUINTA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto
5 *b)*. Confire, *confettare*	confisant	confit, e	je confis	je confis.
5 *c)*. Lire, *leggere*	lisant	lu, e	je lis	je lus.
5 *d)*. Ecrire, *scrivere*	écrivant	écrit, e	j'écris	j'écrivis.

Maudire (maledire), è regolare. — Participio pass. *maudit. maudite.*

AGGETTIVI IRREGOLARI

1. Excepté (eccetto), **passé** (passato), **supposé** (supposto), **y compris** (compresovi), **non compris** (non compreso), collocati prima del nome, diventano vere preposizioni, e quindi rimangono invariabili; esempio: **Excepté** *certaines personnes*

(eccetto certe persone), **passé** *dix heures* (passate dieci ore), **supposé** *ces circonstances* (supposte queste circostanze), **y compris** *la ferme* (compresavi la cascina).

2. Collocati dopo il nome, i medesimi diventano aggettivi e declinabili: *les enfants* **exceptés** (i fanciulli eccettuati), *ces circonstances* **supposées** (queste circostanze supposte), *la ferme y* **comprise** (la cascina compresavi).

3. Nu (nudo), posto davanti ad un nome, rimane invariabile e si unisce al nome mediante la lineetta: nu-*tête* (nuda la testa), nu-*pieds* (nudi i piedi). — Posto dopo il nome **nu** concorda in genere ed in numero col nome: *tête* **nue** (testa nuda), *pieds* **nus** (piedi nudi).

4. Demi (mezzo), è invariabile se precede il nome, e vi si unisce colla lineetta: une **demi**-*heure* (una mezz'ora) **des** demi-*confidences* (delle mezze confidenze).

Demi, posto dopo il nome, concorda con esso in *genere*, e rimane sempre al *singolare: deux heures et* **demie** (due ore e mezzo), *trois jours et* **demi** (tre giorni e mezzo).

5. Osservazione. **Demi** è sostantivo quando significa *une* **demie** (una mezza), *la* **demie** (la mezza), *cette horloge sonne les* **demies** (quest'orologio suona le mezze); in quel senso *demi* è suscettibile di prender il segno del plurale.

6. Feu, avendo il significato di *défunt* (defunto), rimane invariabile, salvo se precede *immediatamente* il sostantivo: *la* **feue** *reine* (la defunta regina), *ma* **feue** *tante* (la mia defunta zia). Ed è invariabile nelle frasi seguenti: **feu** *la reine*, **feu** *ma tante.*

7. Ogni aggettivo diventa avverbio, e quindi invariabile, quando esso modifica un verbo: *ces étoffes* **coûtent** *cher* (queste stoffe costano caro), *ces fleurs sentent* **bon** (questi fiori mandano buon odore). Ma direbbesi al femminile plurale: *ces étoffes sont fort* **chères** (queste stoffe sono molto care), perchè qui *chères* è aggettivo, e qualifica *étoffes*.

Questa particolarità ha sempre luogo col verbo *être* (essere) e il suo equivalente *devenir* (diventare).

Esercizio 24°

L'intention, l'intenzione
néanmoins, nondimeno
la sottise, la sciocchezza
l'ouvrage, l'opera
la préface, la prefazione
le journalier, il manovale
la rizière, la risaia
se baigner, prender un bagno
ordinairement, ordinariamente
la page, la pagina
Gênes, Genova
la courge, la zucca
l'orange, l'arancio
le passage, il passo
l'évangile, il vangelo
l'autographe, l'autografo
la sonnette, il campanello
haut, alto
bas, basso
pâle, pallido.

Ce voyageur a vu toutes les parties du monde, l'Australie *exceptée*. *Supposé* leurs intentions excellentes, ils ont néanmoins fait une sottise. J'ai *lu* tout votre ouvrage, le préface *y comprise*. Les journaliers qui travaillent aux rizières sont *nu-jambes*. Il est dangereux de se baigner *nu-tête* quand il y a du soleil. Les gens de la campagne vont ordinairement les pieds *nus* et la tête *nue*. *J'écris* une page et *demie* en une *demi-heure*. Gênes est renommée pour ses fruits *confits*. A Palerme, on *confit* de la courge. Donnez-moi une *demi*-orange. J'entends sonner la *demie* de dix heures, je lirai ma leçon pendant une demi-heure, ensuite je l'écrirai de mémoire. *Feu* ma tante *lisait* chaque soir un passage de l'évangile. Votre *feue* grand'mère *écrivait* beaucoup; ses lettres nous sont *chères*. Les autographes des personnes célèbres se vendent quelquefois très-*cher* après leur mort. Cette sonnette est trop *haut*, mettez-la plus *bas*. Voici des étoffes qui deviennent *pâles* au soleil.

Tema.

Il pellegrino, *le pélerin*
l'impressione, *l'impression*
senza dubbio, *sans doute*
andar soggetto, *être sujet*
il reumatismo, *le rhumatisme*
la solata, *le coup de soleil*
la misura, *la mesure*
l'occasione, *l'occasion*
critico, *critique*
funesto, *funeste*
il rimedio, *le remède*
il male, *le mal*

la statua, *la statue*
scoprire, *découvrir*
la folla, *la foule*
apparire, *paraître*
poscia, *ensuite*
il discorso, *le discours*
l'orologio a pendolo, *la pendule*
suonare, *sonner*
per caro, *quelque cher*
il perniciotto, *le perdreau*
immolare, *immoler*
la dozzina, *la douzaine*
l'appetito, *l'appétit*
cioncare, *trinquer*
il rancore, *la rancune*
netto, *net*
la Spagna, *l'Espagne*
lasciare, *laisser*
il milione, *le million*
il reale, *le réal*
fermarsi di botto, *s'arrêter court*
posar le armi, *mettre bas les armes*
maligno, *malin*
narrare, *raconter*
il detto, *les paroles*
il tiranno, *le tyran*
il cadavere, *le cadavre*
mandar buon odore, *sentir bon*
il legume, *le légume*
prima, *d'abord*
buon mercato, *bon marché*
ad un tratto, *tout-à-coup*
diritto, *droit*
l'avarizia, *l'avarice*
la passione, *la passion*
spegnersi, *s'éteindre*
cogli anni, *avec l'âge*
l'uccello, *l'oiseau*
il pipistrello, *la chauve-souris*
oviparo, *ovipare*
il pesce, *le poisson*
la balena, *la baleine*
il rettile, *le reptile*
la vipera, *la vipère.*

I pellegrini viaggiavano *nude* le gambe e *nudo* il capo. Se essi avessero scritto le loro impressioni di viaggio, noi *leggeremmo* senza dubbio ch'essi andavano soggetti ai reumatismi ed alle solate. Le *mezze-misure* nelle occasioni critiche sono tanto funeste quanto i *mezzi-rimedii* nei grandi mali. Alle due ore e *mezzo* la statua dell'eroe fu scoperta, ed apparve tutta *nuda* agli occhi della folla; poscia un oratore *lesse* un discorso. Quest'orologio a pendolo suona le *mezze* quando dovrebbe suonare le ore. Per cari che siano i perniciotti, venite, noi ne immoleremo una *mezza*-dozzina al nostro appetito, e cioncheremo al *defunto* nostro rancore. Questa damigella *leggeva forte* e non pronunciava *netto*. La defunta regina di Spagna ha lasciato dodici milioni e *mezzo* di reali ai poveri. I nemici si sono fermati di *botto* e hanno posato le armi, invece di vender *cara* la vita. La mia defunta nonna ripeteva sovente: a maligno, maligno e *mezzo*. Si narra questo detto di un tiranno: i cadaveri dei miei nemici

mandano sempre *buon* odore. I legumi che erano prima a *buon* mercato, sono ad un tratto diventati *cari*. Signorina, tenetevi *diritta*. L'avarizia *eccettuata*, tutte le passioni si spengono cogli anni. Tutti gli uccelli, i pipistrelli *eccettuati*, sono ovipari. *Eccetto* la balena, tutti i pesci sono ovipari, come *(ainsi que)* i rettili, la vipera *eccettuata*.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — SESTA FAMIGLIA.

Infinito		Participio pres.	Participio passato.	Ind. presente.	Passato remoto.
6. Mettre,	*mettere*	mettant	mis, e	je mets	je mis.

Admettre (ammettere), **permettre** (permettere), ecc.

Prendre,	*prendere*	prenant	pris, e	je prends	je pris.

Indicativo.	**Soggiuntivo.**
PRESENTE.	PRESENTE.
Je prends,	Que je prenne,
Tu prends,	Que tu prennes,
Il prend,	Qu'il prenne,
Nous prenons,	Que nous prenions,
Vous prenez,	Que vous preniez,
Ils prennent.	Qu'ils prennent.

Surprendre (sorprendere), **comprendre** (comprendere), ecc.

8. Même (anche, stesso, medesimo), è aggettivo od avverbio.

Même è aggettivo e variabile:

Quando esso precede il sostantivo; allora esso esprime la identità, la rassomiglianza. Esempio: *vous retombez sans cesse dans les* **mêmes** *fautes* (voi ricadete sempre nei medesimi errori).

Même è pur aggettivo:

Quando è posto dopo un solo nome o dopo un pronome, esempio: *les sauvages* **mêmes** *reconnaissent un Dieu* (i selvaggi stessi riconoscono un Dio), *les rois eux*-**mêmes** *doivent respecter les lois* (gli stessi re devono rispettare le leggi).

9. **Même** è avverbio ed invariabile:

1° Quando esso modifica un verbo, esempio: *nous devons aimer* **même** *nos ennemis* (noi dobbiamo amare anche i nostri nemici).

2° Quando esso è posto dopo parecchi sostantivi. Esempio: *on immola les vieillards, les femmes, les enfants* **même** (s'immolarono i vecchi, le donne, i fanciulli anche).

Nota. — *Même,* avverbio, ha il significato di *de plus* (di più), *aussi* (anche), *encore* (ancora).

Esercizio 25°

Farouche, selvaggio
le rocher, la rupe
la part, la parte
l'âge, l'età
l'abjection, l'abbiezione
l'état, lo stato
soutenir, sostenere
l'équité, l'equità
la loi, la legge
coûter, costare
moins, meno
remporter, riportare
vaincre, vincere
rehausser, far risaltare
l'éclat, lo splendore
prendre à tâche, sforzarsi, ingegnarsi
le royaume, il reame
élever, innalzare
au-dessus, al di sopra
la bagatelle, l'inezia
égarer, smarrire, ingannare
faillible, fallibile
la manière, il modo
affecté, affettato.

Les plus farouches animaux, les rochers *même*, prennent part à ma douleur. La vanité est de toutes les conditions et de tous les âges, nous en *mettons même* jusque dans la misère et dans l'abjection. Les états ne peuvent se soutenir que par l'équité des *mêmes* lois qui les ont formés. Il nous en coûte bien moins de remporter des victoires que de nous vaincre nous-*mêmes*. Le mérite, les vertus *même*, doivent beaucoup à la modestie qui en rehausse l'éclat. Les gens

d'esprit *mêmes* n'en ont jamais moins que lorsqu'ils *prennent* à tâche d'en avoir. Les *mêmes* vertus qui servent à conquérir un royaume, servent aussi à le conserver. Combien d'hommes qui ne semblent nés que pour eux-*mêmes*. Les magistrats doivent une égale justice à tout le monde, à leurs ennemis *même*. Par l'adulation, les vices des grands se fortifient: leurs vertus *mêmes* se corrompent. Il n'y a que la vertu qui nous élève au-dessus de nous-*mêmes*. Les petits esprits font ordinairement mystère de tout; des bagatelles *même*. Les hommes peuvent se laisser égarer; les plus habiles, les plus sages *même* sont faillibles. Les *mêmes* manières qui siéent bien si elles sont naturelles, rendent ridicule lorsqu'elles sont affectées.

Tema.

L'eroismo, *l'héroïsme*
la bontà, *la bonté*
fino a, *jusqu'à*
la cagione, *la cause*
l'effetto, *l'effet*
il colpevole, *le coupable*
sfuggire, *échapper*
il rimorso, *le remords*
consegnare, *livrer*
la giustizia, *la justice*
il pensiero, *la pensée*
il ghiaccio, *la glace*
incatenare, *enchaîner*
il corso, *le cours*
il ruscello, *le ruisseau*
il torrente, *le torrent*
il cristianesimo, *le christianisme*
rivelare, *révéler*
il principio, *le principe*
sconosciuto, *inconnu*
Platone, *Platon*
Aristotile, *Aristote*
lo stordito, *l'étourdi*
commettere, *commettre*
spaventare, *épouvanter*
la pietanza, *le mets*
saporito, *savoureux*
prodigare, *prodiguer*
scipito, *fade*
esagerato, *exagéré*
sprezzare, *mépriser.*

L'eroismo della bontà è di amare fino i nostri nemici *stessi*. Io non ammetto che le *medesime* cagioni producano i medesimi *effetti*. Si è *sorpresi* di vedere che i cattivi *stessi* rispettino e *capiscano* la virtù. I colpevoli, per isfuggire ai loro rimorsi, si sono essi *stessi* consegnati alla giustizia. Iddio *sorprende anche* i nostri più segreti pensieri. Il ghiaccio ha incatenato il corso dei ruscelli e dei torrenti *stessi*. Il

cristianesimo ci ha rivelato dei principii sconosciuti *anche* ai Platoni ed agli Aristotili. Gli storditi *commettono* cento volte i *medesimi* errori. L'ombra che passa, le foglie *anche* che cascano, spaventano il colpevole. Questi gioielli sono gli *stessi* che io portava all'ultimo ballo. Un buon appetito si accontenta di tutte le pietanze, *anche* delle meno saporite. Gli uccelli *stessi* cantano la gloria d'Iddio. Il savio è economo del suo tempo, delle sue parole *stesse*. Per prodigare elogi scipiti ed esagerati, bisogna sprezzare coloro *stessi* a cui essi si fanno.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — SETTIMA E OTTAVA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
7 *a)*. Vivre, *vivere*	vivant	vécu	je vis	je vécus.
7 *b)*. Suivre, *seguire*	suivant	suivi, e	je suis	je suivis.
8. Faire, *fare*	faisant	fait, e	je fais	je fis.

Indicativo.

PRESENTE.

Je fais,
Tu fais,
Il fait,
Nous faisons,
Vous faites,
Ils font.

FUTURO.

Je ferai,
Tu feras,
Il fera,
Nous ferons,
Vous ferez,
Ils feront.

Condizionale.

Je ferais,
Tu ferais,
Il ferait,
Nous ferions,
Vous feriez,
Ils feraient.

Soggiuntivo.

PRESENTE.

Que je fasse,
Que tu fasses,
Qu'il fasse,
Que nous fassions,
Que vous fassiez,
Qu'ils fassent.

Contrefaire (contraffare), *défaire* (disfare), *refaire* (rifare), *surfaire* (chieder più del valore), *satisfaire* (soddisfare), coniugansi come *faire*.

10. Tout (tutto), è aggettivo od avverbio.

Tout, aggettivo, si accorda col nome o col pronome a cui si riferisce: **tous** *les serpents ne sont pas venimeux* (tutti i serpenti non sono velenosi), *nous sommes* **tous** *mortels* (siamo tutti mortali).

11. *Tout*, avverbio, modifica un aggettivo o un altro avverbio, e significa *entièrement* (intieramente), *tout-à-fait* (affatto), *quelque* (per quanto): *cette personne est* **tout** *heureuse* (questa persona è intieramente felice); **tout** *heureuse qu'est cette personne* (per quanto felice sia quella persona); *cette fleur est* **tout** *aussi fraîche qu'hier* (quel fiore è affatto fresco come ieri).

12. Eccezione. Per ragione d'eufonia, *tout* benchè avverbio varia quand'esso è posto davanti ad un aggettivo femminile che comincia con una consonante od un'*h* aspirata: *elle resta* **toute** *surprise*, **toute** *honteuse* (ella rimase tutta sorpresa, tutta vergognosa).

13. Osservazione. *Tout*, collocato immediatamente davanti alla parola *autre* (altro), seguìta da un nome, è aggettivo o avverbio.

Tout è aggettivo, e quindi variabile, se il senso consente di porlo immediatamente avanti al nome: **toute** *autre proposition ne pourrait me convenir* (qualunque altra proposta non potrebbe convenirmi), si può dire: **toute** *proposition autre*.

14. *Tout* è avverbio e invariabile quando quella trasposizione non si può fare: *on lui a fait une* **tout** *autre proposition* (gli hanno fatto una tutt'altra proposta), non si può dire: *une* **toute** *proposition autre*.

L'unico cambiamento possibile è questo: *une proposition* **tout** *autre*. Allora *tout* modifica *autre* e significa *entièrement*, *tout-à-fait*.

Esercizio 26°

Éclairé, illuminato
sensé, assennato
demeurer, rimanere
étonné, attonito
la scène, la scena
convenir, confessare
la surface, la superficie
le globe, il globo
naître, nascere
la dureté, la durezza
causer, cagionare
élever, educare
spirituel, spiritoso, vivace
faire paraître, far comparire
ému, commosso
tremblant, tremante
déposer, deporre
la tombe, l'avello
l'héroïne, l'eroina
la décision, la decisione.

Toutes les histoires des feux-follets et des loups-garous *font* rire les gens éclairés et sensés. L'âme demeure *tout* étonnée, *toute* surprise à la vue des grandes scènes qu'offre la nature. *Tous* ceux à qui l'on ne peut rien apprendre, ne sont pas ceux qui savent le plus. *Tous* les faux biens sont *suivis* de véritables maux. *Tout* méchants que sont les hommes, Dieu veut que nous les aimions. De *tous* les défauts, celui dont nous convenons le plus facilement, c'est la paresse. Sur *toute* la surface du globe il naît et meurt trois mille personnes par heure. La dureté des riches cause presque *toutes* les misères humaines. Le bonheur dont *tous* les honnêtes gens sont le plus jaloux, c'est l'estime et l'amitié de leurs semblables. Les bons exemples *font* voir *tout* ensemble que la vertu est possible et qu'elle est approuvée. *Tout* méchants que sont ces enfants, je *ferai* mon possible pour les élever. *Tout* spirituels que sont certaines gens, ils ne savent pas qu'on montre de l'esprit en *faisant* paraître celui des autres. Des jeunes filles *tout* émues, *toutes* tremblantes, déposèrent avec vénération des couronnes de fleurs sur la tombe de l'héroïne. *Toute* autre décision que celle que vous avez prise, ne *satisferait* pas votre conscience. Une *tout* autre femme, ne suivrait pas un tel exemple et agirait *tout* autrement.

Tema.

Rassomigliare, *ressembler*
intimidito, *intimidé*
rispondere, *répondre*
il quesito, *la question*
piangente, *éploré*
raccontare, *raconter*
il dolore, *la douleur*
povero, *pauvre*
la famiglia, *la famille*
la leonessa, *la lionne*
furente, *furieux*
slanciarsi, *s'élancer*
l'anfiteatro, *l'amphithéâtre*
rispettare, *respecter*
il martire, *le martyr*
il popolaccio, *la populace*
indegnato, *indigné*
il carnefice, *le bourreau*
il montanaro, *le montagnard*
la mano, *la main*
rosso, *rouge*
il freddo, *le froid*
umido, *humide*
il pianto, *les pleurs*
il petto, *la poitrine*
gonfio, *gonflé*
il sospiro, *le soupir*
la parte, *la partie*
passare, *passer*
qualche volta, *quelquefois*
rimpiangere, *regretter*
ciò che, *ce qui*
succedere, *arriver*
rendere, *rendre*
chiedere, *demander*
la cosa, *la chose*
infelice, *malheureux*
la condizione, *la condition*
la via, *la voie*
diverso, *différent*
condurre, *conduire*
il risultato, *le résultat*
il maggior bene, *le souverain bien*
illusorio, *illusoire.*

Le ore si *seguono* ma *tutte* non si rassomigliano. *Tutte* le verità non sono buone da dire. *Per quanto* intimidite fossero queste ragazze, esse hanno risposto a *tutti* i quesiti che furono loro *fatti*. Una donna *tutta* piangente ci raccontò *tutti* i suoi dolori. *Per quanto* povera sia questa famiglia, essa *fa* molto bene. Una leonessa *tutta* furente si slancia nell'anfiteatro e rispetta i martiri; il popolaccio tutto indegnato, *tutto* furente, domanda i carnefici. Il piccolo montanaro aveva le mani *tutte* rosse di freddo, gli occhi *tutti* umidi di pianto, il petto *tutto* gonfio di sospiri. La seconda parte della vita passa qualche volta *tutta* intiera nel *(à)* rimpiangere la prima; ciò che non succederebbe se si *vivesse* bene. La fortuna rende gli uomini tutt'altri. Chiedetemi *tutt'*altra cosa. Certa gente *vive* infelice e meriterebbe una *tutt'*altra condizione. La via affatto diversa che abbiamo *seguita*, ci ha condotti a *tutt'*altri risultati. La virtù è il maggior bene; *tutt'*altra ricchezza è illusoria.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — NONA E DECIMA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
9 *a)*. Plaire, *piacere*	plaisant	plu, e	je plais	je plus.
9 *b)*. Se taire, *tacere*	se taisant	tu, e	je me tais	je me tus.
10. Traire, *mugnere*	trayant	trait	je trais.	——

15. *Quelque* (qualche), è aggettivo od avverbio.

16. *Quelque* è aggettivo e prende anche il segno del plurale, benchè in italiano sia invariabile, quando esso è seguito da un nome, o da un aggettivo accompagnato da un nome, esempio: *ayez* **quelques** *amis*, *quelques vrais amis* (abbiate alcuni amici, alcuni veri amici).

17. *Quelque* è avverbio quando esso modifica sia un aggettivo, sia un avverbio: **quelque** *habiles que vous soyez* (per quanto abili voi siate), **quelque** *adroitement que vous vous y preniez* (per quanto destramente voi vi adoperiate).

18. *Quelque* si scrive in due parole *(quel que)* quando è posto davanti ad un verbo. Allora *quel* è aggettivo indefinito, e si accorda in genere ed in numero col soggetto del verbo e *que*, congiunzione, rimane invariabile: **quels** *que soient vos talents* (qualunque siano i vostri talenti), **quelles que** *soient votre naissance et votre fortune*.

Esercizio 27°

La naissance, la nascita
chérir, prediligere
le semblable, il simile
craindre, temere
l'envie, l'invidia
la faiblesse, la debolezza
le défaut, il difetto
la ressource, il ripiego
à l'abri, al coperto
le revers, la sventura
la durée, la durata
le métal, il metallo
le poids, il peso
imposer, imporre
l'envieux, l'invidioso
pervers, perverso
dissimulé, dissimulato
le moindre, il menomo
la lumière, il lume
se tromper, sbagliarsi.

Quelle que soit votre naissance, *quelque* grandes que soient vos richesses, *quelques* dignités que vous possédiez, vous ne *plairez* à Dieu, et ne serez estimés et chéris de vos semblables que si vous êtes généreux. *Quelle que* soit la gloire des grands sur la terre, elle a toujours à craindre l'envie qui ne *tait* ni leurs faiblesses, ni leurs défauts. Le vrai courage a toujours *quelques* ressources. *Quelle* que soit la modération de nos désirs, ne nous croyons pas à l'abri des revers. *Quelques* grands avantages que la nature se soit *plu* à nous accorder, ce n'est pas elle seule, c'est la vertu qui fait les héros. La vie de l'homme utile, *quelque* courte qu'en soit la durée, ressemble au plus précieux des métaux, qui a beaucoup de poids sous un petit volume. C'est par la sagesse que l'on impose aux envieux et qu'on les fait *taire*, *quelque* pervers qu'ils soient. *Quelque* dissimulés que soient les méchants, Dieu connaît les moindres secrets de leur coeur. Considérez la condition des hommes qui dirigent les affaires, *quelque* sages qu'ils soient, *quelle* que soit leur prudence, *quelques* lumières qu'ils possèdent, ils ne se trompent que trop souvent.

Tema.

Stordito, *étourdi*
attirarsi, *s'attirer*
la ramanzina, *la réprimande*
la qualità, *la qualité*
puro, *pur*
l'intenzione, *l'intention*
incriminare, *incriminer*
pastorale, *pastoral*
sembrare, *sembler*
la pastorella, *la bergère*
la commedia, *la comédie*
la pecora, *la brebis.*
il talento, *le talent*
naturale, *naturel*
il lavoro, *le travail*
solo, *seul*
fecondare, *féconder*
l'illusione, *l'illusion*
compiacersi, *se plaire*
il tempo, *le temps*
distruggere, *détruire*
il sangue freddo, *le sang-froid*
la fermezza, *la fermeté*
il tiranno, *le tyran*
l'astrologo, *l'astrologue*
predicare, *prêcher*
l'esempio, *l'exemple*
l'accidente, *l'accident*
trarre, *retirer*
il profitto, *le profit*
la violenza, *la violence*
la tendenza, *l'inclination*
circondare, *entourer*
la seduzione, *la séduction*
frequente, *fréquent*
la colpa, *la faute*
la ricaduta, *la rechûte*
trionfare, *triompher*
la perseveranza, *la persévérance.*

Un allievo stordito si attira sempre *qualche* ramanzina. Questa buona fanciulla non ci *piacerebbe* tanto se non avesse che *alcune* buone qualità. *Per quanto* pure siano le intenzioni, l'invidia che non *tace* mai le incrimina sempre. *Per quanto* pastorali ci sembrino le pastorelle delle commedie, esse non *mugnerebbero* le loro pecore. *Qualunque* siano i vostri talenti naturali, il lavoro solo può fecondarli. *Qualunque* siano le illusioni che ci *compiacciamo* di *(à)* farci, il tempo le distrugge. *Qualunque* fossero il loro sangue freddo e la loro fermezza, i tiranni temevano gli astrologhi. *Tacete*, se predicando la virtù non ne date *alcuni* esempii. *Per quanto* infelici siano gli accidenti che ci succedono, non ve ne ha alcuno di cui non possiamo trarre *qualche* profitto. *Qualunque* sia la violenza delle nostre tendenze, *qualunque* seduzioni ci circondino, *per quanto* frequenti siano anche le nostre colpe e le nostre ricadute, noi trionferemo del male se abbiamo *qualche* perseveranza.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — UNDICESIMA FAMIGLIA.

	Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Ind. presente.	Passato remoto.
11 *a)*.	Boire, *bere*	buvant	bu, e	je bois	je bus.

Indicativo.	**Soggiuntivo.**
PRESENTE.	PRESENTE.
Je bois,	Que je boive,
Tu bois,	Que tu boives,
Il boit,	Qu'il boive,
Nous buvons,	Que nous buvions,
Vous buvez,	Que vous buviez,
Ils boivent.	Qu'ils boivent.

Infinito.		Participio pres.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto
11 *b)*. Croire,	*credere*	croyant	cru, e	je crois,	je crus.
11 *c)*. Croître,	*crescere*	croissant	crû, e	je croîs	je crûs.

La rivière est crûe depuis deux jours — Académie (il fiume è cresciuto da due giorni). — Tutti i verbi in *oître, aître,* prendono un accento circonflesso sull'*i*, solo davanti al *t*, eccetto *croître* che lo prende da per tutto dove potrebbe esser scambiato con *croire*.

DEL PRONOME.

1. Il *pronome* è una parola che tiene il posto del nome, e ne prende il genere ed il numero. Esempio: *on ne triomphe de la calomnie qu'en* la *dédaignant* (non si trionfa della calunnia che sdegnandola); *la*, rappresenta *la calomnie*. *Gorgias dort, mange et boit, mais* il *ne vit pas* (Gorgia dorme, mangia e beve, ma egli non vive); *il* rappresenta *Gorgias*.

2. Vi sono cinque sorta di pronomi *(V. parte prima, dalla pagina 71 alla pagina 80)*.

3. I pronomi *personali* sono quelli che accennano alle *persone*, e più particolarmente alle tre *persone* del verbo *(V. pagina 71, parte prima)*.

4. Vi sono tre *persone*, o *parti*, nel discorso:

La prima *persona* è quella che parla: **je** *chante* (io canto), je *récite* (io recito).

La seconda *persona* è quella a cui si parla: **tu** *chantes* (tu canti), tu *récites* (tu reciti).

La terza *persona* è quella di cui si parla: il *chante*, il *récite*.

5. Osservazione. **Le, la, les** *(il, la, le* o *gli)* sono ora articoli, ora pronomi.

Essi sono articoli quando precedono un nome: **le** *soleil*, la *lune et* **les** *étoiles brillent au firmament* (il sole, la luna e le stelle brillano al firmamento).

Essi sono pronomi quando accompagnano un verbo: *le chien lèche la main qui* **le** *frappe* (il cane lambisce la mano che lo percuote); *si l'occasion se présente*, *saisissez-***la** *aux cheveux* (se l'occasione si presenta, afferratela), *les flatteurs vivent aux dépens de* **ceux** *qui* **les** *écoutent* (gli adulatori vivono alle spese di coloro che li ascoltano).

6. I pronomi *dimostrativi*, sono quelli che additano, che mostrano, per così dire ai nostri occhi gl'individui che essi rappresentano *(V. pagina 73 della parte prima).*

7. I pronomi *possessivi* sono quelli che accennano la possessione degli oggetti che rappresentano *(V. pagina 76 della parte prima).*

8. I pronomi *relativi*, detti anche *congiuntivi*, sono quelli che servono a legare il nome a cui si riferiscono a quelli che lo seguono *(V. pagina 78 della parte prima).*

9. Osservazione. Quando i pronomi relativi vengono posti al principio di una frase, essi servono ad interrogare e sono chiamati pronomi interrogativi: **Qui** *trompe-t-on?* (chi ingannano?), **que** *me voulez-vous?* (che cosa volete da me?), *à* **quoi** *songe-t-il?* (a che pensa egli?), **lequel** *préfères-tu?* (quale preferisci tu?).

10. I pronomi *indefiniti* sono quelli che rappresentano gli esseri in modo vago ed indefinito *(V. pagina 80 della parte prima).*

11. Osservazione. *Nul* (nessuno), *tel* (tale), *certain* (certo), *tout* (tutto), *plusieurs* (parecchi), sono talvolta *aggettivi* indefiniti, talvolta *pronomi* indefiniti.

12. Sono *aggettivi* quando accompagnano il nome, e *pronomi* se ne tengono il posto. Esempio: **nul** *homme n'est content de son sort* (nessun uomo è contento della propria sorte); qui, *nul* determina *homme*, quindi è aggettivo.

Ma se si dice: **nul** *n'est content de son sort* (nessuno è contento della propria sorte), *nul* rappresenta uomo, quindi è pronome.

Esercizio 28°

Le conseil, il consiglio
le hasard, il caso
attribuer, attribuire
la plupart, la più parte
le succès, il successo
la politesse, la gentilezza
exiger, esigere
prêter attention, porger orecchio
thermal, termale
le myosotis, il miosotide
joli, vezzoso
bleu, azzurro
le bord, la sponda
le ruisseau, il ruscello
paraître, sembrare
parfois, alle volte
fin, astuto
rusé, furbo
se retrancher, trincerarsi
Marius, Mario
se mettre à la poursuite, inseguire
la société, la compagnia
l'assistance, l'assistenza
l'infortuné, lo sventurato
lors même, quand'anche.

L'homme prudent sait demander un conseil et *le* suivre. Il faut en tout faire la part du temps et du hasard, *auquel* il est juste d'attribuer la plupart de nos succès. La politesse exige que *nous* prêtions attention à *ce* qu'*on nous* dit. *Buvez* de ces eaux thermales, je *crois* qu'*elles vous* feront beaucoup de bien. Le myosotis est une jolie petite fleur *qui croît* au bord des ruisseaux. *Nul* imbécile ne *se croit tel*. *Tel* qui *paraît* simple et ingénu, est parfois plus fin que *tel* autre à l'air rusé. *Quel* est ce chapeau? C'est *celui* de mon frère. *Lequel* est *le vôtre? C'est celui-ci; et celui-là* est celui de Louis. *Qui* vous l'a dit? Je *le* sais. Animées du désir de devenir meilleures, les personnes bien nées *se* corrigent facilement de leurs défauts. Marius inattaquable dans la position où *il s'était* retranché, laissa passer les Teutons et *se* mit à leur poursuite. Il est rare d'entendre raison à l'âge où l'*on se* fait quelquefois un mérite de ne pas *la* consulter. *On* s'ennuie presque toujours dans la société des personnes avec *lesquelles* il n'est pas permis de s'ennuyer. L'homme de bien doit son assistance à tout infortuné, lors même que *c'est* son ennemi.

Tema.

Superare, *surmonter*
fuggire, *fuir*
la fame, *la faim*
mangiare, *manger*
la sete, *la soif*
consolare, *consoler*
la disgrazia, *le malheur*
altrui, *autrui*
alleviare, *alléger*
la luce, *la lumière*
la marea, *la marée*
la spiaggia, *la plage*
l'estate, *l'été*
l'autunno, *l'automne*
il topo, *le rat*
distruggere, *détruire*
fra, *entre*
sollecitare, *presser*
il modo, *la manière*
regalare, *donner, faire présent*
l'anello, *l'anneau, la bague*
lo spirito, *l'esprit*
avvezzarsi, *s'habituer*
a costo, *sous peine*
insoffribile, *insupportable*
l'ingiuria, *l'injure*
l'ingiustizia, *l'injustice*
il diritto, *le droit*
censurare, *censurer*
la condotta, *la conduite*
esaminare, *examiner*
la birra, *la bière*
sorreggere, *soutenir*
in mezzo, *au milieu*
il contrasto, *le revers.*

Non *si* supera il vizio che fuggendo*lo*. Se il vostro nemico ha fame, date*gli* da mangiare, *s'egli* ha sete, date*gli* da *bere*. Consolando le disgrazie *altrui*, alleviamo *le nostre*. Iddio disse: Che la luce sia, ed *essa* fu. La marea va *crescendo* di più in più; *essa* copre già tutta la spiaggia. I giorni *crescono* durante l'estate e *decrescono* nell'autunno. I topi si distruggono fra *loro* se la fame *li* sollecita. Il modo di donare vale più che *ciò che si* dona. *Che* cosa avete dato al vostro amico? Io *gli* ho regalato il mio anello. *Quale? Quello che mi* era il più prezioso. *Si* ammirano le persone di spirito, ma *si* amano solo *quelle che* uniscono la bontà allo spirito. Vi sono due cose *a cui* bisogna avvezzar*si* a costo di trovar la vita insoffribile: le ingiurie del tempo e l'ingiustizia degli uomini. *Voi* che *vi credete* in diritto di censurare la condotta *altrui*, esaminate *la vostra*. *Bevete voi* birra? Sì, *ne* bevo ed *essa mi* piace assai. *Ciò che* sorregge l'uomo in mezzo ai più grandi contrasti, è la speranza.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — DODICESIMA E TREDICESIMA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
12. *a)*. Connaître, *conoscere*	connaissant	connu, e	je connais	je connus.
12 *b)*. Paraître, *sembrare*	paraissant	paru, e	je parais	je parus.
12 *c)*. Paître, *pascere*	paissant	pu	je pais	——
Repaître, *repu* (satollo).				
13. Naître, *nascere*	naissant	né, e *	je nais	je naquis.
Inné, *e* (innato, a).				

PRONOMI PERSONALI.

1. I pronomi *le*, *la*, *les*, assumono il genere ed il numero dei nomi che rappresentano, esempio: *Madame*, *êtes-vous la malade?* — *Je* **la** *suis* (Signora, siete voi l'ammalata? — La sono); *Messieurs*, *êtes-vous les médecins?* — *Nous* **les** *sommes* (Signori, siete voi i medici? — Li siamo).

2. Ma il pronome *le* rimane invariabile allorquando esso accenna l'idea di un aggettivo, di un nome preso in senso di aggettivo, esempio: *Madame*, *êtes-vous malade?* — *Je* **le** *suis* (Signora, siete voi malata? — Sì, lo sono); *Messieurs*, *êtes-vous médecins?* — *Nous* **le** *sommes*.

Esercizio 29°

La maîtresse, la padrona
la cave, la cantina
le grenier, il solaio
trouver de son goût, andar a genio
être libre, esser padrone
se tourmenter, tormentarsi
changer, cambiare
vieillir, invecchiare
la prairie, il prato
davantage, di più
cultiver, coltivare.

Etes-vous la maîtresse de cette maison? — Je ne *la* suis pas, mais j'y suis née et je la *connais* de la cave au grenier. — Vous *paraissez* la trouver de votre goût, désirez-vous la visiter? — Oui, si vous êtes libre de nous la montrer. — Je *le* suis. Vous n'êtes pas ma fille, mais lors même que vous *la* seriez, je ne prendrais pas un intérêt plus vif à votre bonheur. Que je suis malheureuse! ô ciel! que je *le* suis! Nous *naissons* mortels, et nous *paraissons* souvent oublier que nous *le* sommes. Nous nous tourmentons moins pour devenir heureux, que pour faire croire que nous *le* sommes. Ne vous *reconnaîtrais*-je pas si vous étiez ma soeur? — Je *la* suis, mais les années m'ont changée et vieillie. Les prairies où *paissent* ces brebis sont belles et fertiles, mais elles *le* seraient davantage si elles étaient mieux cultivées.

Tema.

Il mondo, *tout le monde*
la ragazzetta, *la petite fille*
decorato, *décoré*
la monaca, *la religieuse*
mentre, *pendant*
il pastore, *le berger*
Caldeo, *Chaldéen*
l'astro, *l'astre*
l'educazione, *l'éducation*
la capitale, *la capitale*
oggi, *aujourd'hui*
il Tirio, *le Tyrien*
il mercante, *le marchand*
il Cartaginese, *le Carthaginois*
la portinaia, *la portière*
il lavoro, *le travail*
ancora, *encore.*

Coloro che *sembrano* amici di tutti, non *lo* sono di nessuno. Signora, siete voi la madre della ragazzetta che *conosco?* — Sì, *la* sono. — E voi, signori, siete voi madri? — *Lo* siamo. I vostri due fratelli sono dessi decorati? — No, essi non *lo* sono. — *Conoscete* voi quella ragazza che sembra così giovane? Ella vuol farsi monaca, ma i di lei genitori non vogliono ch'essa *lo* sia. Mentre che le loro pecore *pascolavano*, i pastori Caldei osservavano gli astri. Noi non nasciamo con dei vizii o delle virtù; è l'educazione buona o cattiva, che ce *li* dà. Parecchie città sono state capitali e non *lo* sono

più oggi. I Tirii erano mercanti ed i Cartaginesi *lo* sono stati come loro. Siete voi la portinaia di questa casa? — Sì, *la* sono. Si dicevano i lavori terminati, non pare che *lo* siano ancora.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — QUATTORDICESIMA E QUINDICESIMA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio presente.	Part. passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
14 *a)*. Conclure, *conchiudere*	concluant	conclu, e	je conclus	je conclus.
*14 *b)*. Exclure, *escludere*	excluant	exclu, e	j'exclus	j'exclus.
15. Vaincre, *vincere*	vainquant	vaincu, e	je vaincs	je vainquis.

Indicativo.

PRESENTE.

Je vaincs,	Nous vainquons,
Tu vaincs,	Vous vainquez,
Il vainc,	Ils vainquent.

3. Il verbo *être* (essere), seguito da un aggettivo o da un sostantivo preso aggettivamente, cioè senz'articolo nè determinativo, vuole il pronome personale *il*, se si riferisce ad una persona, esempio: **il** *est paresseux* (è pigro), **il** *est général* (è generale).

4. *Il est* può esser seguito da un sostantivo quando quest'ultimo ha un complemento: il *est l'orgueil de sa famille* (è l'orgoglio della propria famiglia).

Quando il pronome *il* non si riferisce a persone, esso può ugualmente essere accompagnato da un aggettivo, ma sempre colla preposizione *de: il est bon* **de** *savoir* (è bene di sapere), *il est utile* **de** *s'instruire* (è utile d'istruirsi).

5. Quando si parla di cose, invece dei pronomi *lui*, *elle*, *eux*, *elles*, preceduti da una preposizione, si adoperano i pronomi *en*, *y*. Non dicasi dunque parlando di un dovere: *je suis content de lui* (sono contento di lui), *je ne lui trouve plus de fautes* (non gli trovo più errori); devesi dire: *j'***en** *suis content*, *je n'***y** *trouve plus de fautes* (ne sono contento, non vi trovo più errori).

6. Quando un verbo all'imperativo ha due pronomi per complementi, l'uno diretto, l'altro indiretto, il pronome diretto viene espresso il primo, esempio: *montrez*-**le** *moi* (mostratemelo).

7. Parlando di persone, non si deve adoperare il pronome *soi*, che allorquando esso si riferisce a qualche pronome indefinito o ad un infinito: *nul n'est prophète chez soi* (nessuno è profeta in casa propria); *ne travailler que pour* **soi** (non lavorare che per sè).

In tutti gli altri casi, adoperansi i pronomi *lui*, *eux*, invece di *soi*.

Esercizio 30°

L'examen, l'esame
emporté, furioso
parfait, perfetto
le soleil, il sole
le rayon, il raggio
échauffer, riscaldare
briller, splendere
éblouir, abbagliare
à mesure, man mano
s'approcher, appressarsi
la ressource, il mezzo
faire usage, far uso
multiplier, moltiplicare
l'excellence, l'eccellenza
le sens, il senso
ajouter, aggiungere
la source, la sorgente
se livrer, dedicarsi
rapporter, riferire
se lever, alzarsi
tard, tardi
se coucher, coricarsi, andar a letto
tôt, per tempo
le moyen, il mezzo
le rival, il rivale
la science, la scienza.

Mon frère vient d'arriver de l'armée, *il* est déjà officier et ne tardera pas à être capitaine. *Il* a toujours été le premier à tous ses examens. Toutes ses belles qualités n'*excluent* pas quelques petits défauts; *il* est orgueilleux et un peu emporté. Nous en *conclurons* que personne n'est parfait. Mais il *vainc* bien souvent se nature aussi impétueuse que généreuse. Un homme de mérite est un soleil dont les rayons échauffent, brillent, éblouissent, à mesure qu'on s'*en* approche. Les ressources de la vertu sont infinies; plus on *en* fait usage, plus elles se multiplient. L'excellence des sens vient de la nature, mais l'art et la science peuvent y ajouter. Quand vous sortirez, dites-*le* moi. Puisque le travail est la source du bonheur, livrez-*vous* y avec ardeur. Quiconque rapporte tout à *soi* n'a pas beaucoup d'amis. Se lever tard, se coucher tôt, n'est pas le moyen de *vaincre* ses rivaux dans les arts ni dans les sciences. Les occasions font connaître un homme aux autres et encore plus à *lui* même. *Il* est plus glorieux *de* se vaincre que de vaincre un ennemi.

Tema.

Il figlio, *le fils*
pigro, *paresseux*
vano, *vain*
sciocco, *sot*
l'onore, *l'honneur*
la famiglia, *la famille*
la forza *la force*
brutale, *brutal*
abusare, *abuser*
impiegare, *employer*
lo sforzo, *l'effort*
scoprire, *découvrir*
l'allettamento, *l'attrait*
il piacere, *le plaisir*
frivolo, *frivole*
il divertimento, *le divertissement*
rumoroso, *bruyant*
futile, *futile*
la disposizione, *la disposition*
consacrare, *consacrer*
la cura, *le soin*
la favola, *la fable*
graziosa, *jolie*
recitare, *réciter*
la morale, *la morale*
il modo, *le moyen*
l'inglese, *l'anglais*
dovunque, *partout*
la patria, *la patrie*
scontento, *mécontent*
adornare, *orner*
la mente, *l'esprit*
gradito, *agréable.*

Che cosa pensate voi del figlio della signora M.? Penso che *è* pigro, vano e sciocco. *Egli* non sarà l'onore della sua famiglia. La forza è brutale, un uomo non deve abusar*ne*. *Vinciamo* i nostri difetti e le nostre cattive tendenze, ed impieghiamoci tutti i nostri sforzi. Più studio le scienze, più *vi* scopro allettamenti, ma esse *escludono* i piaceri frivoli e i divertimenti rumorosi e futili. Quando un allievo ha felici disposizioni, il suo maestro *gli* consacra tutte le sue cure. Questa favola è molto graziosa, recitate*mela*. Che cosa *concludete* della sua morale. *Ne* concludo che cantare tutto il giorno e non lavorare, è il modo di non esser utile a sè ne ad altri. L'inglese porta dovunque la sua patria con *sè*. Nessuno è scontento di *sè*, nè contento degli altri. *È* più utile di adornare la sua mente che la sua persona. *È* ben più gradito il donare che il ricevere.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — SEDICESIMA FAMIGLIA.

Infinito.	Partic. presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto
16 *a)*. Clore, *chiudere*	——	clos, e	je clos	——
16 *b)*. Éclore, *schiudere*	——	éclos, e	il éclot	——
16 *c)*. Enclore, *chiudere*	——	enclos, e	j'enclos	——

Enclore (chiudere con cinta, siepe o palizzata).

PRONOMI DIMOSTRATIVI.

1. Il verbo *être* (essere), seguito da un sostantivo, da un pronome o da un aggettivo preso sostantivamente, e senza soggetto espresso, vuole davanti a sè il pronome *ce* quando questo pronome si riferisce ad una persona: *c'est le général*

(è il generale); c'*est un paresseux* (è un pigro); c'*est nous* (siamo noi).

2. Quando il pronome *ce* non si riferisce a persone, esso può esser seguito da un aggettivo, senza complemento o colla preposizione *à:* c'*est utile* (è utile); c'*est bon* (è buono); c'*est utile à savoir* (è utile da sapere); c'*est bon à manger* (è buono da mangiare).

3. Il pronome *ce* è talvolta adoperato per pleonasmo davanti al verbo *être* (essere), per maggior espressione o precisione: *le plaisir des bons coeurs,* c'*est la reconnaissance* (il piacere dei cuori buoni, è la riconoscenza); *le secret de réussir*, c'*est d'être adroit* (il segreto di riuscire, è di esser accorto).

4. *Ce* si colloca generalmente davanti al verbo *être*, in capo alla proposizione principale, quando è questa preceduta da una proposizione secondaria: *la fureur de la plupart des français* c'*est d'avoir de l'esprit*, *et la fureur de ceux qui veulent avoir de l'esprit*, c'*est de faire des livres* (la smania della maggior parte dei francesi è aver dello spirito, e la smania di coloro che vogliono aver dello spirito è di far dei libri).

5. Quando il verbo *être* trovasi fra due infiniti, l'uso del pronome *ce* è di rigore dinanzi al secondo: *la vie est un dépôt confié par le ciel; oser en disposer*, c'*est être criminel* (la vita è un deposito affidato dal cielo; l'osar disporne è criminoso).

6. I pronomi *celui-ci*, *celui-là*, non devono esser usati indifferentemente. Di due nomi precedentemente espressi, *celui-ci*, accenna al più vicino, *celui-là* al più lontano: *la rose et la tulipe sont deux fleurs charmantes*, *mais* celle-ci *est sans odeur*, *et* celle-là *exhale un parfum délicieux* (la rosa e il tulipano sono due fiori graziosi, ma questi è senza fragranza, e quello manda un olezzo delizioso).

Esercizio 31°

Affliger, accorare
le départ, la partenza
loin, lontano
agréable, gradevole
pénible, affliggente
quitter, lasciare
le rapport, il rapporto
la propriété, il possedimento
la muraille, il muro
le voleur, il ladro
surtout, massimamente
l'abricot, l'albicocca
la pêche, la pesca
mûr, maturo
goûter, assaggiare
fournir, fornire
la pomme de terre, la patata
le diplomate, il diplomatico
l'ambassade, l'ambasciata
l'hommage, l'omaggio
l'opulence, l'opulenza
le repos, il riposo
approcher, appressare
s'éloigner, allontanarsi
la beauté, la bellezza
social, sociale
l'abnégation, l'abnegazione
le voeu, il voto
le salut, la salvezza
l'état, lo stato
la paix, la pace.

Qu'est-ce qui vous afflige? *C*'est le départ de mon frère. Où va-t-il? Il va en Amérique; *c*'est bien loin. Le peintre et le poète ont beaucoup de rapport; *celui-ci* peint pour les oreilles, *celui-là* pour les yeux. Est-*ce* votre propriété qui est enclose d'une haute muraille? Oui, *c*'est une précaution utile contre les voleurs. J'ai beaucoup de fruits, surtout des abricots et des pêches; *celles-ci* ne sont pas encore mûres, *ceux-là* le sont déjà. *C*'est bon à savoir, j'irai les goûter, si vous le permettez. *C*'est de l'Amérique que nous viennent les pommes de terre et le tabac, mais *celui-ci* n'est pas utile comme *celles-là*. Qui est ce monsieur? *C*'est un diplomate. *C*'est le même qui était l'année passée à Berlin. Non seulement *c*'est un homme de talent, mais *c*'est un homme d'honneur. Le premier hommage que reçoit l'homme d'un mérite supérieur, *c*'est la haine des sots. L'opulence et le repos sont à une si grande distance que plus on approche de *celle-là*, plus on s'éloigne de *celui-ci*. Tel est l'avantage des talents sur la beauté; *celle-ci* n'a qu'un temps pour plaire, *ceux-là* plaisent dans tous les temps. La première et la plus rare des qualités sociales *c*'est l'abnégation de soi-même. Le voeu du peuple, le salut d'un

état, le devoir d'un gouvernement, le besoin d'une nation, *c*'est la paix. Ouvrir son âme à l'ambition, *c*'est la fermer au repos. *C*'est bon à se rappeler.

Tema.

Da voi, *chez vous*
spiacevole, *fâcheux*
sabato, *samedi*
ricordarsi, *se souvenir*
la luce, *la lumière*
l'incendio, *l'incendie*
il dono, *le présent*
la saggezza, *la sagesse*
l'amicizia, *l'amitié*
citare, *citer*
il rovescio, *l'envers*
la stoffa, *l'étoffe*
biasimare, *blâmer*
lagnarsi, *se plaindre*
il fuoco, *le feu*
accendere, *allumer*
il rimedio, *le remède*
contro, *contre*
proprio, *propre*
la consolazione, *la consolation*
gloriarsi, *se glorifier*
osservare, *remarquer*
il difetto, *le défaut*
badare, *faire attention*
ingiusto, *injuste*
il rimprovero, *le reproche*
addolorare, *affliger*
celare, *cacher*
il servizio, *le service*
rendere, *rendre*
aggiungere, *ajouter*
il benefizio, *le bienfait*
la beneficenza, *la bienfaisance*
gustare, *goûter*
incontrastabile, *incontestable*
soprattutto, *surtout*
l'omaggio, *l'hommage*
il privilegio, *le privilége*
il bruto, *la brute*
integro, *intègre*
bravo, *brave*
ugualmente, *également*
interno, *intérieur*
proteggere, *protéger*
esterno, *extérieur*.

Sono io che sono stata ieri da voi; ma voi non eravate a casa. *È* spiacevole; ma non sapete voi che *è* il sabato che ricevo? *Questo è* buono di sapere, me ne ricorderò. La vera luce per veder un buon cuore, *è* la luce di un incendio. Il più bel dono che sia stato fatto agli uomini, dopo la saggezza, *è* l'amicizia. Non citare che una traduzione di un poeta *è* il non mostrare che il rovescio di una bella stoffa. Biasimare la vanità di coloro che aduliamo, *è* lagnarsi del fuoco che si ha acceso. *È* la vanità che distrugge molte buone qualità di quella persona. *È* vero. Uno dei migliori rimedii contro i nostri proprii dolori, *è* di cercare delle consolazioni per i dolori altrui. Gloriarsi di una buona azione,

è perderne tutto il merito. Osservare i difetti degli altri senza badare alle loro buone qualità, *è* essere ingiusto. *È* l'ingiustizia dei vostri rimproveri che mi addolora. Celare un servizio che si è reso, *è* aggiungere un benefizio. *È* la beneficenza che ci fa gustare le più grandi delizie. *È* una incontrastabile verità. Ciò che ha soprattutto diritto ai nostri omaggi, *è* il merito e la virtù. Ciò *è* necessario a sapere. Bere, mangiare e dormire, *è* il privilegio del bruto. Un magistrato integro e un bravo ufficiale, servono ugualmente la patria; *quello* facendo la guerra ai nemici interni, *questo* proteggendola contro i nemici esterni.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — DECIMA SETTIMA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio presente.	Participio passato.	Indic. pres.	Passato remoto.
17. Frire, *friggere*	—•—	frit, e *	——	——
Per gli altri tempi adoperasi *faire frire*.				
Bruire, *rumoreggiare*,	bruissant	——	——	——
Bruyant, e, è aggettivo.				
Braire, *ragliare*	——	——	il brait	——

Futuro.	**Condizionale.**
Il braira,	Il brairait,
Ils brairont.	Ils brairaient.

PRONOMI RELATIVI.

1. *A qui*, ed i suoi equivalenti *auquel*, *à laquelle*, ecc. diconsi delle persone; ma parlandosi di cose, non si devono adoperare che i soli pronomi *auquel*, *à laquelle*, ecc. Esempio: *la rose est la fleur* **à laquelle** *les poètes donnent la préfé-*

rence (la rosa è il fiore a cui i poeti danno la preferenza); *à qui* sarebbe un errore.

2. Non dicasi: *c'est* **à** *vous* **à qui** *je parle* (è a voi a chi parlo), *c'est* de *vous* **dont** *il s'agit* (è di voi di cui si tratta), *c'est* **là** où *je vais* (è là dove vado).

3. La relazione essendo sufficientemente stabilita dai complementi *à vous, de vous, là*, devesi dire: *c'est à vous* **que** *je parle* (è a voi che parlo), *c'est de vous* **qu'***il s'agit* (è di voi che si tratta), *c'est* **là** *que je vais* (è lì dove vado).

4. Coi verbi *sortir* (uscire), *descendre* (discendere), e coi loro equivalenti, adoperasi *dont* per esprimere l'idea d'esser uscito, nato; e d'*où* per esprimer l'azione materiale di uscire, o discendere. Esempio: *la famille* **dont** *je sors est honorable* (la famiglia da cui son nato è onorevole); *l'arbre* **d'où** *je descends est lisse* (l'albero da cui discendo è liscio).

5. Devesi sempre, per quanto lo consente il senso della frase, avvicinare il pronome relativo al suo antecedente, dimodochè sia ben stabilita la relazione che passa fra di loro. Invece di: *on trouve* **beaucoup de faits** *dans nos chroniques* **qui** *sont hors de toute vraisemblance* (si trovano molti fatti nelle nostre cronache che sono fuori di tutta verosimiglianza), dicasi: *on trouve dans nos chroniques* **beaucoup de** *faits* **qui** *sont hors de toute vraisemblance.*

6. Quando l'uso di *qui, que, dont*, ecc. può dar luogo a qualche equivoco, allora per esprimere in modo più spedito e preciso la relazione del pronome relativo col suo antecedente, adoperasi *lequel, laquelle, duquel*, ecc., quindi non si dirà: *la femme de votre oncle*, **qui** *est très-charitable, a adopté cet orphelin* (la moglie del vostro zio, che è molto caritatevole, ha adottato quell'orfano), ma dirassi: *la femme de votre oncle*, **laquelle** *est très charitable, a adopté cet orphelin* (la moglie del vostro zio, la quale è molto caritatevole, ha adottato quell'orfano).

7. *Qui* si adopera talvolta per *celui qui, celle qui*; in quel caso, esso è dei due generi e sempre del singolare: *Mesdames, ayez pitié de cet orphelin;* **qui** *de vous l'assistera sera bénie de Dieu* (Signore, abbiate pietà di quell'orfano, colei che lo assisterà sarà benedetta da Dio).

8. *Qui*, nelle proposizioni interrogative, non si dice che delle persone; *quel* si dice delle persone e delle cose: *Ces messieurs*, **qui** *sont-ils?* (Quei signori, chi sono dessi?). **Quelles** *sont ces dames?* (Chi sono quelle signore?). *Ce village*, **quel** *est-il?* (Quel villaggio, qual è desso?). *Cette rivière*, **quelle** *est-elle?* (Quel fiume qual è?).

Esercizio 32°

L'auteur, l'autore
l'affectation, l'affettazione
gâter, guastare
l'écrit, lo scritto
rien, nulla
l'agrément, il garbo
découler, procedere, derivare
le Japonais, il Giapponese
l'incommodité, l'incomodo
faire cas, far caso
le salut, la salvezza
la cause, la cagione
la perte, la rovina
la douceur, la dolcezza
entretenir, intrattenere
l'exilé, l'esiliato
regretter, rimpiangere
bannir, proscrivere
la brebis, la pecora
la dépouille, la spoglia
le vêtement, il vestimento
la nourriture, il cibo
la neige, la neve
le fleuve, il fiume
Parménion, Parmenio
Clytus, Clito
le titre, il titolo
le message, il messaggio
apporter, recare.

Il y a *dans cet auteur* un air d'affectation *qui* gâte ses écrits. Il n'y a rien, jusqu'à la vertu même, *à laquelle* un peu d'agrément ne soit necessaire. On doit placer l'amour de la patrie au nombre de ces vertus sublimes *d'où* découlent tous les biens de la société. Les Japonais supportent avec une constance admirable toutes les incommodités de la vie *de laquelle* ils ne font pas grand cas. Notre salut naît quelquefois des causes mêmes d'*où* devait sortir notre perte. Il y a *dans le langage d'un hypocrite* une certaine douceur *que* n'a pas la vérité. Ce n'est pas de vous *qu*'il s'agit, c'est de votre famille *que* je veux vous entretenir. Quand un homme se distingue par son génie, on s'inquiète peu de la famille *dont* il descend. Le pauvre exilé regrette toujours la patrie d'*où* il a été banni. Les brebis, à la dépouille *desquelles* nous devons nos vêtements, servent encore à notre nourri-

ture. Là se trouvent de hautes montagnes toujours couvertes de neige, d'*où* sortent de grands fleuves *qui* parcourent les deux Amériques. Parménion et Clytus étaient deux capitaines d'Alexandre, *duquel* la postérité admire le génie et la valeur. Il s'est trouvé *chez la plupart des nations* des hommes supérieurs *qui* ont eu la gloire de servir de modèle aux autres. Bien heureuse *qui* fière de son titre de mère, regarde ses enfants comme sa plus belle parure. *Qui* est cet homme? *Quel* message apporte-t-il?

Tema.

Divino, *divin*
la fede, *la foi*
unico, *unique*
la meta, *le but*
Carlo, *Charles*
tendere, *tendre*
lo sforzo, *l'effort*
la sorgente, *la source*
scaturire, *jaillir*
il fiume, *le fleuve*
appena, *à peine*
osservare, *remarquer*
la più parte, *la plupart*
la cava, *la carrière*
cavare, *tirer*
il marmo, *le marbre*
la Svizzera, *la Suisse*
il soccorso, *le secours*
giacchè, *car*
il manoscritto, *le manuscrit*
illeggibile, *illisible*
quanto, *combien*
la riconoscenza, *la reconnaissance*
scolpire, *graver*
l'odio, *la haine*
la specie, *l'espèce*
la canna, *la canne*
lo zucchero, *le sucre*
originario, *originaire*
la China, *la Chine*
l'India, *l'Inde*
l'attributo, *l'attribut*
la Divinità, *la Divinité*
concepire, *concevoir*
il permesso, *la permission*
chiedere, *demander*
la mancanza, *la faute*
commettere, *commettre*
esigere, *exiger*
cedere, *céder*
giudizioso, *raisonnable*
Sorrento, *Sorrente*
il casato, *la maison*
il destino, *le destin*
umano, *humain*
cadere, *tomber*
l'oblio, *l'oubli.*

Le divine promesse *in cui* ebbi sempre fede, mi hanno consolato di molte *(de bien des)* miserie. La gloria era l'unica meta di Carlo duodecimo *a cui* tendevano tutti i suoi sforzi. La sorgente *da cui* scaturiscono i più grandi fiumi, è appena

osservata. Dopo la morte, l'anima ritorna a Dio *da cui* è discesa. La più parte delle cave *da cui* si cava il marmo bianco sono situate in Italia. Abbiamo fatto *in Isvizzera* un bel viaggio *che* non ci ha costato molto. Venite in mio soccorso, *(à mon secours) giacchè vi sono nel vostro manoscritto* parecchie pagine *che* sono illeggibili. Quanta riconoscenza merita la bontà di Dio *il quale* ha scolpito nei nostri cuori l'amore della virtù e l'odio del vizio. La specie di giunco *da cui* si ricava lo zucchero, è originaria della China e delle Indie. Di tutti gli attributi della Divinità, la bontà è quello senza *cui* non si può concepirla. *Chi* vi ha parlato di me, e *quale* permesso volete voi chiedermi? *Qual* fanciullo è stato castigato stamane, e *quale* mancanza aveva egli commessa? Non si può nulla esigere da *chi* non ha nulla. *Chi* cederà la prima sarà la più giudiziosa. Tasso nacque a Sorrento; il casato da *cui* egli discendeva era uno dei più illustri dell'Italia. È il destino delle cose umane di cadere nell'oblio da *cui* esse sono uscite.

Quarta Coniugazione.

VERBI IRREGOLARI — DECIMA OTTAVA FAMIGLIA.

Infinito.	Participio pres.	Participio passato.	Ind. pres.	Passato remoto.
18. Oindre, *ungere*	oignant	oint, e	j'oins	j'oignis.
Poindre, *pungere*	—	—	—	—

Poignant, e (pungente), è aggettivo.

Poindre, *spuntare*	—	—	—	—

Le jour commence à **poindre** (il giorno spunta, si fa).

Tistre, *tessere* (inus.)	—	tissu, e	—	—

Non ha più che i suoi tempi composti. — *Tissu* usasi anche sostantivamente: *un beau tissu* (un bel tessuto).
Tisser (tessere), è regolare.

PRONOMI POSSESSIVI.

I pronomi possessivi si riferiscono sempre ad un sostantivo espresso, e concordano con esso in genere solamente; il numero è subordinato al senso ed al concetto, esempio: *la musique des anciens Grecs était fort différente de* **la nôtre** (la musica degli antichi Greci era molto diversa della nostra), *vos soeurs sont plus jeunes que* **la mienne.**

PRONOMI INDEFINITI.

1. Il pronome *on* è in generale del maschile singolare; ma desso può rappresentare il femminile ed il plurale, ciò che ha luogo allorchè il senso accenna chiaramente che si parla di una donna, o di più persone: *Mademoiselle, est-***on** *plus* **obéissante** *aujourd'hui?* (Signorina, siamo più obbediente oggi?). *Après la mort* **on** *est* **égaux** (dopo la morte si è uguali).

2. *L'un et l'autre, les uns et les autres* (l'uno e l'altro, gli uni e gli altri), esprimono un'idea di pluralità: *l'un l'autre, les uns les autres* (l'un l'altro, gli uni gli altri), un'idea di reciprocità. Si dirà quindi: *ils partiront* **l'un et l'autre** (essi partiranno l'uno e l'altro); *ils s'aiment* **l'un l'autre** (essi amansi l'un l'altro); *les hommes doivent s'aider* **les uns les autres** (gli uomini devono aiutarsi gli uni gli altri).

Si deve dire: *ils se sont nui* **l'un à l'autre** (essi si sono nociuti l'uno all'altro), *je les ai connus ennemis* **l'un de l'autre** (li ho conosciuti nemici l'un dell'altro).

3. La preposizione da adoperarsi è sempre indicata dal senso.

Quando la pluralità accenna a più di due persone si dice: *les uns et les autres* (gli uni e gli altri), *les uns les autres* (gli uni gli altri).

L'eufonia vuole che si usi *l'on* dopo alcuni monosillabi, e in particolare dopo *et*, *si*, *on*, quando *on* non viene immediatamente seguito da *le*, *la*, *les*, *leur*.

Esercizio 33°

Le sot, lo sciocco
perpétuel, perpetuo
absurde, assurdo
à l'abri, al coperto
le sort, la sorte
égal, uguale
la loi, la legge
l'indifférent, l'indifferente
s'affliger, affliggersi
éloigné, lontano
attaché, affezionato
borner, limitare
s'épargner, risparmiarsi.

On est *heureuse* quand *on* est mère et qu'on est *adorée* de ses enfants. *On* peut être *des sots* avec beaucoup d'esprit, et *l'on* peut n'être pas *des sots* avec un peu d'esprit. Les passions, ennemies *les unes des autres*, sont dans un état de guerre perpétuelle. Qu'elle est cruelle et absurde cette gloire qui porte les hommes à se détruire *les uns les autres*. *On* met à l'abri du sort ce que l'*on* donne à ses amis. Dans un pays libre *on* est *égaux* devant la loi. *On* console les indifférents et l'*on* s'afflige avec son ami. Les hommes sont obligés de vivre en société par le besoin qu'ils ont *les uns des autres*. C'est lorsque deux amis sont éloignés *l'un de l'autre*, qu'ils sentent le mieux combien ils s'aiment. Quelqu'attachés qu'ils fussent *l'un à l'autre*, ils sont devenus ennemis lorsque l'intérêt les a divisés. Aimez-vous *les uns les autres*, dit notre Seigneur à ses disciples. Aujourd'hui on est *amis* et demain, *rivaux*. *On* peut être *étourdie* et *légère*, et bonne en même temps. Si l'*on* savait borner ses désirs au simple nécessaire, on s'épargnerait bien des maux et l'*on* serait heureux.

Tema.

Abbastanza, *assez*
l'amicizia, *l'amitié*
costante, *constant*
associato, *associé*
il collegio, *le collège*
l'inezia, *la bagatelle*
pronto, *prêt*
il servizio, *le service*

nuocere, *nuire*
sparlare, *médire*
spregevole, *méprisable*
maldicente, *médisant*
lodare, *louer*
benchè, *quoique*
trattare, *traiter*
estraneo, *étranger*
la vittima, *la victime*
folto, *épais*
il bosco, *le bois.*

Quando *si* è *buona* come lo siete, signora, *si* è sempre abbastanza *bella*. Non vi ha nulla di sì raro che un'amicizia costante; oggi si è associati ed *amici*, domani *si* è rivali e nemici. Noi eravamo al collegio cinque amici che ci amavano molto *gli uni gli altri*. Quando due uomini disputano per delle inezie, *si* può tenerli per vinti *l'uno e l'altro*. Questi giovani sono dei veri amici; essi sono sempre pronti a rendersi servizio *l'uno all'altro*. Cari miei fanciulli, amatevi *gli uni gli altri*. Quei due giovani si nuocono spesso *l'uno all'altro* e sparlano *l'uno dell'altro*. *Si* è spregevole quando *si* è *maldicente*. Colui che non fa il bene che per esser lodato, non merita che lo *si* lodi. Benchè io vi abbia sempre fatto del bene *all'uno ed all'altro*, voi mi trattate *l'uno e l'altro* come un estraneo. Gli uomini sono delle vittime della morte, le quali devono consolarsi *le une le altre*. Noi andammo in un folto bosco, dove non ci vedevamo *gli uni gli altri*.

DEL VERBO.

Accordo del Verbo.

1. Il verbo concorda in numero ed in persona col suo soggetto. Quando un verbo ha più soggetti singolari, esso si usa al plurale. Se i soggetti sono di diverse persone, il verbo concorda con quella che ha la priorità.

Eccezioni.

2. Allorchè un verbo ha più soggetti, esso concorda coll'ultimo:

1° Quando i soggetti sono sinonimi:

Son courage, son intrépidité **étonnait** *les plus braves* (il suo coraggio, la sua intrepidità meravigliava i più prodi).

2° Quando i soggetti sono uniti dalla congiunzione *ou: mon père* **ou** *ma mère* **viendra** (il mio padre o la mia madre verrà).

3° Quando i soggetti esprimono una gradazione:

Un seul mot, un soupir, un coup d'oeil nous **trahit** (una sola parola, un sospiro, un'occhiata ci tradisce).

3. Prima osservazione. Quando i soggetti sono uniti da una delle espressioni congiuntive *comme* (come), *ainsi que* (come pure), *aussi bien que* (lo stesso che), il verbo concorda col primo soggetto: *l'enfant*, **comme** *la vigne*, **a** *besoin de support* (il fanciullo, come la vite, ha bisogno di sostegno); *l'or*, **ainsi que** *les liqueurs fortes*, **augmente** *la soif*.

4. Seconda osservazione. Quando il verbo ha due soggetti uniti dalla congiunzione *ni*, esso si usa al plurale se i due soggetti possono far l'azione espressa dal verbo: *ni l'or ni la grandeur ne nous* **rendent** *heureux* (nè l'oro nè la grandezza ci rendono felici).

5. Il verbo si usa al singolare se l'azione o lo stato espresso dal verbo non conviene che ad uno solo dei soggetti: *ni l'une ni l'autre* **n'est** *ma mère* (nè l'una nè l'altra non è la mia madre).

Esercizio 34°

L'homme de bien, l'uomo dabbene
confiant, fiducioso
la candeur, il candore
dupe, ingannato
le bienfait, il benefizio
la pureté, la purezza
vertueux, virtuoso
l'appât, l'esca
la crainte, il timore
déterminer, muovere
criminel, criminoso

méprisable, spregevole
l'aménité, la piacevolezza
le commerce, il consorzio
compatible, compatibile
le bonheur, la felicità
le malheur, la disgrazia
la folie, la pazzia
le cygne, il cigno
le vol, il volo
la marche, l'andatura
lent, lento
le prix, il pregio
le commencement, il principio
l'épreuve, il cimento.

L'homme de bien est souvent trop confiant; sa candeur, son innocence le *rend* quelquefois dupe des méchants. Vous *ou* moi *serons* peut-être assez heureux pour reconnaître tant de bienfaits. Il ne faut aux grands ni efforts ni étude pour se concilier les coeurs; une seule parole, un sourire gracieux, un regard leur *suffit*. La mort *comme* la naissance, *est*, un mystère de la nature. Le matin de la vie, *comme* le matin du jour, *est* plein de pureté et d'harmonie. L'homme vertueux est celui que *ni* l'appât des richesses, *ni* la crainte de la mort ne *peuvent* déterminer à commettre une action criminelle ou méprisable. *Ni* l'un *ni* l'autre de mes frères *n'est* l'auteur de ce livre. C'est la douceur, l'aménité qui rend le commerce de la vie facile et agréable. L'envie, *ainsi que* les autres passions, *est* peu compatible avec le bonheur. Le bonheur *ou* le malheur des peuples *est* dans les mains de ceux qui les gouvernent. L'ignorance et la folie croient tout savoir; l'une et l'autre *sont* orgueilleuses; le véritable mérite seul est modeste. Nous ne fûmes que deux qui *osâmes* élever la voix en faveur de la justice. Le cygne a le vol *comme* la marche, très-*lent*. La paresse *ou* l'inconstance fait perdre le prix des meilleurs commencements. *Ni* vous *ni* moi *n'avons* passé par les grandes épreuves de l'envie et de l'ambition

Tema.

La canna, *le roseau*
debole, *faible*
la goccia, *la goutte*
l'acqua, *l'eau*
la vampa, *la vapeur*
uccidere, *tuer*
la corruzione, *la corruption*
l'infezione, *l'infection*
attirare, *attirer*
l'avoltoio, *le vautour*
invece, *au lieu*
respingere, *repousser*
la noia, *l'ennui*
il dispiacere, *le chagrin*

il lavoro, *le travail*
assiduo, *assidu*
abbreviare, *abréger*
esigere, *exiger*
la dolcezza, *la douceur*
rimuovere, *ébranler*
testardo, *entêté*
l'elefante, *l'éléphant*
il castore, *le castor*
il simile, *le semblable*
il corpo, *le corps*
la temperanza, *la tempérance*
Paolo, *Paul*
Giulio, *Jules*
far la parte, *jouer le rôle*
il collo, *le cou*
lo struzzo, *l'autruche*
guernire, *garnir*
la caluggine, *le duvet*
la successione, *la succession*
il giorno, *le jour*
la notte, *la nuit*
il cambiamento, *le changement*
la stagione, *la saison*
provare, *prouver*
il sole, *le soleil*
la terra, *la terre*
girare, *tourner*
la ventura, *le bonheur*
l'odio, *la haine*
la vendetta, *la vengeance*
il braccio, *le bras*
Bruto, *Brutus*
l'età, *l'âge*
il gusto, *le goût.*

L'uomo non è che una canna, la più debole della natura; una goccia d'acqua, una vampa *basta* per ucciderlo. La corruzione, l'infezione *attira* gli avoltoi invece di respingerli. La noia, il dispiacere, un lavoro troppo assiduo *abbreviano* la vita. La virtù, *come pur* il sapere, *ha* del pregio. Il vostro interesse, la vostra gloria, il vostro onore lo *esige*. *Nè* la dolcezza *nè* la forza *rimuovono* uno sciocco testardo. L'elefante, *come* il castore, *ama* la compagnia dei suoi simili. Il dispiacere *o* la miseria *può* spinger ad una funesta risoluzione. La forza dell'anima, *come* quella del corpo, *è* il frutto della temperanza. *Nè* Paolo *nè* Giulio non *farà* la prima parte in quella commedia. La testa, *come pur* il collo dello struzzo, *è* guernita di caluggine. La successione dei giorni e delle notti, il cambiamento delle stagioni *provano* che è il sole *o* la terra che gira. La ventura *o* il merito *ha* potuto far degli eroi; ma la virtù sola ha potuto fare dei grandi uomini. Non fu *nè* l'odio nè la vendetta che *armarono* il braccio di Bruto. In tutte le età della vita, l'amore al (*du*) lavoro, il gusto allo (*de*) studio *è* un bene.

Accordo del Verbo preceduto da un collettivo.

6. Il verbo che ha per soggetto un nome collettivo seguito da un complemento concorda talvolta col collettivo, talvolta col complemento.

7. Il verbo concorda col collettivo se il collettivo è generale: *Le* **nombre** *des malheureux* **est** *immense* (il numero degl'infelici è immenso).

Nota. — Il collettivo generale esprime una collezione *determinata* d'individui, ed è comunemente preceduto da uno degli articoli *le, la, les.*

8. Il verbo concorda col complemento del collettivo se quel complemento è partitivo: *Un nombre immense de* **malheureux demandent** *des secours* (un numero immenso di disgraziati chiedono dei soccorsi).

Nota. — Il collettivo partitivo rappresenta una collezione vaga, indeterminata, ed è in generale preceduto dagli aggettivi *un, une.*

9. Osservazione. — Dopo gli avverbi di quantità *bien des* (molti), *beaucoup de* (molti), *peu de* (pochi), *assez de* (abbastanza di), e le parole *la plupart des* (la più parte dei), *une infinité de* (un'infinità di), *un grand nombre de* (un gran numero di), ecc., il verbo concorda sempre col complemento espresso o sottinteso.

Esercizio 35°

Rarement, di rado
d'accord, d'accordo
l'esprit, lo spirito
la totalité, la totalità
le succès, il successo
raisonner, ragionare
embrasser, abbracciare
la pente, la tendenza
la nouvelle Hollande, la nuova Olanda
la troupe, la frotta
le nègre, il negro
le croisé, il crociato
quitter, lasciare
Jérusalem, Gerusalemme
natale, nativa
le serpent à sonnettes, il serpente a sonagli
la queue, la coda
la suite, la serie

l'anneau, l'anello
le bruit, il rumore
l'approche, l'avvicinarsi
la longueur, la lunghezza
la profondeur, la profondità
réfléchir, riflettere
hors de propos, fuori di proposito
le tropique, il tropico
la banane, il banano
la sauterelle, la locusta.

Le coeur est rarement d'accord avec l'esprit; c'est ce qui fait que *la plupart* des hommes *pensent* bien et *vivent* mal. *La totalité* des hommes ne *juge* de la conduite des autres que par le succès. *Peu de* personnes *raisonnent*, mais *la plupart embrassent* leurs opinions par la pente de leur coeur. Persart vit dans la nouvelle Hollande *une troupe* de nègres qui *vinrent* à lui en marchant sur leurs mains comme sur leurs pieds. *Une foule* de croisés *quittèrent* Jérusalem, impatients de revoir la terre natale. On a *peu* d'amis lorsqu'on est malheureux, mais *le petit nombre* qu'on en a n'en *est* que plus précieux. Le serpent à sonnettes porte à l'extrémité de la queue *une suite* d'anneaux mobiles qui *font* assez de bruit pour avertir de son approche. *La plupart* des orateurs nous *donnent* en longueur ce qui leur manque en profondeur. *Peu de* personnes *réfléchissent* que le temps, comme l'argent, peut se perdre par une avarice hors de propos. *Une infinité* de familles qui *habitent* entre les tropiques ne vivent que de bananes. *Très-peu* d'hommes *ont* le calme, le sang-froid qui les *rendent* capables de prévoir et de peser les conséquences de leurs actions. *Assez de* gens *méprisent* l'argent, mais *peu savent* le donner. *La nuée* de sauterelles qui *désola* l'Egypte *était* si considérable que la terre en était couverte.

Tema.

Prodigioso, *prodigieux*
il vegetale, *le végétal*
lo spettacolo, *le spectacle*
gradevole, *agréable*
la festa, *la fête*
la folla, *la foule*
il cristiano, *le chrétien*
accalcarsi, *se presser*
il tempio, *le temple*
il branco, *la troupe*
il capriolo, *le faon*
ad un tratto, *tout-à-coup*
la foresta, *la forêt*
rinunziare, *renoncer*
geloso, *jaloux*
l'estate, *l'été*
l'insetto, *l'insecte*
divorare, *dévorer*

la messe, *la moisson*
la corruttela, *la corruption*
la corrente, *le courant*
il pescatore, *le pêcheur*
il pesce, *le poisson*
sacrificare, *sacrifier*
l'avvenire, *l'avenir*
una mano, *une poignée*
il cittadino, *le citoyen*
l'esercito, *l'armée*
vincitore, *victorieux*
la colonia, *la colonie*
il Focese, *le Phocéen*
fuggitivo, *fugitif*
approdare, *aborder*
la sponda, *le rivage*
fondare, *fonder*
Marsiglia, *Marseille*
la formica, *la fourmi*
distruggere, *détruire*
l'esiliato, *l'exilé*
il focolare, *le foyer.*

Il numero prodigioso di vegetali che Dio ha fatto nascere ci *presenta* uno spettacolo molto gradevole. Ai giorni di festa, *la folla* dei cristiani si *accalca* nei tempii. *Un branco* di giovani caprioli *uscirono* ad un tratto dalla foresta. *Abbastanza di* gente *sprezzano* le ricchezze, ma *pochi sanno* rinunziarvi. *Pochi* uomini *hanno* dello spirito senza saperlo; e *molti* ne *fanno* quando non ne *hanno; la più parte sono* gelosi di quello degli altri. In estate *una quantità* d'insetti *divorano* le nostre messi. *Pochi* uomini *resistono* alla corruttela; *il gran numero segue* la corrente. *Un gran numero* di famiglie di pescatori non *vivono* che di pesce. *La totalità* dei fanciulli *sacrifica* l'avvenire al presente. *Una mano* di cittadini decisi a vincere o morire *arrestarono* i progressi dell'esercito vincitore. *Una colonia* di Focesi fuggitivi, formata *d'un gran numero* di cittadini illustri, *approdarono* su quella sponda, e *fondarono* la città di Marsiglia. *La quantità* di formiche era così grande, ch'essa *distruggeva* tutti i fiori del giardino. *La più parte* dei poveri esiliati *sperano* di rivedere i loro focolari.

Uso di *c'est, ce sont.*

10. Si usa *c'est*, e non *ce sont*, nei casi seguenti: *c'est nous* (siam noi), *c'est vous* (siete voi): **C'est** *votre paresse et votre étourderie qui vous font punir* (è la vostra pigrizia e la vostra spensieratezza che vi fanno punire); usasi *ce sont* davanti ad una terza persona del plurale espressa da un nome o da un pronome: **Ce sont** *les* **vices** *qui dégradent l'homme*, **ce sont eux** *qui le rendent malheureux.*

COMPLEMENTI DEI VERBI.

1. Non si deve dare a un verbo un altro complemento che quello che gli conviene. Per esempio, non si dice: *le livre* **que** *je me sers* (il libro di cui mi servo), *je me rappelle* **de** *cet évènement, je m'***en** *rappelle* (mi ricordo di quell'avvenimento, me ne ricordo).

2. Il verbo *servir* volendo un complemento indiretto, e *se rappeler*, un complemento diretto, si dirà: *le livre* **dont** *je me sers, je me rappelle* **cet** *évènement, je me* **le** *rappelle.*

3. Quando due verbi vogliono, l'uno un complemento diretto, l'altro un complemento indiretto, devesi dare a ciascun d'essi quel complemento che gli conviene, e non un complemento comune. Così si dirà bene: *le général* **assiégea** *et* **prit** *la ville* (quel generale assediò e prese la città); perchè *assiéger* e *prendre* vogliono l'uno e l'altro un complemento diretto; ma non si dirà: *le général* **assiégea** *et* **s'empara** *de la ville* (quel generale assediò e s'impadronì della città); perchè *assiéger* vuole un complemento diretto, e *s'emparer* un complemento indiretto. Quindi si dirà: *le général* **assiégea** *la ville et* **s'en empara** (il generale assediò la città e se ne impadronì).

4. Non si dirà neppure: *il est entré et sorti* **du port** *plus de cinquante vaisseaux* (sono entrate e uscite dal porto più di cinquanta navi), ma si dirà: *il est entré* **dans le port** *et il* **en est sorti** *plus de cinquante vaisseaux* (sono entrate nel porto e ne sono uscite più di cinquanta navi).

Questa regola è pur la stessa per gli aggettivi:

5. Quando due aggettivi reggono la medesima preposizione, puossi dar loro un complemento comune: *il est* **utile** *et* **cher** *à sa famille* (egli è utile e caro alla sua famiglia).

6. Ma non si dirà: *il est* **utile** *et* **chéri** *de sa famille* (egli è utile e prediletto dalla sua famiglia), giacchè *utile* regge la preposizione *à et* **chéri** la preposizione *de.*

Devesi allora modificare la costruzione della frase in modo di dare a ciascun aggettivo il complemento che gli s'addice, e dire in questo caso: *il est utile* **à** *sa famille et il* **en** *est chéri* (egli è utile alla sua famiglia e ne è prediletto).

Esercizio 36°

Le Phénicien, il Fenicio
aisément, facilmente
cesser, cessare
la racine, la radice
le souverain Créateur, il sommo Creatore
le mouvement, il moto
régir, reggere
la plaine, la pianura
la jouissance, il godimento
inépuisable, inesauribile
prêter assistance, prestar assistenza
l'assurance, la disinvoltura
le creuset, il crogiuolo
éprouver, provare
propre, atto
remplir une place, occupare un posto, un impiego
le paquebot, il pachebotto
malgré, malgrado
la puissance, la potenza
soumettre, sottomettere
dépendant, dipendente.

Ce furent les Phéniciens qui, les premiers, inventèrent l'écriture. Le temps passe, disons-nous, mais *c'est* nous qui passons. Nous pardonnons plus aisément *à* quelqu'un de ne nous avoir jamais estimés, que de cesser de nous estimer. C'est dans l'insensibilité du coeur *que* l'égoïsme a sa racine. Le souverain Créateur préside *à* tous les mouvements des astres et *les* règle. Nos vrais biens sont ceux de la nature; *c'est* le ciel, *c'est* la terre, *ce sont* ces campagnes, ces plaines, ces forêts *dont* elle nous offre la jouissance utile et inépuisable. La charité chrétienne nous commande *d'*aimer notre prochain et de *lui* prêter assistance. *Ce* ne *sont* pas les années, *c'est* une longue préparation qui donne de l'assurance. Nous devons chérir nos parents puisque *c'est* d'eux *que* nous tenons la vie, la fortune et la patrie. *C'est* dans le creuset *que* l'on éprouve l'or, c'est dans l'adversité *que* l'on éprouve les amis véritables. Le souvenir des bonnes actions répand un parfum délicieux sur la vie et *l'*embellit. L'homme qui est le plus propre *à* remplir une place, et le plus digne *de*

l'obtenir, n'est pas toujours celui qui l'obtient. Les paquebots à vapeur vont *d'*Angleterre à New-York et *en* reviennent en trente-six jours. Malgré leur puissance, les rois sont soumis *à* Dieu et dépendants *de* lui.

Tema.

Il superiore, *le supérieur*
obbedire, *obéir*
udire, *entendre*
approfittare, *profiter*
ritornare, *revenir*
astenersi, *s'abstenir*
altrui, *autrui*
invidiare, *convoiter*
Carlo Quinto, *Charles-Quint*
osservare, *observer*
cattivo, *mauvais*
lo stato, *l'état*
il creditore, *le créancier*
risparmiare, *épargner*
far grazia, *faire grâce*
la scienza, *la science*
applicare, *appliquer*
lo sforzo, *l'effort*
aggiungere, *ajouter*
maggiormente, *le plus*
godere, *jouir*
dimostrarsi, *se montrer*
la carezza, *la caresse*
degno, *digne*
l'impiego, *l'emploi*
postulare, *postuler*
atto, *propre*
Parigi, *Paris*
l'abitudine, *l'habitude*
metter in ridicolo, *tourner en ridicule*
la provincia, *la province*
beffarsi, *se moquer*
il pericolo, *le danger*
salire, *monter*
il legno, *la voiture*
discendere, *descendre*
prima, *avant*
fermare, *arrêter.*

Bisogna amare *i* proprii superiori ed obbedir *loro*. Egli ha udito *la* predica e *ne* ha approfittato. Egli andava tutti i giorni *alla* città e *ne* ritornava. Astenetevi *dai* beni altrui e non *li* invidiate. Carlo Quinto, con ottanta mila uomini, assediò *la* città di Metz, e non potè impadronirse*ne*. Luigi ed Enrico sono entrati *al* collegio e *ne* sono usciti lo stesso anno. Io osservo *i* begli esempii della storia e *ne* approfitto. I libri *di cui* mi servo sono in cattivo stato. La morte è un creditore che non risparmia e che non fa grazia *a* nessuno. I fanciulli studiano *le* scienze naturali e *vi* si applicano senza sforzo. L'affettazione guasta *i* doni della natura e non *vi* aggiunge nulla. I piaceri *che* ci ricordiamo maggiormente sono quegli *che* abbiamo goduto nella nostra infanzia. Noi dob-

biamo amare *il* nostro prossimo e prestar*gli* soccorso. Il cane è sensibile *alle* carezze del suo padrone e se *ne* dimostra riconoscente. Quanti uomini non sono nè degni *d*egli impieghi che postulano, nè atti *a* coprirli! Parigi ha l'abitudine di metter in ridicolo *la* provincia e di beffarse*ne*. Vi ha del pericolo *a* salire in un legno e a discender*ne*, prima che sia fermo.

REGOLE SULL'IMPIEGO DEI TEMPI.

1. Si usa il presente dell'indicativo, e non l'imperfetto, per esprimere un'azione che esiste in ogni tempo, una cosa che è sempre vera: *les anciens n'ont pas su que la terre* **tourne** (gli antichi non hanno saputo che la terra gira); *tournait*, sarebbe un errore.

2. Spesso si sbagliano sull'uso del passato remoto (*passé défini*), e del passato prossimo (*passé indéfini*).

3. Il passato prossimo si adopera per esprimere un tempo passato, interamente trascorso o no. Quindi si dirà indifferentemente: **j'ai écrit** *une lettre ce matin, cette semaine, hier, la semaine dernière* (ho scritto una lettera questa mattina, questa settimana, ieri, la settimana scorsa). Però stamattina, questa settimana, hanno relazione ad un periodo di tempo che non è ancora intieramente trascorso, mentre che il periodo espresso dalle parole *hier*, *la semaine dernière*, è affatto trascorso.

4. Invece non devesi usare il passato remoto che se si tratta di un tempo completamente trascorso.

Sarebbe quindi un errore il dire:

J'écrivis *une lettre ce matin*, *cette semaine*, *cette année* (scrissi una lettera questa mane, questa settimana, questo anno).

5. In francese non si può, come in italiano, adoperare i tempi del futuro dopo il *si* (se) condizionale.

6. Invece del futuro imperfetto (*futur simple*), si adopera allora il presente dell'indicativo: *mes troupes se battront*

mieux si elles **ont** *des chefs expérimentés* (le mie truppe si batteranno meglio se esse avranno dei capi esperti).

7. Si surroga il futuro perfetto (*futur antérieur*), dopo il *si* condizionale, col passato prossimo (*passé indéfini*): *s'il a* **été** *bien instruit* (se sarà stato bene istruito).

8. Dopo il *si* condizionale non usansi neppure i tempi del condizionale. In quel caso si surroga il presente del condizionale coll'imperfetto dell'indicativo: *pourrais-je croire que c'est mon frère si je ne l'***entendais**? (potrei creder che sia il mio fratello se non lo sentissi?) ecc.

9. Invece del passato del condizionale, usasi il trapassato dell'indicativo (*plus-que-parfait de l'indicatif*) o il trapassato del congiuntivo (*plus-que-parfait du subjonctif*): *j'aurais*, ou *j'eusse recueilli plus d'or si la faim ne* **m'avait**, *ou:* **ne m'eût** *obligé, etc.* (avrei raccolto più oro se la fame non m'avesse obbligato, ecc.).

DEL CONGIUNTIVO.

1. Si usa sempre al congiuntivo il verbo che si trova sotto la dipendenza di un altro-verbo che esprime il *timore*, il *desiderio*, la *volontà*, la *supposizione*, la *proibizione* e insomma ogni idea che desti l'*incertezza* dèl risultato sperato, del *fine* aspettato; esempio: *je désire* **que vous soyez** *plus heureux* (desidero che siate più felici); **périsse** *le Troyen auteur de nos alarmes!* (perisca il Troiano autore del nostro allarme! *cioè* desidero che il Troiano perisca).

2. Come si vede, il verbo della proposizione subordinata si mette al soggiuntivo, anche quand'è sottinteso il verbo sotto la cui dipendenza esso trovasi.

3. Dopo i verbi o le locuzioni che esprimono la *gioia*, il *dolore*, la *disapprovazione*, la *sorpresa*, usasi il soggiuntivo, stantechè essi racchiudono un'idea di *dubbio* anteriore al fatto espresso nella proposizione subordinata, esempio: *je suis* **enchanté** *que tout se* **soit** *passé ainsi* (sono lieto che tutto sia

andato così); **rendons grâces** *à Dieu que tout* **se soit** *passé ainsi* (rendiamo grazie a Dio che tutto sia andato così).

4. Si mette al soggiuntivo il verbo che dipende da una proposizione *interrogativa*, salvo non sia l'interrogazione che una forma oratoria la quale in lungo di un dubbio, esprime piuttosto l'affermazione con maggior forza. In quest'ultimo caso usasi *l'indicativo*, perchè il senso è positivo, malgrado la forma sotto la quale si presenta il pensiero nella proposizione principale: Si dirà quindi al soggiuntivo: *faut-il, Romains, que vous ne* **demandiez** *jamais rien au sénat* **qui ne soit** *préjudiciable au bien commun de la patrie, et que vous ne le* **demandiez** *que par des séditions!* (possibile, o Romani, che voi non chiediate mai nulla al senato che non sia pregiudizievole al bene comune della patria, e non lo chiediate che con sedizioni!). — Ma coll'indicativo si dirà: *Dieu juste, est-il vrai que tu* **vois** *avec indifférence le crime triomphant et la vertu souffrante!* (Dio giusto, è forse vero che vedi con indifferenza il delitto trionfante e la virtù sofferente!).

5. I verbi impersonali, o presi impersonalmente, vogliono gli uni l'indicativo, gli altri il soggiuntivo.

6. Essi vogliono l'indicativo se esprimono una cosa positiva, come: *il paraît* (pare), *il est vrai* (è vero), *il est certain* (è certo), *il y a apparence* (vi ha apparenza), *il n'y a que* (non vi è che), ecc.: —*Quand les hommes éclairés et de bonne foi disputent long-temps*, **il y a grande apparence** *que la question n'***est** *pas claire* (quando gli uomini illuminati e di buona fede disputano a lungo, vi è grande apparenza che la quistione non sia chiara).

7. Il verbo impersonale vuole invece il soggiuntivo, se desso non esprime nulla di certo, come: *il faut* (bisogna), *il importe* (importa), *il convient* (conviene), *il est possible* (è possibile), ecc.; come pure se sono presi interrogativamente od accompagnati da una negazione: **il y** *a peu d'hommes qui* **sachent** *se contenter de leur état* (vi sono pochi uomini che sappiano appagarsi del proprio stato); **est-il** *vrai que ce* **soit** *arrivé?* (è egli vero che ciò sia successo?). *Non*, **il n'est**

pas possible qu'il **soit** *ingrat* (no, non è possibile ch'egli sia ingrato).

8. Dopo *il semble* (sembra), *il me semble* (mi sembra), usasi l'indicativo o il soggiuntivo.

1° L'indicativo, quando la proposizione subordinata esprime un fatto certo, positivo, e ch'essa non può, senza alterazione del senso, esprimere un dubbio che non è nel pensiero: **Il semble** *que nous* **augmentons** *notre être, lorsque nous pouvons le porter dans la mémoire des autres* (pare che noi aumentiamo il nostro essere quando possiamo portarlo nella memoria degli altri); **il me semble que,** *qui sollicite les autres,* **a** *la confiance d'un homme qui demande justice* (mi pare che colui che sollecita gli altri ha la fiducia di un uomo che domanda giustizia).

2° Il soggiuntivo usasi invece quando havvi dubbio, incertezza nel pensiero, o che il verbo della proposizione subordinata esprime un fatto impossibile e straordinario. **Il semble** *qu'on* **soit** *convenu que la bonne foi ne serait plus une vertu* (pare che siasi convenuto che la buona fede non sarebbe più una virtù); **il me semble** *que mon coeur* **veuille** *se fendre par la moitié* (mi pare che il mio cuore voglia spaccarsi per la metà).

Dopo *tout que* gli scrittori adoperano l'indicativo e il soggiuntivo: **tout** *infaillible* **qu'***ils* **sont,** *les géomètres eux-mêmes se trompent* (per infallibili che siano, gli stessi geometri si sbagliano). **Tout** *intéressante* **que soit** *cette question, elle reste presque insoluble* (per interessante che sia questa questione, essa rimane quasi insolubile).

Ma l'indicativo è il modo più comunemente usato.

Sempre si usa il soggiuntivo dopo le locuzioni congiuntive: *afin que* (affinchè), *à moins que* (a meno che), *avant que* (prima che), *bien que* (benchè), *en cas que* (in caso che), *de peur que* (per paura che), *jusqu'à ce que* (finchè), *loin que* (lungi da), *non que* (nonchè), *non pas que* (non che), *pour que* (perchè), *pour peu que* (per poco che), *pourvu que* (purchè), *quoique* (benchè), *sans que* (senza che), *sois que* (sia che), *supposé que* (supposto che): *La biche jette, dit-on, loin d'elle son petit faon* **afin que** *les chiens ne* **puissent** *la*

découvrir par la senteur de sa piste (la cerva getta, dicesi, il suo cerviatto lungi da sè, affinchè i cani non possano scoprirla dall'odore della sua traccia).

9. Dopo *comme si* (come se), *sinon que* (senonchè), *si ce n'est que* (se non è che), *de façon que* (in modo che), *de sorte que* (dimodochè), *de manière que* (in modo che); si adopera il *congiuntivo* quando il verbo della proposizione principale esprime il dubbio, l'incertezza, o il comando, e il verbo della proposizione subordinata un'idea d'avvenire: *Vivez* **de manière que** *chacun* **ait** *pour vous de l'estime et de l'amitié* (vivete in modo che ognuno abbia per voi dell'affetto e della stima).

10. L'indicativo adoperasi quando il verbo della proposizione principale esprime qualche cosa di positivo, ed anche quando il verbo della proposizione subordinata esprime il presente o il passato: *Il a vécu* **de manière qu'***il* **a** *mérité l'estime et l'amitié de chacun* (egli è vissuto in modo da meritarsi la stima e l'affetto di ognuno).

11. Dopo *le seul* (il solo), *le premier* (il primo), *le dernier* (l'ultimo), *le meilleur* (il migliore), *le moindre* (il menomo), *le plus* (il più), *le moins* (il meno), *le mieux* (il meglio), ecc., usasi l'*indicativo* se vuolsi esprimere un fatto incontrastabile, un principio, una specie d'assioma: **La seule** *chose que nous ne* **savons** *pas, c'est d'ignorer ce que nous ne pouvons savoir* (la sola cosa che non sappiamo, è d'ignorare ciò che non possiamo sapere); **le plus** *grand mal que* **fait** *un ministre sans probité, c'est le mauvais exemple qu'il donne* (il più gran male che fa un ministro senza probità, è il cattivo esempio che dà).

12. Ma si adopera il *congiuntivo* quando non si vuole esprimere il proprio pensiero in modo assoluto e positivo, e che vi ha dubbio nello spirito di colui che parla, circa il fatto che enunzia: *L'homme est* **le seul** *animal qui* **sache** *qu'il doit mourir* (l'uomo è il solo animale che sappia che deve morire); **le meilleur** *usage que l'on* **puisse** *faire de son esprit, c'est de s'en méfier* (il miglior uso che si possa fare del proprio spirito, è di diffidarne).

Esercizio 37°

Le Romain, il Romano
le mélange, il misto
la crainte, il timore
causer, cagionare
la maxime, la massima
Platon, Platone
le songe, il sogno
éveiller, destare
souhaiter, desiderare
le mouvement, il moto
l'abeille, l'ape
l'aiguillon, il pungiglione
la piqûre, la puntura
scolaire, scolastico
amplement, ampiamente
déranger, disturbare.

Caligula *voulait* que les Romains lui *rendissent* les honneurs divins. On *a dit* avec raison que la honte *est* un mélange des chagrins et de la crainte que cause le mal. *J'ai lu* ce matin cette maxime où Platon dit que l'espérance *est* le songe d'un homme éveillé. Turenne pensait qu'un habile capitaine *peut* bien être vaincu, mais qu'il ne lui *est* pas permis d'être surpris. *J'ai écrit* ce matin à mes parents pour leur annoncer mon arrivée. Il *serait* à souhaiter que les mouvements de la colère ne *pussent* nuire qu'une fois, à l'exemple des abeilles dont l'aiguillon se rompt à la première piqûre. Il *semble* qu'on *ait* juré de ne jamais s'entendre pour avoir le plaisir de disputer toujours. *Si* vous *avez* été sages et appliqués pendant l'année scolaire, vous jouirez plus amplement de vos vacances. *Si* j'en *ai* le temps, je vous écrirai, mais *si* je ne le *pouvais* pas, j'irais vous voir à mon retour. *Si* vous *venez* vous me ferez plaisir. *J'aurais* plus de temps *si* je *savais* mieux l'employer. *Si* vous *m'eussiez* averti de votre visite, je ne serais pas sorti. Je *n'aurais* pas voulu vous déranger *si* j'avais pu faire autrement. *Je fis* hier la promesse solennelle de ne plus retomber dans ce défaut, et je tiendrai parole, *s*'il *plaît* à Dieu.

Tema.

Il popolo, *le peuple*
lavorare, *travailler*
oggi, *aujourd'hui*
il dovere, *le devoir*
l'anno scorso, *l'année passée*
in campagna, *à la campagne*
la distrazione, *la distraction*
distinto, *distingué*

il giorno, *le jour*
volentieri, *volontiers*
il servizio, *le service*
adempire, *remplir*
la stima, *l'estime*
gli onesti, *les honnêtes gens*
l'inverno, *l'hiver*
rigoroso, *rigoureux*
la California, *la Californie*
Cicero, *Cicéron*
conferire, *décerner*
il titolo, *le titre*
salvatore, *sauveur*
Quintiliano, *Quintilien*
il testimonio, *le témoin*
alzarsi, *se lever*
allo spuntar del giorno, *au point du jour*
passeggiare, *se promener*
incontrare, *rencontrer*
il viaggio, *le voyage*
chiedere, *demander*
la casetta, *la petite maison*
pieno, *plein*
la grazia, *la grâce*
fino, *même*
sedicente, *soi-disant*
l'avversità, *l'adversité*
la fatica, *la peine.*

Tutti i popoli hanno creduto che *vi ha* un Dio. Noi lavoriamo oggi a doveri che il professore ci *ha dati* ieri. Io non *trovai* l'anno scorso in campagna tutte le distrazioni che vi *ho trovate* quest'anno. *Bisogna* che tu *acquisti* dell'istruzione se *vorrai* esser distinto un giorno. Vi avrei ben volentieri reso servizio *se l'avessi* potuto, e lo *farei* ancora se lo *potessi*. *Se avrete* adempito ai vostri doveri, ne troverete la ricompensa nella vostra coscienza e nella stima degli onesti. Fa agli altri ciò che *vorresti* che ti *fosse* fatto. Temendo che quest'inverno fosse rigoroso, sono venuto a passarlo in Italia. L'avaro *vorrebbe* che tutto l'oro della California gli *appartenesse*. Cicerone *meritava* che gli si *conferisse* il titolo di Salvatore della patria. Quintiliano ha detto che la coscienza *vale* mille testimonii. *Io mi sono alzato* oggi allo spuntar del giorno, e *sono andato* a passeggiare nel bosco dove *vi ho incontrato*. L'anno scorso *io feci* un viaggio in America. Socrate *chiedeva* agli Dei che la sua casetta *fosse* piena d'amici. *Se* io ne *avessi* una, domanderei la stessa grazia a Dio, e *se* ne *comprerò* una, la comprerò piccola. *Se* non *avrete* mai bisogno di nulla, avrete fin troppo di sedicenti amici; ma se uno solo vi rimarrà nell'avversità, ringraziatene il cielo, e siate pronto a dar la vita per lui. I fanciulli *vorrebbero* che l'istruzione *venisse* loro senza fatica.

RICAPITOLAZIONE

1°

Il colpevole, *le coupable*
tranquillo, *tranquille*
soffocare, *étouffer*
il rimorso, *le remords*
lacerare, *déchirer*
la società, *la société*
esigere, *exiger*
il riguardo, *le ménagement*
il limite, *la limite*
assegnare, *assigner*
arrestare, *arrêter*
Ulisse, *Ulysse*
rovesciare, *renverser*
Troia, *Troie*
il dono, *le partage*
il simile, *le semblable*
compassionevole, *compatissant*
soccorrevole, *secourable*
Teodosio, *Théodose*
condannare, *condamner*
il delatore, *le délateur*
la delazione, *la délation*
l'interno, *l'intérieur*
ripieno, *rempli*
il fuoco, *le feu*
necessariamente, *nécessairement*
il vulcano, *le volcan*
perchè, *parce que*
lo spiraglio, *le soupirail*
per mezzo, *au moyen*
spaventevole, *redoutable*
l'elemento, *l'élément*
scemare, *affaiblir*
rompere, *rompre*
Aristotile, *Aristote*
l'opposto, *l'opposé*
Platone, *Platon*
il suddito, *le sujet.*

Credete voi che il colpevole *dorma* tranquillo e che *possa* soffocare i rimorsi di cui è lacerato? I doveri della società esigono che si *abbia* qualche riguardo per l'amor proprio degli uomini. La ragione, una volta uscita dai limiti che le sono assegnati, non trova più nulla che *possa* arrestarla. Sono il figlio del grande Ulisse, il più savio dei re della Grecia, che *hanno* rovesciata la superba città di Troia. Benchè le dolcezze della vita *siano* spesso il frutto delle arti, esse non sono sempre il dono degli artisti. Havvi un uomo che non *abbia* mai avuto da lagnarsi dei suoi simili? La natura ha fatto dell'uomo un essere compassionevole affinchè *fosse* soccorrevole. L'imperatore Teodosio condannava a morte ogni *(tout)* delatore che lo era per la terza volta, benchè le sue delazioni non *fossero* state giudicate false. L'interno della terra essendo ripieno di fuoco, bisognava necessariamente

che vi *fossero* dei vulcani, perchè essi sono gli spiragli per mezzo di cui l'azione dello spaventevole elemento è scemata o rotta. Benchè noi *studiamo* tutta la nostra vita, ignoriamo sempre molte cose. Pare che Aristotile *abbia* voluto essere in tutto l'opposto di Platone. Attila era temuto dai suoi sudditi, ma non pare che ne *fosse* odiato. Stimiamoci felici che la disgrazia che temevamo, non *sia* successa.

RICAPITOLAZIONE

La religione, ***la religion***
sagrificare, ***sacrifier***
il risentimento, ***le ressentiment***
il sogno, ***le songe***
insensato, ***insensé***
illusorio, ***illusoire***
il rimedio, ***le remède***
immutabile, ***immuable***
il pavone, ***le paon***
ridurre, ***réduire***
la dimestichezza, ***la domesticité***
Telemaco, ***Télémaque***
l'opera, ***l'ouvrage***
inspirare, ***inspirer***
l'ingegno, ***le génie***
la noia, ***l'ennui***
variare, ***varier***
l'occupazione, ***l'occupation***
il divertimento, ***l'amusement***
gioire, ***jouir***
la nascita, ***la naissance***
piangere, ***pleurer***
l'espressione, ***l'expression***
l'analogia, ***l'analogie***
la chiarezza, ***la clarté***
attaccare, ***attacher***
la giovinezza, ***la jeunesse***
potente, ***puissant***
dubitare, ***douter***
l'uomo dabbene, ***l'homme de bien***
acconsentire, ***consentir***
la bassezza, ***la bassesse***
consistere, ***consister***
prosperare, ***prospérer***
talvolta, ***quelquefois***
citare, ***citer***
profittevole, ***profitable***
l'esperienza, ***l'expérience***
l'invidioso, ***l'envieux***
appartenere, ***appartenir.***

La religione esige che noi *sacrifichiamo* i nostri risentimenti. Si teme che voi (*ne*) *sacrifichiate* la felicità di tutta la vostra vita ad un sogno insensato ed illusorio. Quali sono i mali che non *abbiano* in sè stessi i loro rimedii? Non havvi che la verità che *sia* immutabile. Il pavone è il più bello degli uccelli che *sia* ridotto alla dimestichezza. Telemaco è la più bella opera che la virtù *abbia* inspirata all'ingegno.

La noia finirà per vincervi, a meno che voi non *variate* le vostre occupazioni ed i vostri divertimenti. Gioivano alla tua nascita e tu piangevi, vivi in modo che al momento della tua morte, tu *possa* gioire e veder pianger gli altri. Preferite le espressioni dove l'analogia *sia* unita alla chiarezza. Ci pare che non *siavi* più dolce gioia che di far dei felici. I grandi hanno pochi amici che *siano* più attaccati alla loro persona che alla loro fortuna. Iddio ci diede la ragione perchè essa *dirigesse* le nostre azioni. La giovinezza è il solo momento della vita in cui l'uomo *possa* correggersi dei suoi difetti. Per potente che *fosse* Cartagine, essa non potè resistere ai Romani. Dubito che un uomo dabbene *acconsenta* mai ad una bassezza. I movimenti degli astri sono i più regolari che *conosciamo*. Gli uomini parlano della felicità, ma havvene uno solo che *abbia* mai saputo in che essa consista? Benchè i cattivi prosperino talvolta, non pensate che essi *siano* felici. Citatemi un maestro le cui lezioni *siano* profittevoli come quelle dell'esperienza. L'invidioso vorrebbe che tuttociò che è buono gli *appartenesse*.

DEL PARTICIPIO PRESENTE.

1. Il participio presente ha del verbo e dell'aggettivo. Ha del *verbo* quando esso esprime l'azione. Allora desso è sempre invariabile, esempio: *on voit des hommes* **rampant** *toute leur vie pour arriver aux honneurs* (si vedono degli uomini che strisciano tutta la loro vita per giunger agli onori).

2. Esso ha dell'aggettivo quando esprime lo *stato*. Allora esso si accorda in genere ed in numero col nome di cui esso esprime il modo d'essere, esempio: *il y a des plantes, des bêtes et des personnes* **rampantes** (vi sono piante, bestie e persone striscianti).

3. Per distinguere bene il participio-verbo, cioè invariabile, tutta la difficoltà consiste dunque a sapere riconoscere se vi ha azione o stato.

Havvi azione:

4. Quando puossi surrogare il participio presente da un altro tempo del verbo, preceduto da *qui*, *comme*, *lorsque*, ecc.

Havvi stato:

5. Quando si può surrogare il participio da un aggettivo qualitativo qualunque.

6. Aggiungiamo ai due suaccennati principii, che:

1° Ogni parola che termina in *ant*, la quale è, o può essere preceduta dal verbo *être*, è participio aggettivo, cioè variabile; esempio: *ces enfants sont* **caressants** (quei fanciulli sono carezzevoli); *que d'hommes sont insolents dans la prospérité, et* **rampants** *dans l'adversité* (quanti uomini sono insolenti nella prosperità, e striscianti nell'avversità).

2° Ogni parola in *ant* la quale ha un complemento diretto, o che è preceduta dalla preposizione *en* espressa o sottintesa, è participio-verbo, quindi invariabile: *nos braves*, **s'accrochant** *aux broussailles, montent à l'assaut* (i nostri prodi, aggrappandosi alle boscaglie, salgono all'assalto); *vous leur fîtes, seigneur, en les* **croquant,** *beaucoup d'honneur* (faceste loro, o sire, mangiandoli, molto onore).

Esercizio 38°

Sans, senza
le chameau, il camello
le désert, il deserto
l'éclair, il lampo
la caravane, la carovana
ensevelir, seppellire
le sable, la sabbia, l'arena
mouvant, movente
frapper, percuotere
la rame, il remo
autour, attorno
entreprenant, intraprendente
affaiblir, affievolire
l'abri, il ricovero
la foudre, il fulmine
menacer, minacciare
la grotte, la grotta
tapisser, tappezzare
enlacer, intrecciare
la voûte, la volta
obligeant, servizievole
outrager, oltraggiare
se repentir, pentirsi
trembler, tremare
supplier, supplicare.

Sans les chameaux, *traversant* les déserts avec la rapidité de l'éclair, la plupart des caravanes seraient ensevelies sous les sables *mouvants*. Nous sommes restés pendant huit jours immobiles au milieu de l'océan, *frappant* inutilement de nos rames les eaux *dormantes* autour de nous. Les hommes *entreprenants* réussissent rarement parce qu'ils ne sont presque jamais *persévérants*. Les Egyptiens ont été des hommes sages *cultivant* toutes les sciences, et *entreprenant* les plus grandes choses. Les grandes passions *dominant* toutes nos facultés, finissent par les affaiblir. Nous cherchâmes un abri contre la foudre *menaçante*, dans une grotte tapissée de plantes *grimpantes*, *s'enlaçant* et *formant* mille guirlandes *pendantes* à la voûte. Les hommes *obligeants* ont ordinairement le coeur noble et généreux. Ils se sont abandonnés à des doutes *outrageants*, mais *reconnaissant* aujourd'hui leur faute, ils en sont *repentants*, et vous les voyez *tremblants* et vous *suppliant* de leur pardonner.

Tema.

Il paese, *le pays*
incivilito, *civilisé*
obbediente, *obéissant*
la legge, *la loi*
il cittadino, *le citoyen*
il pastore, *le berger*
sorprendere, *surprendre*
il lupo, *le loup*
portar via, *emporter*
la pecora, *la brebis*
stagnante, *stagnant*
imputridire, *croupir*
servizievole, *obligeant*
alla giornata, *au jour le jour*
sorprendente, *surprenant*
il naufrago, *le naufragé*
tremante, *tremblant*
mezzo morto, *à demi-mort*
là, *là*
scorrere, *couler*
la sabbia, *le sable*
fangoso, *bourbeux*
in mezzo a, *au milieu de*
la palude, *le marais*
fastidioso, *gênant*
debole, *faible*
tenero, *tendre.*

In un paese incivilito ci vogliono dei magistrati *obbedienti* alle leggi, e dei cittadini *obbedienti* ai magistrati. Il pastore ha sorpreso due lupi *portanti* via una pecora. Le acque *stagnanti* non tardano ad imputridire. Una persona che obbliga

una volta non è sempre *servizievole*. Si vedono molti uomini *viventi* alla giornata. I fanciulli *amanti* lo studio faranno dei progressi *sorprendenti*. Non si amano le persone *contraddicenti* tutti *(tout le monde)*. I disgraziati naufraghi passarono la notte *tremanti* e mezzi morti. Là, vedevasi un'acqua limpida *scorrente* sopra una sabbia fina, là un'acqua fangosa *imputridente* in mezzo alle paludi. Per un allievo pigro, un maestro è un'autorità *fastidiosa*. Quanti padri, tremanti per i loro figli, sono deboli *credendosi* teneri.

DEL PARTICIPIO PASSATO.

1. La variabilità del participio passato è sottoposta a tre casi generali, ed a parecchi casi particolari.

I° CASO GENERALE.

PARTICIPIO IMPIEGATO SENZA AUSILIARIO.

2. Se il participio passato è impiegato senza ausiliario, esso concorda in genere ed in numero col nome o col pronome a cui si riferisce: *des moissons* **dorées** (delle messi dorate), *une vertu* **éprouvée** (una virtù provata).

Esercizio 39°

La sottise, la sciocchezza
habiller, vestire
le sot, lo sciocco
vêtir, vestire
la politesse, la gentilezza
assaisonner, condire
le prix, il premio
subtil, sottile
la partie, la parte
arranger, ordinare
la source, la sorgente
pompeusement, sfarzosamente
parer, adornare
le grain, il grano
transporter, trasportare
propager, propagare
augmenter, accrescere
reprocher, rimproverare
le mensonge, la menzogna
la tache, la macchia
le trou, il buco
l'oisiveté, l'ozio
employer, impiegare
éveiller, destare
la branche, il ramo
greffer, innestare
le tronc, il tronco.

Il y a des sottises bien *habillées*, comme il y a des sots bien *vêtus*. On pourrait appeler la politesse une bonté *assaisonnée*. Les récompenses *accordées* au mérite ne devraient jamais être le prix de l'intrigue. Le corps le plus subtil est comme un monde où des millions de parties se trouvent *réunies* et *arrangées* dans l'ordre le plus admirable. Les belles actions *cachées* sont les plus estimables. La vertu et l'esprit *faits* pour plaire, sont la source de toute véritable gloire. Qu'elle est belle, cette nature *cultivée!* que, par les soins de l'homme, elle est brillante et pompeusement *parée!* Des bienfaits *reprochés* sont des bienfaits *perdus*. Un mensonge couvert par un autre mensonge, est une tache *remplacée* par un trou. On ne regrette jamais les moments *consacrés* à l'étude. Cent années *passées* dans l'oisiveté ne valent pas une heure bien *employée*. *Éveillée* dès l'aurore, l'alouette chante le lever du soleil. Paul et Virginie *étaient* comme deux branches *greffées* sur le même tronc.

Tema.

Moltiplicare, ***multiplier***
nocevole, ***nuisible***
ridurre, ***réduire***
confinare, ***confiner***
relegare, ***reléguer***
l'oro, ***l'or***
il ferro, ***le fer***
trarre, ***tirer***
le viscere, ***les entrailles***
il torrente, ***le torrent***
contenere, ***contenir***
il fiume, ***le fleuve***
dirigere, ***diriger***
ristringere, ***restreindre***
sottomettere, ***soumettre***
varcare, ***traverser***
l'emisfero, ***l'hémisphère***
dappertutto, ***partout***
fecondo, ***fécond***
caricare, ***charger***
il vigneto, ***la vigne***
il deserto, ***le désert***
diventare, ***devenir***
la città, ***la ville***
abitare, ***habiter***
immenso, ***immense***
la strada, ***la route***
aprire, ***ouvrir***
frequentare, ***fréquenter***
la comunicazione, ***la communication***
stabilire, ***établir***
tale, ***tel***
la prova, ***la preuve***
irrefragabile, ***irrécusable***
la possanza, ***la puissance***
la catena, ***la chaîne***
la pena, ***la peine***
inseparabile, ***inséparable.***

I fiori, i frutti, i grani *perfezionati*, *moltiplicati* all'infinito, le specie utili d'animali *trasportate*, *propagate*, *aumentate*, le specie nocevoli *ridotte*, *confinate*, *relegate*. L'oro, e il ferro meno *stimato*, *tratti* dalle viscere della terra, i torrenti *contenuti*, i fiumi *diretti*, *ristretti;* il mare stesso *sottomesso*, *conosciuto*, *varcato* da un emisfero all'altro; la terra dappertutto resa tanto *(aussi)* vivente quanto *(que)* feconda; le colline *cariche* di vigneti e di frutta; i deserti *diventati* delle città *abitate* da un popolo immenso; delle strade *aperte* e *frequentate*, delle comunicazioni *stabilite* dappertutto; tali sono le prove irrefragabili della gloria e della possanza dell'uomo. *Uniti* da (*par*) una medesima catena, le pene ed i piaceri sono inseparabili.

II° CASO GENERALE.

PARTICIPIO CONIUGATO CON *être*.

3. Se il *participio passato* è accompagnato dall'ausiliario *être*, esso si accorda col soggetto del verbo, esempio: *la couleur de pourpre a* **été découverte** *par un chien de berger* (il colore di porpora è stato scoperto da un cane); *considérez avec quel art* **sont composées** *les aîles du papillon* (osservate con qual arte sono composte le ali della farfalla). *Découverte* (scoperta), si accorda con *couleur* (colore), *composées* (composte), si accorda con *aîles* (ali).

Esercizio 40°

S'épanouir, sbocciare
faner, appassire
fouler, calpestare
aisément, agevolmente
la faute, la colpa
prématuré, prematuro
corrompre, corrompere
la cerise, la ciliegia
Lucullus, Lucullo
accueillir, accogliere
la poudre, la polvere
sanglant, sanguinoso
la face, la faccia
le tableau, il quadro
le mouvement, il moto
le trait, il segno
désigner, indicare
devancer, precedere
déceler, svelare
la paix, la pace
l'art, l'arte.

Les hommes passent comme les fleurs qui, *épanouies* le matin, le soir sont *fanées* et *foulées* aux pieds. Nous oublions aisément nos fautes lorsqu'elles ne sont *sues* que de nous. La mort n'est prématurée et *inattendue* que pour celui qui meurt sans vertus. L'amitié n'est point *faite* pour les coeurs *corrompus*. Les cerises furent *apportées* d'Asie à Rome par Lucullus. Les jours *donnés* à Dieu ne sont jamais *perdus*. Les bonnes nouvelles sont toujours bien *accueillies*. Depuis l'invention de la poudre, les batailles sont *devenues* moins sanglantes. L'homme a été *formé* à l'image de Dieu. Lorsque l'âme est *agitée*, la face humaine devient un tableau vivant où les passions sont *rendues* avec autant de délicatesse que d'énergie; où tous les mouvements de l'âme sont *exprimés* par un trait, et où chaque action est *désignée* par un caractère dont l'impression vive et profonde devance la volonté et nous décèle. C'est à l'ombre de la paix que les arts sont *nés*.

Tema.

Il disgusto, *le chagrin*
la condizione, *la condition*
ogni, *chaque*
lo stato, *l'état*
annesso, *attaché*
l'amarezza, *l'amertume*
lo Scozzese, *l'Écossais*
affezionato, *attaché*
la cima, *le sommet*
la neve, *la neige*
laido, *hideux*
attaccare, *attaquer*
la malignità, *la méchanceté*
la furberia, *la friponnerie*
sorreggere, *soutenir*
la rupe, *le rocher*
la carne, *la chair*
l'osso, *l'os*
il corpo, *le corps*
umano, *humain*
il camino, *la cheminée*
il vetro, *la vitre*
costrurre, *construire*
la piramide, *la pyramide*
il tacchino, *le dindon*
l'Europa, *l'Europe*
sgridare, *gronder*
mentrechè, *tandis que*
lodare, *louer*
tagliare, *couper*
le forbici, *les ciseaux*
l'adulatore, *le flatteur*
disinteressato, *désintéressé.*

Dei disgusti sono *uniti* ad ogni condizione; ad ogni stato sono *annesse* delle amarezze. Gli Scozzesi sono affezionati al

loro paese; essi amano le loro montagne dalle cime coperte di neve. L'invidia rende laide le persone che ne sono *attaccate*. Vi sono degli uomini sul viso dei quali la malignità e la furberia sono *scritte* a grossi caratteri. La terra delle montagne è *sorretta* dalle rupi, come le carni sono *sorrette* dalle ossa nel corpo umano. I camini, i vetri e la carta non erano *conosciuti* dai (*par les*) Romani. Che cosa (*que*) sono diventati coloro da cui (*par qui*) sono state costrutte le piramidi? I tacchini furono *portati* dall'America in Europa. Gli scolari pigri ed indocili sono sempre *sgridati* e *puniti;* mentrechè i buoni fanciulli sono *lodati, amati* e *ricompensati*. La mia sorella si è *tagliata* colle forbici, ed io sono *caduto* correndo. Credete voi che i vostri adulatori siano *disinteressati?*

III° CASO GENERALE.

PARTICIPIO CONIUGATO CON *avoir*.

4. Se il *participio passato* è accompagnato dall'ausiliario *avoir,* esso si accorda col suo complemento diretto quando quel complemento lo precede. Quindi esso rimane invariabile:

1° Se il complemento diretto lo segue;

2° Se esso non ha complemento diretto. Esempio: *les élèves ont* **récité** (gli allievi hanno recitato). *Récité* è invariabile perchè non ha complemento diretto.

— *Les élèves ont* **récité** *leur leçon* (gli allievi hanno recitata la loro lezione). *Récité* è invariabile perchè il suo complemento diretto, *leçon,* lo segue.

— *La leçon que les élèves ont* **récitée** (la lezione che gli allievi hanno recitata); *récitée,* si accorda col suo complemento diretto *que* (*laquelle leçon*), il quale lo precede.

5. I verbi *neutri* non avendo mai complemento diretto, il *participio passato* di questi verbi è sempre invariabile: *les hommes vertueux ont* **gémi** (gli uomini virtuosi hanno gemuto).

Esercizio 41°

Le degré, il grado
l'injure, l'ingiuria
tirer, trarre
successivement, successivamente
la surface, la superficie
emprunter, togliere
l'altération, l'alterazione
le globe, il globo
tempérant, temperante
renverser, rovesciare
la statue, la statua
dresser, innalzare
l'inclination, la tendenza
confier, affidare
ensevelir, seppellire
fonder, fondare.

Le premier degré du pardon est de ne plus parler de l'injure qu'on *a reçue*. Nous n'estimons rien tant qu'une grâce que nous demandons, et nous n'estimons rien moins, dès que nous l'avons *obtenue*. Tous les animaux et tous les végétaux qui ont *existé* depuis la création du monde, ont *tiré* successivement de la surface du globe terrestre la matière de leurs corps, et lui ont *rendu* à leur mort ce qu'ils en avaient *emprunté*. Plusieurs des altérations que notre globe a *souffertes*, ont été *produites* par le mouvement des eaux. Les hommes qui ont le plus *vécu* ne sont pas ceux qui ont *compté* le plus d'années, mais ceux qui ont le mieux *usé* de celles que le ciel leur a *accordées*. Quel spectacle est préférable à celui des heureux qu'on a *faits?* Les hommes n'ont jamais *cueilli* le fruit du bonheur sur l'arbre de l'injustice. Les peuples mêmes que l'on a *regardés* comme sauvages, ont *admiré* et *estimé* les hommes justes, tempérants et désintéressés. Démétrius de Phalère ayant été *informé* que les Athéniens avaient *renversé* ses statues : Ils n'ont pas, dit-il, *renversé* la vertu qui me les a *dressées*. Les plus fortes inclinations sont celles qu'on a *prises* dans l'enfance. Que les secrets qui te sont *confiés* restent *ensevelis* dans ton coeur! oublie même ceux que tu as *entendus*. Charlemagne est le premier de nos rois qui a *fondé* des écoles. Charlemagne visitait souvent les écoles qu'il avait fondées.

Tema.

Il fulmine, *la foudre*
schiacciare, *écraser*
la battaglia, *la bataille*
lento, *lent*
presto, *bientôt*
raggiungere, *atteindre*
l'astronomo, *l'astronome*
il filosofo, *le philosophe*
affermare, *affirmer*
il pianeta, *la planète*
il mondo, *le monde*
abitare, *habiter*
l'imperatore, *l'empereur*
Antonino, *Antonin*
il principe, *le prince*
regnare, *régner*
invecchiare, *vieillir*
cancellare, *effacer*
difficilmente, *difficilement*
fabbricare, *bâtir*
l'inverno, *l'hiver*
la primavera, *le printemps*
l'estate, *l'été*
la lode, *la louange*
dettare, *dicter*
ordinariamente, *ordinairement*
la Spartana, *la Lacédémonienne*
glorificarsi, *se glorifier*
la ferita, *la blessure*
combattere, *combattre*
arricchire, *enrichir*
valere, *valoir*
attraversare, *traverser*
il campo, *le champ*
l'ortica, *l'ortie*
praticare, *pratiquèr*
ingoiare, *engloutir*
la nazione, *la nation*
concepire, *concevoir.*

Il fulmine ha schiacciato due case. Il fulmine è caduto sopra due case che ha *schiacciate*. Alessandro ha *vinto (gagné)* tutte le battaglie che ha *date (livrer)*. La pigrizia è così lenta che la povertà l'ha presto *raggiunta*. Degli astronomi e dei filosofi hanno *affermato* che tutti i pianeti *conosciuti* e non conosciuti sono tanti (*autant de*) mondi *abitati*. L'imperatore Antonino fu uno dei più grandi principi che hanno *regnato*. Le idee che hanno *invecchiato* con noi si cancellano difficilmente. Le case che si sono *fabbricate* durante l'inverno non sono così sane come (*que*) quelle che si sono *incominciate* alla primavera e *finite* nell'estate. Le lodi che ha *dettate* il cuore sono ordinariamente lodi *meritate*. Una donna di Sparta si glorificava delle ferite che il suo figlio aveva *ricevute* combattendo. Coloro che hanno *arricchito* la loro patria di una sola pianta alimentare, le hanno *reso* più servizii che colui il quale le avrà *vinto* dieci battaglie. Ho *attraversato* il vigneto e il campo del pigro, e li ho *trovati coperti* d'ortiche. Le rose che avete *colte* sta-

mane sono già *appassite*. La virtù ha sempre *fatto* la felicità di coloro che l'hanno *praticata*. Quante ricchezze il mare ha *ingoiate!* Tutte le nazioni hanno *concepito* l'idea di Dio.

CASI PARTICOLARI.

PARTICIPIO DEI VERBI RIFLESSI.

6. In tutti i tempi composti dei verbi riflessi, l'ausiliario *être* (essere), è messo per l'ausiliario *avoir* (avere): *je me* **suis** *consolé* (mi sono consolato), messo per **j'ai** *consolé moi* (ho consolato me); *tu* **t'es** *bien conduit* (ti sei condotto bene), messo per *tu* **as** *bien conduit toi* (hai bene condotto te); *Paul* **s'est** *réjoui* (Paolo si è rallegrato), messo per *Paul* **a** *réjoui lui* (Paolo ha rallegrato sè).

7. Il *participio passato* d'un verbo pronominale è dunque sottoposto al terzo caso generale: esso si accorda col suo complemento diretto, se quel complemento lo precede. Es.: *Paul et Julien se sont* **écrit** (*ont écrit à eux*) (Paolo e Giuliano si sono scritto); *Paul et Julien se sont* **écrit** *des lettres* (Paolo e Giuliano si sono scritte delle lettere); *les lettres que Paul et Julien se sont* **écrites** (le lettere che Paolo e Giuliano si sono scritte).

Nel primo esempio, il participio passato non ha complemento diretto. Nel secondo, il complemento diretto, *lettres*, segue il participio.

Nel terzo *écrites*, si accorda col complemento diretto *que*, rappresentante *lettres*.

Esercizio 42°

Se livrer, dedicarsi
mesurer, misurare
le moyen, il mezzo
l'auteur, l'autore
surpasser, superare
subjuguer, soggiogare
réprimer, reprimere
épique, epico
se plaire, compiacersi
décrire, descrivere
se succéder, succedersi
le cours, il corso
souterrain, sotterraneo
couler, scorrere
le ruisseau, il ruscello
pendant, durante
partager, dividere
le bonbon, il confetto

C'est à l'ombre de la paix que les arts sont *nés*, qu'ils ont *prospéré*, et se sont *perfectionnés*. Quelles leçons nous aurions *perdues* si Cicéron et Fénelon ne s'étaient pas *livrés* à l'étude de la sagesse! La gloire des hommes doit toujours être *mesurée* sur les moyens dont ils se sont *servis* pour l'acquérir. Quelques-uns de nos auteurs se sont *imaginé* qu'ils avaient *surpassé* les anciens. Beaucoup de héros ont *subjugué* des provinces, mais peu ont *réprimé* leurs passions et se sont *vaincus* eux-mêmes. Les poètes épiques se sont toujours *plu* à décrire des batailles. Que de siècles se sont *écoulés* depuis la création du monde. Que de rois se sont *succédé* sur le trône de France! Tant qu'ils ont *vécu*, ces deux grands hommes se sont *donné* des preuves de l'estime la plus sincère. Les eaux se sont *pratiqué* des cours souterrains où coulent des ruisseaux pendant une partie de l'année. Nous nous sommes *partagé* les bonbons que vous nous avez *donnés*.

Tema.

Tagliare, *couper*
il dito, *le doigt*
implacabile, *implacable*
accanito, *acharné*
il Fenicio, *le Phénicien*
per il primo, *le premier*
affidarsi, *se confier*
dedicarsi, *se livrer*
l'ardore, *l'ardeur*
ingannare, *tromper*
nuocere, *nuire*
a vicenda, *tour à tour*
rispettare, *respecter*
il savio, *le sage*
il pazzo, *le fou*
migliore, *meilleur*
la riputazione, *la réputation*
da sè, *soi-même*
la navigazione, *la navigation*
l'Inglese, *l'Anglais*
arricchirsi, *s'enrichir*
avvezzarsi, *s'habituer*
battersi, *se battre*
crescere, *grandir*
puntualmente, *régulièrement.*

Paolo e Giulio si sono *tagliati;* essi si sono tagliato il dito. Roma e Cartagine si sono *fatto* una guerra implacabile. La guerra ch'esse si sono *fatta* era accanita. Abbiamo già *detto* che i vulcani sono degli spiragli che il fuoco sotterraneo si è *aperto.* I Fenicii si sono per i primi *affidati* al mare. I giovani che si sono *dedicati* al lavoro con ardore, si sono *preparati* dei giorni felici. Quanti uomini si sono

temuti, *odiati*, *detestati*, *ingannati* e *danneggiati!* Dei nemici che si sono *vinti* a vicenda, si sono sempre *temuti* e *rispettati*. I savii di tutti i tempi si sono sempre *serviti* dei pazzi. La migliore di tutte le riputazioni è quella che uno (*que l'on*) si è *acquistata* da sè. È colla navigazione che gl'Inglesi si sono *arricchiti* e si sono resi padroni del commercio delle Indie. Molte cose (*bien des choses*) sono impossibili, solo perchè ci siamo *avvezzati* a guardarle come tali. Carlo e Edoardo che si sono *battuti* tante volte quando erano piccoli, crescendo sono diventati dei buoni amici; durante queste vacanze, essi si sono *scritte* parecchie lettere, e si sono *risposto* puntualmente.

PARTICIPIO SEGUITO DA UN INFINITO.

8. Ogni participio passato, seguito da un infinito, ha per complemento diretto *quell'infinito* o il pronome che precede. — Esso ha per complemento il pronome che precede, se quel pronome fa l'azione espressa dall'infinito. Esempio: *la fauvette* **que** *j'ai* **entendue** *chanter* (la capinera che ho udito a cantare), *que*, posto per *capinera*, facendo l'azione di cantare, è complemento diretto di *entendue*, e vuole la variabilità.

9. Il participio ha per complemento l'infinito, se il pronome non fa l'azione espressa da quell'infinito. Esempio: *la romance que j'ai* **entendu** *chanter* (la romanza che ho sentito a cantare), *que*, posto per *romance*, non facendo l'azione di cantare, il participio *entendu* ha per complemento diretto l'infinito , e quindi rimane invariabile.

10. Esempii di variabilità. *Les fruits que j'ai* **vus** *mûrir* (i frutti che ho visti a maturare); *les artistes que nous avons* **vus** *peindre* (gli artisti che abbiamo visti a dipingere), *les plumes que nous avons* **laissées** *tomber* (le penne che abbiamo lasciate cadere).

Esempii di invariabilità. *Les fruits que j'ai* **vu** *cueillir* (i frutti che ho visto a cogliere); *les paysages que j'ai* **vu** *peindre* (i paesaggi che ho visto dipingere); *vos amis que vous*

avez **laissé** *calomnier* (i vostri amici che avete lasciato calunniare).

11. Talvolta l'infinito è sottinteso; allora il participio è invariabile: *je lui ai rendu tous les services que j'ai* **pu**, *que j'ai* **dû**, *que j'ai* voulu (sottinteso *lui rendre*) (gli ho reso tutti i servizii che ho *potuto*, *voluto*, *dovuto* rendergli).

Il participio *fait* (fatto), seguito da un infinito, è sempre invariabile: *les arbres que nous avons* **fait** *planter* (gli alberi che abbiamo fatto piantare).

Esercizio 43°

Le côté, il fianco	*éclater*, scoppiare
ériger, erigere	*l'imprimerie*, la stamperia
subsister, sussistere	*Mayence*, Magonza
souverain, sovrano	*la civilisation*, la civiltà
le pouvoir, il potere	*échapper*, sfuggire
la cruauté, la crudeltà	*Pygmalion*, Pigmalione
apaiser, placare	*cuire*, cuocere.

J'avais deux fils, ma plus belle espérance, je les ai *vus* mourir à mes côtés. Les magnifiques monuments que l'antiquité a *vu* ériger, subsistent encore pour la plupart. Cent ans d'oisiveté ne valent pas une heure qu'on a *su* bien employer. Que de jeunes gens se sont *laissé* égarer par de mauvais conseils. Que d'hommes on a *vus* tomber d'une haute fortune, par les mêmes défauts qui les y avaient *fait* monter. Néron, une fois maître du souverain pouvoir, a *fait* tous les maux qu'il a *pu*, et a commis toutes les cruautés qu'il a *voulu*. Nos aïeux vivaient pauvres et vertueux, et mouraient dans le champ qui les avait *vus* naître. La solitude apaise les mouvements impétueux de l'âme que le désordre du monde a *fait* éclater. Les enfants qu'on a *habitués* à craindre les ténèbres se sont rarement *guéris* de la peur qu'on leur en a *faite*. L'imprimerie que la ville de Mayence a *vue* naître, a contribué infiniment aux progrès que la civilisation a *faits*. Une bonne action est *récompensée* par le plaisir qu'on a de l'avoir *faite*. Nous sommes trop heureux,

vous, de m'avoir *procuré* l'occasion de faire du bien, et moi de ne l'avoir pas *laissée* échapper. Pygmalion ne mangeait que des fruits qu'il avait *cueillis* lui-même dans son jardin, ou des légumes qu'il avait *semés*, et qu'il avait *fait* cuire.

Tema.

La fragola, ***la fraise***
cogliere, ***cueillir***
responsabile, ***responsable***
impedire, ***empêcher***
applaudire, ***applaudir***
l'attore, ***l'acteur***
fischiare, ***siffler***
la bussola, ***la boussole***
la navigazione, ***la navigation***
ammirare, ***admirer***
la scimmia, ***le singe***
bruciare, ***brûler***
Giovanna d'Arco, ***Jeanne d'Arc***
trarre, ***tirer***
il caso, ***le hasard***
vezzoso, ***joli.***

Noi abbiamo mangiato le fragole che avevamo *veduto* cogliere. Questi alberi che avevamo *veduto* piantare, li abbiamo veduti morire. Si è responsabile dei mali che si sono *lasciati* fare, quando si è *potuto* impedirli. Abbiamo applaudito gli attori che abbiamo *udito* a fischiare. La bussola ha *fatto* fare degli immensi progressi alla navigazione. Gli uomini non hanno mai tanto ammirato le scimmie, che quando le hanno *vedute* imitare le azioni degli uomini. Bisogna credere al merito di coloro che si è *udito* lodare dai loro nemici. I francesi hanno *lasciato* bruciare Giovanna d'Arco che avevano *veduta* tante volte marciare e combattere alla loro testa. Voi avete amato il vostro prossimo se gli avete *reso* tutti i servizi che avete *potuto*. Non traete vanità dalla condizione elevata dove il caso vi ha *fatto* nascere. Vezzosi fiorellini, vi ho *piantati* e vi ho *veduti* nascere.

PARTICIPIO PRECEDUTO DA *le peu* (il poco).

12. Il *participio passato* preceduto da *le peu*, è invariabile o si accorda col nome che segue *le peu*.

13. Esso è invariabile se *le peu* ha il significato di *mancanza*, *insufficienza: on le punira* **du peu** *de bonne volonté qu'il a montré* (lo si punirà della poco buona volontà che ha dimostrata).

14. Esso si accorda col nome che segue *le peu*, se *le peu* significa una piccola quantità, una quantità sufficiente: *on le récompensera du peu de bonne volonté qu'il a* **montrée** (lo si ricompenserà di quella poca buona volontà che ha mostrata).

CASI OVE IL PARTICIPIO È SEMPRE INVARIABILE.

15. Il participio posto fra due *que* è sempre invariabile: *les embarras* **que** *j'avais* **prévu que** *vous auriez* (gl'imbrogli che avevo preveduto che voi avreste. Avevo preveduto che cosa? che avreste degl'imbrogli).

16. Il *participio passato* preceduto da *l'*, ha quel pronome per complemento diretto, e quindi è sempre invariabile: *la chose est plus sérieuse que je ne* **l'***avais* **pensé** (la cosa è più seria che non l'avevo pensato, cioè che non avevo pensato *questo: ch'essa fosse seria*).

17. Il *participio passato* dei verbi *unipersonali* è sempre invariabile: *les grandes chaleurs qu'il a* **fait** (i gran calori che ha fatto), *les pluies qu'il y a* **eu** (le pioggie che vi sono state).

Esercizio 44°

Correctement, correttamente
dévoiler, svelare
le secours, il soccorso
blâmer, biasimare
accélérer, accelerare
le départ, la partenza
la modestie, la modestia
la capacité, la capacità
la chaleur, il caldo
causer, cagionare
vaste, vasto
la monarchie, la monarchia
soupçonner, sospettare
résoudre, risolvere
le renseignement, l'indizio
l'ancien, l'antico.

Ne pas écrire correctement, c'est dévoiler le peu d'instruction qu'on a *reçu*. Les secours que vous aviez *prétendu* que j'obtiendrais ne sont pas arrivés. Mes amis, la conduite que j'avais *supposé* que vous tiendriez, vous l'avez *tenue*, et vous en avez été *blâmés*. C'est le peu de peine que cela vous a *fait* qui nous porte à croire que vous avez un mauvais coeur.

D'où viennent souvent les difficultés, si ce n'est du peu d'attention qu'on y a *donné?* Les embarras que j'ai *su* que vous aviez ont *accéléré* mon départ. Il ne vous parlera pas, par modestie, du peu de capacité qu'il a *acquise* dans l'armée. Le peu de troupes que le général a *rassemblées* ont tenu ferme dans leur poste. Je fus révolté du peu de confiance qu'il avait *mis* dans mon amitié. Elle regagne par un travail assidu le peu de moments qu'elle a *perdus*. Les chaleurs excessives qu'il a *fait* ont causé beaucoup de maladies. Charlemagne a gouverné avec sagesse une des plus vastes monarchies qu'il y ait jamais *eu*. L'armée russe combattit mieux que le Tsar ne l'avait *prévu*. Il y a bien des questions difficiles à résoudre à cause du peu de renseignements que nous ont *laissés* les anciens. Les pluies qu'il a *fait* ont *nui* aux productions de la terre.

Tema.

Allontanarsi, *s'éloigner*
la costa, *la côte*
l'inondazione, *l'inondation*
cagionare, *causer*
il disastro, *le désastre*
l'affetto, *l'affection*
dimostrare, *montrer*
togliere, *ôter*
il coraggio, *le courage*
la speculazione, *la spéculation*
migliore, *meilleur*
supporre, *supposer*
tosto o tardi, *tôt ou tard*
rimpiangere, *regretter*
l'istruzione, *l'instruction*
la catastrofe, *la catastrophe*
predire, *prédire*
avverarsi, *s'avérer*
contentare, *contenter*
incoraggiare, *encourager*
spargersi, *se répandre*
diverso, *différent*
l'assemblea, *l'assemblée*
immaginarsi, *s'imaginer*
l'abilità, *l'habileté*
prevedere, *prévoir*
negare, *refuser.*

I pochi (*le peu de*) progressi che gli antichi avevano *fatti* nella navigazione, non permettevano loro di allontanarsi dalle coste. Le inondazioni che vi sono state nel mille ottocento sessantasei hanno cagionato dei grandi disastri. Quella poca affezione che gli avete *dimostrata* gli ha reso il coraggio. La mancanza d'affetto che gli avete *dimostrata* gli ha tolto il coraggio. Quella speculazione è migliore che non l'avevo

supposto. Tosto o tardi, si rimpiange la mancanza d'istruzione che si ha *avuto*. La catastrofe che io aveva *predetto* che avverrebbe, si è avverata. Quella poca pena che vi siete *dato* per contentarmi, m'incoraggia ad occuparmi di voi. A misura che gli uomini si sono sparsi sulla terra, delle nazioni diverse si sono formate. L'assemblea fu meno severa che non me lo ero *immaginato*. La perdita della battaglia è attribuita alla poca abilità che ha *dimostrato* il generale. La ricompensa che io aveva *preveduto* che avreste *ricevuta*, non poteva esservi *negata*.

RICAPITOLAZIONE

1°

Sentire, *entendre*
il martello, *le marteau*
percuotere, *battre*
l'incudine, *l'enclume*
il colpo, *le coup*
raddoppiato, *redoublé*
Nerone, *Néron*
realizzare, *réaliser*
la tempesta, *la tempête*
la nave, *le vaisseau*
incagliare, *se heurter*
lo scoglio, *l'écueil*
rompere, *briser*
tracciare, *tracer*
l'opera, *l'ouvrage*
la meraviglia, *la merveille*
discostarsi, *s'écarter*
prescrivere, *prescrire*
il Creatore, *le Créateur*
esposto, *exposé*
fastoso, *fastueux*
l'avello, *le tombeau*
seppellire, *ensevelir*
la mandra, *le troupeau*
fornire, *fournir*
la lana, *la laine*
la colpa, *la faute*
commettere, *commettre*
il secolo, *le siècle*
il conquistatore, *le conquérant*
Demostene, *Démosthène*
vile, *lâche*
la pugna, *le combat*
lo spavento, *l'effroi*
affrontare, *affronter*
la temerità, *la témérité*.

Non si sentivano più i martelli percuotenti l'incudine a colpi *raddoppiati*. Nerone aveva *dato* nella sua infanzia delle speranze che non si sono *realizzate*. *Percosse* dalla tempesta, queste navi hanno *incagliato* contro degli scogli dove si sono *rotte*. Iddio ha *tracciato* il suo nome su tutte le opere che sono *uscite* dalle sue mani. La natura non si è

mai *discostata* dalle leggi che le sono *state prescritte* dal Creatore. Gli alberi più *elevati* sono i più *esposti* alla folgore. I nostri più fastosi monumenti sono dei vasti avelli, sotto ai quali sono *sepolti* coloro che li hanno *innalzati*. Le montagne sono *coperte* di mandre che forniscono delle lane fine e *ricercate* da tutte le nazioni *conosciute*. Si perdona ai fanciulli che si pentono le colpe che hanno *commesse*. I grandi uomini appartengono meno al secolo che li ha *veduti* nascere che a quello che li ha *formati*. Tutti i talenti *riuniti* non valgono una sola virtù. In tutti i tempi i conquistatori hanno *cagionato* la rovina delle nazioni che hanno *vinte*, e di quelle che li hanno *fatto* vincere. Demostene, vile nelle pugna, si è *dato* la morte, ed Alessandro l'ha veduta giungere con ispavento, lui, che l'aveva *affrontata* tante volte con temerità. Quante persone si sono *pentite* di aver mal *impiegato* la loro vita.

RICAPITOLAZIONE

2'

Tito, *Titus*
l'alleanza, *l'alliance*
la necessità, *la nécessité*
solido, *solide*
allontanare, *éloigner*
il trono, *le trône*
sedersi, *s'asseoir*
la bara, *le cercueil*
barbaro, *barbare*
l'impero, *l'empire*
dividere, *partager*
l'Austria, *l'Autriche*
la Prussia, *la Prusse*
la Russia, *la Russie*
la Polonia, *la Pologne*
la vallata, *la vallée*
il posto, *la place*
assegnare, *assigner*.

Non scriver correttamente, è svelare la poca istruzione che si è *ricevuta*. Tito riguardava come *perduti* i giorni che aveva *lasciato* passare senza far del bene. Un'alleanza che ha *fatta* la necessità, è poco solida. Quando i re hanno *allontanato* l'opinione pubblica dal loro trono, essa si è *assisa* sulla loro bara. I popoli barbari hanno *vinto* l'impero romano e se lo sono *diviso*. L'Austria, la Prussia e la Russia hanno

vinto la Polonia e se la sono *divisa*. Quei pochi progressi che ha *fatto* quel fanciullo, meritano di esser *ricompensati*. Le montagne si sono *innalzate*, e le vallate sono *discese* al posto che il Signore ha loro assegnato.

DELL'AVVERBIO.

1. *Alentour* (all'intorno), *auparavant* (prima), *dedans* (dentro), *dehors* (fuori), *dessus* (sopra), *dessous* (sotto), sono avverbii e si usano senza complemento. Quindi non dicesi: **alentour** *de lui*, **auparavant** *moi*, **dedans** *la chambre*, **dehors** *la ville*, **dessus** *la table*, **dessous** *l'arbre;* ma dicesi: **autour** *de lui* (attorno a lui), **avant** *moi* (prima di me), **dans** *la chambre* (nella camera), **hors** *de la ville* (fuori della città), **sur** *la table* (sulla tavola), **sous** *l'arbre* (sotto all'albero).

2. *Plus tôt* (prima, opposto di più tardi), *je partirai* **plus tôt** *que vous* (partirò prima di voi).

Plutôt (piuttosto, anzichè), esprime la preferenza, e si scrive in una parola: *les assiégés se firent tuer* **plutôt** *que de se rendre* (gli assediati si fecero ammazzare anzichè arrendersi).

3. *De suite*, significa *l'uno dopo l'altro*, senza interruzione: *il ne saurait dire deux mots* **de suite** (egli non saprebbe dire due parole di seguito).

Tout de suite, significa subito, senza ritardo: *il faut que les enfants obéissent tout de* **suite.**

Esercizio 45°

Pourvu que, purchè
la grêle. la grandine
cristalliser, cristallizzare
s'écouler, trascorrere
le souci, il cruccio
voltiger, svolazzare
le lambris, la parete
l'acquisition, l'acquisto
le bienfait, il benefizio
bienheureux, beato
le bon mot, l'arguzia.

On doit se consoler de vieillir, pourvu que l'on possède une âme saine *dans* un corps sain. Les grands seraient inutiles *sur* la terre s'il ne s'y trouvait des pauvres et des mal-

heureux. La grêle n'est autre chose que de la pluie qui est cristallisée par le froid, *avant* d'arriver sur la terre. Combien de siècles se sont écoulés *avant que* le monde possédât des Homère et des Virgile! Les soucis importuns voltigent *comme* des hiboux dans la nuit autour des lambris dorés. Malheur à ceux qui estiment *plus* les richesses *que* la vertu. Le goût est *plutôt* un don de la nature *qu'*une acquisition de l'art. Ne faites point attendre le bienfait: c'est donner deux fois *que* de donner *tout de suite*. Bienheureux ceux qui ont *bien* faim et *bien* soif de la justice. Il faut rire *avant* d'être heureux, *de peur* de mourir *avant d'*avoir ri. Les talents sont estimables, mais la vertu l'est *davantage*. Trop souvent nous fermons les yeux *sur* les beautés que la nature répand *autour* de nous. Ceux qui, *plutôt* que de perdre un bon mot, nuisent à la réputation des autres, méritent une peine infamante. Le soleil ne doit jamais se coucher (*tramontare*) sur notre colère.

Tema.

L'autore, *l'auteur*
immaginare, *imaginer*
la camera, *la chambre*
il diluvio, *le déluge*
ipocrita, *hypocrite*
il miele, *le miel*
il labbro, *la lèvre*
il cuore, *le coeur*
incivilito, *civilisé*
il rivale, *le rival*
Achille, *Achille*
apparire, *paraître*
il Troiano, *le Troyen*
fuggire, *fuir*
focoso, *fougueux*
prode, *brave*
coricarsi, *se coucher*
prontamente, *promptement.*

Un autore ha immaginato di scrivere in quarantatre giorni un viaggio *attorno* alla sua camera. *Prima* di scrivere, imparate a pensare. *Prima* del diluvio gli uomini vivevano più di novecento anni. L'uomo ipocrita ha del miele *sulle* labbra e del fiele *dentro* al cuore. I francesi sono stati inciviliti *prima* degli altri popoli dell'Europa. Il francese è il rivale, *anzichè* il nemico dell'inglese. Il pigro si alza di rado *prima* del sole. Appena apparve Achille che i Troiani fuggirono *davanti* a lui. Colui che non è calmo nel pericolo è focoso

anzichè prode. Pigmalione non dormiva mai due notti *di seguito nella* medesima camera. Partite subito e ritornate prontamente.

DELLA PREPOSIZIONE.

1. *Au travers*, *à travers* (attraverso); *au travers*, vuole dopo di sè la preposizione *de: au travers du corps* (attraverso del corpo); *à travers* usasi senza preposizione: *à travers le corps.*

2. *Près de* (in procinto di, presso di), è una locuzione prepositiva che significa *sul punto di: l'été est* **près de** *finir* (l'estate è presso a finire).

Prêt à, formato dell'aggettivo *prêt* (pronto), e della preposizione *à*, significa *disposto a: l'ignorance est toujours* **prête à** *s'admirer* (l'ignoranza è sempre pronta ad ammirarsi).

3. *Voici*, *voilà* (ecco); *voici*, annunzia ciò che si sta per dire: **voici** *le code de l'égoïste: tout pour moi, rien pour les autres* (ecco il codice dell'egoista: tutto per me, nulla per gli altri).

Voilà, si riferisce a ciò che si è testè detto: *naître, souffrir et mourir*, **voilà** *notre histoire en trois mots* (nascere, soffrire e morire, ecco la nostra storia in tre parole).

Voici, serve ancora ad accennare l'oggetto più vicino, e *voilà* l'oggetto più lontano: **voici** *mon livre et* **voilà** *le tien* (ecco il mio libro ed ecco il tuo).

Esercizio 46°

Le marin, il marinaio
le jouet, lo zimbello
l'élément, l'elemento
l'air, l'aria
renverser, rovesciare
submerger, sommergere
briser, infrangere
redouté, temuto
l'espace, lo spazio
se démettre, dimettersi

la dictature, la dittatura
crier.haut, gridar forte
au milieu, nel mezzo
fâcheux, increscevole
le créancier, il creditore
gascon, guascone
la balle, la palla
le voile, il velo
le mensonge, la menzogna
la cupidité, la cupidigia.

Un marin est jour et nuit le jouet des éléments; le feu est toujours *près de* consumer son vaisseau, l'air *près de* le renverser, l'eau *près de* le submerger, la terre *près de* le briser. Saint-Louis porta ses armes redoutées *à travers* les espaces immenses de la mer et de la terre. On dit qu'après s'être démis de la dictature, Sylla cria tout haut, au milieu de la place, qu'il était *prêt à* rendre compte de sa conduite. Le génie et la vertu marchent *à travers* les obstacles. *Voilà* un fâcheux accident pour mes créanciers, disait un officier gascon qui venait de recevoir une balle *à travers* le corps. *Voici* trois choses que nous devons consulter dans toutes nos actions: le juste, l'honnête et l'utile. Je suis *prêt à* maintenir mon opinion jusqu'à la dernière goutte de mon encre. Heureux le mortel qui peut découvrir la vérité *à travers* les voiles du mensonge dont la couvre la cupidité humaine.

Tema.

Il pregiudizio, *le préjugé*
camminare, *marcher*
lungo tempo, *long-temps*
buio, *sombre*
la mosca, *la mouche*
il ragnatello, *la toile d'araignée*
il cittadino, *le citoyen*
l'interesse, *l'intérêt*
il movente, *le mobile*
la potenza, *la puissance*
la sensibilità, *la sensibilité*
l'intelligenza, *l'intelligence*
la volontà, *la volonté*
accettare, *accepter*
sottrarsi, *se soumettre*
vilmente, *lâchement.*

Noi non vediamo le cose che *attraverso* ai nostri pregiudizii. Noi camminammo lungo tempo *attraverso* un bosco buio. La mosca non può passar attraverso ad un ragnatello. Un buon cittadino è sempre *pronto a* sagrificare la vita per il suo paese. Il giusto è sempre *pronto a* morire. Quando siete *in procinto* di far male, pensate che Dio vi vede. Quando si ha cominciato bene si è *presso di* aver ben finito. Il piacere, l'interesse, il dovere, *ecco* i tre moventi delle azioni umane. *Ecco* le tre potenze della nostr'anima: la sensibilità, l'intelligenza e la volontà. Accettare una vita infelice, anzichè sottrarvisi vilmente, *ecco* la vera virtù.

DELLA CONGIUNZIONE.

1. *Parce que*, in due parole significa *perchè*, *attesochè*: *peu nous console*, parce que *peu nous afflige* (poco ci consola perchè poco ci affligge).

2. *Par ce que*, in tre parole, significa *da ciò*, *da quello che*: par ce que *vous dites*, *je vois que vous avez raison* (da ciò che dite, vedo che avete ragione).

3. *Quoique*, scritto in una parola, significa, *benchè*, *quantunque*: *on ne croit plus un menteur*, quoiqu'il *dise la vérité* (non si crede più ad un bugiardo benchè egli dica la verità).

4. *Quoi que*, in due parole, vuol dire *qualunque sia la cosa che*: *on ne croit plus un menteur*, quoi qu'*il dise* (non si crede più ad un bugiardo, qualunque sia la cosa che egli dica).

5. *Quand* (quando), scritto col *d*, è una congiunzione che ha il senso di *allorchè*, *a quell'epoca*: *Quand ferez-vous votre moisson?* (quando farete voi la vostra messe?) — **Quand** *nous pourrons* (quando potremo).

6. *Quant à*, col *t*, forma una locuzione prepositiva che significa, *riguardo a*: quant à *cette affaire*, *je m'en inquiète peu* (quanto a quell'affare, me ne occupo poco).

Esercizio 47°

Le sujet, il suddito
s'esquiver, schivarsi
enfler, gonfiare
éblouir, abbagliare
se démentir, smentirsi
semblable, simile.

Par ce qu'il a fait pour la prospérité et le bonheur de ses sujets, on jugera toujours que Henri IV a été le père de ses sujets. Les hommes ne sont inconséquents dans leurs actions que parce qu'ils sont inconstants dans leurs principes. *Quoique* très-malheureux, il est rare qu'on le soit assez

pour ne pas pouvoir faire des heureux. *Quand* d'honnêtes gens sont dans le besoin, c'est le moment de leur tendre la main; *quant* aux amis de la prospérité, c'est le moment où ils s'esquivent. Il ne faut pas juger un homme *par ce qu'il* ignore, mais *par ce qu'il* sait. On parle peu, *quand* la vanité ne fait pas parler. Rien ne peut enfler ni éblouir les grandes âmes, *parce que* rien n'est plus haut qu'elles. *Quoi que* nous fassions pour ne jamais nous démentir, il nous est difficile d'être toujours semblables à nous-mêmes.

Tema.

Pronto, *prompt*
durevole, *durable*
raro, *rare*
il premio, *le prix*
vergognoso, *honteux*
il mezzo, *le moyen*
riuscire, *réussir*
la freccia, *la flèche*
la ferita, *la blessure*
avvelenato, *empoisonné*
consacrare, *consacrer*
la veglia, *la veille*
accontentare, *contenter*
capriccioso, *capricieux*
sforzarsi, *s'efforcer*
guari, *guère*
il quarto, *le quart*
il pianeta, *la planète*
talvolta, *quelquefois.*

Le fortune rapide sono le meno durevoli, *perchè* è raro che esse siano il premio del merito. *Quando* qualcheduno vuol farvi del bene, non ve ne mostrate indegno, *perchè* nulla vi è di più vergognoso che l'ingratitudine. *Da ciò* che avete fatto con sì pochi mezzi, si può giudicare che riuscirete. Queste freccie fanno delle ferite mortali, *perchè* sono avvelenate. Quali progressi non si fanno nello studio, *quando* vi si consacrano i giorni e le veglie! *Quanto* ai pigri, essi non riusciranno mai in nulla. Mai, in *qualunque cosa*, i cattivi non sono buoni a nulla di buono. Noi non riusciamo a contentare quell'uomo capriccioso, *benchè* vi ci sforziamo. La luna non è guari che il quarto del nostro pianeta; *quanto* al sole, esso è cento trentamila volte più grande che la terra.

DELL'INTERIEZIONE.

1. Le sole interiezioni che presentino qualche difficoltà sono le seguenti: *ah! ha! oh! ho! o! eh! hé!*

Ah! ha! — *Ah!* esprime il dolore, la gioia o l'ammirazione; è un grido strappato da un'emozione profonda: **ah!** *ma mère, épargnez votre malheureux fils!* (ah! madre mia, risparmiate il vostro disgraziato figlio!) — **ah!** *ma honte ne peut plus soutenir votre vue* (ah! la mia onta non può più reggere la vostra vista). *Ha!* esprime lo spavento: **ha!** *comme j'ai eu peur!* (come ho avuto paura!).

Oh! ho! o! — *Oh!* esprime un sentimento d'ammirazione, di esaltazione, e serve talvolta ad affermare: **oh!** *nuit désastreuse!* **oh!** *nuit effroyable où cette étonnante nouvelle, Madame se meurt, Madame est morte, retentit tout à coup comme un éclat de tonnerre* (oh! notte disastrosa, oh! notte spaventosa, in cui quella inattesa notizia, la regina muore, la regina è morta, risuonò ad un tratto come uno scoppio di fulmine):

Ho! esprime la sorpresa, la meraviglia, e usasi anche per chiamare: *inconstant!* **ho!** *voilà votre mot ordinaire* (incostante! oh! ecco la vostra solita parola).

Holà! ho! *descendez!* (olà! discendete!)

O! è un segno d'invocazione o d'appellazione che ponesi nell'apostrofe davanti ai nomi od ai pronomi: *O! mon fils! O! ma joie! O! l'honneur de mes jours!* (O! mio figlio! O! la mia gioia! O! l'onore dei miei giorni!).

O! si pone anche davanti ad un verbo nelle proposizioni esclamative: **o!** *puissé-je, etc.* (o! potess'io, ecc.).

Eh! hé! esprime il dolore, il lamento, ed usasi nelle frasi interrogative: **eh!** *qui n'a pas pleuré quelque perte cruelle!* (ahi! chi non ha pianto per qualche cruda perdita).

Hé! usasi per chiamare l'attenzione su ciò che segue: **hé!** *Madame, on loue aujourd'hui tout le monde* (eh! signora, oggi si lodano tutti).

Quell'interiezione serve anche per chiamare, per avvisare: **hé!** *vous, par ici! arrivez donc* (eh! voi venite dunque!).

Eh! appartiene allo stile elevato, *hé!* allo stile famigliare.

QUADRO DEI VERBI IRREGOLARI

PRIMA CON

	Presente dell'Infinito	Participio presente	Participio passato	Presente dell'Indicat.
1.	Aller, *andare*	allant	allé, e *(être)*	je vais
2.	Envoyer, *mandare*	envoyant	envoyé, e	j'envoie

SECONDA CON

	Presente dell'Infinito	Participio presente	Participio passato	Presente dell'Indicat.
1.	Fuir, *fuggire*	fuyant	fui	je fuis
2 *a*).	Courir, *correre*	courant	couru	je cours
2 *b*).	Mourir, *morire*	mourant	mort, e (*être*)	je meurs
3.	Offrir, *offerire*	offrant	offert, e	j'offre
	Ouvrir, *aprire*	ouvrant	ouvert, e	j'ouvre
	Couvrir, *coprire*	couvrant	couvert, e	je couvre
	Souffrir, *soffrire*	souffrant	souffert, e	je souffre
4.	Tenir, *tenere*	tenant	tenu, e	je tiens
	Venir, *venire*	venant	venu, e (*être*)	je viens
5.	Quérir *(mandare a cercare)*, non ha che l'infinito presente e *voyez-le quérir*.			
	Acquérir, *acquistare*	acquérant	acquis, e	j'acquiers
	Conquérir, *conquistare*	conquérant	conquis, e	je conquiers

CLASSIFICATI PER FAMIGLIE

IUGAZIONE.

Passato remoto	OSSERVAZIONI
j'allai	*Ind. pres.*: je vais, tu vas, il va; nous *allons*, vous *allez*, ils vont. — *Futuro:* j'irai, etc. — *Imperativo:* va, *allons*, *allez*. — *Sogg. pres.:* que j'aille,... que nous *allions*, que vous *alliez*, qu'ils aillent. — *S'en aller*, nei tempi composti: je m'*en* suis allé, je m'*en* étais allé, etc. — *Imper.*: va-t'en, allons-nous-en, etc.
j'envoyai	*Futuro:* j'enverrai, etc. — *Cond.*: j'enverrais, etc.

IUGAZIONE.

je fuis	E *s'enfuir*, fuggirsene.
je courus	*Futuro:* je courrai, etc. — *Cond.*: je courrais, etc.
je mourus	*Ind. pres.*: je meurs,... nous *mourons*, vous *mourez*, ils meurent. — *Futuro:* je mourrai, etc. — *Sogg. pres.*: que je meure,... que nous *mourions*, que vous *mouriez*, qu'ils meurent.
j'offris	
j'ouvris	
je couvris	
je souffris	
je tins	*Ind. pres.*: je tiens,... nous *tenons*, vous *tenez*, ils tiennent. — *Futuro:* je tiendrai, etc. — *Sogg. pres.*: que je tienne,...que nous *tenions*, que vous *teniez*, qu'ils tiennent.
je vins	I numerosi composti di questi due verbi si conjugano nello stesso modo.

non si usa che con *aller*, *venir* et *envoyer: allez le quérir*, *en-*

j'acquis	*Ind. pres.*: j'acquiers,... nous *acquérons*, vous *acquérez* ils acquièrent. — *Futuro*: j'acquerrai, etc. — *Sogg. pres.*: que j'acquière,... que nous *acquérions*, que vous *acquériez*, qu'ils acquièrent. — Così *requérir*, richiedere, e *s'enquérir*, informarsi.
je conquis	

	Infinito	Gerundio	Participio	Presente
	Sortir, *uscire*	sortant	sorti, e (*être*)	je sors
6 *a*).	Dormir, *dormire*	dormant	dormi	je dors
	Partir, *partire*	partant	parti, e (*être*)	je pars
	Servir, *servire*	servant	servi, e	je sers
	Mentir, *mentire*	mentant	menti	je mens
6 *b*).	Sentir, *sentire*	sentant	senti, e	je sens
	Se repentir, *pentirsi*	se repentant	repenti, e	je me repens
6 *c*).	Bouillir, *bollire*	bouillant	bouilli, e	je bous
6 *d*).	Vêtir, *vestire*	vêtant	vêtu, e	je vêts
	Cueillir, *cogliere*	cueillant	cueilli, e	je cueille
7.	Saillir, *sporgere in fuori*	saillant	sailli, e	il saille
	Tressaillir, *trasalire*	tressaillant	tressailli	je tressaille
	Faillir, *fallire*, *errare*	faillant	failli	—
8.	Défaillir, *svenire*	—	défailli	—
	Férir, *ferire*	—	féru (inus.)	—
	Fouir, *scavare*	—	foui, e	—
	Gésir (inus.), *giacere*	gisant	—	il gît
	Issir (in.), *discendere*	—	issu, e (*être*)	—
	Ouïr, *udire*	oyant (inus.)	ouï, e	—

TERZA CON

1.	Voir, *vedere*	voyant	vu, e	je vois
	Prévoir, *prevedere*	prévoyant	prévu, e	je prévois
	Pourvoir, *provvedere*	pourvoyant	pourvu, e	je pourvois
2.	Pouvoir, *potere*	pouvant	pu	je peux, ou je puis
	Mouvoir, *muovere*	mouvant	mu	je meus
	Pleuvoir, *piovere*	pleuvant	plu	il pleut

je sortis	*Ressortir*, dipendere da qualche giurisdizione, è regolare. *Ressortir*, uscir di nuovo, è irregolare come *sortir*.
je dormis	E *endormir*, addormentare; *s'endormir*, addormentarsi; *se rendormir*, ripigliare il sonno.
je partis	*Répartir*, ripartire, è regolare. — *Repartir*, partire di nuovo, replicare, è irregolare.
je servis	*Asservir*, sottomettere, è regolare. — *Desservir*, sparecchiar la tavola, far cattivo ufficio, è irregolare.
je mentis	*Démentir*, smentire; — *se démentir*, non durare nel bene, smentirsi.
je sentis	*Consentir*, consentire; *pressentir*, presentire; *ressentir*, provare.
je me repentis	
je bouillis je vêtis	*Le potage bout.* — Parlando con qualcheduno, si dice: *faire bouillir: Ne* FAITES *jamais* BOUILLIR *le café.* — Eccetto al figurativo: *il bout de colère.*
je cueillis	*Futuro:* je cueillerai, etc.
—	*Saillir*, sgorgare, è regolare.
je tressaillis	*Futuro:* je tressaillirai, etc. — *Imp.*: tressaille, etc.
je faillis	*J'ai failli tomber*, ho rischiato di cadere; — *j'ai failli attendre*, poco mancò che dovessi aspettare. —*Peu s'en faut, s'en fallait, s'en fallut, s'en est fallu;* poco manca, mancava, mancò, è mancato, ecc.
—	*Défaillant* si usa come aggettivo.
—	*Sans coup férir*, senza colpo ferire.
—	*Enfouir*, sotterrare, è regolare.
—	*Ci-gît*, *ci-gisent*, *ci-gisait*, etc., qui giace, ecc.
j'ouïs	*J'ai ouï dire*, ho sentito dire.—*Imper.*: *Oyons*, *oyez*, inus.

IUGAZIONE.

je vis	*Futuro*: je verrai, etc. — *Revoir*, rivedere; *entrevoir*, travedere, soli, si coniugano come *voir*.
je prévis	*Futuro:* je prévoirai, ecc.
je pourvus	*Futuro:* je pourvoirai, etc.
je pus	*Ind. pres.:* je peux, ou je *puis*, tu peux, il peut, nous *pouvons*, vous *pouvez*, ils peuvent. — *Futuro:* je pourrai, etc. — *Sogg. pres.*: que je puisse, etc.
je mus il plut	*Ind. pres.*: je meus,... nous *mouvons*, vous *mouvez*, ils meuvent. — *Futuro:* je mouvrai, etc. — *Sogg. pres.*: que je meuve,... que nous *mouvions*, etc.

3.	Valoir, *valere*	valant	valu	je vaux
	Vouloir, *volere*	voulant	voulu, e	je veux
4.	Savoir, *sapere*	sachant	su, e	je sais
5.	Seoir, *convenire, star bene*	seyant	—	il sied
	S'asseoir, *sedersi*	s'asseyant	assis, e	je m'assieds
	Messeoir *non star bene*	messéant	—	il messied
	Surseoir, *soprasedere*	sursoyant	sursis	je sursois
6.	Choir, *cadere*	—	chu (inus.)	—
	Déchoir, *decadere*	—	déchu, e	il déchoit
	Échoir, *toccare in sorte, scadere*	échéant	échu, e (*être*)	il échoit
	Falloir, *bisognare*	fallant	fallu	il faut

QUARTA CON

1.	Résoudre, *risolvere*	résolvant	résolu, e	je résous
	Absoudre, *assolvere*	absolvant	absous, oute	j'absous
	Dissoudre, *discioglie-*	dissolvant	dissous, oute	je dissous
2 *a*).	Coudre, *cucire (re*	cousant	cousu, e	je couds
2 *b*).	Moudre, *macinare*	moulant	moulu, e	je mouds
3.	Ceindre, *cignere*	ceignant	ceint, e	je ceins
	Plaindre, *compiangere*	plaignant	plaint, e	je plains
	Joindre, *congiungere*	joignant	joint, e	je joins
4.	Instruire, *istruire*	instruisant	instruit, e	j'instruis
	Cuire, *cuocere*	cuisant	cuit, e	je cuis
	Luire, *lucicare*	luisant	lui	je luis
	Nuire, *nuocere*	nuisant	nui	je nuis

je valus	*Ind. pres.*: je vaux,... nous valons, vous valez, ils valent. — *Futuro:* je vaudrai, etc. *Imper.*: vaux, *valons*, *valez*. — *Sogg. pres.*: que je vaille,.... que nous *valions*, que vous *valiez*, qu'ils vaillent. — *Prévaloir*, prevalere, al *sogg. pres.*: que je prévale.
je voulus	*Ind. pres.*: je veux,... nous *voulons*, vous *voulez*, ils veulent. — *Futuro*: je voudrai, etc. — *Imper.*: veuille, veuillez, nel senso di: sia, o siate compiacente o compiacenti. — *Sogg. pres.*: que je veuille,... que nous *voulions*, que vous *vouliez*, qu'ils veuillent.
je sus	*Ind. pres.*: je sais,... nous *savons*, vous *savez*, ils *savent*. — *Imperfetto:* je savais, etc. — *Futuro:* je saurai, etc. — *Imperativo:* sache, sachons, sachez. — *Sogg. pres.*: que je sache, etc.
—	*Seoir*, sedere; non ha che *séant* et *sis*, *sise*, situato, a.
je m'assis	*Ind. pres*: je m'assieds,... nous nous *asseyons*, vous vous *asseyez*, ils *s'asseient*. — *Futuro*: je m'assiérai, etc. — *Sogg. pres.*: que je m'asseie, etc.
—	
je sursis	*Surseoir à un jugement*, sospendere un giudizio.
—	
il déchut	*Futuro:* il décherra, etc.
il échut	*Futuro:* il écherra.
il fallut	*Imperfetto:* il fallait. — *Futuro:* il faudra. — *Sogg. pres*: qu'il faille.

IUGAZIONE.

je résolus	*Participio passato:* résous, résoute, quando significa sciorre: *l'eau s'est résoute en vapeur.*
—	
—	*Dissolu*, *e*, aggettivo, dissoluto, a.
je cousis	
je moulus	
je ceignis je plaignis je joignis	*Teindre*, tingere; *peindre*, pingere; *enfreindre*, infrangere; *craindre*, temere; *contraindre*, costringere; *restreindre*, ristringere; *feindre*, fingere; *rejoindre*, raggiungere; etc. — *Ind. pres.*: *il teint*, *il peint*, ecc.
j'instruisis je cuisis — je nuisis	*Construire*, costruire; *détruire*, distruggere; *traduire*, tradurre; *produire*, produrre; *induire*, indurre; *enduire*, intonacare; *conduire*, condurre.

5 *a*).	Dire, *dire*	disant	dit, e	je dis
	Suffire, *bastare*	suffisant	suffi	je suffis
	Rire, *ridere*	riant	ri	je ris
5 *b*).	Confire, *confettare*	confisant	confit, e	je confis
5 *c*).	Lire, *leggere*	lisant	lu, e	je lis
5 *d*).	Écrire, *scrivere*	écrivant	écrit, e	j'écris
6.	Mettre, *mettere*	mettant	mis, e	je mets
	Prendre, *prendere*	prenant	pris, e	je prends
7 *a*).	Vivre, *vivere*	vivant	vécu	je vis
7 *b*).	Suivre, *seguire*	suivant	suivi, e	je suis
8.	Faire, *fare*	faisant	fait, e	je fais
9.	Plaire, *piacere*	plaisant	plu	je plais
	Se taire, *tacere*	se taisant	tu, e	je me tais
10.	Traire, *mugnere*	trayant	trait, e	je trais
11 *a*).	Boire, *bere*	buvant	bu, e	je bois
	Croire, *credere*	croyant	cru, e	je crois
11 *b*).	Croître, *crescere*	croissant	crû, e	je croîs
12.	Connaître, *conoscere*	connaissant	connu, e	je connais
	Paraître, *parere*	paraissant	paru	je parais
	Paître, *pascere*	paissant	pu	je pais
13.	Naître, *nascere*	naissant	né, e (*être*)	je nais
14.	Conclure, *conchiudere*	concluant	conclu, e	je conclus
	Exclure, *escludere*	excluant	exclu, e	j'exclus
15.	Vaincre, *vincere*	vainquant	vaincu, e	je vaincs
16.	Clore, *chiudere*	—	clos, e	je clos
	Éclore, *schiudere*	—	éclos, e	il éclot
	Enclore, *rinchiudere*	—	enclos, e	j'enclos
	Frire, *friggere*	—	frit, e (*être*)	—
	Bruire, *rumoreggiare*	bruissant	—	—
	Braire, *ragliare*	—	—	il brait
	Oindre, *ungere*	oignant	oint, e	j'oins
	Poindre, *pungere*	—	—	—
	Poindre, *spuntare*	—	—	—
	Tistre, *tessere* (inus.)	—	tissu, e	—

je dis je suffis je ris je confis je lus j'écrivis	*Ind. pres.*: je dis,... nous disons, vous *dites*, ils disent. — *Redire*, ridire; fa anche: *vous redites*. — *Se dédire*, disdirsi; *contredire*, contraddire; *interdire*, vietare; *médire*, sparlare; *prédire*, predire; fanno: *vous vous dédisez*, *vous contredisez*, *vous médisez*, *vous prédisez*, etc. — *Maudire*, maledire, è regolare. — *Part. pass.*: *maudit*, *maudite*.
je mis	*Admettre*, ammettere; *permettre*, permettere, etc.
je pris je vécus je suivis	*Ind. pres.*: je prends, tu prends, il prend, nous *prenons*, vous *prenez*, ils prennent. — *Sogg. pres.*: que je prenne,... que nous *prenions*, que vous *preniez*, qu'ils prennent. — *Surprendre*, sorprendere, etc.
je fis je plus je me tus —	*Ind. pres.*: nous faisons, vous *faites*, ils *font*. — *Futuro:* je ferai, etc. — *Sogg. pres.*: que je fasse, etc.—*Contrefaire*, contraffare; *défaire*, disfare; *refaire*, rifare; *surfaire*, domandare più del valore; *satisfaire*, soddisfare, si coniugano come *faire*.
je bus je crus	*Ind. pres.*: Je bois,... nous *buvons*, vous *buvez*, ils boivent. — *Sogg. pres.*: que je boive,... que nous *buvions*, que vous *buviez*, qu'ils boivent.
je crûs je connus je parus	*La rivière* EST CRUE depuis deux *jours*. Académie. — Tous les verbes en *oître*, *aître*, prennent un accent circonflexe sur l'*i*, devant le *t* seulement. — *Croître* le prend partout où l'on pourrait le confondre avec *croire*, credere.
—	*Repaître*, part. pass. *repu*, satollo.
je naquis je conclus j'exclus	*Inné*, *e*, innato, a.
je vainquis	*Ind. pres.*: *je vaincs*, tu vainc, il vainc, nous vainquons, etc.
—	
—	*Enclore:* chiudere con cinta, siepe o palizzata.
—	Per gli altri tempi usasi: *faire frire*.
—	*Bruyant*, *e*, è aggettivo.
—	*Futuro*: *il braira*, *ils brairont*. — *Cond.*: il brairait, *ils brairaient*.
j'oignis	
—	*Poignant*, *e*, pungente, è aggettivo.
—	*Le jour commence à poindre*, il giorno spunta, si fa.
—	Non ha più che i suoi tempi composti.
	Tissu usasi anche come sostantivo: *un beau* TISSU, un bel tessuto.
	Tisser, tessere, è regolare.

PEZZI SCELTI PER TRADUZIONI E RIPETIZIONE

DELLE REGOLE DELLA GRAMMATICA

---

1. Intrepidezza del Principe Eugenio

(l'anno 1709).

La palla, *la balle*
il fucile, *le fusil*
il sangue, *le sang*
proseguire, *continuer*
incalzare, *poursuivre*
i circostanti, *les assistants*
l'intrepidezza, *l'intrépidité*
dettare, *dicter*
produrre, *produire*
il combattimento, *le combat*
giungere, *parvenir*
sbaragliare, *défaire*
impadronirsi, *s'emparer*
il campo, *le champ de bataille.*

Nel *(en)* 1709 il Principe Eugenio di Savoia nella *(à)* battaglia di Malplaquet, determinato di *(à)* vincere o di *(à)* morire, venne *(fut)* ferito da *(par)* una palla di fucile, e, sebbene *(quoique)* perdesse molto sangue, proseguiva ad incalzare l'inimico.

I circostanti supplicavanlo allora a *(de)* ritirarsi per farsi curare. — Che reca *(à quoi bon)* il farsi (1) medicare, se dobbiamo qui morire? Se ci potremo salvare, non avremo forse tempo di farlo stassera?

Con quella stessa intrepidezza che gli dettò questa risposta, continuò a combattere e a dar i suoi ordini.

L'intrepidezza di questo eroe produsse tanto effetto nelle *(sur)* truppe, che, dopo molti sforzi e dopo ostinato e vivo combattimento, giunsero a sbaragliare l'inimico ed impadronirsi del campo.

---

(1) *Di rado in francese l'infinito viene usato sostantivamente*; es.: Che reca *il farsi* medicare? *(à quoi bon se faire panser?).*

2. Amore alle arti (*des arts*) di Domenico Beccafumi

(*l'anno 1495*).

L'operaio, ***l'ouvrier***	porsi, ***se mettre***
mantenere, ***entretenir***	indescrivibile, ***indescriptible***
il guardiano, ***le gardien***	aver in pregio, ***tenir en honneur***
incidere, ***graver***	il disegnare, ***le dessin***
la corteccia, ***l'écorce***	ardito, ***hardi***
liscio, ***lisse***	il colorire, ***le coloris***
l'opera, ***l'oeuvre***	leggiadro, ***gracieux.***

Era Domenico un semplice pastorello, figlio di sì povero (1) operaio, che, non potendo mantenere il figliuolo, l'aveva locato (*placé*) appo (*chez*) un guardiano di pecore, con che (*à condition que*) lo vestisse e lo mantenesse.

Dato (2) alla cura del gregge, passava il (*son*) tempo, come già (*autrefois*) Giotto, *nel* (*à*) *disegnare* o sulle pietre o sull'arena, o *nell'incidere* figure sulle corteccie liscie degli alberi.

Un dì, ch'ei disegnava figure sulla sabbia, passò per quei monti, cacciando (*en chassant*) Lorenzo Beccafumi.

S'accorse (*il remarqua*) delle felici disposizioni del fanciullo, e, *chiestolo* (3) al (*à son*) padre, colle stesse (*aux mêmes*) condizioni colle quali avealo posto appo il pastore, lo tolse (*le prit*) seco. *Condotto* (*l'ayant emmené*) a Siena, gli fece apprendere il disegno. La vista d'alcune opere del Perugino svegliò meravigliosamente nel pastorello l'amore dell'arte ed infiammato di quel santo (*sacré*) fuoco, che esso suole destare nel cuore de' suoi amatori, udendo parlare dei famosi dipinti

---

(1) In francese il sostantivo vuole sempre essere preceduto dall'articolo o da qualche aggettivo determinativo: *Di sì povero operaio* (*d'un si pauvre ouvrier*).

(2) Il participio passato dei verbi passivi può usarsi, anche in francese, senza il suo ausiliario: **Dato** *alla cura del gregge...* (**occupé** *de son troupeau*), etc.

(3) In francese, il participio passato dei verbi attivi o neutri coniugati con *avoir*, non usasi mai senza il proprio ausiliario: *e* **chiesto***lo al padre.....* (*et* **l'ayant demandé** *à son père.....*), etc.

che sono in (*qui se trouvent à*) Roma, di Michelangelo e di Raffaello, pregò il suo protettore ad avviarlo colà (*de l'y envoyer*); ed il Beccafumi non solo vi acconsentì, ma lo provvide generosamente del necessario.

Pervenuto (*arrivé*) a Roma, prese per gratitudine il nome del suo benefattore. Si pose con un immenso ardore allo studio; lavorò con un'assiduità indescrivibile; ed in breve (*en peu de temps*) giunse ad acquistare fama e gloria tale, che il suo nome fu tratto (*tiré*) dall'obblio, e durerà fino a che (*aussi long-temps que*) la scuola italiana avrà in pregio *il disegnare* ardito ed *il colorire* leggiadro.

3. Temperanza di Bartolo

(*l'anno 1350 circa*).

Accoppiare, *unir*
penetrativo, *pénétrant*
concedere, *accorder*
spingersi, *s'avancer*
al di là, *au delà*
chiarire, *éclaircir*
ampliare, *amplifier*
ravvicinare, *rapprocher*
il consorzio, *la société*
la civiltà, *la civilisation*
il giureconsulto, *le jurisconsulte*
teologo, *théologien*
filosofo, *philosophe*
sconosciuto, *inconnu*
ebraico, *hébraïque*
sobriissimo, *très-sobre*
diligentemente, *avec soin*
il pochissimo suo cibo, *le peu de nourriture qu'il prenait*
la sovrabbondanza, *l'excès*
tardo, *paresseux*
scarso, *modeste*
tenere in ragguardevolissimo grado, *tenir en grande considération*

Bartolo accoppiava alla vivacità di un ingegno penetrativo, quella forza di logica, concessa solo dalla natura agli uomini i quali spingonsi molto al di là del comune; chiarì, ampliò la scienza del diritto, e ravvicinandola ai bisogni dell'umano consorzio, cooperò mirabilmente ad accelerare i passi che veniva facendo il suo secolo verso una civiltà migliore.

Bartolo era non solo giureconsulto, ma teologo e filosofo, (1) *non gli erano sconosciute* nè la lingua ebraica, nè la geometria.

(1) *Regola generale.* — In francese il soggetto deve porsi dinanzi al verbo.

Egli era sobriissimo *nel bere*, e sì temperante *nel mangiare* che faceva ogni dì pesare diligentemente il pochissimo suo cibo, affinchè la sovrabbondanza non lo rendesse, in alcun momento del giorno, tardo od inetto allo studio, o gli apportasse danno alla salute.

Ai molti suoi figli (1) lasciò scarsa fortuna, ma un tal nome, che in Perugia li fece sempre tenere in ragguardevolissimo grado.

4. Fortezza di Capponi Pietro

(*l'anno 1494*).

Richiedere, ***exiger***
incomportabile, ***inouï***
intemperante, ***exigeant***
la ragione, ***le raisonnement***
prepotente alterigia, ***excessive arrogance***
il capitolo, ***l'article***
dettare, ***imposer***
il disdegno, ***l'indignation***
malvagio, ***indigne***
la scrittura, ***l'écrit***
la tromba, ***la trompette***
la campana, ***la cloche***
tremendo, ***terrible***
scendere a più miti patti, ***condescendre à de plus douces conditions***
scornato, ***honteux.***

I Romani non furono soli ad avere il loro Camillo, anche i Toscani nella (*à*) epoca della invasione di Carlo VIII, re di Francia, quando questi passò a Firenze nel (*en*) 1494, n'ebbero uno nella persona del generoso Pier Capponi.

Mentre re Carlo VIII recavasi a Napoli per conquistare quel regno, passando (*en traversant*) tutta l'Italia, giunto a Firenze, non solo richiese a quei cittadini somme incomportabili; ma operando e parlando da assoluto signore, costrinse i Fiorentini a mandar quattro deputati a trattar con lui.

---

(1) In francese, il complemento *indiretto* si mette dopo il verbo ed anche dopo il complemento *diretto*, se quello è il più lungo o non più breve del complemento diretto.

Fra i quattro (1) *delegati* all'intemperante monarca si trovò Pier Capponi: veggend'egli che la forza delle ragioni ad altro non serviva che ad accrescere la prepotente alterigia di Carlo, il quale faceva leggere certi capitoli, che, qual padrone (*en maître*), aveva dettati a Firenze, animato da quello stesso generoso disdegno, con che Camillo ruppe l'infame mercato con Brenno, strappò al segretario la malvagia scrittura, e, lacerandola, sclamò: « Ebbene! voi suonerete le vostre trombe, e noi suoneremo le nostre campane ».

La parola dell'uomo libero suonò (*résonna*) tremenda al cuore del re, che, stupefatto, scese a più miti patti, e quanto più presto potè, se ne partì scornato e confuso.

5. Cortesia del Maresciallo Boucicault

(*l'anno 1409*).

Genova, *Gênes*
il luogotenente, *le lieutenant*
passeggiare, *se promener*
la rivendaiuola, *la revendeuse*
cortese, *poli*
verso, *envers*
la civiltà, *la politesse*
innato, *inné*
per tempo, *de bonne heure*
giacchè, *car*
invece di, *au lieu de*
ossequioso, *respectueux*
il ritegno, *la retenue*
battere, *frapper*
sguaiatamente, *grossièrement*
la spalla, *l'épaule*
la strada, *la rue*
il selciato, *le pavé*
il marciapiede, *le trottoir.*

Boucicault, celebre Maresciallo di Francia, fu mandato a Genova qual (*comme*) luogotenente di Carlo VI.

Passeggiando un dì a cavallo per la città, incontrò due rivendaiuole che lo salutarono, cui egli civilmente corrispose col saluto (*à qui il rendit poliment leur salut*).

Uno degli ufficiali che l'accompagnavano gli disse:

— Eccellenza, sa Ella chi sono quelle donne?

— Non lo so, rispose il Maresciallo.

---

(1) In francese il sostantivo, soggetto o complemento, dev'essere espresso e non sott'inteso: *parmi les quatre* **députés**, *délégués...*

— Sono due rivendaiuole, replicò l'uffiziale.

— Io non le conosco, riprese (*reprit*) Boucicault; ma preferisco di esser stato cortese verso (*envers*) due rivendaiuole che mancare a un dovere di civiltà.

Ed a proposito di tale squisita, e direi innata gentilezza (*politesse*), dirò ai giovani ch'essi devono per tempo farsene un abito, una seconda natura (1); giacchè non sarà mai un uomo gentile colui che, ragazzo e giovinetto, invece di salutarvi coll'ossequioso ritegno che così bene si addice (*qui va si bien*) alla giovane età, vi batte sguaiatamente sulla spalla trovandovi per istrada, o lascia camminar sul selciato la madre o la persona che accompagna, mentr'esso cammina comodamente sul marciapiede.

La cortesia è l'impronta che, a prima vista, vi fa distinguer l'uomo educato. La cortesia nello stesso tempo che è un ossequio verso altrui, è pure un segno di rispetto verso sè stesso.

6. Accortezza di Cristoforo Colombo

(*l'anno 1494*).

Accortezza, ***stratagème***
la Giamaica, ***la Jamaïque***
la mancanza d'ogni cosa, ***le manque de tout***
in sulle prime, ***d'abord***
difettare, ***manquer***
frattanto, ***cependant***
in preda, ***en proie***
frenarsi, ***se contenir***
il mezzo, ***la mesure***
l'isolano, ***l'insulaire***
pertanto, ***c'est pourquoi***
conseguire, ***obtenir***
or bene, ***eh bien***
giacchè, ***puisque***
commuovere, ***toucher***
estinguere, ***éteindre***
la face, ***le flambleau***
compreso da terrore, ***frappé de terreur***
l'ira, ***le courroux.***

(1) In francese, allorchè il soggetto trovasi diviso dal suo verbo da una o più proposizioni incidenti, devesi quel soggetto ripetere davanti al verbo facendolo precedere, tra due virgole, dalle parole ***dis-je***: ***car*** **celui** ***qui.....***, **celui-là, dis-je,** ***ne sera jamais***, etc.

Cristoforo Colombo, nell'anno 1494, dopo aver scoperta la Giamaica, venne (*fut*) gettato da una burrasca sur un'isola e vi perdette alcuni suoi vascelli.

La mancanza d'ogni cosa lo costrinse a ricorrere agli abitanti del paese, i quali, in sulle prime, gli diedero viveri e per lui e pel suo seguito; ma, temendo poi di difettarne essi medesimi, si allontanarono da lui e lo abbandonarono ad un infelice destino.

Gli Spagnuoli frattanto, in preda agli orrori della fame, non sapeano frenarsi, e mormoravano contro Colombo, che erasi opposto ai mezzi di violenza, di cui essi volevano far uso.

L'ammiraglio, *fatti* i suoi calcoli (*ayant réfléchi*), vedeva che venendo alle mani, più danno ne verrebbe che vantaggio, e che in tal caso, gl'isolani si ritirerebbero agli estremi confini delle terre loro, dove gli sarebbe stato impossibile raggiungerli; pensò perciò inspirar loro un terrore straordinario per ottenere quanto esso abbisognava (*ce dont il avait besoin*).

Eragli noto (*il savait*) (1) dover succedere un ecclissi solare. In quel giorno pertanto scongiurò gli abitanti dell'isola a non lasciarlo morir di fame, e minacciolli di tutta la collera celeste, ove persistessero ancora ne' loro crudeli rifiuti.

Ma non avendo una tale minaccia conseguito alcun effetto esclamò: Or bene! crudeli, giacchè nulla vi commuove, giacchè, inesorabili alle nostre preci, ci ricusate soccorsi, quel Dio, ch'io adoro, estinguerà per voi una face del cielo...

Appena pronunciate (*eut-il prononcé*) queste parole (*que*) successe l'ecclissi.

I selvaggi, compresi da terrore, affatto ignari della scienza astronomica (*tout-à-fait étrangers à la science astronomique*), si prostrarono dinanzi a Colombo, gli chiesero grazia, e lo supplicarono *si degnasse* (2) calmare l'ira del cielo. L'ammi-

(1) In francese ogni soggetto deve aver un verbo ad un modo personale. Non dicasi dunque come in italiano: *il savait devoir arriver une éclipse de soleil,* bensì: **il savait qu'une éclipse de soleil devait avoir lieu.**

(2) In francese al modo *soggiuntivo* si deve surrogare l'*infinito* ogni qualvolta si può farlo senza alterare il senso; dite: *le supplièrent* **de vouloir bien,** etc.

raglio veggendo approssimarsi il fine dell'ecclissi, promise d'intercedere per loro.

Il sole tornò (*recommença*) a risplendere, e d'indi in poi (*dorénavant*) Colombo e le sue genti ebbero a profusione quanto abbisognavano.

7. Amore allo studio di Pietro Ramus.

(l'anno 1372).

Gli antenati, *les ancêtres*	la pestilenza, *la peste*
costringere, *obliger*	l'esito, *l'issue, le succès*
l'avo, *l'aïeul*	tenue, *mince, mesquin*
campare la vita, *gagner sa vie*	il lucro, *le gain, le profit.*

Gli antenati di Pietro erano nobili; ma i disastri della guerra civile costrinsero suo avo a farsi venditore di carbone per campare la vita.

Pietro, nella sua infanzia, fu affetto (*atteint*) due volte da pestilenza. A otto anni andò a Parigi, donde fu allontanato dalla miseria.

Vi *tornava* (1) una seconda volta, nè questo viaggio *ebbe* esito migliore. Finalmente, nel terzo, fu ricevuto come servo nel collegio di Navarra.

Di giorno *adempiva* (2) ai doveri del povero suo stato, e di notte *applicavasi* allo studio. Trionfando di tutte le difficoltà, animato da un ardore costante per le scienze filosofiche, *acquistò* sufficienti cognizioni per aspirare al grado di dottore in filosofia.

---

(1) Accennando il verbo ad una azione *non abituale,* si deve usare in francese, non l'*imperfetto,* ma il *passato remoto* (passé défini): *Vi* **tornava** *una seconda volta,* dite: *il y* **retourna** *une seconde fois.*

(2) Accennando il verbo ad una azione *abituale,* si deve usare l'*imperfetto* dell'indicativo: *Di giorno* **adempiva** *ai doveri del suo stato, e di notte* **applicavasi** *allo studio*, dite: *Le jour il* **remplissait** *les devoirs de son état, et la nuit il* **s'appliquait** *à l'étude.*

La sola paglia gli *servì* sempre di letto, mai *bevè* vino, fuorchè in sua vecchiezza, e per ordine dei medici. Ei *distribuiva* i tenui suoi lucri a quelli tra i suoi scolari, che ne *avevano* maggior bisogno.

8. Coraggio dei bersaglieri piemontesi.

(l'anno 1848).

L'altura, *la hauteur*
impadronirsi, *s'emparer, se rendre maître*
fugare, *mettre en fuite*
decorrere, *s'écouler*
il trofeo, *le trophée*
trascinare, *entraîner*
avvedersi, *s'apercevoir*
avventarsi, *se jeter*
strappare, *arracher*
consegnare, *remettre*
il commilitone, *le compagnon d'armes.*

Qualche ora prima del combattimento di Rivoli, *era stato comandato* (1) al capitano Frola di recarsi co' suoi bersaglieri sur un'altura di cui erano padroni gli austriaci; d'impadronirsi di quella posizione e di sostenervisi, finchè il resto dell'esercito si fosse reso padrone di Rivoli.

Il capitano ubbidì. Combattè: combatterono seco valorosamente i suoi e s'impadronirono della posizione, fugandone gl'inimici.

Erano decorsi pochi minuti dalla loro fuga (2), quando gli austriaci più forti e più numerosi, tornarono alla pugna *(revinrent à la charge).*

I nostri di nuovo combatterono valorosamente e di nuovo fugarono l'inimico; ma l'intrepido capitano cadde vittima del suo valore.

Intanto gli austriaci, quasi a trofeo di gloria, trascinavano il corpo del valoroso.

---

(1) In francese si deve preferire la forma *attiva* del verbo alla *passiva*, ogniqualvolta la si può usare senza pregiudizio del senso della frase: **Era stato** *comandato al capitano...*, dite: **On avait** *commandé au capitaine...*

(2) Volgi: *Pochi istanti dopo la loro fuga.*

Alcuni bersaglieri della sua compagnia se ne avvedono, e giurano di vendicare la morte del loro capitano; si avventano sugl'inimici, fanno prodigi di valore, giungono a strappare agli austriaci la spoglia (*la dépouille*) dell'eroico loro capitano e la consegnano a' loro commilitoni.

9. Generosità di Verino Michele.

(l'anno 1604).

Compiere, *finir, achever*
non dubbio, *évident*
la squisitezza, *l'excellence, la délicatesse*
il senno, *le jugement*
il distico, *le distique*
nondimeno, *néanmoins*
il condiscepolo, *le condisciple*
la malinconia, *la mélancolie*
la somiglianza, *la ressemblance*
l'indole, *le naturel*
far sacrifizio, *sacrifier*
ricuperare, *recouvrer*
il dì vegnente, *le lendemain*
la pallidezza, *la pâleur*
risanare, *guérir, revenir*
madornale errore, *erreur grossière*
sapersi indurre, *pouvoir se résoudre.*

Nella sua prima gioventù, appena compito il corso degli studi, lasciò alla posterità non dubbie prove del suo valore (*talent*) in poesia, della squisitezza del suo gusto e della maturità del suo senno coi Distici morali, ch'egli trasse dai migliori pensieri dei filosofi antichi, e che adornò di bella forma poetica.

Benchè non fosse questa che l'opera di un giovinetto dai tredici ai quattordici anni, meritò nondimeno che dotti uomini si occupassero a tradurla ed a commentarla, che ne fossero moltiplicate le edizioni, e che la maggior parte delle università d'Europa la ponessero nel novero dei libri classici.

Per la sua diligenza e pel suo studio era eminentemente superiore a tutti i suoi condiscepoli. Ogni giorno la sua composizione più corretta, più elegante che non quella degli altri tutti, era giudicata degna o di premio o di lode.

Uno dei suoi condiscepoli chiamato Belvicino si affaccendava

dì e notte a studiare per superarlo, *nè mai vi poteva* (1) riuscire. Questo giovinetto, preso quindi da fortissima malinconia, dimagriva, e l'istessa sua vita era in grave pericolo.

Michele che era legato con lui d'amicizia e per uniformità di costumi e per somiglianza d'indole, n'ebbe tanta compassione, che non esitò un momento di far sacrificio del suo amor proprio, perchè l'amico ricuperasse la salute. Infatti, il dì vegnente, riempì la sua composizione di greco di errori volontari, e quel dì il primo premio fu giudicato (*adjugé*) al Belvicino; laonde questi ebbe sì gran gioia di sua vittoria che disparve la pallidezza e risanò dalla profonda malinconia.

Ciò che havvi di più mirabile nella nobile generosità di Verino, si è che non vantossi con alcuno del suo operato (*de ce qu'il avait fait*). Seppesi (*on l'apprit*) qualche tempo dopo dal Ronciglione, suo maestro, il quale lo pregò, con ogni istanza, di confessargli come mai avesse potuto cadere in errori sì madornali.

Il giovinetto, che non sapevasi indurre ad una menzogna, confessò ingenuamente il fatto, e supplicò il professore a (*de*) non tenerne discorso con chicchessia.

10. Prudenza di un ufficiale piemontese.

(*l'anno 1823*).

La partita, *la partie*
insorgere, *s'élever*
contesa, *la querelle*
acquetare, *appaiser*
non valere, *ne servir de rien*

altercare, *disputer*
la toppa, *la serrure*
con due giri, *à double tour*
indurre, *engager*

Dodici uffiziali delle nostre truppe avevano pranzato insieme. Dopo il pranzo fu proposto di giuocare, e si fecero

(1) L'uso del *presente dell'infinito*, nelle proposizioni subordinate, è da preferirsi al *soggiuntivo* ed anche all'*indicativo*, purchè non ne scapiti il senso o la chiarezza della frase: *nè mai vi poteva riuscire*, dite: *sans jamais pouvoir y réussir*.

alcune partite, in una delle quali insorse contesa fra due di essi, che si dissero parole offensive.

Gli ufficiali ch'erano presenti cercarono di acquetarli, dicendo loro che ambidue avevano torto.

Ma le esortazioni non valevano, e già incominciavano ad altercare, allorquando un altro ufficiale, uomo prudente ed assennato, andò alla porta della sala, chiuse la toppa con due giri, e messasi la chiave in scarsella, disse: Niuno uscirà di qui. Bisogna che colui, il quale ha dato origine alla contesa, incominci (poichè egli ha mancato) (*a eu tort*) a chiedere scusa all'altro di ciò che ha detto; e che quindi cotesti due signori si abbraccino e promettano di non pensarci più. Se negano di farlo, io ne darò parte al (*j'en informerai le*) colonnello, pregandolo d'impedire un duello.

Ognuno lodò la condotta dell'ufficiale, ed i compagni indussero i due militari a chiedersi scusa a vicenda. Essi ritornarono (*redevinrent*) buoni amici.

11. Amore allo studio di Eustachio Manfredi.

(*l'anno 1686 circa*).

L'ingegno, *le génie*
Eustachio, *Eustache*
sino da, *dès*
dimostrarsi, *se révéler*
darsi allo studio, *s'appliquer, s'adonner à l'étude*
l'adunanza, *la réunion*
richiamare alla memoria, *répéter*
astruso, *abstrait*
l'ottica, *l'optique.*

L'ingegno di Eustachio Manfredi, poeta e dotto matematico bolognese, sin dai primi suoi anni, si dimostrò d'assai superiore alla età. Compose versi in quegli anni in cui comunemente non si sa ancora che cosa sia poesia (*ce que c'est que la poésie*). Cresciuto negli anni (*devenu plus âgé*), si diede colla massima applicazione e col massimo amore agli studi filosofici.

Teneva in sua casa adunanza di giovani studenti, i quali andavano richiamandosi alla memoria le cose insegnate nella

scuola, vi si confermavano, ed alcuna volta ancora (*même*) penetravano più profondamente in quelle materie difficili ed astruse.

Egli aveva preso un certo qual ascendente sull'animo loro, per cui con facilità persuadevali a (*de*) prolungare volontariamente i loro studi; ed in questi esercizi prese l'abitudine di chiaramente esporre i suoi pensieri, vestirli con forme diverse, e secondo il bisogno, e l'intelletto di coloro con cui parlava o per cui scriveva.

Quest'accademia di fanciulli, animata dal capo e dal buon esito, divenne in breve (*bientôt*) un'accademia d'uomini, i quali, dalle prime generali cognizioni, s'innalzarono allo studio dell'anatomia e dell'ottica, e riconobbero finalmente l'indispensabile necessità della fisica sperimentale. Da ciò ebbe origine l'accademia delle scienze di Bologna.

12. Generosità di Azimonti verso Romagnosi.

(*l'anno 1811*).

Straricchire, ***s'enrichir***
talora, ***quelquefois***
usuraio, ***usurier***
postumo, ***posthume***
adornarsi, ***se parer***
stillare, ***se consumer***
l'artiere, ***l'artisan***
dovizioso, ***opulent***
saputo, ***instruit, informé***

tornar malagevole, ***n'être pas facile***
raccapezzare, ***réunir, ramasser***
sdruscito, ***déchiré***
polveroso, ***poudreux***
fallito, ***failli***
comparsa, ***la citation***
contraddittorio, ***l'opposition***
lo scrigno, ***la cassette, le tiroir***
la tenuità, ***la modicité.***

Figliuolo del popolo, straricchì nel commercio. La pubblica opinione, sempre severissima ne' suoi giudizi, e talora ingiusta, lo diceva usuraio e avaro.

Pur mentre il Romagnosi, quel gran genio, delle postume spoglie del quale si adornano tante mediocrità forensi (*du barreau*), stillava per campare la vita nella bella e doviziosa Milano; mentre i *filantropi* discutevano di carità e di fratellanza, il solo artiere di Porta Renza, saputo dello stato di

povertà del celebre economista, seco medesimo propose di soccorrere il genio infelice.

Malagevole però gli tornava (1) il compiere l'opera generosa senza offendere la delicatezza, e la nobiltà d'animo dell'illustre scrittore. Che fa l'Azimonti?

Raccapezzò tra le sdruscite e polverose carte di alcuni suoi debitori falliti una ventina di *comparse* e contraddittorii, da cui non era speranza di trarre il menomo effetto giuridico; e con esse sotto il braccio, fu in casa del Romagnosi, chiedendogli istantemente assistenza e consiglio.

Da quel giorno cominciò ad entrare nello scrigno del giureconsulto una serie di egregi soccorsi che l'ingegnoso benefattore usava sempre abbellire col nome di *onorari*, e pei quali (*grâce auxquels*) l'egregio scrittore non ebbe più a combattere colla tenuità delle sue pensioni.

13. Amore allo studio ed alle arti di Danneker.

(*l'anno 1770*).

Lo staffiere, *le palefrenier*	conseguire il premio, *obtenir le prix*
la stregghia, *l'étrille*	valente, *habile*
gittar quattrini, *jeter de l'argent*	allogare, *charger de*
bastare, *suffire*	balaustra, *la balustrade*
rozzo, *ignorant*	rabesco, *l'arabesque*
l'impulso, *l'élan*	grettezza, *la mesquinerie*
il fine, *le but*	Monaco, *Munich.*

Designato (*destiné*) dal padre, che era staffiere del duca Eugenio di Virtemberga, a menare la stregghia, non ebbe da fanciullino alcuna coltura letteraria, nè altro vide che pessime stampe, nelle quali deliziava (*qui faisaient ses délices*). Una sera il padre suo tornato a casa ubbriaco, disse come il duca s'era fitto in capo di gittar quattrini a fondare una scuola, e che in quella voleva dar luogo ai figliuoli de' suoi domestici; il giovanetto allora di quattordici anni, sclamò: dunque io vi andrò!

Bastò questo perchè fosse chiuso dal rozzo padre in una stanza; ma nulla resistette agl'impulsi della natura; il gio-

(1) *Cependant il ne lui était pas facile......*

vinetto, *fuggito* dalla finestra, *raccolti* (1) altri compagni ed *invogliatili* dello studio, corse colla nuova brigata a chiedere udienza al duca, il quale, maravigliato di quella strana deputazione, domandò che volessero (*indicativo*); ed ammirando la nobiltà del fine, che aveva mosso il giovanetto, gli diede subito posto nella scuola.

Compiuti gli studi con molto ardore e profitto, entrò nello studio dello scultore Grubel, ed in capo a qualche tempo, fece una statua del Milone Crotoniate, la quale fu sì lodata, che conseguì il premio.

D'allora in poi lavorò di scultura con tanto amore all'arte che, giovane ancora, godea fama di valente scultore; ma le commissioni mancavano; onde il duca Eugenio, credendo di proteggerlo, gli allogò alcuni lavori; ma quali furono? balaustre, rabeschi ed altri ornati pel suo palazzo: tuttavia il pover'uomo pigliava quanto gli offeriva la fortuna, fino a che ottenne di recarsi a Parigi per vieppiù perfezionarsi. Per grazia sovrana ebbe una pensione di trecento fiorini.

La grettezza del benefizio lo costrinse a fare il viaggio a piedi, e lo ridusse ai più gravi stenti; l'amore però dell'arte superò tutto e tutto vinse; dopo due anni, dando sempre di sè ottimi saggi (*de belles preuves de son talent*) fu mandato a Roma con più larga pensione; ed in sette anni di studio, in quel seggio delle antiche maraviglie, acquistò quel sommo valore, di che il suo ingegno era capace.

Tornato a Stoccarda, ebbe onori e commissioni, e dal principe fu fatto capo dell'Accademia. Allora gli vennero fatte più larghe promesse se avesse voluto essere direttore della scuola di scoltura a Monaco; ma egli, serbando costante riconoscenza ai benefizi del suo duca, volle restarsene in patria ed in quella morì.

14. Amore allo (*de*) studio di Bloomfield Roberto

(l'anno 1766).

Il sarto, *le tailleur*
la nascita, *la naissance*
presso, *auprès*
il calzolaio, *le cordonnier*
il fattorino, *le commissionnaire*
il lavorante, *l'ouvrier*

(1) *Vedi la regola* 3 *del N.* 2.

l'uditore, *l'auditeur*
mancante, *incomplet*
l'acquisto, *l'achat*
la rettorica, *la rhétorique*
la rappresentazione, *la représentation*
il compendio, *l'abrégé*
scompagnato, *dépareillé*
lo spago, *le ligneul* (spago da calzolaio)
il cuoio, *le cuir*
inserire, *insérer*
stampare, *imprimer*
la scintilla, *l'étincelle*
la mercede, *le gain*
l'esemplare, *l'exemplaire*
sdegnosamente, *dédaigneusement*
il senno, *le bon sens*
la presunzione, *la présomption*
invaghirsi, *être charmé*
corretto, *correct*
l'ortografia, *l'orthographe*
il testo, *le texte*
il poema, *le poème*
levare, *tirer*

Roberto Bloomfield era figliuolo di un sarto, che morì sei anni dopo la nascita di lui; la povera madre rimasta vedova ed in estrema miseria, potè appena fargli insegnare *il leggere* e *lo scrivere* (1).

Egli toccava l'età *(il touchait à l'âge)* di undici anni quando fu mandato a Londra presso due suoi fratelli maggiori, che erano calzolai, ed a cui serviva da fattorino; colà leggeva ad essi ed ai loro lavoranti le gazzette; ma nè il lettore nè gli uditori intendevano quanto (*ce que*) esse contenevano; il giovinetto struggevasi *(brûlait du)* del desiderio di avere un dizionario, ed un suo fratello glie ne comperò finalmente uno, ma lacero e mancante; e questo acquisto fu per lui e per gli altri un gran tesoro, potendo così intendere ciò che leggeva ed interpretarlo *(et l'expliquer)* alla sua udienza *(à son auditoire)*.

Una domenica, essendo entrato in una chiesa, vi udì un eloquente predicatore, e la sua fantasia andò infiammandosi *(s'enflamma davantage)*. Tornò *(il revint)* ogni domenica ad udire quelle parole, le quali per lui, senza che pur sel pensasse, erano scuola di rettorica. Qualche rappresentazione *udita* al teatro di Covent-Garden, una storia d'Inghilterra, un vecchio compendio di geografia ed altri pochi libri scompagnàti, furono i suoi maestri.

Mentre *(pendant que)* la sua mano tirava lo spago e batteva il cuoio, la sua mente coceva (*bouillait*), e senza farsene accorto (*sans s'en apercevoir*), conduceva a fine (*il*

(1) *Vedi regola* 1 *del N.* 1.

amena à bonne fin) un canto che fu inserito nel *London Magazine*, intitolato: *La lattivendola* od *il primo di maggio;* ed un altro sperimento (*essai*) seguiva quel primo, stampato pure nello stesso giornale, col titolo: *Il ritorno del sarto.*

Il poeta aveva allora diciasette anni; v'ebbe chi (*il y eut quelqu'un*) gli diede a leggere alcuni romanzi, *il Paradiso perduto, di Milton, ed i Poemi e le Stagioni, di Thompson.* Queste furono le prime scintille, con cui s'accese la sua poetica fiamma.

Sempre cucendo le scarpe, compose il poema: *Le quattro Stagioni.* Lo presentò agli editori del Monthly-Magazine, perchè fosse stampato; altra mercede non chiedendo che dodici esemplari; ma questi, non fidandosi del giovine poeta, diedero a leggere il poema ad un gentiluomo, che sdegnosamente lo rigettò, consigliando (*à*) l'autore ad (*de*) attendere ai suoi lavori ed a non perdere (*son*) tempo in cose a cui la natura non lo chiamava.

Il povero Bloomfield però, *fatte* nuove istanze agli editori, ebbe finalmente una lettera di raccomandazione presso (*pour*) un tal (*un nommé*) Capel Loft di Troston, il quale, con senno e senza presunzione leggendo il poema, tanto se ne invaghì, che, *fattolo* ricopiare in corretta ortografia, e *mutate* una quarantina di parole nel testo, non solo glie ne procurò la stampa, ma fece dare all'autore cinquanta lire sterline (mille dugento cinquanta lire), ed una parte dei guadagni, il che (*ce qui*) non fu poco (*peu de chose*), perchè (*car*) ne furono venduti quattro mila esemplari.

Questo poema levò l'autore dall'umile condizione in che si giaceva (*où il végétait*), e nella più lieta (*heureuse*) fortuna si ricordò con amore dei suoi fratelli che lo avevano accolto fanciullo e sostenuto grandicello.

15. Amore allo (*de*) studio di Giotto.

(*l'anno 1276*).

Costumatamente, *honnêtement*
la prontezza d'ingegno, *la vivacité d'esprit*
esser caro, *être chéri*
pascer le pecore, *mener paître*, ou *garder les brebis*
qua e là, *ça et là*
anzichè, *au lieu de*

stare, *rester*
sdraiato, *étendu*
il pastorello, *le berger*
il diletto, *le plaisir*
delineare, *tracer*
l'arena, *le sable*
il contorno, *le contour*
la cosa, *l'objet*
colpire, *frapper*
la fantasia, *l'imagination*
il sassolino, *le caillou*
appuntato, *pointu*
la lastra, *l'ardoise*
liscio, *lisse*
pulito, *poli*
rimaner stupito, *être étonné*
allettato, *entraîné*
pronto, *prompt*
seco, *avec lui*
concedere, *accorder*
l'ammaestramento, *l'enseignement*
presto, *bientôt.*

(1) Nacque il Giotto da certo Bondone, lavoratore di campi. Il buon uomo allevò costumatamente il figliuolo; e questi, per la straordinaria sua prontezza d'ingegno, era carissimo non solo ai genitori, ma a tutti quelli che lo conoscevano.

Appena il Giotto ebbe compiti i dieci anni, il padre gli diede a pascer le pecore. Il buon fanciullo le conduceva qua e là nei prati, e, anzichè starsene oziosamente sdraiato, come pur troppo usano molti pastorelli, prendeva diletto a delineare nell'arena, o sulle pietre, i contorni delle cose che più colpivano la sua fantasia.

Un dì, stava egli disegnando, con un sassolino appuntato, sur una lastra liscia e pulita, una sua agnellina. Passò, in quella (*dans ce moment*), un pittore chiamato Cimabue, e rimase stupito come (*que*) un fanciullo, senza studio alcuno, sapesse disegnar così bene una pecora. *Allettato* dalla manifesta disposizione all'arte e dalle pronte risposte di Giotto, gli chiese se voleva andar seco.

Giotto che rispettava i suoi genitori, gli rispose: volentieri, o signore, ma prima è necessario che se ne contenti mio padre (*que mon père y consente*), chè per nessuna cosa al mondo gli disubbidirei.

Cimabue andò allora dal Bondone, gli domandò il figliuolo, ed il padre glielo concesse. Lo condusse quindi a Firenze ove prese ad istruirlo (*où il entreprit de l'instruire*) con amore

(1) Volgi: *Giotto était le fils d'un certain Bondone, laboureur.*

nella pittura. Il giovinetto era sì attento e docile agli ammaestramenti di Cimabue, che presto divenne pittore anche esso. Continuando poi nello studio dell'arte, divenne il primo pittore dei suoi tempi.

16. Amor del prossimo — Giraudi Giovanni

(*l'anno 1843 circa*).

Il muratore, *le maçon*
recarsi, *se rendre*
nella fiducia, *dans l'espoir*
ammettere, *admettre*
elementare, *élémentaire*
il comune, *la commune*
a stento, *avec peine*
digiuno, *à jeun*
dividere, *partager*
la merenda, *le goûter*
impietosito, *touché*
aiutare, *aider*
di rado, *rarement*
la castagna, *la châtaigne*
cenare, *souper*
momentaneo, *momentané*
scemare, *s'affaiblir.*

Nel mese di marzo 1843, Cerruti Giuseppe, muratore biellese, erasi recato a Vinadio nella fiducia di lavorare al forte. Egli aveva seco un suo figliuolino di otto anni, che aveva fatto ammettere nella prima scuola elementare di quel comune.

Il padre ed il figliuolo erano in *tale* (1) *miseria*, che a stento quest'ultimo avea un tozzo di pane nella giornata, e ben sovente andava a dormire senza cena. Questa sera, *diceva* (2) l'ingenuo fanciullo ad uno dei suoi compagni, me ne andrò a dormir *(j'irai dormir)* digiuno, poichè non ho pane, e mio padre non ha danaro.

Allora uno scolaro della stessa classe, Giraudi Giovanni, quasi altrettanto *(presqu'aussi)* povero, cominciò a dividere la sua merenda con lui; di poi *(ensuite)* gli altri, impietositi dalla miseria di quel povero fanciullo, gli portarono ogni dì qualche cosa, con che aiutare non solamente lui, ma anche il padre, che, per il mal tempo *(à cause du mauvais temps)* di rado poteva lavorare. Onde *(c'est pourquoi)* gli uni gli davano pane, gli altri castagne e polenta; e così ogni sera, il povero Cerruti portava seco di che cenare e fare al mattino colazione.

(1) *Vedi regola* 1 *del N.* 2.
(2) *Vedi regola* 1 *del N.* 7.

E questa generosità, come sovente avviene nei fanciulli, *(comme il arrive souvent aux enfants)* non fu momentanea, chè *(car)* durò quanto *(autant que)* la cattiva stagione, senza scemarsi mai, e sempre collo stesso zelo e colla stessa effusione di cuore.

17. Prontezza di spirito di un bersagliere. Il Conte di Barge.

(l'anno 1849).

La prontezza di spirito, *la présence d'esprit*
abdicare, *abdiquer*
il trono, *le trône*
avviarsi, *se diriger*
l'esilio, *l'exil*
la comunicazione, *la communication*
fra, *entre*
Vercelli, *Verceil*
la strada, *la route*
il pezzo d'artiglieria, *la pièce d'artillerie*
puntato, *pointé*
il drappello, *le peloton*
la batteria, *la batterie*
la scolta, *l'avant-poste*
la ruota, *la roue*
la miccia, *la mèche*
la mitraglia, *la mitraille*
frattanto, *sur ces entrefaites*
distinto, *distinct*
la carrozza, *la voiture*
la pattuglia, *la patrouille*
il postiglione, *le postillon*
lo sportello, *la portière*
proseguire, *continuer*
come le piace, *comme il vous plaira*
l'ussaro, *le hussard.*

Nella notte seguente alla *(qui suivit la)* battaglia di Novara, e nella quale aveva abdicato il trono, Carlo Alberto si avviava, nel massimo incognito *(dans le plus grand incognito)*, a Vercelli per recarsi alla terra d'esilio; i tedeschi, per interrompere ogni comunicazione fra Novara e Vercelli, avevano posto sulla strada due pezzi di artiglieria appuntati verso la città. Un forte drappello di soldati stava di sentinella alla batteria, ed un'altra scolta più avanzata guardava la strada.

Verso la mezzanotte si ode un rumor di ruote; si avverte il capitano di guardia, che alcuni pezzi d'artiglieria piemontese si dirigono a quella volta *(de ce côté)*. Il capitano fa

accendere la miccia, ordina di far caricare a mitraglia, e di far fuoco quando si scorga (*quand on apercevrait*) l'inimico a tiro (*à portée*).

Frattanto il rumore si fa più distinto, i soldati si apprestano (*se préparent*) a combattere, i cannonieri stanno (*se tiennent*) immobili al posto loro. Finalmente, al volgere della via (*au détour de la route*) si scorge un fanale che rapidamente si avanza.

— Capitano, dice il sergente, non è artiglieria che si avanza, ma una carrozza.

Si osserva e si distingue un cocchio tratto (*traîné par*) da quattro cavalli di posta.

Tosto il capitano sospende il primo ordine e s'avanza con una pattuglia; arresta il postiglione, si avvicina allo sportello e domanda il nome del viaggiatore.

Il conte di Barge, rispose colui che era in carrozza; sono colonnello piemontese; ho dato la dimissione dopo la battaglia, e ritorno a Torino.

Mi perdoni, signor conte, ma io non posso lasciarle proseguire il viaggio; conviene ch'ella mi segua presso il generale; ei si trova di qui poco lontano.

Come le piace, sono ai di lei ordini.

Ed il cocchio, scortato da alcuni ussari, vien diretto verso il cascinale, che serviva allora (*alors*) di quartier generale al conte di Thurn.

L'ufficiale avvisa il generale che un conte di Barge, colonnello piemontese, era stato arrestato; che si reca a Torino e che attende di essere presentato a lui.

— Si faccia ascendere, ripiglia il generale, e si conduca (*qu'on amène*) il sergente dei bersaglieri che abbiamo fatto prigioniero; s'egli riconoscerà il colonnello, lo lascerete partire; altrimenti lo terrete (*vous le retiendrez*) prigione. Che io sia avvisato di ciò che sarà per succedere (*de ce qui arrivera*).

18. Seguito.

Salire, *monter*
l'anticamera, *l'antichambre*
avvicinarsi, *s'approcher*
supporre, *supposer*
opporsi, *s'opposer*
incaricare, *charger*
la tazza, *la tasse*
il tè, *le thé*
il rigore, *la rigueur*
le gesta, *les exploits*
soggiungere, *ajouter*
meravigliarsi, *s'étonner*
l'intento, *le but*
la dimissione, *la démission*
fino a, *jusqu'à ce que*
prender commiato, *prendre congé*
rivolgersi, *s'adresser*
l'aiutante di campo, *l'aide-de-camp*
distintissimo, *très-distingué*
il diplomatico, *le diplomate*
il parere, *l'avis*
ecco, *voici*
la carica, *la charge.*

Il conte di Barge sale nell'anticamera, ed il bersagliere è condotto alla presenza di lui (*en sa présence*).

— Riconoscete voi il conte di Barge, colonnello piemontese?

— No, non mi è noto (*connu*) questo nome.

— Osservatelo (*examinez-le*) bene.

Il bersagliere si avvicina, guarda ben fiso (*attentivement*) il viaggiatore, ed è colpito da stupore (*frappé d'étonnement*). Il conte gli fa segno coll'occhio.

— Ah! se conosco il conte di Barge! esclama il bersagliere; per bacco! egli era alla destra del re durante (*pendant*) la battaglia.

Il conte ringrazia il bersagliere con (*de*) la mano; questi parte, ed il viaggiatore avanzandosi verso la porta, dice all'ufficiale:

— Suppongo, signore, che ora nulla più si opporrà alla mia partenza.

— Scusi, colonnello, il generale di Thurn m'incarica di invitarla a bere (*de prendre*) una tazza di tè con lui, rispose l'ufficiale.

Il conte accetta, entra dal generale (*chez le général*), il quale dopo gentili (*polies*) scuse sui rigori ai quali lo obbliga la guerra, incomincia la conversazione. Si parla della battaglia, il conte ricorda ciò che fecero i Piemontesi, ed il

generale le gesta degli Austriaci; quindi (*là-dessus*) soggiunge:

— Perdoni, signor conte, mi meraviglio che un uomo così distinto com'Ella, sia così poco avanzato di (*en*) grado.

— Che vuol Ella? Non fui fortunato; non ottenni il mio intento. Perciò (*c'est pourquoi*), dopo la battaglia, vedendo la carriera militare senza alcun vantaggio per me, diedi la dimissione.

Si proseguì per qualche tempo la conversazione, fino a che il conte di Barge prese commiato dal generale austriaco, che lo accompagnò sino alla carrozza.

Risalendo la scala, il generale di Thurn, rivolgendosi ai suoi aiutanti di campo, disse loro:

— Il conte di Barge è uomo distintissimo. Non mi pare militare, mi sembra piuttosto diplomatico. Che ne pensate voi?

— Siamo dello stesso parere, generale; ma ecco il bersagliere; fors'egli potrà dirci meglio la carica che occupa codesto colonnello alla corte di Torino.

— Ebbene, sergente, chi è codesto conte di Barge?

— Il conte di Barge è..... il re Carlo Alberto.

— Il re!

— Sì, il re che parte per la terra d'esilio.

19. Episodio.

La medaglia, *la médaille*
al cimento, *dans une affaire*
succedere, *avoir lieu*
festosamente, *gaiement*
la scarica, *la décharge*
la fucilata, *la fusillade*
fischiare, *siffler*
la palla, *la balle*
scoppiare, *éclater*
il ballerino, *le danseur*
sbalordito, *épouvanté*
frenetico, *frénétique*
instancabile, *infatigable*
ubbriaco, *ivre*
latrare, *aboyer*
la quadriglia, *l'escouade*
sopraintendere, *inspecter*
volgersi, *se tourner*
impavido, *intrépide*
conscio, *connaissant*
sprezzante, *méprisant*
il campo, *le camp*
neutrale, *neutre*
internazionale, *international*
Ginevra, *Genève*.

Come negli (*parmi*) uomini vi sono coloro che la natura fece timidi e coloro che dotò di coraggio — lo stesso avviene *(la même chose arrive)* anche nelle *(parmi les)* bestie.

Prendete ad esempio *(par exemple)* il cavallo — bestia forse più intelligente ancora del (*que le)* cane.

Quanti non sono *(combien n'y a-t-il pas de)* i cavalli che al fuoco si slanciano intrepidi : fanno ammazzare il padrone, lo fanno cadere *(le font faire)* prigioniero, o gli fanno guadagnare involontariamente la medaglia al valore? Quanti non sono i bravi cavalieri che, al cimento, non sono più capaci (*ne viennent pas à bout*) di far avanzare di un passo i loro destrieri, i quali tremano a verghe (*tremblent de tous leurs membres*) per la pelle?

Alla prima giornata di Dijon, il 21 gennaio, succedeva questa scena. Un bravo cane si era aggregato *(incorporé)* alla nostra legione; la precedeva, ne percorreva festosamente la fronte quando era stesa in catena (*quand elle formait la chaîne)*.

Quando incominciavano le cannonate, questo povero cane spiccava dei salti *(faisait des bonds*) prodigiosi ad ogni scarica. Quando cominciavano le fucilate e si sentiva fischiar le palle sulla testa, o scoppiar la mitraglia, o sollevare la terra su cui percuotevano i proiettili, il cane era divenuto un ballerino di primo ordine. Non faceva che piroette (*pirouettes*), aveva un'aria sbalordita che provocava le risa *(l'hilarité*), e cessata la meraviglia da un lato, cominciava dall'altro; era in un tormento continuo e pareva che volesse dire ad ogni tratto (*à chaque instant*): Ma che musica è questa? Ma che terremoto succede (*a lieu*) ? Ma che cosa si fa qui ?

Eppure, cessata l'impressione dei primi colpi (*après l'impression des premiers coups*), quel cane cominciava poco a poco ad abituarsi allo spettacolo, finchè era divenuto frenetico, instancabile, ubbriaco.

Latrava, correva in su e in giù, sulla fronte delle diverse quadriglie come se fosse stato intento a sorvegliare, a sopraintendere, a dirigere la fucilata.

Poi si volgeva dalla parte (*du côté*) dei nemici che si trovavano alla distanza di un centinaio di metri; si portava da loro (*il allait auprès d'eux*) che nol facevano prigioniero,

ma gli facevano carezze amichevoli ch'egli non rifiutava. Tornava da noi (*il revenait auprès de nous*) e così seguitava per tutta la giornata, impavido, conscio (1) ma sprezzante del pericolo, correndo da un campo all'altro e sempre latrando, quasi volendo dire (*comme s'il avait voulu dire*) nella sua lingua ai combattenti: Matti che siete tutti quanti (*fous que vous êtes tous*). E vi dite uomini? E vi pretendete ragionevoli? E avete l'aria di guardar noi d'alto in basso (*du haut en bas*) con disprezzo? Bestie voi più di noi!... (*c'est bien plutôt vous qui êtes des brutes*). E non aveva torto... Il cane apparteneva alla società neutrale internazionale di Ginevra!...

20. Eroismo del barone Lecouteulx Felice

(*l'anno 1812*).

Uditore, *auditeur*
affetto, *atteint*
il tifo, *le typhus*
ovviare, *obvier*
il contagio, *la contagion*
incrudelire, *sévir avec plus de violence*
scoppiare, *éclater*
appiccarsi, *prendre*
indugio, *le délai*
il meschino, *le malheureux*
lo sventurato, *l'infortuné*.

Beata la città che ha per magistrato un uomo come colui, di cui ci facciamo a parlare! (*dont nous allons parler*).

Il barone Felice Lecouteulx du Moley, uditore del consiglio di stato, fu nel 1810 nominato prefetto della Costa d'Oro.

Nel fior degli anni godeva di tutti i beni che rendono cara la vita. Aveva una sposa da lui teneramente amata, una bella famiglia, eccellenti amici, possedeva un ricco patrimonio, era onorato da tutti, aveva una carica onorevole.

Verso il 1812 una colonna di prigionieri spagnuoli, affetti da tifo, fu spedita alla volta di Digione. Subitamente il prefetto improvvisò, per così dire, un ospedale in luogo appartato, per ovviare ai mali del contagio: letti, medicine, servi, tutto ordinò da sè; prevedeva tutto ed a tutto provvedeva; ma non appena (*mais à peine*) gli ammalati furono posti in questo asilo, che il tifo incrudelì, ed al tifo s'aggiunse una nuova sciagura.

(1) Volgi: *connaissant* le danger, *mais* le *méprisant*.

Un incendio essendo scoppiato in un cascinaggio attiguo, il fuoco si appiccò alla sala dove erano i prigionieri ammalati; era d'uopo trasportare, senza il menomo indugio, quei meschini; ma invano il prefetto chiedeva aiuti, prometteva ricompense; niuno osava avventurarsi, e gli stessi infermieri (*et les infirmiers eux-mêmes*) fuggivano.

Lanciatosi egli allora nella sala, dove erano quegli sventurati, *deposto* l'abito, se li carica sulle spalle e li pone in sicuro; il suo segretario imita l'esempio, e gli ammalati sono salvi.

Ciò avveniva nel 21 marzo. La sera stessa Felice Lecouteulx fu colto (*atteint*) dal terribile morbo, ed il primo di aprile spirò fra le braccia della moglie e de' suoi figliuoli.

21. Amor del prossimo. — Pieri Giuseppe

(*l'anno 1833 circa*).

Il mendico, *le mendiant*
vestimenta, *des hardes*
la cura, *les soins*
soprannominato, *surnommé*
agiato, *à son aise*
risanato, *rétabli*
richiesto, *interrogé*.

Eravi in Corsica, nel villaggio di Fiumorbo, un semplice contadino di nome Giuseppe Pieri, il quale aveva una sola passione, quella cioè (*c'est à dire celle*) della ospitalità.

Il viaggiatore, sorpreso dalla notte nei luoghi vicini (*dans les environs*) della capanna di Pieri, era costretto a forza di preghiere, di recarvisi a riposare (*de s'y rendre pour se reposer*); l'agricoltore che vi passava vicino (*qui passait à côté*), era invitato a prendervi un pasto frugale, ma offerto di buon cuore; il mendico vi trovava soccorso e vestimenta; il fuggitivo, un asilo; l'infermo, una cura: e nel paese la capanna di Pieri veniva (*était*) soprannominata *la casa d'Abramo.*

Quest'uomo generoso, poco agiato, e che vivea col (*du*) lavoro delle sue mani, avea raccolto, or sono (*il y a*) alcuni anni, uno sconosciuto oppresso (*atteint*) dalla vecchiaia e

dalle malattie; lo coprì, lo nutrì, n'ebbe cura per (*pendant*) un anno nella sua modesta abitazione; e solamente quando fu perfettamente risanato lo lasciò partire, fornendolo (*en lui donnant*) di danaro pel viaggio.

L'autorità municipale, informata di sì (1) bella condotta, gli *faceva* (2) giudicare (*adjuger*) una pubblica ricompensa, da lui per tanta virtù meritata (*qu'il avait méritée par tant de vertus*).

Richiesto del come egli poteva esercitare (*interrogé sur le moyen qu'il avait d'exercer*) l'ospitalità in modo sì ammirabile, rispose: Ho tre tesori a mia disposizione: il lavoro, l'economia e la moderazione de' *(dans mes)* miei desideri.

Della pronuncia e della lettura francese.

1. A non si pronuncia in *août* (agosto), *aoriste* (aoristo), *Saône* (fiume), *taon* (tafano).

2. Ai ha il suono dell'*e* muta nel participio presente *faisant* (facendo), e quello dell'*a* in *douairière* (vedova che gode de' beni assegnatile dal marito in contraddote).

3. Se *an*, *in*, *on* ed ogni altro suono nasale terminano una parola, si fa l'unione dell'*n* finale colla vocale che comincia la parola seguente, solo quando il senso non ammette nessuna pausa tra quelle due parole, come: *mon ami*, *certain auteur*, *on ignore*. — Ma si dirà senza unire la consonante *n* colla vocale seguente: *Mon cousin est venu*, *vin bon à boire*, perchè si può fermarsi dopo *cousin* e *bon*.

4. B si pronuncia in *radoub* (raddobbo) e *rumb* (rombo).

5. C non si pronuncia in *cotignac* (cotognato), *estomac* (stomaco), *lacs* (cordoncino), *broc* (brocca), *cric* (martinetto), *marc* (peso, marco), *porc* (porco), *tabac* (tabacco); ma si fa sentire nelle parole *échec* (scacco), e *Marc* (Marco), nome proprio.

C suona come *g* in *second* (secondo), *secondement* (secondariamente), *seconder* (secondare), come pure in *secré-*

(1) *Vedi regola* 1 *del N.* 2.
(2) *Vedi regola* 1 *del N.* 7.

taire (segretario), e composti. In *violoncelle* (violoncello), *c* prende comunemente il suono di *ch*, a motivo dell'origine italiana di quel vocabolo.

6. Ch suona come *k* in *catéchumène* (catecumeno), *Chersonèse* (chersoneso), *chiromancie* (chiromanzia), *choléra* (colera), *Achéloüs* (fiume), *anachronisme* (anacronismo), *archonte* (arconte), *archange* (arcangelo), *chaos* (caos), *chronologie* (cronologia), *Melchior* (Melchiorre), *Nabuchodonosor* (Nabucco), *orchestre* (orchestra), *archiépiscopat* (archiepiscopato), *patriarchat* (patriarcato); come pure in *Michel-Ange*. — *Achéron* si pronuncia col suono di *ch* in *cher* (caro).

7. D, in fondo ai vocaboli davanti ad una vocale, suona come *t* : *grand homme* (grande uomo), *de fond en comble* (da cima a fondo), si pronunciano *gran thomme*, *de fon ten comble*.

8. E si pronuncia chiuso in *désir, désert*, e muta in *denier* (danaro), *degré* (grado), *petiller* (scoppiettare), *dangereux* (pericoloso). L'Accademia francese vuole che suoni come *a* in *indemnité* (indennità), *indemniser* (risarcire), *solennel* (solenne), *hennir* (nitrire); e come *an* in e*nivrer* (ubbriacare), e*norgueillir* (insuperbire).

9. F non suona in *cerf* (cervo), *cerf-volant* (cervo volante), *clef* (chiave), *oeuf frais* (uovo fresco), *oeuf dur* (uovo duro), *nerf de boeuf* (nervo di bue), *boeuf gras* (bue grasso); come pure nei plurali *oeufs, boeufs, nerfs*. — Essa suona in *serf* (servo, schiavo).

10. G suona come *c* in principio di g*angrène* (cancrena); e non suona in *faubourg* (sobborgo), *bourg* (borgo), *legs* (legato), *signet* (segno), *Regnard* (poeta francese).

11. Gn si pronuncia *gue-n* in *Gnide*, *Progné*, *igné* (igneo), *stagnant* (stagnante), *stagnation* (ristagno), *diagnostic* (diagnostico), *regnicole* (regnicolo). — *Incognito* si pronuncia col suono di *gn* in *agneau* (agnello).

12. H è aspirata nei vocaboli seguenti e loro derivati :

Hâbleur (*le*), l'arcifanfano
Hache (*la*), l'accetta
Hagard, torvo, bieco
Haie (*la*), la siepe
Haillons (*m.*), i cenci
Haïr, odiare
Haire (*la*), il cilicio
Haler, allare, tirare

Hâler, abbronzare, annerire
Halte (*la*), la fermata
Halle (*la*), mercato coperto
Hallebarde (*la*), l'alabarda
Hamac (*le*), l'amaca
Hanneton (*le*), lo scarafaggio
Hangar (*le*), la tettoia
Hanter, frequentare
Harangue (*la*), l'aringa, concione
Haras (*le*), la razza, mandria
Harasser, spossare
Harceler, travagliare, vessare
Hardes (*f.*), il corredo, i panni
Hardi, ardito
Hareng (*le*), l'aringa, pesce
Hargneux, rissoso, ringhioso
Haricot (*le*), il fagiuolo
Haridelle (*la*), la rozza, brenna
Harnais (*le*), la bardatura
Harpe (*la*), l'arpa
Harpie (*la*), l'arpia
Harpon (*le*), il rampone, la fiocina
Hasard (*le*), il caso, l'azzardo
Hâter, affrettare
Hausser, alzare
Haut, alto
Haut-bois (*le*), l'oboè
Havre-sac (*le*), lo zaino
Hennir, nitrire
Héraut d'arme, l'araldo
Hérisser, arricciare
Hêtre (*le*), il faggio
Heurter, urtare, dar di cozzo
Hibou (*le*), il gufo
Hideux, laido, orrido
Hiérarchie (*la*), la gerarchia
Homard (*le*), l'astaco, il gambero marino
Honte (*la*), l'onta
Horde (*la*), l'orda, la masnada
Hotte (*la*), la gerla
Houblon (*le*), il luppolo
Houille (*la*), il carbon fossile
Houlette (*la*), il vincastro, baston di pastore
Houppe (*la*), il fiocco, la nappa
Houppelande (*la*), il pastrano, il saione
Houspiller, stuzzicare, molestare
Housse (*la*), la gualdrappa
Huche (*la*), la madia
Huées (*les*), gli schiamazzi, le fischiate
Huguenot (*le*), l'ugonotto
Humer, sorbire
Huppe (*la*), il ciuffetto
Hure (*la*), il teschio
Hurler, urlare, guaire
Hussard (*le*), l'ussero
Hutte (*la*), la capanna
Houri (*la*), l'urì, ecc.

Benchè questa consonante sia aspirata nelle parole *Hollande* (Olanda), e *Hongrie* (Ungheria), essa è muta in *fromage* **d'H***ollande*, *toile* **d'H***ollande; eau de la reine* **d'H***ongrie*. — Si dice pure **l'h***éroïsme*, **l'h***éroïne*, **l'h***éroïque vertu*, quantunque si dica **le h***éros*.

13. I non suona nei vocaboli *oignon* (cipolla), *moignon*

(moncherino), *poignard* (pugnale), *poignée* (pugno, manata), come pure in *Michel Montaigne*, che si pronunzia *Montagne*.

14. L non suona in *baril* (barile), *chenil* (canile), *coutil* (traliccio), *fusil* (fucile), *gril* (graticola), *nombril* (ombilico), *outil* (arnese, ferro), *persil* (prezzemolo), *soûl* (satollo), *sourcil* (sopracciglio). È anche nulla nei vocaboli *gentil* (gentile), e *gentilshommes* (gentiluomini); ma essa si pronuncia col suono di lettera infranta (*mouillée*) in *gentil* (pagano), e nel singolare *gentilhomme* (gentiluomo).

15. M non suona in *damner* (dannare), *condamner* (condannare), *automne* (autunno).

16. N non suona in *Béarn* (provincia francese), e si pronuncia con o senza nasalità in fondo dei vocaboli *examen* (esame), *hymen* (imene).

17. O non si pronuncia in *faon* (cerbiatto), *Laon* (città), *paon* (pavone).

18. Oi si pronuncia *è* in *roide* (rigido, teso), salvo nell'alto stile ove si pronuncia *roade*.

19. P non suona in *dompter* (domare), *prompt* (pronto), *baptême* (battesimo), neppure nei vocaboli derivati, salvo *baptismal* (battesimale). Non suona in *cep de vigne* (ceppo di vite), nè in *exempt* (esente).

20. Q non suona in *coq d'Inde* (tacchino), ma suona in *coq* (gallo), e si fa sentire in *cinq* (cinque), solo davanti ad una vocale o *h* muta: *cinq enfants*, *cinq hommes*, oppure quando *cinq* non è seguito da qualche sostantivo: *ils étaient cinq* (erano cinque).

21. Qu suona come *cou* nelle parole *aquatique* (acquatico), *équateur* (equatore), *in-quarto* (in quarto), *quadragénaire* (quadragenario), *quadragésime* (prima domenica di quaresima), *quadrature* (quadratura), *quadrupède* (quadrupede), *quadruple* (quadruplo), *quaker* che si pronuncia *kouâkre*.

Qu ha il suono di *cu* in *à quia* (*être à quia* significa *essere ridotto à non sapere più che rispondere*), *équestre* (equestre), *équitation* (equitazione), *liquéfier* (liquefare), *questeur* (questore), *Quinte-Curce* (Quinto Curzio), *Quintilien* (Quintiliano), *quintuple* (quintuplo), *Quirinal* (Quirinale).

22. R si pronuncia in *mercredi* (mercoledì), *Niger* (fiume), ed in fondo degli infinitivi, salvi quelli della prima coniugazione, ove l'*r* non suona che davanti ad una vocale od un'*h* muta.

23. S non suona in *Du Guesclin*, nome proprio, *dès que* (subito che), *tandis que* (mentre che), ed in fondo ai vocaboli *divers* (varii), *avis* (avviso), *os* (osso), *alors* (allora), *moeurs* (costumi), salvo però se la parola che segue comincia con una vocale.

24. S suona in *aloès* (aloè), *bibus* (baie), *blocus* (blocco), *chorus* (*faire*) (far coro), *choléra-morbus* (colera, morbo), *florès* (*faire*) (scialare, far grande spesa), *gratis* (gratis), *jadis* (altre volte), *laps* (lasso), *maïs* (meliga), *mars* (marzo), *ours* (orso), *rébus* (indovinello figurato), *relaps* (recidivo), *Reims* (città), *Rubens* (nome proprio), *sinus* (seno, in matematica), *en sus* (di più), *vasistas* (sportellino), *Palus-Méotides*. — **S** suona pure in *sens* (senso o senno), ma non in *sens commun* (buon senso). Si pronuncia *Jésus et Jésu-Christ: un lis* (un giglio), e *une fleur-de-li; plus que*, *plus-que-parfait*, e altrove *plu*.

25. Sh si pronuncia come *ch* in *Shakespeare* che si pronuncia *Chekspir*.

26. Tra due vocali, *s* si pronuncia come *z; désunir* (disgiungere); salvo in *désuétude*, *pusillanime* (pusillanimo, ed alcuni vocaboli composti nei quali la parola semplice comincia con *s: préséance* (precedenza), *présupposer* (presupporre).

27. *Entre quatre yeux* deve pronunciarsi come se ci fosse *entre quatryeux*, e non *entre quatre-s-yeux*.

28. T finale suona in *aspect* (aspetto), *brut* (brutto), *circonspect* (circospetto), *déficit* (manco di somma o d'altro), *distinct* (distinto), *dot* (dote), *échec et mat* (scaccomatto), *exact* (esatto), *fat* (vagheggino), *granit* (granito), *gratuit* (gratuito), *infect* (infetto), *intact* (intatto), *net* (netto), *rapt* (ratto), *respect* (rispetto), *subit* (subitaneo), *succinct* (succinto), *tact* (tatto), *toast* (brindisi), *transit* (transito), *zénith* (zenit). — **T** è nulla in *instinct* (istinto), e in *Jésus-Christ*, benchè si faccia sentire in *le Christ*.

29. **U** si fa sentire separatamente dall'*i* in *aiguiser* (arrotare), *aiguillon* (pungiglione), *sanguinaire* (sanguinario), e in *Guise*, nome proprio. Le si dà sovente il suono dell'*o* in *club* (club).

30. **V** quando è doppia, si pronuncia come *v* semplice. Però *Newton* e *Law* si pronunciano *Neuton* e *Lâce*.

31. **X** si pronuncia come *gz* in **X***avier* (Saverio), **X***énophon* (Senofonte), *le* **X***ante* (fiume), **X***antippe* (Santippa), **X***ercès* (Serse), e in **X***imènes* che si pronuncia anche *Chimène*, e come *ss* in *Auxerre, Auxonne,* e *Bruxelles* (città).

32. **Y** dopo una vocale avendo il suono di due *i*, è un errore di pronunciare *pay-san*, *pay-sage*, a-*iant:* la vera pronuncia di quelle è *pai-isan*, *pai-isage*, ai-*iant*.

33. **Z** suona come *s* in fondo dei nomi proprii: *Suez*, *Rhodez*.

Della lettura francese.

Nel discorso famigliare, nella conversazione e nella lettura ordinaria, si unisce di rado la consonante finale colla vocale che segue, salvo il pronome colla terza persona plurale dei verbi: *ils aiment*, *elles évitent*, per non confonderle colla terza persona singolare *il aime*, *elle évite*.

Però nel discorso pubblico, lettura o declamazione che sia, l'unione della consonante finale colla vocale che segue ha sempre luogo.

È d'uopo però eccettuarne un piccolo numero di casi nei quali la consonante finale è sempre muta, come *b* in *plom*b (piombo); nei vocaboli in *ar*d e *or*d, quali sono: *dar*d (dardo), *bor*d (orlo, bordo); *g* in *poin*g (pugno), *sein*g (firma); *p*, in *dra*p (panno), *cam*p (campo), *cham*p (campo arato), ecc.

Ogniqualvolta si legge una frase, si deve, con pause, indicarne il punteggiamento. Il bisogno di prendere fiato ne esige altre: esso esige che non si leggano più di otto sillabe senza fare qualche pausa, e si può anzi riprendere fiato dopo sette, sei, cinque, o pure dopo un numero minore di sillabe,

purchè il riposo si faccia tra due parole indipendenti l'una dall'altra.

La voce, colle sue varie inflessioni, deve segnare i varii degradamenti che presenta il senso. Ma, quanto avremmo da dire in proposito ravvicinandosi alle teorie italiane, facciamo punto, rimandando il lettore ai libri che trattano quella materia.

ALTRE PUBBLICAZIONI DELLO STESSO EDITORE

Lingua Greca.

CURTIUS G.: **Grammatica della lingua greca**, nuova versione del prof. *G. Müller* » 3 —
— **Commento alla grammatica greca**, recato in italiano dal prof. *G. Müller* » 4 —
BOECKEL D.: **Temi greci in correlazione alla Grammatica greca** di *G. Curtius*, con dizionario in ordine etimologico, curata da *G. Müller* » 2 —
SCHENKL C.: **Esercizi Greci**, versione italiana riveduta sulla sesta edizione originale da *G. Müller* . . . . » 2 —
— **Prime letture greche** ad uso della 4ª e 5ª classe de' ginnasi . . . » 1 —
— **Crestomazia di Senofonte** tratta dalla Ciropedia, dall'Anabasi e dalle Memorie Socratiche, nuova edizione riveduta dal Prof. *G. Müller* . . » 3 —
BORN Dott. E.: **Tavole sinottiche per la coniugazione dei verbi irregolari della lingua greca**. 2ª edizione riveduta dal Prof. G. Müller . . . . » — 80
MÜLLER prof. G.: **Dizionario manuale della lingua greca** compilato colla scorta delle migliori opere . . . . L. 12 —

Lingua Latina.

SCHULTZ: **Piccola Grammatica latina**, riveduta sull'undecima edizione originale dal prof. *Raffaello Fornaciari* . . . . » 2 —
— **Esercizi per la Grammatica latina**, tradotti da *Raff. Fornaciari* . » 2 —
— **Raccolta di Temi** per l'esercizio della sintassi latina, tradotta da *Raffaello Fornaciari* (Parte I L. 1 25. Parte II e III L. 1 75) . . » 3 —
— **Trattato della formazione delle parole** e della metrica latina . . » — 60
MINOTTO A. S.: **Trattato della prosodia**, dell'accento e della pronuncia nella lingua latina . . . . » — 50
SCHWEIZER-SIDLER E.: **Teorica dei suoni e delle forme della lingua latina**, ad uso delle scuole, del dott. *Domenico Pezzi* . . . . » 2 —
VANNUCCI ATTO: **Studi storici e morali sulla Letteratura latina**, 3ª edizione con molte correzioni ed aggiunte . . . . » 5 50
PEZZI D.: **Grammatica storico-comparativa** della lingua latina giusta i risultati degli studi più recenti, brevemente esposta agli Italiani e specialmente ai professori di lingue classiche . . . . » 5 —

Lingue moderne.

MONASTIER A.: **Nuova Grammatica elementare-pratica della lingua francese** secondo il sistema del prof. Ahn. — Corso I . . . . » 1 20
Corso II . . . . » 1 80
Corso superiore . . . . » 3 50
Chiave dei Temi del Corso Superiore . . . . » 2 —
DETROIT L.: **Metodo di Lettura francese** per articolazione, applicato alla sillabazione, con squarci scelti . . . . » 1 —
GIRTIN T.: **Nuova Grammatica elementare pratica della lingua inglese** secondo il sistema Ahn. — Corso I e II L. 1 caduno . . . . » 2 —
WESSELY: **Nuovo Dizionario** portatile inglese-italiano e italiano-inglese . » 2 —
FRITSCH M.: **Grammatica della lingua tedesca** . . . . » 3 —
FELLER F. E.: **Dizionario** italiano-tedesco e tedesco-italiano, 3ª edizione . » 7 50
VALENTINI dott. F., **Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano** . » 10 —
WEBER F. A., **Nuovo dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano** . . . . » 10 —

Scienza della Lingua.

SCHLEICHER A.: **Compendio di Grammatica comparativa** dell'antico indiano, greco e italico, e MEYER L.: **Lessico delle radici indo-italo-greche**, con una introduzione allo studio della scienza del linguaggio da *D. Pezzi* » 12 —
ASCOLI G. I.: **Corsi di Glottologia** Vol. I. Fonologia comparata del sanscrito, del greco e del latino. Puntata Iª . . . . » 7 —
GIUSSANI CARLO: **Principii della grammatica sanscrita** . . . . » 5 —
DE-GUBERNATIS ANGELO: **Piccola enciclopedia indiana** . . . . » 10 —

Geografia e Storia.

BRANCA G.: **Geografia elementare** proposta alle scuole primarie, 2ª edizione » 1 50
TURBIGLIO S.: **Storia d'Italia** ad uso delle scuole classiche, tecniche, magistrali non che degli aspiranti ai collegi militari, Parte I Medio-Evo . » 1 —
Parte II, Età Moderna . . . . » 1 50
RICOTTI E.: **Breve Storia della Costituzione Inglese** . . . . » 7 50
TOMMASÈO N.: **Storia civile nella letteraria** . . . . » 4 —

Arte del Disegno

SCHREIBER G.: **Il Disegno Lineare**, corso pratico per artisti industriali e specialmente per le scuole tecniche, normali e professionali. Versione italiana riveduta e corretta da *G. F. Biscarra*, con 454 incisioni » 3 50

Torino — Tip. Vincenzo Bona, via Carlo Alberto, 1.